Anno 104 - Numero 103

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre [illegible] - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

LA STAMPA

Domenica 17 Maggio 1970

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA 10100 Torino, via Roma 80 - Telefono 636.063; 10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 636.063; 20122 Milano, via Cerva 35 - Telefono 790.121; 00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819; 16122 Genova, v. E. De Amicis 2 - Tel. 595.612

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

UNA FESTOSA DEMAGOGIA

Alla frontiera del possibile

La nostra demagogia sta fra le inflazioni verbali-monetarie del Sud America e uno stile di *guinguette populiste* vecchia maniera, simile a quello che prevalse in Francia a metà degli Anni Trenta, l'epoca del *Front Popu*, quando negli scioperi e nei comizi si annunciava: «*Tutto è possibile*» (una storia che finì male, ma non sembra avere insegnato niente a nessuno).

Dall'estate a oggi abbiamo avuto prima gli scioperi per i contratti collettivi, poi gli scioperi per i contratti integrativi aziendali, infine l'ondata rivendicativa dei dipendenti pubblici e l'agitazione generale per le riforme dei servizi sociali (assistenza sanitaria, case popolari, trasporti, scuole). Ora si fermano le Ferrovie, le Poste, le scuole, gli uffici amministrativi, l'Anas, i Monopoli di Stato e le Mutue. I sindacati statali minacciano uno sciopero generale a oltranza perché la Camera ha approvato l'art. 16 della legge sul riassetto, che per loro concede troppo ai funzionari direttivi; ma anche questi ultimi, insoddisfatti, continuano l'agitazione. Per il '70 è previsto uno scarto del 6 % fra l'ammontare della domanda globale e quello dell'offerta, mentre i prezzi lievitano.

Gli scioperi limitano il prodotto globale, mentre gli aumenti salariali dilatano la domanda globale. Il meccanismo dei prezzi non è l'effetto d'una congiura misteriosa; esso risponde ad una logica, che dovrebbe essere chiara per tutti da moltissimo tempo. Più d'un secolo fa, per esempio, il sindacato inglese dei vetrai l'aveva chiarissima (si legge in un rapporto al Congresso del 1857: «E' solo una questione di offerta e di domanda, e noi tutti sappiamo che se offriamo qualche cosa in quantità minore di quella domandata l'effetto naturale sarà l'aumento del prezzo; mentre se offriamo la stessa cosa in quantità maggiore l'effetto naturale sarà il ribasso»).

Non potendo dire alle masse che il fatto è nuovo, non si dica neppure che è «una *vendetta del sistema*». La vendetta, se mai, è di tutti i sistemi. Se per certe conquiste bastasse l'aumento dei salari monetari, o la soppressione del «profitto capitalista», i salari sovietici (dopo mezzo secolo) sarebbero i più alti del mondo; ma tutti sanno che non è così.

Un giorno, mentre Kruscev teneva un comizio a Bratsk, una voce lo interruppe: «*Ma quando diminuiranno i prezzi?*». Kruscev rispose: «*Voi sapete bene che i prezzi si possono ridurre quando c'è più merce. Se la produttività aumenta i costi diminuiscono*». In un'altra occasione, egli arrivò a spiegare la questione con la parabola dei pani e dei pesci: «*Si dice nella Bibbia che Dio abbia sfamato cinquemila persone con cinque pani. Ma nessuno ha detto se quella gente abbia mangiato bene o no. Se avessero mangiato bene, è sicuro che non sarebbero fuggiti dalla Palestina*». I successori di Kruscev sono meno loquaci; ma il problema, ancorché taciuto, è lo stesso. E in Jugoslavia, poco prima della svalutazione del dinaro, Kardelj ebbe a dire: «*La instabilità del nostro mercato è anzitutto conseguenza del fatto che vogliamo consumare più di quanto consentano il volume e la struttura della nostra produzione*».

Il governo sovietico eccede persino, dai tempi di Bucharin, nel subordinare i salari al rendimento del lavoro; esso segue una politica di bassi salari. In Occidente nessuno sostiene che i salari debbano essere limitati con tanto rigore; al contrario, dai bassi salari nasce la crisi di domanda (così come dalla corsa salariale più veloce della produttività nasce l'inflazione), mentre il lavoro a buon mercato frena l'innovazione tecnologica. Il nostro problema consiste in un graduale e calcolato aumento dei salari, che sia parallelo all'aumento della produttività, evitando all'economia sia le impennate inflazionistiche sia le cadute nella recessione.

Queste cose le sanno anche numerosi dirigenti dei sindacati; ma non vogliono che si sappia che le sanno, impegnati a gareggiare fra loro, o non riescono a spiegarle alla base. Ogni assemblea si persuade che il suo caso è particolare, che la logica schematica non può applicarsi alla fattispecie in quel momento particolare. I gruppi sociali più deboli, che vivono con i salari peggiori, non possono credere che le norme dell'economia debbano affliggere proprio loro; mentre i sindacati più potenti, meglio organizzati e già privilegiati per capacità contrattuale, non sanno resistere alla tentazione di ottenere ciò che è a portata di mano, magari facendo pagare l'inflazione soprattutto ai più deboli. In queste circostanze, i sindacati possono ottenere molti applausi, almeno per qualche tempo, e possono anche perdere ogni autocontrollo per effetto di quegli applausi; ma dalla popolarità si può facilmente slittare verso l'impopolarità.

L'aspetto più singolare della questione è che non sono tanto i «capitalisti», come molti credono, a dover fronteggiare gli effetti della pressione inflazionistica (anzi talvolta un po' d'inflazione fa comodo) quanto il governo e la sua Banca Centrale. E' lo Stato a rispondere di tutto: stabilità dei prezzi, equilibrio della bilancia dei pagamenti, tasso di sviluppo economico, livello d'occupazione e distribuzione del reddito.

Ogni questione è più ardua quando anche i dipendenti statali, parastatali e locali moltiplicano le loro richieste senza che aumenti in nessun modo la loro produttività, anzi imponendo un aumento della spesa pubblica corrente a danno degli investimenti pubblici, mentre tutti i sindacati promuovano scioperi affinché si provveda a fornire più infrastrutture e servizi sociali, che dipendono per l'appunto dagli investimenti dei bilanci statali, parastatali e comunali.

Fra le richieste dei dipendenti pubblici e la riduzione degli investimenti pubblici, La Malfa commenta: «*Temo che anziché andare avanti nei servizi civili, stiamo anche mancando alle spese di manutenzione di quelli esistenti*». Il ministro del Bilancio, Giolitti, aggiunge: «*Alle richieste che vengono da ogni parte e si accavallano disordinatamente, dovremmo avere la risolutezza di rispondere no, purché ciò avvenga in un contesto programmatico di sì*». Ma chi ha voglia di discutere davvero su fatti e cifre, sia pure «*in un contesto programmatico di sì*»?

Alberto Ronchey

Il contrasto tra funzionàri e dipendenti blocca il riassetto

Una settimana di pesanti scioperi in tutte le amministrazioni statali

***Funzionari*: prosegue l'agitazione a oltranza mentre le tre confederazioni minacciano uno sciopero generale - *Scuole*: martedì e mercoledì chiuse le elementari, venerdì e sabato le secondarie - *Poste e monopoli*: nessun servizio martedì e mercoledì - *Treni*: da mercoledì alle 21 a venerdì alle 21 caos in tutta la rete *Vigili del fuoco*: giovedì e venerdì solo servizi urgenti - *Parastatali*: da martedì a venerdì non lavorano**

Da martedì per sette giorni non uscirà nessun giornale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 maggio.

Il riassetto degli stipendi e delle carriere dei pubblici dipendenti non potrà essere attuato a partire dal termine previsto del 1° luglio 1970 se non verrà rapidamente risolto il conflitto, sempre più aspro, tra i 40.000 funzionari direttivi e oltre un milione e mezzo di statali (ferrovieri, postelegrafonici, amministrativi, ecc.) appartenenti alle carriere di concetto, ausiliaria ed esecutiva.

La Dirstat, che rappresenta la maggioranza dei dirigenti, ha confermato oggi il proseguimento dello «sciopero ad oltranza» in corso da nove giorni. La Cgil, la Cisl e la Uil discutono, intanto, le modalità delle nuove agitazioni ad oltranza preannunciate ieri dopo l'approvazione, da parte della Commissione Affari costituzionali della Camera, di un emendamento che prevede una sistemazione dei funzionari direttivi, successiva a quella stabilita per la massa dei dipendenti dello Stato.

Le tre Confederazioni e la Dirstat, si osserva in ambienti competenti, non si sono rese conto dello sforzo compiuto dal governo per giungere ad una soluzione definitiva del riassetto che, nell'ambito degli accordi conclusi nel giugno 1969, concili le richieste dei funzionari direttivi con l'esigenza di equilibrio sostenuta dalle altre categorie di lavoratori statali. L'emendamento approvato ieri all'articolo 16 della legge delega sul riassetto offre garanzie, secondo i predetti ambienti, a tutto il personale, ai dirigenti, ai magistrati, agli ufficiali delle forze armate e dei corpi di polizia nella logica di un riassetto che, per quanto possibile, realizzi uno stretto collegamento tra qualifiche, funzioni, responsabilità e stipendi.

Pur prevedendo un riesame successivo della posizione dei dirigenti, si esclude in modo tassativo l'agganciamento di tutti i funzionari direttivi alle corrispondenti qualifiche della magistratura. I dirigenti, si assicura, avranno un «trattamento dignitoso», ma dietro precise contropartite sul piano dell'orario di lavoro, delle competenze, delle responsabilità e dello svolgimento di effettive funzioni.

Il governo non adotterà per il momento ulteriori iniziative, tanto più che la questione è in corso di approvazione presso il Parlamento: auspica, soltanto, che le Confederazioni e la Dirstat rivedano le loro decisioni, valutando l'importanza delle concessioni economiche e di carriera fatte ai dipendenti statali e ai dirigenti. Tali concessioni prevedono oggi una spesa che supera i 900 miliardi entro il 1973. Con ulteriori aggiustamenti si dovrebbe toccare la cifra di 1200-1300 miliardi.

Il calendario delle agitazioni è molto nutrito nel pubblico impiego e in altri settori.

Dirigenti statali — Lo sciopero prosegue ad oltranza con una paralisi sempre più estesa delle varie attività amministrative, tecniche e finanziarie. L'estrazione del Lotto continua ad essere sospesa.

Insegnanti — Oggi hanno scioperato i professori delle scuole secondarie superiori. Nell'intero settore dell'istruzione secondaria è prevista un'altra astensione per i giorni 22 e 23 maggio con totale chiusura degli istituti. Martedì e mercoledì sospenderanno le lezioni i maestri elementari, i direttori e gli ispettori scolastici. Negli stessi giorni non si presenterà al lavoro il personale amministrativo di ruolo e non di ruolo del ministero della Pubblica Istruzione e dei provveditorati.

Poste, treni, Monopoli — Gli uffici centrali e periferici di tutte le amministrazioni, le Poste e i Telegrafi, i Monopoli e i servizi resteranno bloccati martedì e mercoledì dal preannunciato sciopero del personale non direttivo. Dalle 21 di mercoledì alle 21 di giovedì sospenderanno il lavoro i ferrovieri dei compartimenti di Trieste, Venezia, Verona, Milano, Torino, Genova e Bologna; dalle 21 di giovedì alle 21 di venerdì i ferrovieri dei compartimenti di Firenze, Roma, Cagliari, Ancona, Napoli, Bari, Reggio Calabria e Palermo.

I vigili del fuoco hanno deciso di sospendere il lavoro nei giorni 21 e 22 maggio. Assicureranno solo i servizi di pronto intervento.

Lavoratori agricoli — E' stata confermata l'astensione articolata di ventiquattro ore dei salariati e braccianti agricoli della Cgil, della Cisl e della Uil da attuarsi fra il 20 e il 25 maggio.

Parastatali — Proseguono al ministero del Lavoro i negoziati per il riassetto autonomo dei parastatali. Altri incontri si svolgeranno nella prossima settimana. Per il momento è confermato lo sciopero deciso dai sindacati, in tutti gli enti parastatali e previdenziali, per i giorni 19, 20 e 21 maggio.

Chimici — Nel settore delle aziende chimiche a partecipazione statale i lavoratori hanno programmato un piano di agitazioni, in seguito alla rottura delle trattative per il nuovo contratto: sospensione immediata di ogni forma di lavoro straordinario, sciopero nazionale di ventiquattro ore per il 21 maggio.

Lavoratori commercio — Per sollecitare il rinnovo contrattuale è stata confermata l'astensione proclamata per il 19 maggio e sono stati deliberati scioperi articolati provinciali e aziendali di otto ore dal 21 al 25 maggio e uno sciopero nazionale di ventiquattro ore per il 28 maggio.

Poligrafici — E' confermato lo sciopero di una settimana dei tipografi dei quotidiani e dei dipendenti delle agenzie di stampa a cominciare da lunedì pomeriggio. Pertanto da martedì per sette giorni non uscirà nessun giornale. Si prevede che il ministro Donat-Cattin convochi giovedì i sindacati e i rappresentanti degli editori per tentare di comporre la vertenza.

Giancarlo Fossi

Profughi lungo il Mekong

Phnom Penh. Sudvietnamiti, residenti in Cambogia, abbandonano il loro villaggio. Sono diretti verso uno dei battelli che, lungo il Mekong, li trasporterà verso il Sud Vietnam (Tel.)

La guerriglia in Indocina si modernizza

Vietcong col computer

Scoperto dagli americani in un «santuario» del Cambogia - Le forze comuniste sono bene organizzate: l'immagine del partigiano che combatte in bicicletta appartiene alla mitologia del passato

(Dal nostro inviato speciale)

Phnom Penh, 16 maggio.

I marines sudvietnamiti sono a cinque chilometri da Phnom Penh, sulla superstrada numero uno che collega la capitale del Cambogia a Saigon. E' la più profonda penetrazione, dopo la spedizione fluviale sul Mekong, delle truppe del generale Tri. L'ordine è di non entrare a Phnom Penh per evitare nuovi incidenti con i nazionalisti khmer, ma nella capitale c'è un'atmosfera di euforia.

Al centro di una turbinosa confusione dove sudvietnamiti, viet, khmer rossi e soldati cambogiani s'inseguono su un'area di un centinaio di chilometri, Phnom Penh rimane tranquilla, quasi con felice incoscienza. I cinema sono affollati, c'è anche un film con Rita Pavone. Comitive di vecchie americane, apparentemente all'oscuro di quanto sta succedendo, girano sui torpedoni a vedere i templi e a comprare souvenirs. La moneta sta slittando rapidamente e a borsa nera il dollaro ha raddoppiato il valore in pochi giorni. Non c'è tuttavia penuria di viveri e quasi niente che ricordi la guerra, alla quale ormai si può andare con una gita in bicicletta.

Pochi gli spari, molti gli episodi misteriosi. Sono scomparsi due giornalisti giapponesi partiti in taxi a curiosare fuori Phnom Penh. Dall'inizio delle operazioni i giornalisti di cui si sono perdute le tracce in Cambogia, presumibilmente catturati dai vietcong, sono venti. Si sono anche volatilizzati due battaglioni cambogiani che presidiano la città di Suen, sulla riva orientale del Mekong.

All'aeroporto di Phnom Penh s'imbarcano profughi sudvietnamiti, in una baraonda di bambini e di ceste. Sono con loro alcuni missionari francesi che abitavano nei villaggi, ora svuotati dalle rappresaglie cambogiane e poi dagli attacchi vietcong. Parliamo con padre Marcel, che con gli altri va a Saigon. «*I viet — dice —* li vedevamo da oltre un anno nelle campagne. Passavano ogni tanto con i loro carichi di rifornimenti. Prima di maggio non molestavano i contadini e quando avevano bisogno di qualcosa pagavano. Tutti lo sapevano che i viet in Cambogia erano a casa loro, ma la polizia faceva finta di niente».

Il governo di Sihanuk (con gli stessi ministri ora al potere da soli) aveva anzi stipulato contratti commerciali con il Fronte nazionale vietcong, pagamento in sterline. La merce arrivava al porto di Sihanukville per ditte cambogiane e risaliva verso il confine con il Sud Vietnam. «La pista di Ho Ci-min, con il *vietcong* in bicicletta che porta nello zaino i rifornimenti per la guerriglia, fa parte della mitologia del passato — *dice un osservatore occidentale* — il materiale trovato nei "santuari" in buona parte non arrivava dal Nord, ma attraverso il Cambogia via mare».

Ora il porto di Sihanukville è bloccato dalla Marina americana (mille giunche perquisite in una settimana). I vietcong hanno perduto le riserve di confine, ma sembrano lo stesso molto forti e premono su quasi tutte le città cambogiane.

Si accentuano così le contraddizioni di un conflitto in cui solo è chiaro che il Cambogia non può più tirarsi fuori. La superiorità tecnica degli americani ha raggiunto i primi obbiettivi dell'operazione Big one, ma come organizzazione moderna i vietcong stanno dando delle sorprese. In un rifugio sotterraneo dei «santuari» è stato trovato un computer che serviva probabilmente per pianificare aiuti e azioni nelle basi viet. Anche per i piccoli partigiani in bicicletta la guerra è cambiata.

Giorgio Fattori

Garaudy ha le prove che Dubcek fu denunciato ai sovietici dal pcf

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 16 maggio.

Il partito comunista francese è in grave disagio a causa delle nuove dichiarazioni di Roger Garaudy sul contributo dei dirigenti del pcf all'estromissione del «*leader*» cecoslovacco Dubcek.

Giorni or sono, in risposta alle accuse di Garaudy, il vice segretario del partito, Georges Marchais, dichiarò: «Sfido chiunque a provare che il partito comunista francese abbia consegnato un documento qualsiasi al partito comunista cecoslovacco, che possa essere stato utilizzato per eventuali processi». Roger Garaudy ha risposto e ha fornito le prove. Esse sono: le note stese da Jean Kanapa, il 19 luglio 1968, in occasione dell'incontro fra il segretario generale del pc francese Waldeck Rochet e Dubcek; il discorso pronunciato da Alois Indra il 13 gennaio 1970 dal quale risulta che il documento venne consegnato da Etienne Fajon a Vasil Bilak il 26 novembre 1969; un dispaccio dell'agenzia «Tass» che conferma tale consegna; una circolare inviata alle federazioni del partito comunista cecoslovacco.

Nella conversazione con Waldeck Rochet, Dubcek si esprimeva liberamente e non esitava a criticare i dirigenti sovietici. Il resoconto di Kanapa verrà pubblicato integralmente, a cura dello stesso Garaudy, nel prossimo numero della rivista *Politique aujourd'hui*. Nel discorso di Alois Indra, del quale la radio *Europe I* ha ritrasmesso ieri sera un brano, è detto: «*L'ultima sorpresa che abbiamo avuto ci è stata preparata dalla delegazione del pcf che è venuta a trovarci il 26 novembre 1969 ed era diretta dal compagno Fajon, membro del Politbureau. Con nostra grande sorpresa il compagno ci ha consegnato le note stenografiche sui colloqui di Waldeck Rochet con Aleksandr Dubcek, il 19 luglio 1968*».

La *Tass* lo confermava pochi giorni dopo e la notizia era ripresa dall'agenzia *France Presse* nei seguenti termini: «*Paver Ohovtek, capo della sezione internazionale, ha rivelato che nel suo intervento al recente Plenum del partito comunista cecoslovacco, Vasil Bilak ha riferito ai colleghi che il partito comunista francese ha messo a disposizione del partito comunista cecoslovacco il protocollo sui colloqui del luglio 1968 fra Waldeck Rochet ed Aleksandr Dubcek, da cui risulta che quest'ultimo aveva informato i dirigenti comunisti francesi in modo non autorizzato ed irresponsabile, dando in particolare un apprezzamento differente da quello del Praesidium, sul manifesto delle duemila parole*».

Successivamente, il pc cecoslovacco mandò alle federazioni ed a tutte le organizzazioni comuniste una circolare ed un opuscolo in cui si diceva tra l'altro: «*Molti membri del partito hanno l'idea che l'ex primo segretario del Comitato centrale, Dubcek, fosse in fondo un buon compagno, simpatico, pur senza energia e capacità, e che in ogni modo desiderasse il trionfo del partito, del socialismo e dell'amicizia con l'Unione Sovietica. Ora il suo colloquio col compagno Waldeck Rochet dimostra che tale caratteristica è una delle tante leggende abilmente prefabbricate nelle officine dei manipolatori praghesi*».

Esiste dunque la prova che il pcf denunciò Dubcek a Praga e Mosca, ma *L'Humanité* di stamani continuava a negarlo affermando che Garaudy ha mentito. Si aspetta ora con viva curiosità la comparsa della rivista *Politique aujourd'hui* col testo integrale dello scambio di idee fra Waldeck Rochet e Dubcek.

Loris Mannucci

Andamento in marzo (rispetto a febbraio)

Il rialzo dei prezzi

Ancora preoccupante all'ingrosso, più contenuto per il costo della vita - Il pericolo è che, al consumo, si superi il livello di guardia del 6 per cento annuo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 maggio.

Sono stati pubblicati oggi dall'Istat i dati relativi agl'indici dei prezzi rilevati in marzo. Essi confermano le anticipazioni fatte martedì scorso alla Camera dal ministro del Tesoro Colombo.

Come risulta dalla tabella, la tensione dei prezzi all'ingrosso continua ad essere preoccupante, anche se il vertice della parabola è forse alle nostre spalle. Prezzi al consumo e costo della vita hanno registrato in marzo incrementi assai più contenuti che in febbraio, ma non è purtroppo escluso che parte degli aumenti già assorbiti a monte dalle quotazioni ingrosso vengano trasferiti a valle sui prezzi al dettaglio.

Per ora, i confronti fra un anno e l'altro mettono in evidenza un notevole divario fra le due serie di indici: all'ingrosso, rispetto al marzo 1969, i prezzi sono cresciuti del 9 per cento; al consumo, il rialzo è del 5,4% per l'insieme dei prezzi e dei servizi e del 5,3% per i prezzi che interessano le famiglie di operai ed impiegati (cioè per i consumi compresi in quello che un tempo era l'indice del costo della vita).

Il pericolo, esplicitamente indicato come tale da uomini politici e da esperti economici, è che nei prossimi mesi i prezzi al consumo continuino a lievitare fino a superare — nella media del 1970 — quel tasso di aumento del 6 per cento che costituisce il «livello di guardia» dell'economia italiana.

Arturo Barone

Prezzi e costo della vita negli ultimi 12 mesi

Mesi	Ingrosso	Consumo	Costo d. vita
1969 marzo	+ 0,3	+ 0,4	+ 0,4
aprile	+ 0,4	+ 0,4	+ 0,5
maggio	+ 0,6	+ 0,3	+ 0,2
giugno	+ 0,8	+ 0,3	+ 0,4
luglio	+ 0,7	+ 0,6	+ 0,7
agosto	+ 0,8	+ 0,3	+ 0,3
settembre	+ 0,7	+ 0,2	+ 0,3
ottobre	+ 0,7	+ 0,3	+ 0,5
novembre	+ 0,8	+ 0,6	+ 0,4
dicembre	+ 0,8	+ 0,4	+ 0,5
1970 gennaio	+ 1,1	+ 0,5	+ 0,6
febbraio	+ 0,8	+ 0,3	+ 0,7
marzo	+ 0,7	+ 0,4	+ 0,4

Variazioni percentuali degl'indici sul mese precedente (con base 1966 = 100).

Aumenta l'importazione di prodotti alimentari

I dati Istat sul commercio estero per il mese di febbraio

Roma, 16 maggio.

L'Istat (Istituto Centrale di Statistica), nonostante il nuovo sciopero degli statali, ha fornito oggi le cifre di dettaglio del commercio estero di febbraio, le cui tre grandi componenti erano già state anticipate (importazioni +12,8 sul febbraio 1969, esportazioni +0,5 e saldo negativo di 87,1 miliardi contro —14,5 di un anno fa).

Rispetto alle disponibilità interne di merci, l'interscambio con l'estero non ha provocato sostanziali mutamenti sullo stesso mese del '69, in confronto al quale è invece cresciuta la produzione industriale, cosicché sono evidentemente aumentati i consumi interni.

Per quanto si riferisce alle varie componenti, si nota in febbraio un incremento superiore alla media mensile nell'importazione di prodotti alimentari. In particolare è cresciuto l'acquisto all'estero di derrate pregiate: zucchero, carne, grassi e formaggi. E' invece diminuita l'importazione di beni di consumo personali (calze, cappelli, guanti, tessuti), sostituita da aumenti d'importazione di materie prime destinate a trasformarsi in beni personali, per l'uso interno e per i mercati esteri: filati, materie prime chimiche per la filatura, cuoiami, pelli, bottoni, passamaneria.

Per quanto riguarda gli investimenti, si nota diminuzione d'importazione di legni greggi e aumento di legni fini; aumento anche di macchine utensili per le industrie tessile, siderurgica, poligrafica. Nel settore metallurgico vi è un forte aumento di importazioni di metalli pregiati (ferro, acciaio, alluminio e rame), di getti di ghisa, di utensili, di bulloni. Cresciute sopra la media sono anche le importazioni chimiche.

Circa le esportazioni rispetto alla sostanziale stabilità tra i due mesi di febbraio in esame (1969 e 1970), tra le voci più consistenti, vi sono aumenti notevoli nel settore del vestiario, dell'arredamento, dell'abbigliamento, in quello delle macchine e apparecchi per le lavorazioni e per i prodotti in gomma elastica. Per le automobili, nel mese, vi è ancora aumento delle importazioni e diminuzione delle esportazioni, con valori superiori alla media generale.

g. m.

IL SOMMARIO

VOI E NOI

Ma che vogliono questi italiani?

Sulla corrispondenza diretta all'estero, gli uffici postali greci stampigliano queste parole in inglese: «Visitate la Grecia per imparare la verità». E' un motto inventato bene. L'anno scorso più di un milione di turisti stranieri visitarono la Grecia, e immagino che la maggior parte di essi sia tornata a casa recando dentro di sé un'immagine positiva del paese. Lo presumo dai discorsi dei forestieri che ho occasione di incontrare. Qui, in Grecia, non ci sono scioperi, le manifestazioni di piazza sono organizzate dalle autorità e si svolgono senza incidenti, non circolate tra cumuli di immondizie; le minigonne non sono scandalose; e dalle strade sono stati eliminati la prostituzione e l'accattonaggio.

Nettissimo, immediato è il contrasto con altri paesi, a cominciare dal nostro. E spesso mi capita di udire turisti italiani che esaltano con spontaneo fervore questo stato di cose. Un giorno, su un battello gremito di lombardi, un giovane particolarmente rumoroso, per sopraffare i pareri contrastanti degli amici, grida a squarciagola: *«Magari ci prestassero un paio di colonnelli... Ci metterei ora stesso la firma... Vedresti come in 24 ore metterebbero a posto l'Italia».* Per dare forza alle sue parole fa uno schiocco col pollice e col dito medio della destra. Molti ridono e applaudono. Comincia a piovere, il battello beccheggia fortemente, qualcuno si sente male. E odo le voci dei vicini. Frasi smozzicate. *«Ma non vedi che i greci sono contenti?». «Ma che gli manca... la libertà? Figuriamoci...».*

Più o meno allo stesso modo la pensa quello che viene considerato il numero due del regime, il vice primo ministro Stiliano Pattakos. Si sente che questo generale in congedo è sincero quando dice: *«Ogni greco può andare al ristorante che gli piace, uscire di casa e rientrarvi all'ora che vuole, scegliersi liberamente un cinema o l'amichetta o un'isola per le sue vacanze. E allora, signori miei, non è questa la democrazia?».* Quanti italiani, mi domando ora io, si contenterebbero di vivere in una democrazia siffatta? Credo molti, moltissimi. Ed è naturale: si desidera sempre quello che non si ha. E oggi cresce ogni giorno di più tra gli italiani il desiderio di avere più ordine, meno violenza, un governo che si faccia rispettare.

Però tra i greci avviene precisamente il contrario. Lo stesso Pattakos in una conferenza stampa ammette che il popolo non ama «i colonnelli», anche se subito dopo dice: *«Tuttavia ci tollera».* E di tenere elezioni per il Parlamento qui nessuno ci pensa neppure lontanamente: se fossero libere, segrete, risulterebbero sicuramente un disastro per il regime. E così i 30 articoli della Costituzione che per l'appunto riguardano il Parlamento, sebbene formulati dal regime, vengono tenuti nel frigorifero della paura. «I colonnelli» sanno che i greci gli sono contro perché si sentono umiliati nella loro dignità di uomini, continuamente spiati e minacciati, costretti a vivere in un clima di diffidenza.

Non si vive di solo ordine. L'ordine va bene nei cimiteri, nelle carceri e nelle caserme. Quando è una dittatura a imporlo a tutto un popolo, allora la vita ristagna, comincia e continua senza mai fermarsi un processo di decadimento e di decomposizione. Un popolo si svigorisce, tira a campare, non ha più la possibilità e la volontà di esprimere le sue energie migliori. Il disfacimento penetra dappertutto. Anche nel campo economico. Senza eccezioni: dove c'è la dittatura, lì c'è sempre un basso tenore di vita. Guardatevi in giro nel mondo, paese per paese, e ne avrete la conferma. Paesi che un tempo, nella libertà, erano tra i più industri e prosperi della Terra — penso alla Cecoslovacchia — oggi a causa della dittatura arrancano malamente nel novero delle nazioni povere.

Or dunque, che vogliamo fare noi italiani? Disgustati dall'attuale disordine e violenza, vogliamo una dittatura? La vogliamo di tipo mussoliniano o staliniano o nasseriano o maoista? Accomodiamoci pure. Possiamo farlo senza spargimento di sangue, semplicemente con le schede elettorali. Però non facciamoci illusioni: avremo bensì l'ordine, ma anche, inevitabilmente, un'esistenza sempre più miserabile.

Nicola Adelfi

La posta di Adelfi

Lettera firmata - Pesaro.

«Siamo un gruppo di casalinghe, non abbiamo né il tempo né la cultura per seguire le cose della politica e abbiamo deciso di rivolgerci a lei per sapere come andrà a finire tutta questa confusione nel nostro Paese. Ne approfitteranno i comunisti per consegnare un'Italia imbavagliata e impacchettata nelle mani della Russia? Oppure finirà con un colpo di Stato come quello dei colonnelli greci? E l'economia non crollerà a un certo punto sotto la spinta degli scioperi? E dov'è il partito, e chi è l'uomo che potrebbe dare al Paese un minimo di tranquillità sociale?».

Mi rincresce, ma io non sono in grado di rispondere a nessuna di queste vostre domande. Io stesso le pongo di continuo a me stesso.

G. B. - Torino.

«Se gli scioperi ci impediscono di seppellire o di visitare i nostri morti, che altro ci verrà proibito domani o dopodomani? E tra un mese? E tra un anno?».

Vittorio Agosti - Roma.

«I romani antichi dicevano che il Fisco deve tosare i contribuenti, ma non spellarli. Come sempre, da uomini pratici, avevano ragione. Quando le forbici del Fisco aprono ferite, spesso le vittime si ammalano e muoiono. E allora al Fisco non rimane più niente da tosare».

L'Italia verso la riforma regionale

Varese e Como pagano un prezzo altissimo per il boom

La Lombardia ricca entra in crisi sarà un "deserto pieno di soldi,,

L'inquinamento dell'ambiente ha superato di molto i limiti della tollerabilità: l'aria avvelenata, fiumi e laghi trasformati in fogne, il verde scomparso per il caotico espandersi delle industrie - Tutti aspettano la Regione: ma che potrà fare di fronte a tanto sfacelo? - Il problema dell'immigrazione: mancano case, scuole, ospedali

(Dal nostro inviato speciale)
Varese, 16 maggio.

«Eccola. Se guarda bene, riesce a vederla». *Corriamo sull'Autostrada dei Laghi, fra Castellanza e Busto Arsizio, c'è il sole, un bel cielo azzurro, e quella nuvola grigia che invade la corsia ci è apparsa di colpo, inaspettata come un fantasma.* «Chiuda il finestrino...», *mi consiglia Ettore Albertoni, segretario del Centro studi per la Regione lombarda. Troppo tardi. Ormai l'aria marcia che sa di cavoli in decomposizione con l'aggiunta di zolfo e una «punta» metallica, è entrata nell'auto e adesso, nauseante, ci prende alla gola mentre viaggiamo fra un paesaggio che si fa sempre più tetro, una distesa di capannoni e di case, col verde un po' spento dei prati.*

Tutto in malora

«E' l'Olona, ma oggi, forse, si sente anche la cartiera — *dice Albertoni* — quando il vento gira bene, arriva sino in Svizzera, a Mendrisio». *Poi mi indica il fiume fetido, la campagna sparita sotto l'assalto delle fabbriche, l'espandersi disordinato dei paesi.* «Qui sta andando tutto in malora — *mormora.* — D'accordo: verrà la Regione. L'aspetto anch'io, e certo potrà fare molte cose. Ma quando sarà arrivata, quando un assessorato regionale per la difesa dell'ambiente avrà cominciato a funzionare, che cosa troverà? Un allucinante deserto pieno di soldi e di veleni».

L'«ecocatastrofe», cioè la catastrofe dell'ambiente, ha scritto qualcuno. Qui ormai ci siamo. Con tutti i loro primati da Svizzera Lombarda (più reddito, più industrie, più consumi), Varese e Como stanno pagando un prezzo altissimo per il boom. E' un suicidio strisciante, giorno per giorno, ora per ora, posto in atto da comunità intere. «Se fossi l'Ente per il turismo — *dice con rabbia Albertoni* — farei mettere un bel cartello in tre lingue: *"Attenzione! Qui muore una delle nature più belle d'Italia. Un milione e mezzo di persone stanno distruggendo quel che non potranno più rivedere"».*

Il cartello sarebbe inutile per i fiumi. Quelli sono già morti. L'Olona è scomparso. Al suo posto c'è una fogna di 71 chilometri che guasta l'esistenza di almeno 200 mila persone, «una fogna dove c'è di tutto, meno che l'acqua» *mi dicono a Fagnano, che è il paese più ferito.*

Malattie da fiume

L'Olona serve da scarico a decine di concerie, di cartiere, di aziende chimiche, di aziende tessili, ed eccolo ricoperto ora di schiuma biancastra, ora di una putrescente e molliccia crosta gialla, e talvolta sembra crepitare e ribollire. «E non ci sono soltanto i miasmi — dice un medico — perché sono già comparse le prime "malattie da fiume"».

Con l'Olona sono in parte morti l'Arnetto, il Rile, il Tenore: cloache che coprono la campagna e l'avvelenano, che inquinano pozzi, che formano paludi. Il Tenore è arrivato sino a Busto e una volta ha già allagato la ferrovia del Sempione. E' sporco anche il Boesio che contagia il Verbano a Laveno. Nel Comasco, il Seveso è ucciso dagli scarichi di 250 industrie e non esiste più come torrente. Anche il Lambro è finito, mentre in Brianza agonizzano il Molgora, il Bevera, il Brovaddo.

Sembra il bollettino di una sconfitta. E con i fiumi, anche i laghi stanno perdendo la battaglia. Quello di Varese l'hanno già assassinato anni fa. Sono morenti l'Annone, il Segrino, l'Alserio. Il Lago Maggiore è malato. Gravissimo è lo stato del Lario, e non solo nei bacini di Como e di Lecco (a Pescarenico l'acqua è rosso-grigia, piena di solforati, fluorati, acidi delle galvaniche). Anche il centro e alto Lario è inquinato: l'Adda e il Mera trascinano di tutto nel lago.

E l'aria? Neppure quella si salva. I danni, qui, non sono ancora vistosi, ma a Lecco già si respira idrogeno solforato. Nella zona di Busto, poi, i miasmi spesso si accompagnano ad un pulviscolo nerastro. La città è arrivata alle soglie dell'avvelenamento, tanto che a novembre è sorto il comitato «Busto si difende», *lo presiede l'assessore Giorgio Ughetto. Allora fu affisso un manifesto che proclamava:* «Busto vuol vivere! I bustesi devono rivendicare il proprio diritto a respirare».

«Respirare che cosa?» *si chiedono molti. Anche il verde, soprattutto nel Basso Varesotto, se ne sta andando.* «Nel Comasco ne abbiamo ancora molto, ma che fatica conservarlo! — *dice l'avv. Giuseppe Guzzetti, 35 anni, uno dei candidati dc per la Regione* —. Ad Appiano Gentile, per esempio, stiamo cercando di difendere la pineta, di impedirne la lottizzazione. Ebbene, io ricevo lettere anonime e minacce per telefono: *"Ti staccheremo la testa!"* mi promettono, *"Tu vuoi portare la Russia in casa..."*».

«Che cosa possiamo fare? — *mi chiede, sconsolato, un paladino di «Italia Nostra»* — Io sono un indiano che si difende da un carro armato con le frecce...». *Il carro armato è stata la disordinata, ossessiva espansione industriale da Milano verso nord. Fra Saronno e Caronno Pertusella, Milano* «ha scaricato da matti, aziende, aziendone, aziendine» *dice Adalberto Cangi, 46 anni, già segretario provinciale della dc di Varese e oggi candidato alle regionali.*

Comuni "scoppiati"

Con l'assalto delle fabbriche, l'assalto degli immigrati. Un assalto robusto a Como, ma travolgente a Varese dove fra il 1961 e il 1964 la provincia è passata da 581 mila a 685 mila abitanti. Molti comuni sono «scoppiati» e oggi tirano bilanci amari. Mancano case, scuole, ospedali, impianti sportivi, strade. «L'Alto Varesotto è mal collegato con la Svizzera, come un imbuto senza sfogo — *dice l'avv. Attilio Spozio, 43 anni, candidato del psi a Varese* —. Abbiamo perso tutte le occasioni». *Drammatica è la situazione delle due statali costiere del lago di Como, la Lecco-Colico e la strada Regina. E poi ancora problemi di trasporti pubblici, con il grosso, vecchio guaio delle Ferrovie Nord, e anche qui l'eterno disagio dei pendolari.*

I bilanci più neri li fa però chi vive nelle città. E il turista ritorna con amarezza a rivedere posti un tempo dolcissimi. Como è strozzata, meglio non fare confronti con Lugano: in piazza Cavour, la piazza che dà sul lago, è impossibile stare seduti nei caffè, sembra d'essere sul ciglio di un'autostrada e l'aria è satura di gas di scarico. Anche Varese, già città giardino e poi sconvolta dal terremoto edilizio, è nelle stesse condizioni e ogni sabato muore di collasso da traffico.

A Lecco, schiacciata fra monte e lago, tutto è unito senza respiro. Busto è stretta da un assedio caotico di capannoni e stabilimenti, con qualche albero in un informe panorama di mattoni, vetrocemento, casupole e grattacieli. Anche Gallarate non ha un vero giardino. E i comuni continuano a crescere e decidono l'edilizia senza consultarsi, e spesso sistemano l'industria nociva accanto al verde del vicino.

E gli enti locali? Cangi sospira: «Di cose ne hanno fatte. Ma il bolide dello sviluppo li ha superati e travolti, e adesso arrancano, hanno il fiato grosso, quel che riescono a realizzare non basta mai. Per di più c'è anche un ritardo immenso dello Stato per troppe cose; per i fondi, per i contributi...». *Gli ultimi dati non sono buoni. In provincia di Varese, ad esempio, gli investimenti in opere pubbliche scendono in modo allarmante: nel 1965 quasi 8 miliardi, nel 1968 neppure 6, nella prima metà del 1969 poco più di 2 miliardi.*

In questo sfacelo, che cosa aspettarsi dalla Regione? Le speranze sono molte. Una Regione che sia efficiente, che tocchi il tempo alla lentissima macchina statale e che la sostituisca, quando è possibile. Una Regione che faccia nascere i consorzi che non si muovono. Una Regione che obblighi ad un'urbanistica programmata. Una Regione che tuteli quel poco d'ambiente che resta. Una Regione che blocchi l'assalto della megalopoli verso il Nord. Dice il presidente della Provincia di Varese, Fausto Franchi: «Bisogna portare avanti la politica di riequilibrio a favore del Sud lombardo e del Mezzogiorno». *E aggiunge, schietto:* «Una volta questo era un debito che le aree avanzate dovevano pagare alle sacche di sottosviluppo. Adesso sta diventando un nostro preciso interesse».

Lotta di correnti

La Regione, la Regione, la Regione. Il discorso è grosso, ma non privo di spunti grigi. E il cronista li annota. La tendenza a scaricare la responsabilità ad un livello più alto («ci penseranno a Milano»). *Un'incompetenza diffusa* («la lotta fra le correnti non lascia troppo tempo per studiare i problemi» *confessa un politico lecchese, combattuto fra rimorso e cinismo). O addirittura l'indifferenza: l'ultimo numero di un settimanale comasco di partito non spreca una riga delle sue dieci pagine per le questioni lombarde.*

Così, spesso, al cronista viene offerto l'ascolto del solito, logoro disco: «La Regione? Be', vediamo, scriva. Il decentramento... No, cancelli. Che cosa potrei dire? Ecco, questo va bene, dunque: il centralismo è finito, comincia l'èra...». *Lui parla fingendo di provare interesse, io traccio dei ghirigori sul taccuino fingendo di scrivere.*

Giampaolo Pansa

SVIZZERA · ALTO ADIGE · TRENTINO · Bormio · SONDRIO · Edolo · VARESE · COMO · Lecco · S. Pellegrino · BERGAMO · Gardone · Treviglio · BRESCIA · MILANO · LOMBARDIA · VENETO · Mortara · PAVIA · Lodi · MANTOVA · CREMONA · Voghera · Gonzaga · EMILIA · ROMAGNA · PIEMONTE

Scheda: Varese e Como

(Dal nostro inviato speciale)
Varese, 16 maggio.

1 — Popolazione. All'inizio di quest'anno, le due province avevano, in complesso, un milione e 401 mila abitanti. In dettaglio, Como 701 mila; Varese 700 mila. Sono due aree «vive», il rovescio del Sud lombardo. Nella classifica fra le diciannove province del triangolo industriale (Piemonte, Lombardia e Liguria) per l'andamento della popolazione nel quindicennio 1951-1966, Varese e Como occupano posizioni di testa. Varese è al terzo posto, subito dopo Torino e Milano, con un aumento di popolazione del 38,3%, e Como al quinto, con un incremento del 19,8%.

2 — Delle due province, Varese è la più dinamica. Nel 1969, la sua popolazione è salita di 13 mila unità, mentre quella di Como è aumentata di circa 9500 (nello stesso periodo gli abitanti della provincia di Mantova sono cresciuti di appena 213). La quota più consistente di questo aumento va attribuita all'immigrazione. Lo scorso anno, nel Varesotto il numero degli immigrati ha superato quello degli emigrati di ben 8416 unità. Non siamo più ai livelli elevatissimi del 1961-'63, ma evidentemente il fenomeno continua.

3 — Sono due province ricche. Nella graduatoria nazionale del reddito *pro capite*, Varese (954 mila lire annue) occupa il quarto posto, dopo Milano, Torino e Genova. Como (819 mila lire) è al diciassettesimo posto, ma anch'essa supera abbondantemente la media nazionale (696 mila lire). Per quel che riguarda invece la dinamica del reddito *pro capite*, nel 1968 Como, con un incremento dell'8,5%, ha battuto non solo Varese (+7,1%), ma anche Milano (+8,4%).

4 — Come si forma questo reddito. Componente essenziale della ricchezza delle due province è l'industria. A Varese questo connotato assume aspetti di record nazionale: il 65,7% del reddito della provincia è di provenienza industriale, una quota massiccia, non eguagliata da nessun'altra provincia italiana. Varese può, quindi, vantarsi di essere la provincia più industrializzata del Paese (192 mila occupati nell'industria nel 1968, contro i 185 mila del 1966). Nella classifica nazionale vengono poi Torino (59%) e Como (57,9%). Esiguo, invece, il peso dell'agricoltura nella formazione del reddito provinciale: a Varese è appena del 2,4%, a Como del 4%.

g. pa.

Il ministro Giolitti al convegno di Torino

"Con la Programmazione dialogo Regioni - Stato,,

«Nel secondo piano quinquennale, dice il ministro, si dovrà creare un Fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo» - L'obiettivo principale resta l'espansione economica del Mezzogiorno e delle aree depresse

Quale sarà il ruolo delle Regioni? Se i rapporti con lo Stato si riducessero ad una contestazione per strappare più autostrade o più trafori si perderebbe una occasione storica di inventare un nuovo tipo di comportamento dei governi locali nei confronti del potere centrale.

Uno strumento importante per avviare questo colloquio tra le Regioni e il governo sarà la programmazione. Il ministero del Bilancio e della Programmazione ha affrontato il problema promuovendo due convegni al Sud e al Nord Italia. Il primo si è svolto a Cosenza la scorsa settimana. Quello per il Nord si è aperto ieri nel salone della Camera di Commercio di Torino, alla presenza del ministro Giolitti con la partecipazione dei Comitati regionali per la programmazione di Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia-Romagna, Veneto; i rappresentanti delle Regioni autonome Trentino-Alto Adige e Venezia Giulia; i presidenti delle Province piemontesi e delle Province di Trento e Bolzano. Al convegno partecipano anche parlamentari, esponenti politici e rappresentanti delle categorie economiche.

Il presidente del Comitato per la programmazione piemontese prof. Nello Renacco ha rivolto un saluto agli intervenuti affermando che quest'incontro sul tema «*Regioni e programmazione*» acquista particolare rilievo alla vigilia del voto del 7 giugno perché *«la programmazione potrà trovare proprio nella Regione il suo più alto livello di partecipazione democratica».*

L'on. Giolitti ha esposto le linee di azione del ministero del Bilancio e della Programmazione: *«Noi intendiamo portare avanti in termini programmatici e operativi, il processo di articolazione regionale della politica di piano».* Il disegno di legge che definisce organicamente i rapporti che dovranno intercorrere tra Stato e Regione tanto nella fase di elaborazione quanto nella fase di attuazione della politica di piano è all'esame del Senato.

Il ministro ha detto: *«La approvazione della legge sulle procedure della programmazione fisserà la prassi già in atto secondo la quale gli enti regionali sono chiamati a dare il loro contributo alla elaborazione del programma economico nonché alla definizione dei vincoli che dal programma derivano per i singoli programmi regionali».*

In sede di formazione del secondo piano quinquennale 1971-'75, si dovrà provvedere, ha soggiunto l'on. Giolitti, alla creazione *«di un Fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo che solleciterà le Regioni a seguire la via dell'esercizio programmato delle proprie funzioni, garantendo che almeno una parte delle entrate regionali sia destinata agli investimenti per lo sviluppo economico e sociale».*

Obiettivo principale resta lo sviluppo economico delle Regioni meridionali e delle aree depresse che esistono all'interno delle stesse Regioni sviluppate. In proposito l'on. Giolitti ha dichiarato: *«E' con viva soddisfazione che si deve oggi registrare la penetrazione di questo convincimento all'interno di una grande e determinante azienda come la Fiat».*

Il ministro ha spiegato che lo sviluppo del Mezzogiorno non deve significare il rallentamento dell'economia del Nord: *«Proprio per assicurare un apporto di capitali e di energie imprenditoriali è necessario mantenere un adeguato ritmo di sviluppo delle Regioni più progredite, come il Piemonte, fornendo nuove occasioni di investimento e rimuovendo gli ostacoli infrastrutturali che condizionano le iniziative imprenditoriali».* In particolare il ministro ha accennato ad autostrade e trafori dichiarando: *«Non sarò io a trascurare l'importanza che assumono alcuni grandi interventi infrastrutturali».*

Per quanto riguarda il Piemonte l'on. Giolitti ha indicato *«l'esigenza di promuovere lo sviluppo economico delle province di Asti e di Cuneo e delle zone del Basso Alessandrino e del Novarese».*

Nel corso del dibattito hanno parlato il sindaco di Genova e presidente del Comitato di programmazione ligure ing. Pedullà, l'assessore regionale per la programmazione del Friuli-Venezia Giulia dott. Nereo Stopper, la dott.ssa Vaccarino Castagnone di Torino, l'on. Bodrato e il presidente del Comitato per la programmazione della Romagna avv. Crocioni. I lavori proseguono oggi e si concludono nella mattinata con una replica del ministro.

Sergio Devecchi

L'indagine sui presunti abusi

Sotto inchiesta a Sanremo 16 anni d'attività edilizia

Il giudice istruttore ha incaricato i periti d'ufficio di esaminare le licenze di costruzione dal 1953 al '69

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 16 maggio.

L'indagine in corso sull'operato dell'ultima, in ordine di tempo, commissione edilizia del comune di Sanremo ha assunto proporzioni considerevoli. Come è noto, a carico dei 10 professionisti (5 ingegneri, 2 architetti e 3 geometri), che componevano la commissione, è in corso l'istruttoria formale perché indiziati del reato di *«interesse privato in atti di ufficio».*

Il procedimento ha preso l'avvio dalla relazione conclusiva presentata al Consiglio comunale dalla commissione d'inchiesta nominata dal Comune, la quale limitò la propria indagine dall'aprile 1968 al 31 dicembre '69.

Ora il giudice istruttore, dott. Luigi Fortunato, nel nominare periti d'ufficio l'ing. Stefano Canepa, presidente provinciale del consiglio dell'Ordine degli ingegneri, ed il geometra Giorgio Pistone, presidente provinciale dell'associazione «Italia Nostra», ha esteso l'indagine a tutto il 1953, cioè all'anno in cui è entrato in vigore il regolamento edilizio a Sanremo.

L'esame peritale dovrà rispondere al seguente quesito: *«Se la commissione edilizia, della quale facevano parte gli imputati, abbia, nelle proprie decisioni, usato criteri diversi da quelli adottati dai membri delle precedenti commissioni edilizie».*

I difensori degli imputati, avvocati Franco Moreno, Silvio Dian, Pietro Donato e Roberto Moroni, hanno nominato consulenti tecnici di parte l'ing. Giorgio Dardanelli, professore di Scienza delle costruzioni al Politecnico di Torino, il professor Lorenzo Acquarone, ordinario di Diritto amministrativo all'Università di Genova, l'ing. Duilio Tomasi e il geom. Giampietro Lanza, entrambi di Sanremo.

La prima riunione dei periti d'ufficio, alla quale hanno partecipato anche quelli di parte, si è svolta stamane nella sede dell'Ordine provinciale degli ingegneri. Il segreto istruttorio impedisce di conoscere i particolari di questo esame preliminare. E', comunque, certo che la faccenda, in questo preciso momento, viene ad acquistare un eccezionale interesse sul piano politico.

Il giudice istruttore ha disposto, comunque (ammesso che vi siano state diversità di interpretazione delle norme di regolamento edilizio e di piano regolatore) che i periti indichino se le decisioni adottate dall'ultima commissione edilizia siano state più o meno restrittive rispetto a quelle adottate precedentemente.

Renato Olivieri

I FIGLI ADULTI

Ai nostri figli diventati adulti, ci accade a volte di chiedere tutela e protezione. E' uno sbaglio, perché nel momento stesso in cui la chiediamo, sentiamo che ci sarebbe totalmente impossibile accettarla.

Siamo fatti in modo, che il desiderio di essere tutelati e protetti lo portiamo in noi per tutta la vita. Non smettiamo mai di cercare, nel nostro prossimo, un grembo materno. Cioè non smettiamo mai di cercare, intorno a noi nello spazio, un punto dove potremo stare al riparo e in pieno riposo, dove saremo senza fine ascoltati, perdonati, consigliati e protetti. Impossibile chiedere ai nostri figli questa specie di conforto. Possiamo trasformare in un grembo materno qualsiasi cosa e chiunque. Ma i nostri figli, mai.

Trasformiamo in un grembo materno persone che sono giovani quanto i nostri figli e magari più giovani. Si dice di solito che i figli, ai nostri occhi, restano sempre bambini. Ma non è così. Li vediamo crescere e perfino invecchiare. Lo sguardo che apriamo su di loro è sempre attento e profondo. Soltanto, noi ci sentiamo e ci siamo sentiti sempre, accanto ai figli, d'una vecchiezza indefinibile e inaudita.

Nell'istante in cui sono venuti al mondo, la vecchiezza ci ha colpito come una malattia subitánea e che abbiamo creduto inguaribile. Insieme a questa sensazione di estrema vecchiezza, ci ha colpito il terrore. Non avevamo mai provato in passato un terrore di quella specie. Era il terrore che ai nostri figli mancasse da mangiare, che soffrissero privazioni. In contrasto con queste sensazioni, ci è sembrato di trovarci dotati all'improvviso d'una grande forza. La vecchiezza non era inguaribile perché, appena ci allontanavamo dai nostri figli di un passo, tornavamo a sentirci giovani. Soltanto accanto a loro ci sentivamo decrepiti. Il nostro terrore e la nostra forza restarono.

Nel remoto istante della loro nascita, abbiamo capito che erano gli unici esseri al mondo che non ci sarebbero stati mai padre o madre, a cui non ci sarebbe mai stato possibile chiedere alcuna sorta di tutela e protezione. Questo li rendeva, ai nostri occhi, superiori e più forti di ogni essere umano che popolava la terra.

La loro forza non ci faceva sentire inermi e deboli davanti a loro, ma invece moltiplicava la nostra forza, dotandoci di una forza inaudita. Era però una forza speciale e dolorosa, nella quale si raccoglieva tutta la nostra irresolutezza, tutta la nostra inavvedutezza e la nostra apprensione.

Il pensiero che fossero apparsi nella nostra vita esseri simili, che non ci sarebbero stati mai padre o madre, ci sembrava un pensiero faticoso, il più faticoso che ci fosse accaduto mai di pensare. Esso ci rendeva di colpo stanchissimi, forti come querce e decrepiti.

Nel remoto istante della loro nascita, abbiamo capito che eravamo diventati di colpo, per noi stessi, qualcosa che aveva un interesse grigio e secondario. La nostra fame, sete e stanchezza, che i nostri genitori ci avevano insegnato a stimare essenziali, venivano spazzate in una zona grigia dove nessuno, e tanto meno noi stessi, avrebbe mai gettato uno sguardo. Eravamo diventati, ai nostri occhi, semplici e incolori comparse nel dominio del nostro stesso spirito. A sentirci incolori comparse eravamo avvezzi da tempo. Ma nel dominio del nostro spirito eravamo stati sempre sovrani.

Abbiamo capito fin da quel primo remoto istante, che non saremmo mai stati per i nostri figli nulla se non una tutela e una protezione, totalmente unilaterale, ansiosa e apprensiva. Non ci sarebbe mai stata fra noi sorta di reciprocità. Non ci sarebbe mai stata fra noi sorta di parità. Non ci sarebbe stata mai amicizia, perché l'amicizia prevede, da una parte e dall'altra, tutela, protezione e riposo. Essendo la nostra protezione unilaterale e ansiosa, eravamo esclusi per noi sempre, da quel rapporto, amicizia e riposo.

Abbiamo allora pensato a quello che erano i nostri genitori per noi. La loro protezione, unilaterale e ansiosa, ci aveva annoiato e mortificato profondamente appena finita l'infanzia. Eravamo andati in cerca intorno a noi, sulla terra, di altre madri e altri padri, che fossero migliori per noi, meno umilianti e noiosi, eravamo andati in cerca di tutele e protezioni in cui potesse mescolarsi amicizia, reciprocità e parità. Pure sapevamo che la protezione dei nostri genitori era l'unica vera protezione che ci fosse dovuta e destinata, l'unica assoluta e totale, senza riserve, senza limiti di spazio o di tempo. Non avevamo bisogno di cercarla consapevolmente, anzi potevamo fuggirla, o fingere di fuggirla. Essa stava sopra di noi come il cielo e l'aria.

Tuttavia abbiamo sentito che dietro a quella tutela e protezione, assoluta e senza limiti, stavano nascosti un'ansia e irresolutezza, un solitario terrore, uguali a quelli che oggi regnano nel nostro spirito. Allora, di colpo, ci siamo sentiti orfani.

Quando più tardi sono morti i nostri genitori, non ci siamo soltanto sentiti orfani. Ci è sembrato che si inabissasse il cielo e si oscurasse l'aria. Pure, da gran tempo non chiedevamo più la loro protezione. Erano diventati degli esseri che amavamo, destituiti per noi d'una mansione precisa.

Per i nostri figli, noi certo siamo tutto fuorché degli orfani. Essi non scorgono in noi la nostra natura inquieta di orfani, avendo sempre posato su di noi uno sguardo forse anche tenero ma essenzialmente distratto. Inoltre, fin da quel primo istante della loro nascita, essi hanno misurato nel profondo la nostra vecchiezza e la nostra forza.

Più tardi, ne sono stati delusi, e si sono sentiti orfani. Ma dietro a quella delusione, c'era pur sempre la memoria indelebile d'una nostra inaudita vecchiezza e di una nostra forza incredibile. Tutto quello che è accaduto fra loro e noi, in quel primo istante, si è stampato in modo indelebile nel nostro rapporto. Erano atterriti e piangenti e li abbiamo nutriti e protetti. Eravamo ben più atterriti di loro ma il nostro terrore era secondario. Noi ripeteremo quel gesto per tutta la vita. Essi tutta la vita inconsciamente si aspetteranno quel gesto da noi.

Da gran tempo sappiamo che dovremmo essere, per i nostri figli, sereni, vuoti e immobili come il cielo e l'aria. Sereni, sgombri di problemi nostri e di nuvole, alti, inamovibili e deserti.

Natalia Ginzburg

COME UN CASO DREYFUS PER I GIOVANI RADICALI

Una pantera divide l'America

Nei comizi, al grido « Fermate la guerra » ne aggiungono un altro: « Liberate Bobby » - Chiedono la scarcerazione di Seale, il rivoluzionario negro fatto imbavagliare dal giudice nel processo di Chicago ed ora sotto giudizio per omicidio - Nell'accusa che abbia fatto uccidere un sospetto informatore della polizia, vedono una manovra repressiva - Tra la passione degli estremisti e dei conservatori è difficile che sia ascoltata la voce della ragione

(Dal nostro inviato speciale)
New York, maggio.

Diminuisce il clamore per l'intervento in Cambogia, ma già un altro caso torna ad accendere la gioventù radicale americana. « Stop the war now *» (« Finisci la guerra subito ») si continua a gridare nei comizi, ma ormai si aggiunge: «* Liberate Bobby. Fuori tutti i prigionieri politici *». Il più importante prigioniero politico americano è infatti Bobby Seale, un giovane di 33 anni, presidente delle « pantere nere ». Le sue vicende, e le reazioni che ne sono scaturite, sono forse più indicative di qualunque analisi sociologica circa gli umori di questa strana America 1970.*

Mitra in pugno

Bobby Seale è una celebrità nazionale soltanto da pochi mesi. I giornali avevano già più volte pubblicato la sua fotografia col mitra in pugno, la giacca di cuoio, il berretto nero di traverso, ma le imprese di capi più eloquenti e più arditi, come Carmichael, Rap Brown e Newton, avevano meritato una più vasta risonanza nazionale. Seale è protagonista solo dall'inizio di quest'anno, quando, insieme con altri sette rivoluzionari dalla pelle bianca, venne processato come organizzatore dei moti avvenuti a Chicago nel 1968 durante la Convenzione del partito democratico. Seale fu così abile nell'interrompere e nel provocare i magistrati che il giudice Hoffman, con una decisione senza precedenti, lo fece legare a una sedia e imbavagliare, per costringerlo a restar tranquillo durante tutta l'udienza.

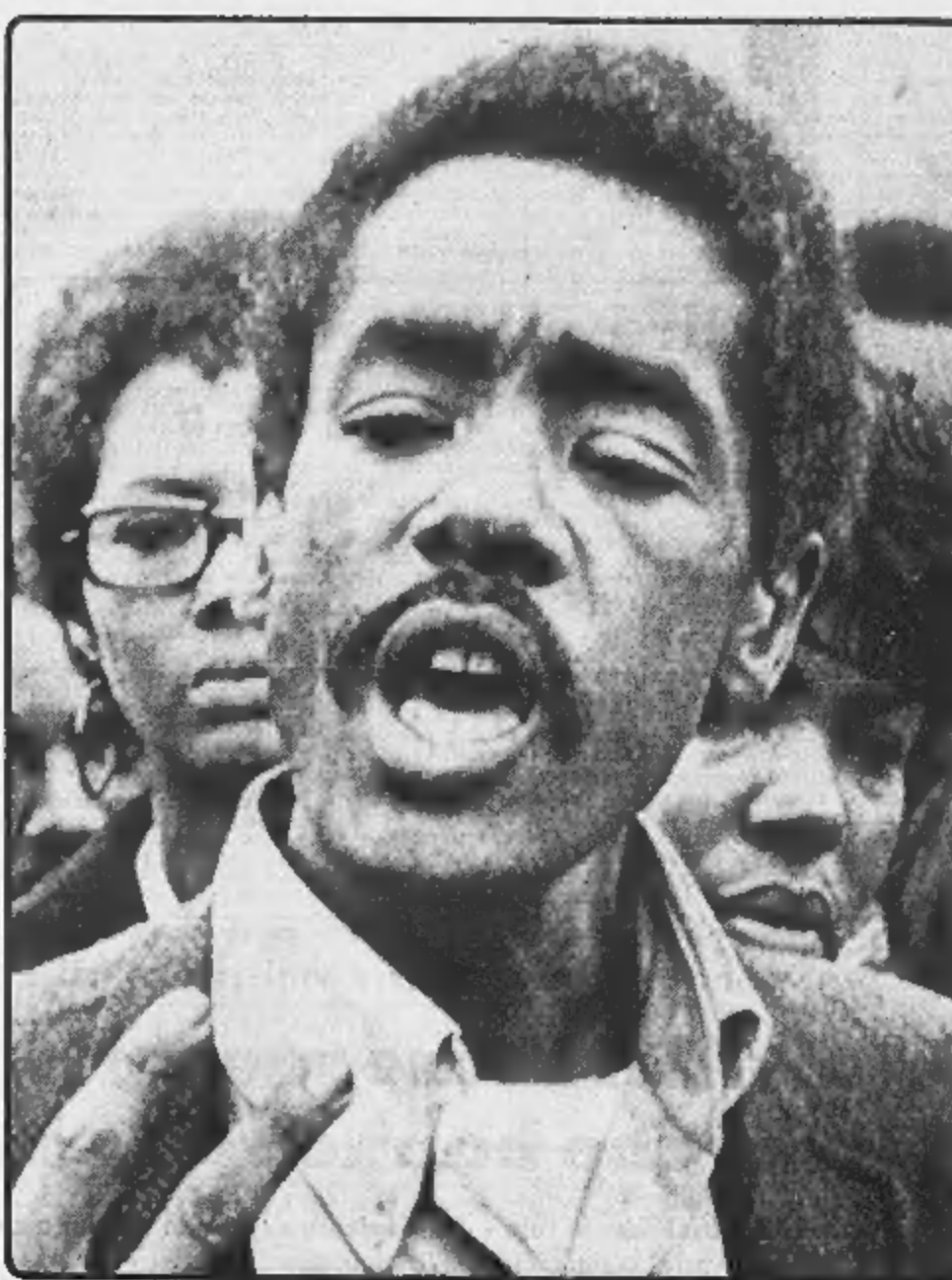
Quest'episodio, più grottesco che drammatico, fece colpo. L'immagine di Bobby Seale con la bocca serrata da un fazzoletto venne subito riprodotta su tutti i manifesti radicali come simbolo della « repressione ». Invece soltanto alla fine di quel processo per Bobby Seale incominciarono i veri guai. Mentre i suoi compagni di Chicago ritornavano in libertà, in attesa del processo di appello, Bobby Seale era trasferito a New Haven nel Connecticut. Il Procuratore generale di quello Stato lo aveva accusato di omicidio.

Il 19 maggio dell'anno scorso Seale era giunto a New Haven, invitato a una conferenza agli studenti di Yale, una delle più famose Università americane: il giorno dopo il cadavere di un certo Rackley, una « pantera nera », veniva trovato in una palude vicina. Rackley era stato ucciso da due colpi di rivoltella, il suo corpo presentava tracce di tortura.

La confessione

Secondo la polizia, le « pantere » di New Haven, convinte che Rackley fosse un informatore, cercarono di estorcergli una confessione. Nello stomaco della vittima vennero versati, a più riprese, bicchieri di acqua bollente, finché il poveretto si decise a fare il nome di qualche presunta spia, pur continuando a dirsi innocente. Le «pantere» di New Haven registrarono su un nastro sia le fasi della tortura che la « confessione », per farle ascoltare ai dirigenti nazionali, gli unici che potevano decidere sul da farsi. L'ascoltatore fu appunto Bobby Seale. « Che cosa dobbiamo fare di Rackley? », *gli fu chiesto. E Seale:* « Quello che facciamo con i porci. Un porco è un porco. Fatela finita con lui ».

La pubblica accusa ha presentato, nelle udienze preliminari, il nastro in cui erano state registrate la tortura e la confessione, una delle armi del delitto e soprattutto la confessione di due « pantere », George Sams e Warren Kimbro, che ammettono di essere i giustizieri e accusano Seale di essere il loro mandante. E fin da ora si può essere certi che il processo Seale, e non il processo Manson per l'assassinio di Sharon Tate, sarà la causa celebre di quest'anno. Su questa vicenda già vengono avanzate le opinioni più diverse. Che talvolta sono espresse con una fermezza assai vicina alla faziosità.

Le « pantere » ora cercano di trasformare il processo Seale in un processo Dreyfus, ora minacciano rappresaglie. Secondo loro, la polizia ha già ucciso incarcerato e costretto all'esilio tutti i leaders del movimento e vuole eliminare l'ultima « pantera » davvero importante. Seale non ha fatto uccidere nessuno e le prove che saranno prodotte contro di lui sono prefabbricate, i testimoni sono falsi. Kimbro è un teste sospetto perché ha un fratello poliziotto, e Sams è un deficiente che meriterebbe una perizia psichiatrica.

Ma le « pantere », comunque, preferiscono difendersi contrattaccando. David Hilliard, uno dei pochi leaders rimasti a piede libero, ha esclamato: « Se a Bobby accadrà qualcosa, per molti giorni le tenebre scenderanno su questo paese. Questa volta non bruceremo soltanto gli edifici, avremo bisogno anche di qualche vita umana. Siamo pronti ad uccidere qualche giudice ».

Il clima di Yale

Gli studenti, sospinti dagli elementi più radicali, finora hanno tenuto una posizione acritica. Non vogliono il processo, pretendono che Bobby sia liberato. Il 1° maggio, poche ore avanti che scoppiasse la crisi del Cambogia, all'Università di Yale fu organizzato un comizio a favore di Seale a cui parteciparono più di ventimila persone. Gli animi erano molto accesi. Per la prima volta nella breve, ma intensa storia del loro partito, le « pantere nere » invitarono i dimostranti alla calma.

Stewart Alsop, un noto giornalista che in gioventù era stato alunno di Yale, così ha riassunto la situazione: « Ai miei tempi, ci voleva del coraggio per vestire in maniera diversa dai compagni, unanimi nell'indossare giacche di *tweed* e pantaloni di flanella scura, ma ora ci vorrebbe un coraggio ancora più grande per chi volesse tenere i capelli corti e non vestirsi come un barbone. Però ai miei tempi, intellettualmente, Yale era un'Università aperta, e oggi non direi la stessa cosa ».

Incerti e confusi appaiono i sentimenti dei liberali, cioè di quegli americani orientati a sinistra, che però credono nel metodo democratico. I liberali non approvano certo l'estremismo delle « pantere », ma cercano di giustificarlo come una reazione al razzismo ora latente, ora manifesto in tanti settori della società americana. Kingman Brewster, rettore dell'Università di Yale, in un discorso inteso a spiegare — se non proprio a giustificare — l'infatuazione dei suoi ragazzi per Seale, si è lasciato sfuggire questa frase: « Sono scettico sulla possibilità che un rivoluzionario negro riesca ad ottenere un processo onesto, in qualunque città degli Stati Uniti ».

Agnew insulta

Neppure a farlo apposta, qualche giorno dopo otto « pantere » di Chicago, accusate di aver aperto il fuoco contro la polizia, venivano assolte per insufficienza di prove. Allora, Brewster rettificava un poco il tiro: la sua prima preoccupazione era stata quella di non rompere con gli studenti della sua Università, di mantenere su di loro un certo potere di persuasione, per poi distoglierli al momento opportuno dalla violenza.

In una discussione come questa, Spiro Agnew non poteva mancare. Per il vicepresidente degli Stati Uniti, alla sinistra radicale si sta ormai affiancando « una sinistra criminale ». *Ed è ormai tempo che i laureati di Yale domandino che* « questa vecchia e distinta Università sia capeggiata da una persona più matura e responsabile di Brewster ».

« Pantere », studenti, rettore, Spiro Agnew: quattro posizioni diverse e nessuna appare convincente. « Pantere » e studenti sono ormai a cavallo delle tigre e Spiro Agnew non sa che insultare e minacciare. Fra queste due Americhe che si comprendono sempre di meno, gli uomini come il rettore Brewster non hanno troppi seguaci. Chi li considera scaltri avvocati dell'establishment, chi li ritiene a rimorchio dei contestatori. La loro voce tornerà a farsi ascoltare solo se si frangeranno le ondate emotive che ancora scuotono questa strana America 1970.

Gianfranco Piazzesi

Chicago. Il leader delle « pantere nere » Bobby Seale (Telefoto Upi)

L'attrice più brava

Cannes. Ottavia Piccolo, interprete del « Metello »: ha avuto il premio per la miglior attrice (Foto « Team »)

Il successo di « Tristana »

La sinistra spagnola critica Buñuel

(Nostro servizio particolare)
Madrid, 16 maggio.

(m. o.) Il successo commerciale che sta ottenendo in Spagna l'ultimo film di Luis Buñuel *Tristana* non ha sorpreso gli ambienti della sinistra, i quali vi vedono una conferma del fatto che anche il grande regista si è fatto ormai assorbire dallo « establishment » franchista, si è integrato e non scandalizza più nessuno. *Tristana* ha rappresentato ufficialmente (anche se fuori concorso) la Spagna al Festival di Cannes.

Su « Cuadernos para el diálogo » — la rivista dei cattolici di sinistra — Pedro Altares scrive oggi: « *In Tristana manca una delle caratteristiche fondamentali di Buñuel: il suo potere di provocazione senza il quale Buñuel si riduce ad essere semplicemente un uomo che racconta cose che ormai lasciano il tempo che trovano. Se in* Viridiana *e persino in* Belle de jour *egli trascendeva le storie su cui si basava — storie tipiche del secolo XIX — e le dotava di una carica infinitamente superiore a quella che esse di per sé possedevano, era precisamente per il suo implicito desiderio di provocazione, desiderio di una salutare rivolta contro una società perversa. Ora, sostituire questa provocazione con la critica ad un liberalismo anticlericale ormai desueto non è altro, a parte il suo anacronismo, che fare la caricatura di cose che Buñuel aveva già dette prima con molta più forza* ».

Tre premi italiani a Cannes nel Festival degli espedienti

Il film americano « Mash » ha vinto il gran premio; ma « Indagine su un cittadino » di Petri ha ottenuto il riconoscimento speciale della giuria - Mastroianni e Ottavia Piccolo i migliori interpreti

(Dal nostro inviato speciale)
Cannes, 16 maggio.

La giuria di Cannes ha combinato uno dei soliti pasticcetti che l'hanno resa famosa nel campo della diplomazia cinematografica. Alludiamo soprattutto al gran premio assegnato a *Mash* di Robert Altman, divertente ma gravoccio, col trasparente proposito di accontentare finalmente il cinema americano dopo troppi anni di digiuno. Assennato invece il conferimento del premio speciale della giuria al film di Petri, *Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto*, uno dei pezzi migliori della raccolta. Qualche perplessità possono suscitare i premi per la migliore interpretazione maschile e femminile, conferiti rispettivamente a Marcello Mastroianni (*Dramma della gelosia*) e a Ottavia Piccolo (*Metello*), ma qui soccorre il proverbio « A caval donato non si guarda in bocca ».

L'Italia esce dunque bene, se non trionfalmente, da un festival in cui in effetto ha dominato. Lo spirito di compromesso rispunta negli altri commi: premio per la regia all'inglese *Leo the Last* di John Boorman; premio della giuria spartito *ex aequo* tra l'ungherese *I falchi* di Istvan Gaal e l'americano *Fragole e sangue* di Stuart Hagman. Infine, ultimo e doveroso contentino: premio « opera prima » alla Francia, per la favola vietnamita di Coutard, *Hoa Binh*.

L'ultimo film, scelto per la cerimonia di chiusura, l'americano *They shoot horses, don't they?* (titolo italiano *Colpo di grazia*), tratto da un *bestseller* a scoppio ritardato, il romanzo che Horace McCoy scrisse nel 1935, afferra e maciulla lo spettatore con due ore di robusto spettacolo.

L'ultima proiezione

Una delle manifestazioni con cui il vitalismo americano reagì alla crisi del '29, fu la moda delle maratone di danza, miserevoli spettacoli di resistenza offerta da coppie ciondolanti oppure galvanizzate da atroci numeri fuori programma: con ultimi effetti manicomiali. Diretto da Sidney Pollack, il film rappresenta uno di codesti baccanali tenutosi a Los Angeles intorno al '30 con l'esca d'un premio di 1500 dollari per la coppia superstite alla strage, risultandone un nuovo documento della crudeltà americana, esposto e abilmente amplificato dagli americani stessi.

Colpo di grazia è fatto a nicchie; dalla confusa bolgia emergono a turno alcuni di quei dannati: una ragazza già esperta e disgustata della vita, che balla per « vincere », un'illusa aspirante attrice, un giovane allevatore, un veterano della prima guerra mondiale scarlatto nello sforzo, ma incrollabile, fino a quando non muore, una sposa incinta boccheggiante, che il futuro padre amorevolmente puntella nelle parti che più lo interessano, l'organizzatore stesso della « maratona », persuaso della tragedia sociale che si svolge sotto i suoi occhi a edificazione del pubblico. Cadono persino (e pare strano) colti casuali, da interpretare, in tanta degradazione, come ciambelle di salvataggio. Un buon film nel senso tradizionale, con molta convenzione, ma anche con un'intelaiatura drammatica che tiene avvinti. In esso, specialmente, l'ottima Jane Fonda, tirata come una gatta sperduta, è suo padre sputato. Bravi anche Michael Sarrazin, Gig Young (non più damerino, ma premio Oscar), l'inglese Susannah York e tutti gli altri.

Per concludere sul festival: incontestabili sempre il fasto, il rigoglio d'affari, la supremazia mondiale della fiera cinematografica della Croisette (qualche dato di quest'anno: 10.000 partecipanti, 1000 tra giornalisti e reporter, 400 film presentati). Ma, scendendo all'osso: quantunque alleviata da un minaccioso *Ciaikowski* sovietico, la XXIII edizione di Cannes è stata una delle più sconcertate e balorde che si ricordano. E' campata di espedienti: « fuori concorso » e film trasversali (la suburra di Rue d'Antibes).

Come chi cammina diritto in paese di zoppi, il cinema italiano con Petri, Scola, Bolognini e Brusati, ha fatto faville; insolitamente i nostri film sono « arrivati » al pubblico del festival, che li ha applauditi. Deduciamo colonne, è evidente: mondo e maremma si vanno accorgendo che dopo il calcio, e forse prima della canzone, il cinema è la nostra anima nazionale.

Troppe prove modeste

Esce invece malconcia la Francia, che sostanzialmente ha messo un film solo, e vecchio per giunta (*Les choses de la vie*), e più ancora l'America che, a un vaglio rigoroso, ne ha messo appena mezzo (il salvabile di *Fragole e sangue*). Irrilevante l'apporto del cinema britannico, vincitore l'anno scorso, mentre non daremo più che la sufficienza all'intirizzita allegoria di Gaal e all'accademico lavoro di Wajda, facendo invece buon viso al tedesco *Malatesta* e, per il suo profumo di terra, al modesto ma sincero film argentino di Manuel Antin. Ed è tutto di un festival che ha procurato le sole vere commozioni fuori del contesto, coi film di Buñuel e di Bergman, e che in totale ha decretato il trionfo dell'astrattezza.

Se Cannes, coi mezzi che ha, ha raccapezzato così poco, rispondendo uno stentato *ni* alla domanda se il cinema mondiale fosse in crisi, che cosa sarà da noi, dove le sagre cinematografiche, sovvenute dalle vanità dei singoli, imperversano come in nessun'altra parte, e dove lo stesso festival di Taormina, turistico-pubblicitario per eccellenza, si promette quest'anno competitivo, con largizione di patacche e quattrinelli attinti dalle solite tasche pantaloniche? Dove a stretto rimorchio della tribolata ma pervicace Venezia, Spoleto e Sorrento si inanellano, e questo comincia lo stesso giorno che quello finisce? E tutto ciò dopo il gran rumore fatto sul festival due anni fa, a imitazione dei francesi, dai nostri « contestatori ».

Leo Pestelli

DOBBIAMO IMPARARE A DIFENDERCI

Scoraggiare i delinquenti

Una prevenzione intelligente è la prima arma per sventare i crimini - Come si deve portare la borsetta - Tuteliamo la «busta paga» riponendo il denaro al sicuro - Non [accettare] passaggi in auto, evitare le strade buie - Una catenella alla porta può salvare il pensionato o la massaia dall'inganno - Più sicurezza con semplici accorgimenti

La delinquenza cresce e si fa proterva: scippi e violenze, furti e rapine. Basta confrontare le cronache d'oggi con quelle di una decina di anni fa. C'è da sbigottire: il giornale ha assunto l'aspetto di una pubblicazione specializzata in cronaca nera. Eppure non riflette che gli episodi più clamorosi. Abbiamo detto: rassegnarsi è un rischio. I lettori ribattono: giusto, ma che dobbiamo fare? Uscire con la pistola in tasca? Affrontare i malviventi con le armi in pugno? Queste cose accadono nei film. Soltanto al cinema l'aggredito, nove volte su dieci, riesce ad averla vinta. Occorre altro. Anzitutto, una intelligente prevenzione.

Diamo un'occhiata in casa d'altri. A Detroit, insidiata dalla criminalità come tutte le grandi città americane, la polizia lavora a gomito a gomito con i cittadini onesti. C'è una «Clinica del delitto» a cui affluiscono segnalazioni e proposte e da cui partono — sotto forma di avvisi radio-tv, circolari, opuscoli illustrati — consigli diretti a tutti, in particolare alle categorie più indifese: donne, bambini, vecchi; ma anche agli uomini d'affari, padroni di casa, negozianti, automobilisti.

Indifferenza, egoismo, e una [illegible] antipatia inconscia per le divise hanno impedito sinora a Torino iniziative del genere. La collaborazione anticrimine tra borghesi da un lato, polizia, carabinieri, vigili dall'altro è di là da venire. Cerchiamo di riassumere alcuni suggerimenti tra i più semplici per sventare l'assalto della delinquenza, per renderle meno facile l'azione.

Anzitutto la borsetta, obbiettivo favorito di ladruncoli e scippatori. Sono certi di trovarci denaro, e quel che più conta le chiavi dell'alloggio. Farsi rubare la borsetta o il suo contenuto equivale a lasciar aperta la porta di casa. Nella ressa dei grandi magazzini o degli stadi, delle banche, dei tram o dei pullman conviene tenerla afferrata per la cerniera. In strada la si [porta] al braccio, ma dalla parte del muro. Oppure la si tenga per i manici, con ambedue le mani all'altezza della vita. Il teppista che passa in moto rasente ai marciapiedi e con un violento strattone tenta d'impadronirsi della preda, sarà meno incoraggiato. Al tagliaborse sarà difficile approfittare della calca.

L'operaio, l'impiegato, rincasano con la busta paga. Il fattorino va a fare un versamento o a pagare le bollette. Metta il denaro nella tasca interna della giacca, [o] in quella posteriore dei pantaloni. Tenga un po' di moneta sotto mano; gli sarà utile se per strada gli vien voglia di una bibita o se si accorge di essere senza sigarette. Eviti, davanti al pubblico del caffè o del negozio di [illegible] intravedere a occhi ingordi la somma che porta addosso. Anche e soprattutto se è magra e sospirata come il bimestre della pensione.

Tarda sera, attesa alla fermata del pullman. Un'auto rallenta, il cortese guidatore dice: «Posso fare qualcosa per lei?». La risposta, se non si vuole incorrere in sorprese sgradite o in rischiose avventure, deve essere sempre «no». A costo di prendere freddo o pioggia, di perdere mezz'ora di sonno o d'imprecare contro la [inefficienza] dei trasporti pubblici.

Ora di chiusura del negozio. Si abbassino le saracinesche prima di fare i conti di cassa; se è necessario portare a casa il denaro, meglio non uscire mai soli; forziere e parte della retrobottega dovrebbero essere muniti di dispositivo elettronico di allarme.

Attraversando una strada buia (e questo vale per tutti) si risparmiano cinque minuti? Meglio perderli e fare un giro più rassicurante. Un certo corso, una certa via sono infestati dalla fauna notturna delle prostitute e dei loro [sfruttatori]? Si faccia a meno di aspettare il fidanzato in ritardo sostando all'angolo. L'insulto e la parola oscena feriscono la donna per bene più di una brutale aggressione.

Il pensionato è solo. Arriva l'elegante truffatore e lui ci casca, gli consegna libretto e denaro; poi piange, ma è tardi. Gli enti previdenziali non mandano i loro funzionari a domicilio. Aprire l'uscio con la catenella, chiedere il nome allo sconosciuto, pregarlo di ripassare e nel frattempo si accerterà con una telefonata all'ente che si è sfuggiti all'inganno. Anche per la massaia indaffarata che sente suonare e corre, bastano semplici precauzioni per tenere fuori dell'uscio la solita truffatrice, la zingara che «esorcizza» i biglietti da mille e scompare con quelli. O anche il «procacciatore d'affari» che riesce, approfittando della fretta e della confusione, a far prendere alla donna impegni che compromettono seriamente il bilancio familiare.

Il maniaco aspetta all'angolo il bimbo che esce da scuola; gli offre biscotti e caramelle. Ammaestrare il bambino, spaventarlo. E poi, mettergli nella cartella biscotti e caramelle: non ne accetterà da altri. Il malintenzionato fa la posta alla ragazza che rientra sola dalla serata con amici, la donna che ha appena lasciato l'auto in garage, l'infermiera che rincasa dalla veglia in ospedale, la cassiera che torna dal cinema. Ricordarsi: l'arma migliore è nei polmoni. Meglio gridare a perdifiato. Le finestre si apriranno, l'aggressore fuggirà.

Antifurto, e non da quattro soldi, per difendere l'auto. E' la prima precauzione. La seconda è di non lasciarci sopra nulla che attiri lo sguardo: valige, macchine fotografiche, tanto meno le chiavi. La terza, quando si può, è di mettere la macchina in autorimessa. Se siete fermi e aspettate qualcuno, chiudere finestrini e porte dall'interno. Se uno sconosciuto si avvicina a chiedere informazioni è sufficiente abbassare il vetro di due dita. Evitate il passaggio all'autostoppista poco rassicurante.

La casa meriterebbe, da sola, un lungo discorso. Prima di tutto iniziative psicologiche: una lampadina, lasciata accesa non costa molto; così l'incarico al vicino o alla portinaia di tenere sgombra la cassetta delle lettere quando si parte in vacanza. Poi la serratura di sicurezza: non costa più di 10-15 mila lire; la porta blindata: 50-60 mila. Saracinesche di ferro sul balcone (soprattutto se si abita al primo piano). E per la difesa integrale dell'alloggio, qualcuno dei molti dispositivi studiati apposta da ditte specializzate; la serratura con la combinazione (allo scatto fatale entra in funzione la sirena), l'antifurto elettronico che aziona l'allarme e fa accendere le luci dell'alloggio qualunque apertura i ladri tentino di forzare. Da ultimo, un buon [illegible].

Dieci lire alla borsa nera

Vale o non vale qualcosa, questa monetina da 5 lire? Non varrà nulla ma, se manca, qualcosa nel sistema comincia a funzionare male. A Torino sono state installate undici cabine telefoniche, tre verranno aperte oggi, alla fine di giugno saranno 50 o 60. Ma potranno funzionare?

Ciascuna ha la sua gettoniera, che sforna gettoni in cambio di monete. Il problema è che, con ogni gettone, deve dare il resto: 10 lire quella da cento, 5 quella da cinquanta. Bisogna, dunque, che siano rifornite di monetine. Ma le monetine non si trovano.

I gestori si sono rivolti alle banche di cui sono correntisti. Dicono: «Ci hanno dato mille, duemila lire di monete. Figurarsi. Ce ne occorrono almeno un milione al mese. Di quando in quando, due o tre milioni».

Allora hanno scritto ai parroci. Duecento lettere, chiedendo i proventi di quella preziosa miniera che sono le cassettine delle elemosine. Risposta: «Monete da cinquanta, da cento, sì. Ma chi fa ancora l'elemosina di 5 o 10 lire?». *Anche perché è difficile trovarsene in tasca.*

Dove finiscono? Si è scoperto che tutti danno loro una [illegible] cia speciale. Se portate qualche centinaio di lire in spiccioli al giornalaio, vi dà il giornale gratis. I farmacisti regalano in cambio medicine, i cinematografi biglietti omaggio, i supermercati prodotti alimentari. Altri danno denaro: il dieci per cento in più. Il premio della borsa nera degli spiccioli.

Anche i gestori delle cabine telefoniche offrono: «Portateci un milione di monete da cinque, vi daremo un milione e centomila lire in banconote». *Bigliettai dei tram, associazioni assistenziali che raccolgono elemosine, ragazzi intraprendenti aumentano già, in questo modo, le loro entrate.*

Ma è difficile raccogliere spiccioli a milioni, tanto più che ciascuno li tesaurizza. Si calcola che nelle cassettine di ogni giornalaio ci siano, in media, diecimila lire in monetine. Moltiplicate per il numero delle edicole, e verrà fuori un ragguardevole totale.

E la Zecca? Della Zecca, si sa soltanto quel che ne ha scritto la Banca d'Italia, interpellata dai gestori delle cabine: «Mentre risulta esservi una certa disponibilità, sia pur limitata, di monete da dieci, mancano quelle da cinque, poiché da tempo la Zecca non ne somministra». *Probabilmente perché il costo, tra metallo e coniazione, supera il valore. Questa è la storia di una indispensabile monetina che non vale quasi più nulla. Una storia o un apologo?*

Le scuole vuote

Desolazione e silenzio per lo sciopero dei professori - Gli insegnanti annunciano un'altra fermata venerdì e sabato - Martedì e mercoledì in crisi le elementari

Lo sciopero dei professori, dei presidi e del personale si è svolto ieri nelle scuole medie superiori. In totale le adesioni sono oscillate dal 60 al 70 per cento secondo le categorie. Ecco alcuni dati indicativi. A Torino hanno scioperato 559 professori di ruolo su 940 che avrebbero dovuto essere presenti; 559 professori fuori ruolo su 879. In provincia la situazione è stata la seguente: 135 scioperanti su 252 tra i professori di ruolo e 686 su 1209 tra i fuori ruolo.

Gli studenti erano avvisati fin dal giorno precedente che le lezioni sarebbero state irregolari e la maggioranza ha preferito restare a casa. Quasi deserte le classi dei ragazzi che dovranno affrontare tra breve l'esame di Stato. Hanno ritenuto più utile passare la mattina a casa, studiando, piuttosto che correre il rischio di cinque ore «vuote» a scuola.

I giovani che si sono presentati negli istituti sono stati accolti dai professori che non hanno aderito all'agitazione. Parecchi presidi inoltre hanno anticipato l'uscita di un paio d'ore.

Gli scioperi nella scuola proseguiranno la prossima settimana. Il 22 e 23 maggio si asterranno dalle lezioni i professori delle medie inferiori e superiori. Si prevede che il disagio sarà notevole perché l'agitazione è indetta da tutti i sindacati autonomi aderenti all'Intesa della scuola e inoltre dalla Cisl e Cgil.

Per le elementari, dopo lo sciopero unitario del 5 maggio, parte dei sindacati hanno proclamato agitazioni per il 19 maggio, altri per il 20. Il sindacato dei fuori ruolo (Snafri) ha già annunciato il blocco di scrutini ed esami se il governo non accetterà le richieste sul riassetto delle carriere, stato giuridico e corsi abilitanti sostitutivi dei concorsi.

Parastatali — Si sono iniziate trattative a Roma per «*il riassetto delle carriere e degli stipendi e la contrattazione sindacale*». Se non si troverà una base di accordo, vi sarà un altro sciopero dal 19 al 22 maggio. Resteranno chiusi per 4 giorni gli ambulatori mutualistici, eccetto quelli dell'ex Malf gestiti da personale ancora dipendente dalla Fiat e quindi non interessato allo sciopero. Mancherà il servizio degli infermieri, tecnici ed amministrativi nel Centro traumatologico dell'Inail.

Lotto — A causa dello sciopero dei dirigenti statali da due settimane è sospesa l'estrazione del Lotto. Il Ministero delle Finanze comunica che «*la raccolta delle giocate iniziatasi lunedì 11 maggio proseguirà fino a data da stabilirsi. In ogni caso per un congruo numero di giorni oltre la data in cui verrà fatta l'estrazione che era prevista per sabato 9 maggio. Ciò allo scopo di consentire al pubblico di fare le nuove giocate quando saranno conosciuti i risultati della precedente estrazione. Alla prima estrazione sarà collegato il concorso Enalotto n. 19; alla seconda il n. 20*».

Medici funzionari Inam — In sciopero da 4 giorni per ottenere «*un riassetto della categoria*», confermano il proposito di proseguire nella protesta sino al raggiungimento degli obiettivi. Secondo l'interpretazione che i medici funzionari danno alle norme in vigore, in loro assenza gli ambulatori Inam dovrebbero rimanere chiusi. Ma il direttore provinciale dott. Chierego si è opposto invocando una sentenza del Consiglio di Stato, secondo la quale la presenza del medico responsabile tecnico non è indispensabile. Ieri il servizio ha funzionato. La stessa cosa avverrà domani. Da martedì la situazione potrebbe cambiare per lo sciopero dei parastatali che bloccherebbe anche l'Inam.

Poste — Si prevedono due giorni di sciopero, martedì 19 e mercoledì. L'agitazione — ancora da confermare — riguarda il «*riassetto delle carriere*».

Ferrovie — I sindacati annunciano una *fermata* di 24 ore per «*il riassetto*» dalle 21 di mercoledì 20 maggio alla stessa ora del giorno successivo. Anche per questo sciopero si attendono notizie definitive. La protesta ha per scopo «*il riassetto economico e normativo*».

Parrucchieri per uomo e signora — Domani alle 9,30 si riuniranno alla Camera di Commercio (via Lascaris 9) per discutere sulla «settimana corta». Tutti gli esercenti che tengono chiusa la bottega di domenica sino alle 14,30 del lunedì, hanno manifestato il desiderio di fare due giorni di riposo, con riapertura dei negozi e laboratori il martedì mattina. Se l'assemblea esprimerà parere favorevole, il comitato intersindacale chiederà al prefetto una modifica del decreto relativo agli orari in vigore.

Bertone — Non ancora risolta la vertenza per il cottimo, il premio, la mensa e l'ambiente di lavoro. L'altro ieri sono proseguiti gli incontri tra i sindacati e l'azienda all'Unione Industriale.

Il congresso del Sida

Il sindacato conta 16.870 iscritti - Le tre mozioni

Ieri si è svolto il congresso nazionale dei metallurgici cristiani «Fismic-Sida» nel palazzo del Bit. Al convegno — che si concluderà stamane con il rinnovo delle cariche direttive — partecipano 237 delegati in rappresentanza di 16.870 iscritti.

I lavori sono incominciati con la relazione della Giunta esecutiva. Il documento illustrato ai delegati afferma, tra l'altro, che «*deve essere assicurata l'assoluta autonomia delle associazioni operaie per sottrarle al condizionamento dei partiti politici o del padronato*». A proposito delle rivendicazioni dei lavoratori la Giunta esecutiva ha dichiarato: «*Non serve gonfiare la busta paga se, contemporaneamente, viene spinto in ascesa il costo della vita e si provoca l'inflazione*».

Stamane il convegno discuterà tre mozioni. La prima è intitolata «*Per una società pluralistica*». La presenta un gruppo che fa capo al sindacalista Gallo della Spa. Il secondo ordine del giorno «*Mozione di impegno*» è dei sindacalisti della Mirafiori guidati da Cavallito. La terza «*Libertà e progresso*», è presentata da Clementi.

Sconcertante vicenda di una famiglia

"Non volevo vendere il bambino ma darlo in cambio di una casa"

L'operaio di Leinì padre di 7 figli dice: «Era l'unico modo per trovare un alloggio decoroso per la famiglia. Visto che la mia proposta è stata interpretata male, la ritiro»

Giuseppe Calassi con gli altri figli: «Continueremo ad abitare dove ci troviamo»

Giuseppe Calassi, l'operaio di Leinì che vuole barattare il figlio di 9 mesi per un alloggio, non credeva che la sua sconcertante proposta potesse suscitare tanti commenti. Ieri è venuto a *La Stampa* con la moglie: «*Dimenticate tutto — ci ha detto —, il bimbo non lo darò più via neppure per un palazzo*». Poi ci ha lasciato un memoriale, cinque fogli di quaderno: «*Sono solo appunti, devo ancora rileggerli, ma pensateci voi*».

Scrive: «*Egregi signori, vedo che tutti voi, fotografi e giornalisti, state rovinando il mio onore e quello della mia famiglia, ingannandoci*». Il «memoriale» continua con [illegible] ai medici dell'Ospedale Infantile dov'è ricoverato il piccolo Riccardo con una gamba [rotta] e un trauma cranico.

«*Io e mia moglie, con il dolore nel cuore, ci eravamo consigliati a vicenda di privarci per sempre del piccino in cambio di una casa per abitarci con tutta la famiglia. Pensavamo di affidare questo bambino a una coppia di sposi che non ne possono avere, così pensavamo di rendere felici due famiglie: la nostra perché avremmo ottenuto un alloggio, l'altra perché avrebbe avuto un bambino*».

La lettera prosegue: «*Ma poiché le cose si stanno complicando in modo vergognoso per me e la mia famiglia, ora mi vedo costretto a ritirare tutto. Vi prego di smetterla perché mi avete fatto capire che invece di aiutarmi mi state rovinando con la mia famiglia e mi vedo costretto a rinunciare a tutto quello che mia moglie ed io avevamo pensato di fare riguardo al nostro bambino. Continueremo ad abitare dove ci troviamo perché la casa che desideriamo ce la portiamo sopra le spalle come le lumache*». Il Calassi conclude dicendo che sia ben chiaro che non voleva vendere il bambino, ma solo darlo in cambio di un alloggio.

Ieri poco prima dell'una nei pressi di Porta Nuova

Gioielliere insegue a rivoltellate i ladri che hanno rotto la vetrina

Cinque colpi contro l'auto in fuga - «Sono sicuro di averne colpito almeno uno» - Per difendersi dai delinquenti il commerciante, 70 anni, tiene sempre un'arma accanto a sé nell'oreficeria

L'energico gioielliere Angelo Ponchia - La moglie dell'orefice, sgomenta per la sparatoria

Un gioielliere di 70 anni ha risposto con cinque colpi di pistola ai banditi che hanno dato l'assalto alla vetrina del suo negozio e sono fuggiti con preziosi per due milioni. «*Sono sicuro di averne ferito almeno uno* — ha detto più tardi ai carabinieri — *ho visto i proiettili schiacciarsi contro la loro macchina*». Posti di blocco sono stati istituiti pochi minuti dopo il fatto; ma negli ospedali della città finora non si è presentato nessun ferito da arma da fuoco.

Il fulmineo «colpo» è stato compiuto ieri alle 12,50, nell'oreficeria di corso Vittorio Emanuele 45, di Angelo Ponchia, 70 anni, abitante con la moglie Maria in via Principe Tommaso 8. Una «125» grigio-topo con tre giovani a bordo si ferma davanti al negozio, proveniente da Porta Nuova. Ne scende un individuo di media statura, sui 25 anni, in abito chiaro: impugna nella sinistra un martello con un lungo manico di legno. Angelo Ponchia, nel negozio, sente un colpo secco seguito dal rumore del cristallo in pezzi. Si gira, vede il ladro introdurre il braccio attraverso le maglie della saracinesca metallica, arraffare anelli e collane, e correre verso la macchina dei complici che lo attendeva col motore acceso.

Racconta l'orefice: «*Tutto si è svolto in meno di un minuto. Ma non ho perso la calma: ho estratto dalla fondina che tengo allacciata al banco una pistola a tamburo Bernardelli calibro 32 e sono uscito di corsa in strada. La "125" dei banditi stava partendo in direzione del Valentino. Ho alzato il braccio mirando al lunotto posteriore e ho esploso cinque colpi. La macchina non ha rallentato, ma i proiettili sono andati a segno. Uno dei tre l'ho ferito, sicuramente*».

In quel momento passava davanti al negozio l'auto dell'appuntato dei carabinieri La Grassa, il quale, intuito l'accaduto, si lancia all'inseguimento della «125». Ma l'intenso traffico di corso Vittorio ha favorito i banditi, che sono scomparsi.

Sul posto è arrivato il capitano Formato del Nucleo investigativo dei carabinieri. Angelo Ponchia ha ripetuto più volte il racconto dell'assalto, ma non ha saputo fornire elementi utili alla identificazione dei malviventi. L'orefice, 6 anni fa, era stato vittima di un'aggressione avvenuta nel suo negozio. Entrò un bandito con una sbarra di ferro e lo aggredì, fuggendo con alcuni gioielli.

In appello il rapinatore dell'oreficeria Clapero

— La corte d'Assise d'appello (pres. Forchino, p.g. Cordero di Vonzo, canc. Palozzi) ha riesaminato il processo a carico di Walter Gatti, 22 anni, via San Secondo 49, imputato di furto e rapina di gioielli all'oreficeria Clapero (la sera del primo febbraio '69), di minaccia e porto abusivo di arma. Inoltre era accusato di aver tenuto come ostaggio due guardie, nel carcere di Parma, minacciando di ucciderle se non gli fosse stato permesso di parlare col Procuratore Generale. In primo grado il Gatti — che è figlio di un industriale — fu condannato a 7 anni. Ieri la corte gli ha ridotto la pena a 5 anni e 4 mesi, escludendo l'aggravante dell'uso dell'arma. L'imputato era difeso dagli avvocati Auberti e Obert.

L'assalto alla gioielleria fu compiuto da tre giovani in camice bianco (il travestimento doveva servire a confonderli con i dipendenti della gioielleria). Arraffati preziosi per 24 milioni, due banditi saltarono su una Giulia che li attendeva, mentre il terzo, rimasto a piedi, fuggì in direzione di piazza Palazzo [di Città] sfilandosi il camice e cercando di confondersi tra la folla. Fu fermato e identificato per il Gatti.

Scomparso da tre anni è catturato in un bar

In un bar di via Nizza è stato arrestato ieri un individuo ricercato da tre anni. Si tratta di Mario Torre, 28 anni, già abitante a Savigliano, colpito da ordini di carcerazione da Trino, Saluzzo, Savigliano, Racconigi, Borgo S. Dalmazzo e Asti per gioco d'azzardo, concubinato, ingiurie, lesioni.

Lo hanno catturato i carabinieri La Grassa, Lupo e Cerro del Nucleo investigativo. Qualche giorno fa avevano saputo che era comparso nella zona di Porta Nuova. Individuato il bar in cui il mattino andava a fare colazione, gli hanno teso una trappola e lo hanno catturato puntandogli la pistola. Il Torre deve scontare quasi 5 anni di prigione e pagare 700 mila lire di multa.

Denunciati al giudice i necrofori in sciopero

Per abbandono di servizio e attentato alla salute pubblica - L'esposto di un gruppo di cittadini anche contro il medico provinciale

Un gruppo di cittadini che si definiscono «*desiderosi soltanto del rispetto della legge*» hanno denunciato alla Procura della Repubblica «*gli addetti al seppellimento dei cadaveri nei cimiteri di Torino per violazione ai doveri inerenti alle loro funzioni, per abbandono collettivo di pubblico servizio, nonché per attentato alla salute pubblica, avuto riguardo per quello che può seguire dalla giacenza, per alcuni giorni, di cadaveri insepolti*».

Un'altra denuncia è stata presentata contro il medico provinciale per non aver applicato «*la legge che gli consente di ordinare il servizio mortuario trascorso un giorno dalla sua sospensione*». L'esposto è ora all'esame del sostituto procuratore di turno il quale dovrà decidere se vi sono gli estremi penali per procedere.

Come è noto, lo sciopero dei dipendenti comunali, durato 48 ore, è finito giovedì. Il segretario generale del Comune, dott. Ferreri, aveva ordinato al servizio mortuario di funzionare, anche se limitatamente ai casi più gravi (vi erano delle salme che giacevano in casa da lunedì), e i tre sindacati avevano dichiarato che i colleghi addetti ai servizi funerari avrebbero espletato volontariamente il servizio per alleviare in parte i disagi.

Tra i necrofori «volontari» e quelli decisi a far sciopero vi furono vivaci scontri verbali: si svolsero una ventina di funerali ma le salme non furono interrate. Giovedì pomeriggio le imprese funebri, con personale proprio e con l'aiuto dei parenti dei morti, provvidero ad altri funerali. La tensione tra sindacati e comune durò fino a sera, quando giunse da Roma la notizia che lo sciopero era sospeso.

temperatura di ieri

massima + 16,2
minima + 10,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 13; pressione 736,5; umidità 59%. Cielo nuvoloso. **Previsioni:** nuvolosità variabile con residue isolate precipitazioni, venti moderati, tendenti a rinforzarsi sui rilievi, deboli in pianura, temperatura in leggera diminuzione. **Temperature a Caselle:** massima + 16; minima + 10; media + 13,1.

Sole: sorge 4,58, tram. 19,53.

Temperatura dell'anno scorso: mass. + 23,5, min. + 15,6.

Specchio dei tempi

Gli scioperi contro chi lavora (commento di un ex sindacalista) Li chiama «utili idioti», ma chiede scusa - Le leggi fascistissime tutelano la razza (così parlava il defunto) - Dottor Montesano, urge una diagnosi precoce - «Fa' che gli errori non si ripetano»

Un lettore ci scrive:

«Seguo, come ex membro di commissione interna ora in pensione, le agitazioni in corso e specialmente quegli scioperi selvaggi alla Fiat contro gli operai che il giorno 13 hanno lavorato. Io vorrei chiedere ai promotori di questi scioperi detti selvaggi, contro i loro compagni di lavoro che non hanno aderito allo sciopero generale, se la libertà è uguale per tutti. Se quei lavoratori si sono recati al lavoro, avranno avuto i loro motivi: il bisogno, o la necessità di non perdere il salario, oppure la convinzione che questi scioperi sono inutili, in quanto per ora non c'è una via d'uscita.

«Il governo sta facendo tutto il possibile per sbloccare questa situazione assai delicata. Speriamo in una soluzione positiva, che però non aumenti le tassazioni per trovare i denari occorrenti. Inoltre nelle richieste ci sono: la casa, la riduzione delle tasse, ospedali, scuole e trasporti, ma non si parla delle pensioni di fame. Perché?

«Comunque, a quegli operai che con le loro minacce sono contro ai loro compagni che si sono presentati al lavoro, voglio ricordare che la libertà di lavoro è sacra e che ognuno può pensare come vuole. Questo è sancito nella Costituzione».

Enrico Spelta

Un lettore ci scrive:

«Siamo in clima elettorale e vediamo fiorire liste da tutte le parti. Vorrei dire due parole sui così detti "indipendenti" (i quali cioè non "dipenderebbero" da alcun partito) che si sono lasciati [illegible] nelle liste comunali.

«I casi sono due. O si tratta di indipendenti fasulli; cioè di comunisti, dc ecc. mascherati da indipendenti. Oppure sono degli ingenui (detti anche "utili idioti") inseriti a bella posta dai comunisti, dc ecc. nelle loro liste per cercare di attirare qualche voto in più.

«Facciamo un'ipotesi. Se la maggioranza dei componenti la lista è comunista, in caso di vittoria che cosa potrebbero fare di concreto gli indipendenti nell'amministrazione del Comune? O votare sempre quello che [illegible] la maggioranza comunista, oppure astenersi e ritirarsi. Perciò se ambivano essere amministratori comunali, dovevano scegliersi una lista in cui il loro parere fosse esaminato e messo in discussione. Chiedo scusa per gli "utili idioti"».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Biella:

«Ho appena finito di leggere: "Occupati da quattro famiglie gli alloggi dei baraccati". In un alloggio c'è un invalido con moglie in attesa di un bambino e ne hanno già dieci. Quando leggo simili cose, mi sento ribollire di rabbia. Rabbia anche per questa nostra società ipocrita che ha il coraggio di lamentare la soppressione del [illegible] Rocco perché fascista, e non chiede l'abolizione della fascistissima legge che proibisce la propaganda dei metodi anticoncezionali.

«Si aggiungano poi le considerazioni di quelle sante persone per le quali ogni bambino è un dono di Dio. Se in una casa di miliardari vogliono mettere al mondo una dozzina di bambini, padronissimi, hanno i mezzi per allevarli. Ma quando non si hanno i mezzi per trovare un letto e il sostentamento, ci sia almeno la possibilità a persone qualificate di fare opera di persuasione senza incorrere in una denuncia».

Quinta Martinetto

Una lettrice ci scrive:

«Lettera aperta al dottor Montesano della Squadra Mobile di Torino. Dal resoconto della sua conferenza sulla delinquenza si desume che Lei non considera organizzata la malavita torinese. Posso [illegible] che il ladro d'auto, lo scippatore [illegible] "autodidatti" non ancora "specializzati", ma il "racket" della prostituzione, i furti d'opere d'arte, il mercato di armi, le case da gioco, i club privati?

«Questo è già cancro di una città ed azioni di rigetto contro il cancro, purtroppo, non se ne vedono. Per sano che sia il tessuto circostante quei fenomeni proliferano con virulenza aggressiva. L'unica possibilità di difesa è la prevenzione, tanto più efficace quanto tempestiva, continuata, massiva.

«La Squadra Mobile non può eseguire altro che interventi di estirpazione chirurgica, altamente meritoria, ma tardiva. Vuole discutere la formazione di centri di diagnosi precoce della delinquenza? Con molta stima e qualche speranza».

dott. Catterina Brusicardi

Una lettrice ci scrive:

«Sono stata al Buon Pastore quando avevo 12 anni, perché mi sentivo indifferente alla vita in famiglia, non amavo mia madre né mio padre e sono stati loro a non farsi volere bene. Un giorno sono scappata di casa senza fare niente di male; al ritrovamento ho chiesto io di essere rinchiusa al Buon Pastore pur di non tornare con i miei.

«Là ho imparato tante cose e ho capito la vera sofferenza. Una suora, suor Gemma, che ci capiva, l'hanno fatta partire subito. Se ci facevamo un'amica, pensavano a una cosa equivoca. Là dentro crisi isteriche sovente ci prendevano e giù [illegible] in testa d'acqua gelata e chiuse per giorni in uno sgabuzzino.

«Non voglio elencare le brutture che ci sono, ma è giusto che qualcuno si occupi un po' di queste ragazze e si cerchi il loro inserimento nella società. Tu cara *Stampa* aiutale moralmente che almeno loro si salvino.

«Io ormai sono perduta, non ho affetti, non ho avuto mai un po' d'amore e la mia fine è miserabile, come forse hai già capito. Ma ti prego fa' che gli errori non si ripetano. Ti scongiuro, aiutale a salvarsi».

Segue la firma

AUTORIPARAZIONI (dalle 8 alle 13) — **Officine:** via Balme 34 (773-329); v. Sabaudia 1 (893-632); v. Barbaresco 3-5 (670-509); v. Biella 10 (485-342) - **Elettrauto:** corso Traiano 60 (615-064); v. Cesana 65 (380-009); c. Casale 14 (80-791).

Vuol creare una rete di calore umano intorno a chi soffre per la solitudine

E' giovane (29 anni), gioviale, emiliano, l'uomo che ha proposto a *Specchio dei tempi* la sua iniziativa di un «Centro del sorriso» - Felicità, un uomo piccolo ti cerca

Giulio Barutti, di 29 anni

Si moltiplicano le lettere di adesione alla proposta di creare un «Centro dell'amicizia» (o «Centro del sorriso», come l'ha definito *Specchio dei tempi*) per combattere la solitudine che affligge tante persone: uomini e donne, anziani e giovani. In pochi giorni la rubrica ha ricevuto una sessantina di risposte all'appello del lettore di Settimo.

Siamo andati a trovarlo per consegnargli le adesioni, per conoscerlo e farci raccontare come gli è venuta l'idea di una specie di sodalizio che affratelli i «cuori solitari» non allo scopo di incontrare l'anima gemella, ma di stringere amicizie sincere, disinteressate. Contrariamente a quanto si potrebbe supporre, la proposta del «Centro dell'amicizia» non è partita da un anziano, da un deluso della vita. Il signor Giulio Barutti ha 29 anni, è scapolo: abita in via [illegible] Fracasso 13 a Settimo con il fratello e la cognata. Originario di Molinella in provincia di Bologna — la cittadina che diede i natali a Massarenti, uno dei pionieri del socialismo —, è venuto in Piemonte nel 1968 e lavora alla «Pirelli». Un bravo operaio, che non si estrania dai compagni provenienti da altre regioni.

«*Parlando in fabbrica con gli immigrati* — spiega, con la gioviale franchezza tipicamente emiliana —, *mi sono accorto che si può vivere accanto dalla mattina alla sera senza diventare amici. Ognuno ha i suoi problemi, quando esce dallo stabilimento si trasforma in un'isola circondata dall'indifferenza. Una storia vecchia: il "forestiero" incontra diffidenze, non riesce a "legare" con i coetanei magari della sua stessa provincia. Il primo spunto per auspicare la creazione di un "Centro dell'amicizia" mi è nato in fabbrica. Poi ho constatato — attraverso* Specchio dei tempi *— che la solitudine s'insinua dappertutto: vedove, scapoli, animi propensi alla malinconia. Sarebbe bello poter stendere una rete di calore umano e racchiuderci i bisognosi di affetto*».

Sarebbe bello. Ma come tessere questa rete di sorrisi, parole gentili, conforto morale? Giulio Barutti la vedrebbe sotto forma di un club dove trascorrere le ore vuote, conversare con i nuovi amici, combinare gite, scambiarsi consigli, ecc. Ma si rende conto che tra il sogno e la realtà c'è di mezzo il denaro. Ogni circolo richiede locali, attrezzature. Insomma, il minimo indispensabile. Nell'attesa si metterà in contatto con i lettori e le lettrici che gli hanno scritto. Può darsi che la buona volontà e il comune interesse sfocino in un'opera concreta. *Specchio dei tempi* — è opportuno precisarlo — si è limitato a fare da tramite, non potendo (a causa dei suoi molteplici compiti) assumere direttamente iniziative del genere.

* *

Un lettore si è rivolto a *Specchio dei tempi* perché stanco di «essere preso in giro»: «*C'era un articolo di giornale* — spiegava — *in cui si diceva che un calzolaio, non so se in Francia o in Italia, confeziona scarpe da uomo che aumentano la statura da 6 a 10 centimetri e nessuno se ne accorge. Tra tutte le persone che ti leggono, sono sicuro che qualcuna saprà questo indirizzo e te lo fornirà*».

Si tranquillizzi, il nostro «piccolo» amico. Per diventare più alti (con l'aiuto delle scarpe, s'intende) non è necessario andare all'estero. E nemmeno muoversi da casa, perché le speciali calzature alle quali allude il lettore vengono spedite anche per posta. La «fabbrica dei giganti» (si fa per dire) è a Milano. Non sappiamo se sia l'unica in Italia, tuttavia risolve il problema dei «piccoletti» con una quindicina di biglietti da mille. L'indirizzo del calzaturificio è a disposizione di quanti ne hanno bisogno.

Saper spendere bene

Aspettando bebè

Non occorre preparare un corredo principesco, né riempire i cassetti di graziosissime cose che non servono - I neonati crescono in fretta - I prezzi dei «capi» essenziali - In cucina con Bianca delle Conserve, piselli e asparagi - 273 richieste per l'attrezzo che fa risparmiare fatica

Ricordate Cecilia, una delle promesse spose che ci avevano scritto l'anno scorso per chiedere consigli sull'acquisto della casa? Bene, ci ha riscritto: «*Diventerò mamma fra pochi mesi e vorrei preparare il corredino. Ma sono molto incerta su che cosa sia necessario e che cosa superfluo. I pareri di parenti ed amiche sono molto discordi: dal numero di 30-40 per ogni capo alla mezza dozzina. Chi ha ragione?*».

Dolci problemi cullati dall'attesa più dolce. A lei Cecilia, e a tutte le future mamme (parecchie ci interessano in questi giorni con domande sul sospirato bebè) il caldo augurio della nostra équipe, scapoli e nonni compresi. Ecco le informazioni che abbiamo raccolto per loro.

Il corredo del neonato deve essere pronto alla nascita del piccolo, ma non c'è bisogno che sia principesco. Sarebbe un inutile spreco di denaro e significherebbe non saper spendere bene. Se pensate a una schiera di 5-6 bambini allora potreste anche avere ragione: prima o poi tutto tornerà utile. Altrimenti è preferibile non ritrovarsi i cassetti pieni di indumenti nuovi o quasi.

Una bravissima maestra ostetrica dell'ospedale ostetrico Sant'Anna, la signorina Asta, ci ha precisato: «*Lo continuo a ripetere a ogni donna: non comprate troppe cose. Il bambino cresce in fretta, più di quanto non si immagini. In breve bisogna rinnovare ogni misura, pur avendo avuto cura di evitare di scegliere le misure zero o uno, che difficilmente vanno bene a un bel neonato di peso normale*».

Il parere della maestra ostetrica del Sant'Anna

Il parere dell'esperta è che mezza dozzina di camicini e magliette, coprifasce e golfini sia più che sufficiente. «*E' bene naturalmente* — ha aggiunto — *aumentare il numero di quei capi che richiedono un cambio frequentissimo e la cui lavatura ed asciugatura non è sempre rapida, cioè triangolini, mollettoni, fasce inglesi, scarpine di lana. Sarà utile disporre da 12 a 24 capi secondo il tipo di indumento*». Quasi del tutto inutili i guantini: «*Non li tengono più di pochi minuti*». Scaltriti dalle spiegazioni della maestra ostetrica, i nostri esperti hanno fatto visita a farmacie, grandi magazzini e negozi specializzati per vedere ciò che si deve comprare e a che prezzo.

In farmacia si trovano tipi diversi di *triangolini*, da quello in tessuto filtrante - assorbente che protegge l'epidermide del bimbo, mantenendola perfettamente asciutta (550 lire la confezione di un pezzo e 1600 quella da tre), ai quattro triangolini tradizionali in garza con il centro di spugna morbidissima (1200 lire), ai quattro quadrati di garza altrettanto utili, dotati di alto potere assorbente, resistenti a ripetuti lavaggi (1000). Ci sono anche le mutandine-triangolino: in filato di cotone (3 pezzi 970 lire), o quelle a doppio strato, interno filtrante, esterno assorbente, da 700 lire al paio (la confezione da 3 pezzi 2000 lire).

«*Ottimi sotto tutti gli aspetti*» sono stati definiti da una farmacista i pannolini da buttare via che alleviano la fatica del bucato. Una pediatra consiglia invece di «*mettere sempre specie nei primi mesi un triangolino di tela morbida a contatto diretto con la pelle del neonato. E' molto meno irritante*».

In farmacia ce ne sono da tutti i prezzi: dalle 550 di un pacco di 15 pannolini alle 1000-1200 lire per 30 pezzi dagli straordinari pregi (tessuto antisbriciolo, chiusura garantita, superficie vellutata resistente e non irritante, angoli morbidi, potere filtrante ed assorbente elevato). Si vendono mutandine apposite che li trattengono al loro posto; impermeabili in plastica, il prezzo varia dalle 600-700 alle 1500 lire per un paio di tipo filtrante. E' consigliabile, in ogni caso, evitare di lasciarle al bambino durante la notte.

L'ultima moda per i neonati è la *falda* in tessuto filtrante-assorbente, lavabile con estrema facilità. Costo intorno alle 2950 lire. Anche i piccolissimi sono vanitosi.

Un corredino completo nei grandi magazzini

Nei grandi magazzini la scelta è assai vasta e l'assortimento del corredo per neonato completo. Tre per 700 lire i *triangolini* tradizionali in maglia di cotone con centro in spugna; tre per 800 lire quelli di tutta spugna di cotone. La confezione di due triangoli filtranti in fibra sintetica speciale che non lascia mai stare il bimbo nel bagnato costa 800 lire.

Abbiamo visto le piccole *mutandine-triangolo* filtranti, tre per 600 lire, quelle in maglia di cotone, due per 400 lire. E anche la confezione in maglia di cotone idrofilo, già sterilizzate, grandi: sei per 1200 lire.

Malgrado i pareri discordi degli esperti i *pannolini da buttare* si vendono molto perché sono pratici. Il prezzo in relazione alla quantità e alla qualità della confezione: da 400 lire per 30 pezzi in ovatta di cellulosa a strati a 800 lire per 25 pezzi, con speciale rivestimento superiore in tessuto, morbidi e ben filtranti. Sino alle 700 lire di 30 pannolini soffici superassorbenti e alle 1000 lire della confezione che dovrebbe durare un'intera settimana: contiene 48 pannolini antisbriciolo.

Nella scelta delle *mutandine portapannolini* ci si deve lasciare guidare da un criterio di igiene più che dalla forma graziosa o agghindata: 330 lire costa il tipo in plastica, 450 se munito di bretelline, 200 lire la confezione da tre in plastica profumata, 600-800 lire lo speciale tipo filtrante, certo più consigliabile. Chi si dichiara nemico del nailon e della plastica sceglierà le mutandine in spugna di cotone: due paia, 800 lire.

Neonato con le ghette e camicino di batista

«*Le ghette per neonati piacciono alle mamme più delle tute*» dice la commessa dei grandi magazzini. Ce ne presenta alcuni modelli, da 400 lire in maglia di cotone a 750 in spugna sintetica plasticizzata. «*Soprattutto sono facili da infilare, lasciano libere le gambette pur tenendole calde*».

A contatto diretto con la pelle nella parte superiore del corpo deve esserci sempre un *camicino* molto leggero e morbido. In batista con piccoli ricami e pizzetto ai bordi costano 250-350 lire secondo se la manica è corta o lunga. Si legano dietro con un cordoncino per indiarli con facilità.

Ampia scelta tra le *magliette*: sovrapposta dietro, manica lunga in pura lana vergine costa 350-450 secondo la misura; 450-700 lire in lana extra-irrestringibile; 750-900 con manica lunga e scollo all'americana, doppia sul pancino per eliminare la necessità della pancera, non da tutti consigliata.

La minuscola *pancera* si può comprare a parte, 350 lire, con bretelle plastificate 400 lire. Trecento lire è il prezzo corrente per le *scarpine* in lana bianca o a colori tenui. Estive in piquet con allegro ricamo e bottoncini costano 900 lire. Meglio averne in abbondanza, perché si devono lavare e cambiare molto spesso.

Nella scelta del *coprifasce* la mamma si può sbizzarrire: dettano legge buongusto e portafogli. In pura lana leggera, di vario colore, lavorato con un grazioso motivo nel carré 800-1100 lire secondo la misura. Per l'estate in cotone lavorato, incrociato davanti con due bottoncini mille lire, in fibra sintetica 600-800 lire, in allegro tessuto scozzese 850, in batista ricamato e bordino di sangallo mille lire. Si sale a 1500 per il vestitino-coprifasce in piquet con merletto in fondo e 1600 il modello in mussola a pois blu con colletino bianco e taschino ricamato.

Se la nonna non ha più voglia di fare dei bei golfini a maglia per il nipote neonato, nessuna preoccupazione. Ne troverete in abbondanza ai grandi magazzini: 1000-1250 lire il tipo tradizionale a carré rotondo con nastrino; 1500 lire i tipi più lavorati. Ma se volete modelli esclusivi, studiati in ogni particolare, sia per il golfino sia per altri capi del corredo di bebè, andate in un negozio specializzato. Noi ci siamo andati e abbiamo scoperto molte belle cose. Ve ne parleremo, sommariamente, un'altra volta.

Bianca delle conserve: piselli e asparagi per Natale

La signora Laura Pecco domanda: «*Potete insegnarmi come conservare i piselli freschi per l'inverno?*». Domitilla Scarselli vorrebbe invece sapere «*se e come si possono conservare gli asparagi*». Ad ambedue risponde pronta come sempre la nostra Bianca delle conserve. E' tanto in gamba che pensavamo fosse ricca d'anni come d'esperienza. Invece, la sentiste al telefono, ha una voce squillante. Ecco i suoi consigli.

Piselli, tre ricette. a) Prendere dei piselli freschi e non troppo maturi. Sbucciarli e farli imbiancare per 3 minuti in una pentola d'acqua bollente salata (un cucchiaio da tavola per un litro d'acqua). Ritirarli dall'acqua e passarli nell'acqua fredda. Farli scolare bene. Metterli poi nei vasi o terrine e versare, per un vaso da mezzo litro, un quarto di bicchiere di acqua bollita salata come prima. Sterilizzare per due ore a 100° (ebollizione).

b) La preparazione è la stessa di prima, ma dopo aver messo i piselli nei vasi, si aggiunge del brodo ove siano state cotte due cipolle, della lattuga e due zollette di zucchero (lasciare dentro tutto). Sterilizzare per due ore.

c) Non bisogna sbiancare i piselli. Farli saltare invece leggermente nel burro fuso, metterli nei vasi, aggiungere poca acqua salata come per la prima ricetta. Sterilizzare due ore.

Asparagi. Scegliere degli asparagi molto freschi (preferibilmente comprati in negozio) e pressappoco di uguale grossezza. Tagliarli in modo che risultino quattro centimetri più bassi dell'altezza del vaso da adoperare. Grattarli, lavarli e legarli a piccoli mazzi. Preparare dell'acqua bollente salata (due cucchiai per un litro), metterli in piedi con le *teste in alto*, in modo che si bagnino fino a metà della loro altezza e lasciarli bollire tre minuti. Aggiungere acqua bollente lasciando fuori le punte, bollire per un altro minuto. Aggiungere ancora acqua, fino a coprirli, lasciando bollire per un minuto ancora. Togliere gli asparagi, passarli sotto l'acqua fredda per fermare la cottura, lasciarli asciugare, *collocarli con le punte all'insù* nei vasi o terrine stipandoli bene. Aggiungere l'acqua salata bollita e raffreddata, chiudere e sterilizzare per due ore.

Piccola posta

Augusto Brezzo ha tolto dall'imbarazzo lo «chef» di cucina Luigi Bertone comunicandoci l'indirizzo del negozio torinese che vende cappelli da cuoco in carta. Costano 100 lire. Trasmettiamo l'indicazione al richiedente.

Abbiamo scritto alle 273 lettrici che ci hanno interpellato a proposito dell'attrezzo tedesco. Rettifichiamo il prezzo: 2500 lire (e non 5 mila come aveva scritto la signora Mascioni riferendosi a un acquisto di anni fa presso un grossista), ogni panno costa 180 lire.

Simonetta

Una suora riavrà la vista con gli occhi di una morta

Trent'anni, era cieca da 18 - Trapianto contemporaneo di cornea sui due occhi - E' la prima operazione del genere a Torino - Tra 20 giorni i risultati

Una religiosa di trent'anni, suor Ernesta Simona dell'Ordine di San Gaetano, è stata operata agli occhi all'Ospedale oftalmico. Non vedeva più dall'età di 12 anni, forse ora riacquisterà la vista grazie ad un duplice trapianto di cornea. L'intervento è il primo nella storia dell'ospedale torinese.

Suor Ernesta, che vive nel convento di Lungo Dora Napoli, soffriva di *cheratocono* ai due occhi: il sinistro stava perforandosi, il destro, già ulcerato, avrebbe seguito la stessa sorte fra qualche settimana. L'intervento era urgentissimo e bisognava farlo contemporaneamente sui due occhi per evitare una nuova operazione tra pochi giorni. Perciò la religiosa è stata messa in testa all'elenco delle persone che attendevano il trapianto di cornea.

L'altro giorno è morta un'anziana donna ospite della casa di riposo di corso Casale che aveva fatto donazione dei propri occhi; il primario dell'Oftalmico prof. Vannini e i suoi assistenti hanno fatto il prelievo dopo aver constatato — come prescrive la legge — con l'elettroencefalogramma era piatto; a mezzogiorno è cominciata l'operazione che è durata poco più di un'ora. All'occhio sinistro, il più grave, è stato trapiantato un frammento di cornea di 8 millimetri di diametro; a quello destro di 6.

Ieri mattina il prof. Vannini ha fatto la prima medicazione, il decorso post-operatorio è normale. Suor Ernesta attende con ansia il giorno in cui le leveranno le bende. Dice: «Non sono nemmeno potuta andare a scuola perché i miei occhi malati non me lo hanno consentito, ora spero di poter finalmente vedere il viso delle mie sorelle».

In mostra vini tipici

Dal 22 maggio al 2 giugno si svolgerà al Borgo medioevale del Valentino la seconda Mostra mercato dei vini pregiati piemontesi e valdostani, organizzata dall'assessorato all'Annona del Comune. Sarà divisa in mostre della grappa, del vermouth e dei formaggi tipici; si svolgeranno anche un concorso enologico e un concorso regionale dei vini a origine controllata. Ciascun giorno sarà dedicato ad un vino tipico.

Mancano tre settimane al 7 giugno

Calleri presenta il piano sul governo della regione

Ha illustrato il programma del suo partito: il nuovo ente esige una Giunta stabile - Comizi di oggi - I leaders politici parleranno nelle prossime domeniche

Mancano tre settimane alle elezioni amministrative, la campagna elettorale sta per entrare nel pieno sviluppo. Martedì i rappresentanti dei partiti e dei movimenti fiancheggiatori si riuniranno in Municipio, per gli ultimi accordi sulla spartizione delle piazze e gli orari dei comizi; domenica 24 e domenica 31 maggio parleranno a Torino i vari *leaders*, il 5 giugno chiusura. Agli oratori restano dunque 25 giorni compresa questa domenica.

Il capolista della dc per le elezioni regionali dott. Calleri ha presentato ieri sera il programma del suo partito. «*Sul piano statutario* — ha detto — *riteniamo che l'organizzazione interna debba basarsi su due presupposti: garanzia di stabilità della Giunta nella chiarezza dei rapporti tra le forze politiche e snellezza ed economicità di funzionamento. Il primo obiettivo è raggiungibile con l'elezione della Giunta attraverso un voto di fiducia globale su una lista di assessori proposta dal presidente della Giunta stessa e la regolamentazione dei rapporti tra presidente, Giunta e Consiglio, con votazioni di fiducia o sfiducia a scrutinio palese*».

Per il secondo punto bisogna «*utilizzare al massimo possibile gli organismi già esistenti, Province, Comuni, enti locali cui devono essere demandate tutte le funzioni operative per le quali essi hanno già una propria attrezzatura*».

Ha proseguito: «*Sul piano programmatico la dc propone una organizzazione territoriale ed una struttura economica, culturale e sociale fondata sulla prospettiva di un più incisivo e intenso inserimento del Piemonte nell'area forte europea e, d'altro lato, sul decentramento industriale e insediativo. La realizzazione di questi obiettivi attraverso gli strumenti della pianificazione urbanistica e della programmazione economica consentirà di decongestionare l'area metropolitana torinese, darà nuove occasioni di vitalità e sviluppo a città e zone del Piemonte che per la loro tradizione di cultura e civiltà meritano di essere valorizzate. Creerà infine sotto il profilo economico, culturale e sociale, condizioni di vita più ricche, più progredite, più umane e più civili*».

Ecco i comizi di oggi:

Pli — Cinema Ariston, ore 10: sen. Bolla, Fedeli e Lantermo. In piazza Sabotino, ore 11, il presidente dell'Associazione lavoratori Nord-Sud, dott. Altamura, su «Libertà dal bisogno».

Dc — Albergo Torino, ore 10: Borgogno, Picco e Pallavidino su: «Assetto territoriale di Torino». Al cinema Falchera, ore 10: Porcellana, Picco, Fantino, Garabello e Battone.

Pli — Cinema Adua, ore 10: sen. Vittorelli, Paonni e Carli. Piazzetta della Vittoria, 10,45: Tosi, Raffo, Carli e Calsolaro. Piazza Risorgimento, 10: Moretti, Carletti, Tapparo. Piazza S. Rita, 10: Pagella, Vernetti, Marzano. Piazza Madama Cristina: Segre, Malan e Marzano. Via Roveda, 10: Astengo, Fiandrotti, Picco. Lanzo, ore 17 alla Casa del popolo: on. Giolitti, sen. Vittorelli e Calsolaro.

Pri — Cinema Romano, ore 10: Battaglia e Alessio, presentati da Gandolfi su «Il pri: un partito sicuro».

Psiup — Moncalieri, ore 10,30: Giovana e Battaglia. Chieri, piazza Cavour ore 10, e Venaria ore 10: Ferraris.

Comizi di domani:

Dc — Cinema Ambra, ore 20,45: Dotti, Fantino e Vinciguerra.

Pri — Piazza Paleocapa, ore 18: Dondona e Roggero. Piazza Santa Rita, ore 18: Di Benedetto e Mori.

Abbiamo pubblicato nei giorni scorsi sette delle nove liste presentate dai partiti per le elezioni del 7 giugno. Ecco quella del Pdium:

Candidati al Comune: capolista on. Piero Ferrari; Vittucci Righini, Murolo, Amerio, Amico, Arata, Astorino, Birenzi, Bergese, Bochicchio, Bonfante, Bono, Bruschetto, Callerno, Cambria, Canonica, Catamessa Lurgo, Cattano, Casula, Cavallini, Capelli, Cerati, Cipro, Corradini, Curotti Filippini, Cuniberti Bergonzo, Carioni, D'Alleo, Deambrogio, Del Gaudio, Del Sordo, Farruggio, Gennari, Gagliardini, Gagliasso, Gargano, Grassi, Licciardi, Luciano, Lucido, Maddalena, Marcellino Binello, Marchisio, Melogli, Montalbano, Morrone, Mortara, Napoli, Niclot, Oddone, Olivero, Pagliasso, Palasciano, Palumbo, Panella, Pasquali, Passaro, Raimondo, Rapetti, Rocci, Romeo, Rosa, Rossi, Russo, Seren Gay, Sora, Sorba, Tamagnone, Torello, Scalco, Urbani, Valfrè di Bonzo, Vattimo, Verri, Viterbori, Vivona, Volpis, Zerbone, Bernascone, Zirino, Zucca, Resta.

Provincia: Vitucci Righini, Viterbori, on. Ferrari, Callerno, Olivero, Oddone, Gagliardini, Valfrè di Bonzo, Volpis, Bonfante, Dardino, Seren Gay, Zucca, Casula, Cattano, Arata, Farruggio, Marchisio, Rosa, Murolo, Del Sordo, Morrone, Vattimo.

Regione: capolista on. Ferrari; Vittucci Righini, Murolo, Arata, Bonfante, Callerno, Casula, Curotti Filippini, Dardino, Ferrero, Gagliardini, Lanzetti, Lippi Serra, Morrone, Oddone, Olivero, Palasciano, Palumbo, Seren Gay, Torello Scalco, Valfrè di Bonzo, Viterbori, Volpis.

Il nuovo ciclomotore «Boxer» della Piaggio

Sulla scia del popolarissimo «Ciao» (circa 200 mila unità vendute in Italia), la Piaggio ha realizzato un nuovo ciclomotore, il «Boxer», sempre azionato dal monocilindrico orizzontale a due tempi di 50 cmc del «Ciao».

Di linea elegante, rifinito con cura, il nuovo «Boxer» (che non necessita di targa di circolazione e conserva anche la propulsione a pedali), consuma un litro di miscela ogni cento chilometri. Viene prodotto in tre versioni.

Il «Boxer normale» costa 85 mila lire; il «Boxer turismo» 89.500; il «Boxer turismo-variatore» 97 mila; supplemento per sella lunga 1400 lire. A Torino il nuovo ciclomotore è stato illustrato ai giornalisti dal direttore della Filiale Piaggio, marchese De La Penne.

Potenziare per l'Europa l'aeroporto di Caselle

Una lettera dell'on. Catella a «La Stampa»

All'apertura della campagna elettorale a Torino, giovedì della scorsa settimana, il vice presidente del partito liberale avv. Rossotto ha tracciato un quadro delle deficienze che dovranno essere colmate nei vari settori della regione. E parlando delle comunicazioni aeree ha detto che in considerazione del costo degli impianti «non è necessario creare per Torino un nuovo aeroporto o potenziare quello esistente; occorre invece creare collegamenti razionali e veloci con quello della Malpensa, il più facilmente accessibile».

In proposito l'on. Catella ci ha scritto ieri per precisare che con l'avvento della Regione «il partito liberale ritiene che l'aeroporto di Caselle debba essere sempre più potenziato, dovendosi considerarlo non più e soltanto come fatto cittadino, ma come impegno regionale piemontese». Questo perché «nella sempre più impetuosa e moderna dinamica dei mezzi di trasporto e degli scambi, l'apporto del mezzo aereo è destinato ad affermarsi sempre di più».

Nel coordinamento di tutti i mezzi di trasporto che dovranno inserire Torino e la Regione nel contesto europeo e mondiale, l'aeroporto di Caselle dovrà essere incrementato al massimo. L'on. Catella aggiunge: «Che in una visione globale si debba tener conto dei suggerimenti del Cipe, che prevede la costituzione di due soli aeroporti intercontinentali a Fiumicino e alla Malpensa, è fatto accettato da tutti i tecnici. Ma che le maggiori compagnie aeree, Alitalia in testa, abbiano invitato Caselle ad attrezzarsi per essere aeroporto alternativo della Malpensa, è un fattore positivo, una premessa che deve incoraggiarci a potenziare Caselle. E se poi in questa visione globale noi assicuriamo che vengano migliorati i collegamenti tra Caselle e la Malpensa nell'interesse reciproco, mi pare un fatto aggiuntivo e complementare».

Raffo lascia l'incarico di segretario della Uil

Il segretario della Uil Giuseppe Raffo ha rinunciato all'incarico in omaggio al principio dell'incompatibilità tra rappresentanza politica ed incarichi sindacali. La nuova segreteria risulta: Ferruccio Ferrari, Maurizio Bordon, Emanuele Federici, Carlo Giandotti e Franco Simoncino. Segretario, Ferrari.

Ordine di arresto per nove giovani romani

Identificati i rapinatori del venerdì che assalivano i clienti delle banche

I banditi, uno dei quali è già stato arrestato, si trasferivano il giovedì a Torino o a Milano, in aereo o in treno, e organizzavano per l'indomani i loro colpi - Avevano fatto dei bottini da decine di milioni

Sessantenne aggredito e derubato da due avvenenti ragazze

Enrico Sabadini, il giovane romano, arrestato sul treno in partenza per la capitale - Il derubato Salvatore Terrioli

Si conoscono ora maggiori particolari sulla banda che venerdì stava per compiere una rapina nell'agenzia dell'Istituto Bancario San Paolo di corso Re Umberto angolo via Valeggio. Si sa, ad esempio, che questi banditi erano specializzati in aggressioni che compivano in prossimità di banche, il venerdì, giorno in cui le ditte prelevano i denari per le paghe.

Ieri l'altro abbiamo dato notizia di un arresto avvenuto a Porta Nuova, su un treno. Era il rapido per Roma delle 16,55. La polizia — il vicequestore De Luca, il dott. Bonsignore della Criminalpol, il maresciallo Rizzo e il brigadiere Vergari — ha bloccato tutta la stazione, mentre il rapido stava per partire e ha dato ordine di sospendere la partenza. I poliziotti sono saliti sul convoglio e hanno trovato un distinto signore con valigetta «24 ore».

Era quello che poco prima era scappato in sella a una moto rossa, quando si era accorto che davanti alla sede della banca c'era la polizia. Insieme con lui erano fuggiti, su automobili, i complici. Il distinto viaggiatore è Enrico Sabadini, 32 anni, abitante a Roma in via dei Cappellari 29. Nella notte è stato interrogato in questura e il dott. Moschella sostituto procuratore della Repubblica ha spiccato contro di lui l'ordine di cattura.

Si è arrivati a questa banda attraverso una moto rossa, la stessa che montava venerdì il Sabadini. Questa moto era stata notata ogni volta che erano avvenute rapine nei pressi di una banca. Uno dei primi colpi di questa serie era accaduto un anno e mezzo fa; ne era rimasto vittima un fattorino a cui avevano strappato la borsa contenente 35 milioni di lire. Altre rapine si erano avute, ad esempio, venerdì 12 dicembre '69 ai danni di Luigi Bonetto, commesso dell'agente di cambio dott. Mario Gargano, cui era stata portata via la borsa con 25 milioni di lire; e venerdì 27 marzo scorso quando il fattorino Francesco Riina, uomo di fiducia della ditta Guistai, era stato derubato di 20 milioni; nel pomeriggio di quello stesso giorno i banditi avevano rapinato di due milioni anche l'impresario Giuseppe Manolino, questa volta costringendolo ad una sosta con il sistema della gomma bucata.

Qualche tempo fa il dottor De Rosa dirigente del commissariato San Secondo ha notato nei pressi dell'agenzia del San Paolo di corso Re Umberto 51 aggirarsi con insistenza un giovane su una moto rossa. Il funzionario ricordava che negli scippi del venerdì c'entrava sempre una moto rossa, ed ha quindi prelevato il numero di targa segnalandolo alla Criminalpol.

Si è così accertato che la moto era intestata ad un pregiudicato che si è trasferito in Francia e che era legato ad un gruppo di nove persone, tutte pregiudicate, tutte dall'aspetto distinto, che abitano a Roma e che ogni settimana, in genere il giovedì, si recavano in treno o in aereo a Milano o a Torino. In queste città si organizzavano per compiere le rapine del venerdì, giorno di prelievi: noleggiavano auto presentando documenti che apparentemente sembravano autentici, ma che erano stati ottenuti dagli enti preposti mediante una documentazione falsificata. Agivano collegati, con le auto e con la moto rossa: se chi rapinava era sulla moto, abbandonava questa dopo qualche centinaio di metri, per montare su un'auto, oppure viceversa. L'altra mattina sulla moto c'era, probabilmente, il Sabadini, altri complici erano sulle auto e tutti insieme per compiere una rapina nella banca di corso Re Umberto.

Il Sabadini nega, dice che è venuto a Torino per trattare la vendita di uno stock di indumenti; nega anche di essere venuto a Torino altre volte, mentre invece la polizia può provarlo. In questa sua ultima venuta egli aveva prenotato i posti sull'aereo per gli amici.

— Strana avventura di un sessantenne. E' Salvatore Terrioli, via Alfieri 20. L'ha raccontata in questura dove ha sporto denuncia contro due donne sconosciute. «*Erano giovani e carine* — ha detto —. *Mi hanno avvicinato in un bar di via Cernaia dove bevevo un caffè, alle 22,30 di venerdì. Mi hanno invitato ad andare con loro, in casa di una delle due, per stare in compagnia. Io dapprima ho rifiutato, ma esse hanno insistito dicendo che avremmo bevuto un bicchierino insieme. Siamo andati in corso San Martino, siamo saliti al terzo piano. Improvvisamente le due giovani hanno mutato tono. Mi sono saltate addosso, mi hanno levato la giacca, mi hanno buttato per terra e dall'indumento hanno sfilato il denaro, 110 mila lire*».

Dopo qualche minuto, mentre il Terrioli stava riprendendosi dallo choc, è ricomparsa una delle due ragazze, ha raccolto un biglietto da diecimila che era caduto e glielo ha consegnato dicendo: «*Non ti devi arrabbiare, è stato tutto uno scherzo, tra poco ti restituiremo anche gli altri soldi*». Sono scesi insieme, fuori c'era un taxi con l'altra ragazza a bordo, sono saliti anche loro due e la vettura ha incominciato a girare. Dice il Terrioli: «*Abbiamo girato a lungo, mezza città. Poi, improvvisamente, hanno ordinato al tassista di fermarsi e mi hanno fatto scendere. Ero talmente stordito e confuso che non ricordo nemmeno il nome della strada*».

Operaio trovato morto forse per folgorazione

In un'azienda di Settimo - Altre disgrazie: uccisi da auto mentre attraversano la strada

Un operaio è stato trovato morto in un locale adibito agli impianti elettrici dello stabilimento Farm di strada Settimo 198: si ritiene che sia stato folgorato da una scarica elettrica. E' l'elettricista Bruno Migliorini, 32 anni, originario di Montalcino in provincia di Siena, abitante a Ivrea in via Castiglia 4. Da 5 anni era alle dipendenze della Farm, produzione di molle, ed era addetto alla riparazione dei guasti elettrici nelle catene di montaggio e negli altri impianti dell'officina.

Ieri alle 10 è entrato nel locale in cui sono raccolti gli interruttori e gli altri apparecchi elettrici. Dopo un po' un capo reparto ha avuto bisogno di lui e lo ha mandato a chiamare. Il Migliorini era a terra privo di sensi. Con una ambulanza è stato portato all'Astanteria Martini, ma durante il tragitto ha cessato di vivere. L'autorità giudiziaria ha ordinato la necroscopia per accertare la causa della morte.

— Mortale incidente ieri alle 22 in via Pio VII. Una Skoda guidata da Antonio Baggio, 35 anni, via Genova 47, percorreva la strada diretta verso la città. Un uomo, l'operaio Marco Borgna, 56 anni, via Filadelfia 17, è uscito in ciclomotore dal terrapieno che fiancheggia la via. Si è accorto troppo tardi dell'arrivo dell'automobile: ha tentato una sterzata, ma ormai era in mezzo alla strada. L'automobilista ha frenato bruscamente, ma senza poter evitare di investire in pieno lo sventurato che è stato gettato sull'asfalto.

Si sono fermate molte persone, qualcuno ha telefonato a una ambulanza, ma è apparso subito chiaro che l'uomo era già morto. E infatti gli infermieri al loro arrivo hanno deciso di non muovere il corpo. Sul luogo dell'incidente si è recata, per gli accertamenti, una pattuglia della polizia stradale. Il Borgna era sposato e padre di due figli.

— Un pedone, Mario Pau, 44 anni, abitante a Druento, è stato ucciso ieri sera da un'auto che è fuggita. Poco prima di mezzanotte stava attraversando strada Druento nei pressi del nuovo mattatoio, quando una macchina l'ha travolto. Inquilini degli edifici vicini hanno udito il colpo e il rombo dell'auto che si allontanava; e sono scesi a soccorrere il ferito, trasportato d'urgenza all'Astanteria Martini. A nulla sono valse le cure dei medici. Lo sventurato è morto mezz'ora dopo il ricovero, per gravissime fratture e trauma cranico.

La scuola alberghiera non ha disoccupazione

Premiazione scolastica all'Istituto statale alberghiero di corso Principe Oddone. La cerimonia si svolge prima della fine dell'anno scolastico perché, dice il preside prof. Vinassa, un grecista che dirige con grande passione e competenza questa scuola tecnica, «subito dopo gli scrutini i nostri ragazzi vanno a lavorare. Chi ha preso il diploma trova un posto fisso, gli altri, dal secondo anno in avanti, passano le vacanze facendo un tirocinio pratico in grandi alberghi e ristoranti». Vanno quasi tutti all'estero, e questo è un po' il cruccio degli albergatori italiani che vorrebbero trattenere questo personale qualificato.

Degli oltre 400 studenti, circa la metà hanno ricevuto premi dalle mani degli assessori Lucci e Milan, del provveditore agli studi e di personalità del mondo scolastico; poi hanno dato prova della loro abilità. Gli allievi dei corsi per camerieri e baristi hanno servito un pranzo preparato dai loro colleghi della cucina.

Per frutta e verdura oggi si spende il 50 per cento in più di un mese fa

La sconcertante scoperta sui bollettini giornalieri dell'Annona che riportano l'indicazione dei prodotti venduti a prezzi più vantaggiosi

I vigili dell'annona, finito lo sciopero dei comunali, hanno ripreso la rilevazione dei prezzi sui mercati. I risultati appaiono sconcertanti soprattutto se si legge il testo della lettera che accompagna il bollettino quotidiano. Dice: «*Il prospetto si riferisce ai prodotti che, in relazione ai maggiori quantitativi giunti sui mercati, presentano prezzi più vantaggiosi*». Non si tratta quindi di primizie, ma di merce corrente. Ebbene, dopo un attento esame del bollettino si deve concludere, per quanto riguarda gli ortofrutticoli, che i prezzi — anziché ribassare — rincarano. E di parecchio.

Esaminiamo i dati. A Porta Palazzo dove si trovano quasi sempre le quotazioni più convenienti, il prezzo medio per la spesa della massaia ieri superava del 50 per cento quello di un mese fa. Per comprare uguale quantitativo di ortofrutticoli si dovevano spendere 1500 lire anziché mille. Aumenti varianti intorno al 30-40 per cento si sono avuti, nello stesso arco di tempo, su tutti gli altri mercati. Tutta e soltanto colpa della stagione inclemente?

Vediamo ora le differenze principali tra i vari mercati. *Biete da coste*: 100 lire il chilo a Porta Palazzo, 180 in piazza Nizza; *carote*: rispettivamente 130 e 180; *cipolle bianche*: 140 e 200; *finocchi*: 100 lire il chilo in piazza Carlina, 150 a Porta Palazzo e 200 in corso Casale; *cime di rapa*: 130 a Porta Palazzo, piazza Nizza, Mirafiori, 150 in corso Casale e in via Chiesa della Salute; *patate*: 75 lire il chilo a Porta Palazzo, 100 in corso Racconigi, piazza Carlina, Madonna di Campagna, 130 in piazza Nizza, 100 a Mirafiori; *lattuga*: 150 a Porta Palazzo, piazza Nizza, Piazza Carlina, Madonna di Campagna, 200 in corso Casale, corso Racconigi e Mirafiori; *spinaci*: 150 in corso Racconigi e piazza Carlina, 180 in piazza Nizza e via Chiesa della Salute, 200 in corso Casale e a Mirafiori.

Per quanto riguarda la frutta, le *mele morette* costavano ieri 180 lire su tre mercati, 120 su altri tre e 130 a Mirafiori; le «*golden*» si pagavano 100 lire in piazza della Repubblica e in piazza Nizza, 150 in corso Racconigi, 170 a Mirafiori; le *arance sacco*, assenti da tre mercati, costavano 150 lire a Porta Palazzo e 200 in borgata Mirafiori; le *sanguinelle* 130 in piazza della Repubblica, 150 in piazza Nizza, 180 a Mirafiori.

Un mese fa il mercato più caro tra i sette oggetto del controllo annonario era quello di piazza Carlina; ieri era in testa borgata Mirafiori. Le massaie che vi hanno fatto acquisti hanno speso — per la stessa quantità di merce — circa 500 lire in più rispetto al mercato base di piazza della Repubblica.

Tra un mese e l'altro qualche ribasso sul pesce (muscolo, arselle, seppie, merluzzo a Porta Palazzo: 200 lire su quattro chili. Rincari di 100-200 lire, per uguale quantità, sugli altri mercati, tranne piazza Nizza dove i prezzi sono immutati e piazza Carlina, che pur registrando un lievissimo aumento rispetto a un mese fa, resta il mercato dove — in genere — il pesce si trova a più basso prezzo che in tutti gli altri.

Farmacie aperte oggi

Con orario continuato dalle 8,30 alle 19,30:

c. Regina Margherita 256; v. Milano 11; v. Nizza 15; v. Monginevro 244; v. Reggio 1; c. Racconigi 186; v. Mosca 1 ang. v. Coppino; v. Boccaccio 16; p. Statuto 4; v. Po 31; c. Duca degli Abruzzi 66; v. Nizza 183; c. Giulio Cesare 48; v. S. Tommaso ang. v. Bertola; v. Giolitti 7 c; v. Sanremo 37; c. Re Umberto 34; p. Adriano 12; c. Francia 385; v. S. Francesco da Paola 10; c. Taranto 15; v. San Secondo 8; c. Sebastopoli 143; v. Candiolo 31.

ECHI DI CRONACA

SPETTACOLI MOSTRE CONFERENZE

Le manifestazioni

Autori radiofonici — Domani alle 21,15 al Gobetti audizione de «Il guerriero scomparso» e de «Il guerriero in provincia» di Giorgio Bandini.

Organizzazione internazionale — Domani alle ore 18,15 a Palazzo Bricherasio in via Lagrange [illegible] tavola rotonda su «Prospettive di una moderna politica commerciale internazionale». Partecipano il dottor Franco Casadio, il dottor Bruno Colle, il prof. Siro Lombardini, presiederà il prof. Giorgio Cansacchi di Amelia.

Società Dante Alighieri — Domani alle ore 17,30 alla Galleria d'arte moderna il cav. del lavoro Giovanni di Giura terrà una conferenza su «I compiti attuali della Dante Alighieri».

Museo del cinema — Da martedì a domenica alle 17 e 21,15 «L'ultimo uomo della terra» di Ubaldo B. Ragona con V. Price, F. Bettoia, E. Daniel, G. Rossi Stuart.

TEATRI E RITROVI

AL NUOVO (Ente Teatro Regio): oggi ore 15,30 «Madama Butterfly» di G. Puccini. Direttore Gianandrea Gavazzeni. Protagonista Raina Kabaivanska.

ALFIERI: oggi ore 15,30 e 21,15 «1970 International Festival Sexy». Le più grandi vedettes dello strip-tease. Vietato minori anni 18.

ALFIERI: domani e martedì ore 21,15 Balletto Israeliano Classico Moderno «The Bat-Dor Dance Company». Prenotazioni telef. 535.440.

TEATRO STABILE - ERBA: ore 15,30 e 21 «Lj nèvod 'd Garibaldi» di C. Trabucco. Sconto per abbonati. Prenotazioni via Rossini 8, tel. 879.542/43. Teatro Erba, telef. 690.467. Domani riposo.

TEATRO STABILE - GOBETTI: ore 16 Azione scenica sul pensiero e la figura di Don Lorenzo Milani, presentata da Renzo Giovampietro con il Teatro Zeta. Prenotaz. via Rossini 8, tel. 879.542/43. Martedì e mercoledì ultime 2 recite. Domani ore 21 per i Lunedì del Teatro Stabile: «Il guerriero scomparso» e «Il guerriero in provincia» di Giorgio Bandini. Ingresso libero.

UNIONE MUSICALE - CONSERVATORIO: mercoledì ore 21,15 (serie dispari) Dino Ciani pianista. Musiche di Mozart, Beethoven, Schubert, Chopin, Schumann. Bigl. piazza Castello 29, telef. 544.523.

CABARET RISTORANTE «da GIPO» (via Chanoux 2, ang. c. Francia, telefoni 723.090, 724.033): tutte le sere Gipo, Tino Zerbini, Paolin e Laura Carlini. Domani riposo.

ALCIONE: Compagnia M. Nobile - L. Valli in «Saltapicchio». Orario: 15; 18; 21,15.

CIRCO ORFEI (piazza d'Armi), telefono 582.911: tutti i giorni 2 spettacoli ore 16,30 e 21,15.

ADRIANO (v. Sacchi 65): 16-21 Croria.
AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2): Complesso Gli Anni Verdi.
AL FLORIDA (p. Solferino - 542.822): 16-21 M.A.C. 9 canta Carmen Rizzi.
ARLECCHINO: 15,45-21 Roby e I Gentlemen.
BELLE ARTI: 16-21 ballo liscio.
CASTELLINO: 15,45-21 The Rentor's.
CLUB 84: ore 15,45-21 I Faraoni.
EDEN: ore 16-21 Bert Bert Band.
FARO: ore 16 e 21 La Strana Gente.
FORTINO: 16-21 tanghi, valzer, fox.
GARDEN (capolinea 52 sbarrato, telefono 659.912): ore 16-21 I Giusti.
GAUDIO DANZE (v. S. Massimo 14): ore 16-21 I Barracuda.
GAY SALA (v. Pomba 7): ore 16-21 Loredana Fabr e Copains.
GIPSY (Collegno, v. C. Battisti 21): aria condiz.: ore 16-21 I Volti 70.
HOLLYWOOD: ore 16 e 21 Danilo e i Draghi.
LA PERLA: ore 16-21 Ivo Gilian.
LE ROI: ore 16-21 Gianni Epoca 5.
MASSAUA: 16-21 Los Santos, c. Marco.
PRINCIPE: ore 16-21 Nomadi 66.
REPOSI: ore 16-21 Gli Evergreen.
TAVERNETTA (Settimo Tor., v. Petrarca): ore 16 e 21 Complesso Bruno e i Rangers.
TROCADERO: ore 16-21 I Gennaro's.

AL 2000 (v. Stradella 93, tel. 290.714).
BOCCACCIO (Moncal. 143, t. 683.666).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
GOLDEN BOY (via Venaria 165).
MACK 1 (via Camerana 11).
ROUGE NOIR (via Fréjus 80): ore 16 e 21 Complesso I Pokers.
SAN GIORGIO, Valcarino. Ristorante, Dancing: Complesso Tonino Formisano, canta Albertina Bosco.
SHAKER PIANO BAR (via C. Battisti 3): ore 16-21 Angelique e Elio.
SHAKER DANZE (v. C. Battisti 3): ore 16-21 I Misteriani.
SWING JAZZ CLUB (v. Sotaro 15): Trio Formentera.
VOOM VOOM (via Barge 10, telefono 331.040): ore 16-21 Lilian.
WEST END NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali. Ore 1 Les Compalots.

ABATJOUR (Sacchi 28, 541.025): 16-21.
AL 71 (Murazzi Po): 16-21 Arcangeli.
ASYLUM (Valla 8): 15-21 Dischi ined.

BABY NIGHT - LA CLOCHE: Ristorante (str. Traf. Pino 106, tel. 894.213).
CAPRICE (Sacchi 16, t. 531.528): 16-21.
HOLIDAY (Vinz. 3, t. 511.736): 16-21.
KA' MIA (Cascine Vica, Rivoli): 16-21.
LA GROTTA (via San Tommaso 16): Tavola calda, pizza, musica stereo.
LA SPELONCA (G. Cesare 23): 16-21.
LERI CLUB (tel. 534.941): ore 15-21.
LIDO WHISKY (c. Monc. 422): 16-21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 15,30-21.
WHISKY NOTTE (tel. 687.563): tutte le sere Magnis.

GALLERIE E MUSEI

ARTEVIVA (G. Casalis 12 - 760.501): Personale di Ariosto Pinonello.
GALLERIA «DEI MERCANTI» (via Barbaroux 15 a, ang. via dei Mercanti): person. Ezio Gribaudo. Metallografi '70.
G. C. BOTTEGA D'ARTE (v. Rombò 48, Rivoli): espone Claudio Giacone dal 15 al 30 maggio.
LA LANTERNA (v. S. Croce 7 c, Moncalieri): personale Vincenzo Zanglè.
LA TAVOLOZZA (c. De Gasperi 55): «I 4 basti di Torino» Fernando D. Invrea, Manlio. Prato. Fest. 10-13.
STUDIO D'ARTE S. CARLO (via dei Mille 7, tel. 533.206): Ferri astratti di Antonio Mursi.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

CAVER (Gall. Sub. p. Castello): opere scelte di Francesco Mennyey.
DANTESCA Ioana alpinu.
GISSI (piazza Solferino 2, tel. 534.475): Arte Contemporanea: Gabriele Mucchi, personale. Orario 10-13, 16-20.
LA BUSSOLA (via Po 9): Opere di Asger Jorn. Orario: 11-13. In permanenza grafica contemporanea.
LA MINIMA: Magritte, opera grafica.
MARTANO: Giuseppe Capogrossi.
QUAGLINO - INCONTRI (p. S. Carlo 177): Incontro con M. T. Audoli.
VIOTTI (via Viotti 8): personale Anton Kreicar.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «Film da rivedere»: «La nuova giovane» di B. Paolinelli, con L. Efrikian (Italia 1964, min. 105).

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Metello» con Massimo Ranieri, Ottavia Piccolo, Tina Aumont, Lucia Bosè, a colori. Orario: 14,20; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
ARLECCHINO: «I girasoli» Sophia Loren, Marcello Mastroianni, techn.
ASTOR: «Uccidi, uccidi ma...» Romy Schneider, D. Houston, col. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE D'ESSAI: «Capricci» di Carmelo Bene, con Anne Wiazemsky, technicolor. Viet. 18.
CORSO: «Il clan degli uomini violenti» Jean Gabin, colori. Vietato 14. Or.: 14; 15,40; 17,30; 19; 20,40; 22,30.
CRISTALLO: «Mio zio Beniamino» Jacques Brel, Claude Jade, col. V. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
DORIA: «Uccidete il vitello grasso e arrostitelo» Jean Sorel, Marilù Tolo, technicolor scope. Vietato minori 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,45; 20,35; 22,30.
GIOIELLO: «L'amante svedese» Ulla Jacobsson, col., di A. Mattsson. Inizio film: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: «Formula 1, nell'inferno del Grand Prix» B. Harris, O. Berova, Giacomo Agostini.
LUX: «Il divorzio» Vittorio Gassman, A. Moffo, A. Ekberg, N. Castelnuovo. Or.: 14,20; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
METROPOL: «Mio zio e la vergine» Edwige Fenech, P. Williams, technicolor. Vietato minori anni 18.
NAZIONALE: «Dossier prostituzione» B. Valerie, Cvenko Karla, techn. Vietato 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: «Dramma della gelosia» (tutti i particolari in cronaca) con Marcello Mastroianni, Monica Vitti, technicolor.
ROMANO: «Zabriskie Point» di Michelangelo Antonioni, techn. Viet. 18. Orario: 14; 16,05; 18,10; 20,20; 22,30.
VITTORIA: «L'altra faccia del pianeta delle scimmie» C. Heston, J. Franciscus, L. Harrison, colori. Vietato 14. Or.: 14,25; 16,25; 18,25; 20,25; 22,30.

ARISTON: «Colpo rovente» M. Reardon, B. Bouchet, colori. Vietato 18.
AUGUSTUS: «La gatta giapponese» (Un idiota in amore), con Akekiyo Yasuda, colori scope. Vietato 18. Orario: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
CAPITOL: «E venne il giorno dei limoni neri» A. Sabato, F. Bolkan, D. Racky, colori. Vietato minori 14.
MAFFEI: «Il laureato» A. Bancroft, D. Hoffman, tecn. Premio Oscar '68.
TORINO: «Carmen Baby» Uta Levka, techn. Vietato 18 (edizione integrale).

ALEXANDRA: «L'uccello dalle piume di cristallo» T. Musante, S. Kendall, technicolor. Vietato minori di anni 14.
COLOSSEO: «Ciakmull - l'uomo della vendetta» L. Mann, W. Strode, P. Martell, a colori.
FARO: «L'uccello dalle piume di cristallo» T. Musante, S. Kendall, techn. Vietato ai minori di anni 14.
FIAMMA: «L'uccello dalle piume di cristallo» T. Musante, S. Kendall, in technicolor. Vietato minori di anni 14.
FORTINO: «L'esecutore» George Peppard, Joan Collins, a colori.
HOLLYWOOD: «Ciakmull (l'uomo della vendetta)» L. Mann, P. Martell, W. Strode, colori. Prima visione Torino. Apertura ore 14,20; ultimo ore 22,10.
LA PERLA: «Contestazione generale» colori. Vittorio Gassman, N. Manfredi, A. Sordi.
MASSAUA: «Ciakmull (l'uomo della vendetta)» Leonard Mann, E. Stewart, a colori.
MASSIMO: «L'esecutore» George Peppard, Joan Collins, a colori.
ORFEO: «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto» G. M. Volonté, F. Bolkan, techn. Viet. 14. Orario: 14,30; 16,25; 18,20; 20,15; 22,30.
PRINCIPE: «Contestazione generale» a colori, con Vittorio Gassman, Nino Manfredi, Alberto Sordi.
STATUTO: «Hello Dolly» B. Streisand, W. Matthau, 70 mm. stereofonico, tec. Or.: 14,30; 17,10; 19,50; 22,30.

ADRIANO: «Sartana non perdona» G. Martin, G. Roland, technicolor.
ALCIONE: «Corri uomo corri» techn. Comp. M. Nobile - L. Valli in «Saltapicchio». Ore 15; 18; 21,15.
ALPI: «Franco e Ciccio sul sentiero di guerra» F. Franchi, C. Ingrassia, a colori.
REGINA: «La vendetta dei gladiatori» M. Hargitay, I. Greci, techn.

CAVOUR: «In ginocchio da te» Gianni Morandi, Laura Efrikian.
CRAVESANA: «L'ultimo colpo in canna» Glenn Ford, Arthur Kennedy, Dean Jagger, a colori.
MILANO: «Joe l'implacabile» colori; «I 7 fratelli Cervi» G. M. Volonté, L. Gastoni, colori.
OLIMPIA: «Faccia a faccia» Tomas Milian, G. M. Volonté, a colori.
PO: «I due deputati» F. Franchi, C. Ingrassia, a colori.
P. NUOVA: «Intrigo a Lisbona» col.; «Ercole al centro della terra» col.
S. SECONDO: «Intorno a lui fu morte» W. Bogart, Sidney Chaplin, col.

AGNELLI: «El Rojo» Richard Harrison, technicolor.
CASTELLO MIRAFIORI (Str. al Castello 42): «Zingara».
DELLE ROSE: «Nel segno di Roma» Anita Ekberg, technicolor.
GIARDINO: «Gli avvoltoi hanno fame» C. Eastwood, S. MacLaine, techn.
MIRAFIORI: «Pelle giovane» con A. Lynn, K. Barron, colori. Vietato 18.
S. RITA: «Il suo nome è Donna Rosa» Romina Power, Al Bano, a colori.
SMERALDO (v. Tunisi 92, t. 390.711): «Il clan dei siciliani» J. Gabin, A. Delon, L. Ventura, technicolor.
VINZAGLIO: «Ciakmull (l'uomo della vendetta)» Leonard Mann, P. Martell, E. Stewart, W. Strode, in technicolor. 1ª visione Torino. Ultimo ore 22,30.

AMERICA: «Il Prof. Dott. Guido Tersilli, Primario della Clinica Villa Celeste, convenzionata con le mutue» A. Sordi, technicolor scope.
ARALDO: «La brigata del diavolo» W. Holden, a colori.
ELISEO: «Zorro il dominatore» L. Quinney, M. P. Conte, technicolor.
SAN PAOLO: «Barquero» Lee Van Cleef, W. Oates, technicolor.

ARIZONA: «Nel giorno del Signore» F. Franchi, C. Ingrassia, I. Furstenberg, a colori.
ARTISTI: «Erik il vichingo» Giuliano Gemma, G. Mitchell, technicolor.
CORALLO: «L'incredibile furto di Mister Girasole» D. Van Dyke, a colori.

ERIDANO: «Il prezzo del potere» G. Gemma, V. Johnson, technicolor.
LA SALLE: «C'è un uomo nel letto di mamma» D. Day, in technicolor.
OROPA: «Le avventure di Ulisse» B. Fehmiu, I. Papas, technicolor.
ROSSINI: «Il figlio di Godzilla» con Beverly Maeda, a colori.
VITT. VENETO: «Joe Bass l'implacabile» B. Lancaster, S. Winters, col.

ASTRA: chiuso per rinnovo locali.
BERNINI: «La prima volta di Jennifer», di P. Newman, con J. Woodward, J. Olson, colori. Vietato 14.
CIBRARIO: «Non son degno di te» Morandi; «Pochi dollari per Django» A. Steffen, technicolor.
ELIOS: «Franco Ciccio ladro e guardia» F. Franchi, C. Ingrassia.
ESEDRA: «Orgia del potere» Y. Montand, I. Papas, a colori.
ODEON: «Jerryssimo», con Jerry Lewis, in technicolor.
STAR: «Barquero» Lee Van Cleef, W. Oates, technicolor.

ADUA: «Due mafiosi contro Al Capone» F. Franchi, C. Ingrassia, techn.
ARS: «Berretti Verdi» J. Wayne, D. Jansen, in technicolor.
AURORA: «Donne botte e bersaglieri» technicolor. L. Tony, N. Taranto.
FALCHERA: «Un colpo all'italiana» Benny Hill, Raf Vallone, a colori.
LANTERI: «I figli di Ringo» F. Franchi, C. Ingrassia, a colori.
MAIOR: «Con quale amore, con quanto amore» C. Spaak, techn. V. 14.
MONTEROSA: «Anche nel West c'era una volta Dio» a colori, con Harrison.
NORD: «Zorro» S. Forsa, C. Wells, D. Vargas, colori scope.
ORIENTE: «Ehi, amico c'è Sabata, hai chiuso» Lee Van Cleef, colori scope.
PALERMO: «Il titano» Giuliano Gemma, Antonella Lualdi, technicolor.
REBAUDENGO: «Donne botte e bersaglieri» a colori. Or.: 15; 17,30; 21.
SOCIALE: «Il clan dei siciliani» J. Gabin, A. Delon, L. Ventura, techn.
ZENIT: «C'era una volta il West» H. Fonda, C. Cardinale, technicolor. Orario: 15; 18,20; 21,45.

ACAPULCO (v. Donizetti 6, t. 651.264, p.za Nizza): «L'uomo per fare l'amore» A. Sabato, techn. Viet. 18. Ap. 14.
BARETTI: «I Daci», a colori.
CABIRIA: «Satiricosissimo» F. Franchi, C. Ingrassia, a colori.
CONTINENTAL: «Quintana» G. Stevenson, F. Benussi, P. Sanchez, colori.
CUORE (Nizza 56): «Zum, zum, zum» L. Tony, techn. Apertura 14.
GHIGO: «Dai nemici mi guardo io» Y. Piat, N. Alari, technicolor; segue Tom e Jerry.
ITALIA: «Alla bella Serafina piaceva fare l'amore da sera a mattina» B. Lafont, technicolor. Vietato minori 18.
NIZZA: «Tom e Jerry c'era due volte», cartoni animati, a colori.
LINGOTTO: «Vendetta è mio perdono», a colori; «Sharon», a colori.
PIEMONTE: «Lo specchio delle spie» C. Jones, R. Richardson, col. Viet. 14.
S. CARLO: «Krakatoa est di Giava» con M. Schell, D. Baker, a colori.
S. LUIGI (v. Ormea 4): «C'era una volta il West» H. Fonda, a colori.
SPEZIA: «Un posto all'inferno» Guy Madison, technicolor scope.

DIANA: «Ed ora raccomanda l'anima a Dio» I. Cameron, techn. scope.
DORA: «Queimada» Marlon Brando, R. Salvatori, a colori.
ROMA: «La caduta degli Dei» Dirk Bogarde, I. Thulin, a colori.
VALDOCCO: «In ginocchio da te» Morandi, Efrikian.
UMBRIA: «Due vigili» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, a colori; «Arizona Gringo si spara».

ALBA: «C'era una volta il West» H. Fonda, C. Cardinale, techn. scope.
AMBRA: «Tob, è morta la nonna» R. Lovelok, V. Cortese, col. Viet. 14.
APOLLO: «Topaz», di A. Hitchcock, F. Stafford, D. Robin, techn. scope.
EDERA: «Nel giorno del Signore» F. Franchi, C. Ingrassia, techn. scope.
LUCE: «Ultimo colpo in canna».
LUINI: «Michele Strogoff», techn.; «Cavalca e uccidi», a colori.
LUCENTO: «Mezzanotte d'amore» Romina Power, Al Bano, in technicolor.
LUTRARIO: «Il magnaccia» P. Citti, E. De Witt, technicolor. Vietato 18.
MASSAIA: «L'isola del tesoro», di W. Disney, technicolor. Ap. ore 15.
SPLENDOR: chiuso per riposo locali.

BEINASCO
ITALIA: «Pensando a te» Romina Power, Al Bano, in technicolor.
BERTOLINO: «Ercole l'invincibile» D. Vadis, S. Rosin, a colori. Ap. 15.

CASELLE
ITALIA: «Zum, zum, zum n. 2» L. Tony, O. Berti, P. De Filippo.
ROMA: «Maledetto ispettore Novak» Y. Brynner, a colori.

DRUENTO
ORATORIO: «3 per l'inferno», col.

LEINI'
AMBRA: «Franco, Ciccio ladro e guardia» con Franchi, Ingrassia, a colori.

MAPPANO
JOLLY: «Ad uno ad uno spietatamente» P. Lee Lawrence, a colori.

MONCALIERI
CASTELLO: «Costretto ad uccidere» C. Heston, technicolor scope.
EXCELSIOR: «Amarsi male» S. Scott, G. Macchia. Vietato 18. Apert. 14.
ITALIA: «Nel giorno del Signore» tec.
NAZIONALE: «King Kong contro Godzilla» in technicolor.

ORBASSANO
MODERNO: «Nell'anno del Signore» N. Manfredi, C. Cardinale, a colori.
PARROCCHIALE: «Cimitero senza croci» M. Mercier, a colori.

PANCALIERI
IDEAL: «Killer adios» technicolor.

PIOSSASCO
S. GIORGIO: «Faccia da schiaffi» scope colori, con Gianni Morandi.

POIRINO
ITALIA: «El Verdugo» technicolor, con Jim Brown, Raquel Welch.

S. MAURO
RIVIERA: «Gli insaccabili» a colori, con P. Falk, B. Ekland.

SETTIMO
BECCARIS: «Il pistolero dell'Ave Maria», colori scope.
GARIBALDI: «Queimada» Brando.
MODERNO: «Arabesque», a colori.
ORATORIO: «Avventure di Ulisse» I. Papas, colori scope.

TESTONA
FULGOR: «Vendetta gobbo Parigi» I. Piat, N. Alari, a colori.

Riduzioni E.N.A.L.-A.G.I.S. — Ippodromo di Vinovo: ore 15, corse al galoppo, Enal 25% alla cassa. - Juventus-Swindon Town, biglietti ridotti all'Enal. Palazzo dello Sport: «Parata di vedette con Mina», biglietti ridotti all'Enal per lunedì.

Oggi alla televisione

Programma nazionale

11 —: Santa Messa.
12,30: «Settevoci», giochi musicali con Pippo Baudo.
13,30: Telegiornale.
14 —: A come agricoltura.
15 —: Sport: a) Gara automobilistica di Spa; b) Premio Firenze di trotto.
17 —: La tv dei ragazzi: Verso l'avventura.
17,30: Tippete, tappete e tuppete.
18 —: «La domenica è un'altra cosa», con Raffaele Pisu e Gloria Paul.
19 —: Telegiornale.
19,10: Un tempo di una partita di calcio.
19,55: Sport. Cronache dei partiti.
20,30: Telegiornale.
21 —: «FBI Francesco Bertolazzi investigatore»: "Labbra serrate", con Ugo Tognazzi, Umberto Spadaro, Margot Trooger. La regia è di Ugo Tognazzi. Bertolazzi sorveglia i doni alle nozze d'oro di un personaggio importante, scopre un furto e un ricatto.
22 —: «Prossimamente», programmi per sette sere.
22,10: La domenica sportiva.
23 —: Telegiornale.

Secondo programma

18 —: Lubiana: Brasile-Italia per il campionato mondiale di pallacanestro maschile.
21 —: Telegiornale.
21,15: «Settevoci sera», giochi musicali con Pippo Baudo.
22,15: «Cinema 70», a cura di Alberto Luna con Oreste Del Buono.
22,50: «Prossimamente», programmi per sette sere.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 13,35: Telerama - 15: Favole e tradizioni - 16: Chitarra club - 16,30: Il prigioniero dell'isola degli squali, film - 18,10: Festival del jazz - 18,45: Il ragazzo di S. Francisco, telefilm - 19,10: Piaceri della musica - 19,50: Sette giorni - 20,20: Telegiornale - 20,35: Il ritorno di Ardmore, telefilm - 21,25: La Svizzera e la seconda guerra mondiale - 22,15: Sport.

Programmi radio

NAZIONALE
6,30 Musiche della domenica
8,00 Giornale radio. Sui giornali di stamane. - Sette arti
8,30 Vita nei campi. Settimanale per gli agricoltori
9,10 Mondo cattolico
9,30 Santa Messa
10,15 Salve, ragazzi
10,45 Mike Bongiorno presenta: Ferma la musica
11,35 Il Circolo dei genitori
12,25 Lelio Luttazzi presenta: Vetrina di Hit Parade
12,43 Quadrifoglio
13,00 Giornale radio
13,15 Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano: Buon pomeriggio
15,00 Giornale radio
15,10 Contrasti musicali
16,40 Pomeriggio con Mina
17,00 L'altro ieri, ieri e oggi
18,00 Il concerto della domenica
19,00 Qui Gipo, [illegible]
19,20 Interludio musicale
[illegible] Giornale radio
20,25 Sotto quattro
21,15 Le nostre orchestre
21,30 Concerto del violoncellista Libero Lana e del pianista Roberto Repini
22,00 I solisti
22,25 Piacevole ascolto
22,45 Prossimamente
23,00 Giornale radio - Questo campionato di calcio, commento di Eugenio Danese

SECONDO
6,00 Il mattiniere
7,30 Giornale radio - Almanacco
8,09 Buon viaggio
8,30 Giornale radio
9,30 Giornale radio
9,35 Amurri e Jurgens presentano: Gran varietà
11,00 Chiamate Roma 3131
12,15 Quadrante
12,30 Pino Donaggio presenta: Partita doppia
13,00 Il Gambero
13,30 Giornale radio
13,35 Juke-box
14,00 Suppl. di vita regionale
15,00 Le piace il classico?
15,30 Un disco per l'estate
16,00 La Corrida
16,50 Buon viaggio
16,55 Giornale radio
17,00 Musica e sport
18,30 Giornale radio
18,40 Aperitivo in musica
19,00 Stasera siamo ospiti di...
19,18 Servizio speciale del Giornale Radio sul 53º Giro d'Italia
19,30 Radiosera - Cronache elettorali
20,15 Albo d'oro della lirica. Mezzosoprano Conchita Supervia. Tenore Miguel Fleta
21,05 Parliamo della città
21,10 Radio magia
21,35 La favolosa storia del circo
22,05 Giornale radio
22,15 L'egoista. Romanzo di George Meredith
23,05 Buonanotte Europa
24,00 Giornale radio

TERZO
9,30 Corriere dell'America
9,45 Place de l'Etoile - Istantanee dalla Francia
10,00 Concerto di apertura
11,15 Presenza religiosa nella musica
12,10 Teorie letterarie del black power
12,20 Le Sonate per pianof. di Franz Schubert
13,00 Intermezzo
14,00 Folk-Music
14,10 Le orchestre sinfoniche. Orchestra Filarmonica di Londra
15,30 Don Giovanni di Spagna di Gregorio Martinez Sierra. Regia di Giorgio Bandini
17,30 Discografia
18,00 La letteratura della Terza Diaspora
18,30 Musica leggera
18,45 Pagina aperta, Settimanale di attualità culturale
19,15 Concerto della sera. Peter Iljich Ciaikowski: Quartetto n. 3 in mi bemolle maggiore op. 30. Bohuslav Martinu: Toccata e due canzoni
20,15 La psicanalisi e l'arte
20,45 Poesia nel mondo
21,00 Il giornale del Terzo
21,30 Club d'ascolto: I padri del giornalismo nella Roma barocca
22,35 Rivista delle riviste

La cronaca televisiva

Noschese disarmato

Sempre più difficile il compito del bravo imitatore, alle prese con testi privi di spirito

Ogni sabato, la partenza di Doppia Coppia ha un guaio, che sembra uguale a quella della volta precedente.

Noschese imita Nuccio Costa e Ira Fürstenberg e poi attacca con la sfilata degli uomini del telegiornale, Cavallina e Pastore, Barendson e Sergio Telmon. Sono i soliti di tutte le settimane e poiché lo spirito è più o meno lo stesso, pare veramente di assistere sempre ad un'unica scena ripetuta senza varianti. La novità — se la volete proprio chiamare novità — è stata ieri la caricatura di Tito Stagno che a sua volta ha tirato in ballo la parodia di Werner von Braun. Noschese non ha fallito imitazione. Ma i testi erano di questo tipo: diceva von Braun: «Le prossime spedizioni spaziali saranno denominate Apollo in salmì... Apollo alla cacciatora... e per gli astronauti deboli di stomaco, Apollo lesso...».

Cosa può fare un Noschese in condizioni simili? Rifare il verso in maniera perfetta a Marisa Sannia di cui ha riprodotto la voce, l'atteggiamento, persino la posizione delle ginocchia. Ma siamo a livello Marisa Sannia, ossia ancora ed eternamente nell'ambito di un bonario umorismo — non vogliamo nemmeno usare la parola satira — che si esercita sullo sfruttatissimo e stucchevole mondo della canzonetta.

E se non è il mondo della canzonetta, ecco la televisione, cioè ironia in famiglia, auto-propaganda a buon mercato: ed ecco le frecce colpire un bersaglio facile, troppo facile, il Mike Bongiorno del «Rischiatutto». Noschese ne ha fatto un ritratto quasi feroce. Ma tanta carica di sarcasmo inesorabile sulla testa di chi finiva? Su quella di Bongiorno che francamente, e sia detto senza offesa, è una ben piccola testa. Comunque bisogna riconoscere che certo clima beota del quiz, col contorno delle gaffes madornali del presentatore e la boria malcelata di alcuni concorrenti, è stato reso piuttosto bene. Qualche risata, per forza, non è mancata. Ma, ripetiamo, che coraggio c'è, che gusto c'è attaccare e ridicolizzare Bongiorno che son quindici anni che tutti sfottono a ruota libera?

Non ci resta che fare le consuete osservazioni, già fatte la settimana scorsa (chiediamo scusa della monotonia, ma la colpa non è nostra). Noschese, lui, ha la coscienza a posto. Rifà la Streisand e l'azzecca. Rifà Eduardo De Filippo e l'azzecca. Cosa pretendete di più? Si mette a confronto con Rossano Brazzi e, se non nella suprema bellezza, lo eguaglia impeccabilmente nella voce. Noschese è a posto. Ma dov'è la satira? Dov'è una battuta che appena appena ce la faccia a graffiare?

Bice Valori ci dà dentro ma anche lei deve prendere in giro illustri personaggi del calibro di Gianni Boncompagni o di Pippo Baudo, campirete. Quanto a Romina Power e a Massimo Ranieri, stanno lì, nessuno ha avuto per loro un'idea che valesse due soldi: cantano, si muovono e recitano con scolastica diligenza: bravini, bellini, i poverini.

* *

Ogni sabato alle 13, per la rubrica Oggi le comiche, vanno in onda — e così è stato anche ieri — due o tre cortometraggi di Charlot.

Abbiamo potuto constatare che le reazioni della gente sono singolari: in genere si sente dire «Credevo di ridere a crepapelle... invece mi sono divertito così e così, anzi la tal farsa mi ha lasciato completamente indifferente». Queste di Charlot sono comiche realizzate mezzo secolo fa e anche più (la loro produzione va dal '14 al '21): bisogna tenerne conto, come bisogna pure tener conto, ovviamente, che su sessanta pezzi solo pochi hanno resistito del tutto all'usura del tempo e sono ancor oggi irresistibili: gli altri vanno visti e considerati in una prospettiva storico-culturale che ce li indica quali mattoni insostituibili del grande e glorioso edificio che Chaplin saprà erigere. L'importante è riuscire a cogliere in ciascuno di essi motivi magari tenui e fuggevoli, ma validi, che saranno poi ripresi e sviluppati; e rilevare la trasformazione che dal '14 al '21 avviene nel personaggio di Charlot, dapprima un furbo maligno e più tardi il «piccolo uomo» ricco di poetica umanità in lotta con i persecutori.

La questione è che la lunga serie non doveva essere buttata sul teleschermo così, a guisa di riempitivo o di semplice passatempo buono soprattutto per i ragazzi che si guardano i filmetti dopo avere mangiato. Charlot andava adeguatamente presentato, inquadrato, commentato; andava, in altre parole, trattato con maggiore riguardo.

Ugo Buzzolan

Sulla spiaggia di Fregene

Fregene. Stefania Pecci gira il film «Cosa possono fare insieme le donne?» (Tel. Team)

LE PRIME VISIONI SULLO SCHERMO

Chi si arrabbia e chi si diverte

«Uccidete il vitello grasso e arrostitelo» di Samperi - «Mio zio Beniamino»: farsa paradossale, con Jacques Brel - «La gatta giapponese», di Masumura: la decadenza di un uomo - «Uccidi, uccidi ma con dolcezza», dramma con Romy Schneider

(Doria) — *Fa sempre la voce grossa il regista Samperi, ma da Grazie zia a Uccidete il vitello grasso e arrostitelo il tono si è fatto più stanco e l'ispirazione meno sincera. L'argomento è quello solito; la crisi dell'istituto familiare come spia di un generale malessere, il vano opporsi di un giovanissimo, un finale sconsolato.*

Siamo a Padova, città natale di Samperi, colta con spenti colori dall'occhio carico d'odio della macchina da presa. Il figlio minore di un industriale torna a casa per i funerali del padre, ne è ossessionato fino all'intimo e per di più è tormentato dal sospetto che suo fratello non sia del tutto estraneo all'improvvisa morte. Il ragazzo, che già viveva in un mondo suo popolato soltanto dei ricordi della mamma scomparsa dieci anni prima, è travagliato da una lucida follia e diventa a modo suo aggressivo. Divide con il fratello le sue facili conquiste, scartabella negli archivi segreti di famiglia, minaccia persino di attentare all'integrità del patrimonio comune. Solo allora il fratello gli si rivolta contro e glielo grida forte, mentre lo lascia morire dei postumi d'una polmonite non curata. Non si sopravvive alla totale aridità dei sentimenti.

L'aspetto migliore del film è nel suo andamento di finto giallo che alternativamente prende e distoglie l'attenzione dello spettatore, colpito poi dal rovinoso precipitare degli eventi. Ma sostanzialmente Uccidete il vitello grasso e arrostitelo è un'opera consumistica con vaghe pretese contestatarie e parecchie sgualataggini. Degli interpreti, se non altro per fotogenia, Marilù Tolo è migliore rispetto a Jean Sorel, Maurizio Degli Esposti e Gigi Ballista.

* *

(Cristallo) — *Il divertente romanzo satirico di Claude Tillier, «Mon oncle Benjamin», pubblicato nel 1843, è la base del film franco-italiano a colori Mio zio Beniamino, diretto con svelto mestiere da Edouard Molinaro. Meno sapidamente picaresca del libro, la pellicola si appoggia a situazioni da farsa alternate ad altre da conte drôlatique, però senza aver dietro Balzac.*

Il pittoresco del personaggio principale, un giovane dottore epicureo e buontempone, rivive attraverso la vivace interpretazione di Jacques Brel, il noto cantante che stavolta si limita quasi soltanto a recitare.

Nella Francia di Luigi XV, dove già cominciano a diffondersi le idee rivoluzionarie di eguaglianza e di libertà, Benjamin è un antesignano della lotta contro la nobiltà tronfia e prepotente, da lui fatta segno, nella persona del vendicativo marchese di Cambyse, ad una beffa impertinente, che il sovrano perdonerà. Galante caposcarico, Benjamin piace alle donne: alla sua spiritosa seduzione non si sottrae la bella consorte del marchese, impersonata da un'eccellente Daniela Surina, anche se poi il gagliardo amatore sarà catturato per sempre dalla figlia d'un oste, una furbetta di soavi fattezze.

Non privo di gustosa frivolezza, il film si colloca non senza prestigio fra quelli in costume ed è rafforzato dalla presenza di buoni attori.

* *

(Augustus) — *Nel soggetto, d'autore nipponico, de La gatta giapponese di Yasuzo Masumura, non è difficile scorgere una derivazione del romanzo di Pierre Louys, «La femme et le pantin», al quale in precedenza (1935) si ispirarono Josef von Sternberg e John Dos Passos per Capriccio spagnuolo con Marlene Dietrich. La bellissima sivigliana Concha Perez, archètipo della donna fatale ottocentesca, è ora diventata giapponese, retrocessa a vamp dozzinale, allevata in una casa equivoca e abituata a ridurre alla stregua di fantocci gli uomini che la frequentano con maggiore assiduità. Tra costoro, l'ingegnere petroliero trentacinquenne Joji Kawai, avvinto dalla femmina, chiamata Naomi, nei lacci di una passione mortificante, alla quale lo sciagurato, conscio della propria abiezione, tenta invano di ribellarsi.*

Spoglio degli ornamenti letterari del libro e dello sfrenato barocchismo dell'opera sternberghiana, il film di Masumura è soprattutto lo spietato documento della decadenza d'un uomo, mostrata attraverso le aberrazioni di quello che per la donna è un gioco crudele e per la vittima un amaro destino. Alla recitazione dura e realistica di Schoichi Ozawa (l'ingegnere) si contrappone quella morbida e sensuale di Michiyo Yasuda (Naomi).

* *

(Astor) — *Clamoroso infortunio, per Romy Schneider, il film anglo-americano Uccidi, uccidi ma con dolcezza. L'attrice, diretta senza brio dal regista John Newland, deve impersonare una madre giovane che misteriosamente rivede nelle fattezze di suo figlio l'aspetto di un antico innamorato, morto in circostanze drammatiche. Ciò che gli spettatori normali paventano, avviene regolarmente: la madre s'innamora del figlio e inizia con lui una relazione.*

L'argomento non è molto diverso da parecchie tragedie greche e proprio come in queste sarà il padre e marito a rimetterci la pelle.

vice

Lo spettacolo al Teatro Alfieri

Lo strip è arrivato anche alle massaie

Lo *strip-tease*, declinante nei *nights*, chiama a raccolta i neofiti nei teatri. La partecipazione è larga e calorosa. Per quali motivi? Spiegano gli esperti: è caduto il velo delle casalinghe. Le buone signore della provincia con i mariti ed i figli maggiorenni calano in città per conoscere le vedettes, che nel passato erano impaurite da una ombrosa censura. Il costume adesso è cambiato. Ieri sera all'Alfieri, sul palcoscenico che ha conosciuto il «sogno» di Ingrid Thulin e gli «angeli» di Milva, Carole Ryva, nata all'arte nella stagione d'oro del «Crazy» parigino, ha presentato il suo numero di *strip*, aggiornato con sali erotici per rispondere alle richieste del nuovo pubblico dei teatri.

Dice: «*Si arriva in scena quasi nuda, lo spogliarello tradizionale è abolito, il pubblico è interessato a quello che viene dopo*». Intorno alla Carole è stata costruita una rivista con scenette e giocolieri. Una specie di avanspettacolo, favorevole alla risata facile. Tre ragazze che rispondono ai nomi di Patrizia Dupont, Marika Zoom e Taky de Pechin precedono con i loro numeri di strip la regina del Crazy e ne pongono saviamente in atto le regole. E' il festival dei lustrini danzanti, degli atti mimati.

«*Non so dove andremo a finire* — dice ansante Carole Ryva, luccicante di sudore —. *Lo vede? Nuda e sudata ho preso freddo e stasera avevo la febbre. Gli americani e gli inglesi stanno portando il nudo verso i limiti del volgare e dell'osceno. Si vedono ballerine che rinunciano anche al cache-sexe e uomini completamente nudi. Trovo inelegante il nudo maschile in pubblico*». Carole Ryva sta compiendo con la sua compagnia una lunga *tournée* italiana, toccando soprattutto i centri della provincia. Che impressione ne ha ricevuto? «*Sorprendente, la gente s'accalca sotto il palcoscenico, mi aspettano all'uscita, mi chiedono foto. Dopo avere visto il mio numero alcuni mi scrivono: lei sarebbe la moglie ideale*».

s. r.

Il duo Bernt-Fogola alla Pro Cultura

Per i Pomeriggi musicali della Pro Cultura Femminile il soprano Anna Bernt e la pianista Vaira Fogola, ormai cementate in un autentico duo, hanno tenuto un concerto che congiungeva gli estremi della liederistica romantica, Schubert e Hugo Wolf, sottolineandone di proposito anche qualche significativo accostamento. Tale, per esempio, quello fra la celebre *Margherita all'arcolaio* di Schubert e l'assai meno nota *Margherita davanti alla pia immagine della Mater dolorosa*, di Hugo Wolf.

Le pregevoli esecuzioni hanno riscosso vivo applauso, e il soprano Anna Bernt è stata particolarmente apprezzata nella duttile estrinsecazione dialogica del *Re degli Elfi* schubertiano e della ballata *La figlia della steppa*, di Hugo Wolf, sul protervo testo poetico di Moerike. Fuori programma *Wohin?* di Schubert.

m. m.

Premio di pittura Città di Moncalieri — Si aprirà oggi con la partecipazione di 200 pittori. Esposizione in piazza Vittorio Emanuele.

Debutto della tournée in Italia

La danza israeliana domani all'Alfieri

Giovedì al Gobetti *Uomo massa* di Toller

Il balletto israeliano di danza moderna «Bat-Dor» inizierà la sua prima tournée italiana a Torino, con due spettacoli, domani e martedì sera, al Teatro Alfieri. La compagnia, creata dalla baronessa Bathseva de Rotschild, una delle prime artefici dello sviluppo artistico del suo Paese, si è prefissa di fondere la tradizione classica con le forme moderne; e ha cercato di attuare il proprio programma attraverso la nuova scuola di ballo affidata a Jeannette Ordman, una danzatrice di origine sudafricana che fu a lungo solista nel Johannesburg Festival Ballet. Oggi la Ordman dirige la compagnia e ne è la prima ballerina, affiancata da Miriam Zamir e Igal Berdichewsky. Il programma comprende vari brani su musiche classiche (Haendel, Schumann, Debussy) e contemporanee (Bartok, Hindemith, Ives, Kurt Weill) con un notevole contributo offerto dalla musica nazionale israeliana.

Un'altra interessante novità teatrale andrà in scena giovedì 21 maggio al Gobetti, per la stagione fuori abbonamento del Teatro Stabile: la comunità teatrale Emilia-Romagna presenterà *Uomo massa*, di Ernst Toller, uno dei testi più significativi del teatro espressionista tedesco fra le due guerre. La regia dello spettacolo è di Roberto Guicciardini, le scene, i costumi e le maschere di Lorenzo Ghiglia, le musiche di Sergio Liberovici. Interpreti Francesca Benedetti, Carla Cassola, Massimo Castri, Amos Davoli, Marco Cagliardo, Virginio Gazzolo, Renata Montanari, Ugo Maria Morosi, Lisa Pancrazi, Giulio Pizzirani. Gli abbonati allo Stabile avranno diritto a uno sconto del 50 %.

Al Gobetti, oggi pomeriggio e martedì sera, ultime recite dell'*Azione scenica sulla figura e l'opera di don Lorenzo Milani*, con Renzo Giovampietro. Domani sera alle 21 lo spettacolo sarà presentato nel quartiere di Mirafiori-Sud (parrocchia di s. Luca) per l'iniziativa decentramento del Teatro Stabile torinese.

Al teatro Erba vanno in scena le ultime recite della commedia piemontese di Carlo Trabucco *I nevôd 'd Garibaldi*, con Fausto Tommei.

Domani al Palasport show benefico di Mina

Con Endrigo, Donaggio, Farassino, Campanini, Simonetti

(g. l.) Il «palazzetto dello sport» torinese, al parco Ruffini, si riapre domani sera, lunedì, alle 21,15 per uno spettacolo benefico che non mancherà di richiamare gli appassionati di musica leggera. Con Gipo Farassino, Carlo Campanini ed Enrico Simonetti in veste di «presentatori», si esibiranno Mina, Giuliana Valci, Sergio Endrigo, Pino Donaggio, Sergio Leonardi, Dino, l'italo-francese Dinah, Marcella Bella e numerosi noti complessi.

Cantanti, attori e musicisti hanno aderito all'invito di un comitato di farigliianesi, che stanno realizzando nella cittadina del Cuneese un moderno ricovero per gli anziani del posto e per quelli di altri centri. L'opera è quasi ultimata, tuttavia scarseggiano i fondi per completarla. Di qui l'idea di organizzare uno spettacolo ad alto livello, il cui incasso consentirà di portare a termine la «casa di riposo» su un'area per metà regalata dalla signorina cieca Elsa Manfredi.

Gershwin e Morton Gould mercoledì al Palasport

Il concerto gratuito del Regio Domani all'Auditorium concerto Bellugi per beneficenza

Uno dei più popolari musicisti americani, Morton Gould, dirigerà un concerto di musiche di Gershwin mercoledì sera alle 21 al Palazzetto dello Sport. L'ingresso sarà libero a tutti: l'iniziativa è dell'Ente Regio. Gould con la pianista Adriana Brugnolini ripeterà un concerto che ha già presentato con successo in altre parti del mondo: il programma, di largo richiamo popolare, si aprirà con *Un americano a Parigi*; seguirà il *Concerto in fa per pianoforte e orchestra*, poi la *Rapsodia in blu* e la suite sinfonica, curata da Gould, di *Porgy and Bess*.

Un concerto benefico dedicato a musiche di Ciaikovski si svolgerà martedì sera alle ore 21 all'Auditorium, direttore Piero Bellugi, violinista Hermilo Novelo. Il programma comprende il *Concerto in re maggiore op. 35* per violino e orchestra e la *Sinfonia n. 6 in si minore op. 74* (Patetica). Il concerto è a favore della San Vincenzo de' Paoli, la quale ha posto in vendita i biglietti presso la sua sede (via Nizza 221) e presso la Rai.

Musica rara — Questa sera alle ore 21,30 al Gobetti concerto del Centro studi rinascimento musicale di Firenze (Frescobaldi, Kuhnau, Monteverdi, Viadana).

I Musici di Torino — Domani alle ore 21,15 al Conservatorio concerto diretto da A. Franco Mariatti (Paradisi, Haydn, Purcel, Carissimi, Bach).

Stagione polifonica a Palazzo Madama — Martedì alle ore 21,15 primo concerto della Stefano Tempia. I biglietti all'assessorato ai problemi della gioventù, via Bricherasio 6.

Unione Musicale — Mercoledì alle 21,15 al Conservatorio, concerto del pianista Dino Ciani, che eseguirà musiche di Mozart, Beethoven, Schubert, Chopin e Schumann.

Il gemellaggio con Martigny

Arte e cultura svizzera in mostra a Pietra Ligure

(b. a.) Al castello di Pietra Ligure, in provincia di Savona, si inaugura oggi un'esposizione di *Arte, cultura e turismo nel Vallese*. La manifestazione si inquadra nel «gemellaggio» tra la cittadina ligure e Martigny, in Svizzera. La mostra resterà aperta fino al 21 giugno; comprende pitture, sculture e fotografie artistiche, libri in edizione di lusso e rilegature artigianali, miniature, cristalli delle Alpi. Per l'occasione sono stati di passaggio a Torino personalità e giornalisti svizzeri con il ministro delle Comunicazioni.

L'incontro è stato molto cordiale. Bernard Giroud, della «Gazzetta di Martigny», ha spiegato: «*Il nostro scopo è di aprire una via amichevole tra Italia e Svizzera*».

Ha aggiunto che il progetto di legge del parlamentare zurighese Schwarzenbach contro i lavoratori stranieri (gli immigrati non dovrebbero superare il dieci per cento della popolazione locale) avrebbe effetti disastrosi per l'industria elvetica, soprattutto nel loro cantone.

Perché gli attori italiani scioperano contro la Tv

La sezione torinese della Sai (il sindacato attori italiani) ha illustrato ieri in una conferenza stampa i motivi che hanno indotto la categoria a proclamare lo stato di agitazione contro la Rai-tv. Mercoledì prossimo si svolgerà uno sciopero di 24 ore in tutti gli studi radio e televisivi.

Gli attori accusano l'ente televisivo di non rispettare gli accordi con cui la Rai si impegnava ad assumere a tempo indeterminato gli attori che abbiano conseguito un'anzianità di 15 anni con i contratti a termine e sostengono che la Rai non rispetta il contratto collettivo di lavoro nei loro riguardi.

Un prezioso libro, un importante monumento

Tre secoli di storia in Palazzo Cisterna

A differenza di tanti altri palazzi e monumenti torinesi che vantano una copiosa e approfondita bibliografia in specie di questi ultimi decenni, del Palazzo Cisterna situato nell'antica contrada di San Filippo (oggi via Maria Vittoria) mancava finora una completa e documentata storia. Eppure questo palazzo, già dimora d'una illustre famiglia piemontese — i Dal Pozzo principi della Cisterna d'Asti — poi di un ramo dei Savoia ch'ebbe brevemente anche titolo reale, sede dal 1940 dell'amministrazione provinciale di Torino, conta tre secoli di vita, e in un atto di permuta del 1685 era *«reputato da tutti per il più bello della città»*.

Questa lacuna è stata, come si suol dire, adesso colmata in modo esemplare dal segretario generale della Provincia, dott. Amilcare Cicotero. Con rigoroso metodo di storico, inconsueto in un pubblico funzionario, con una competenza, anche teorica, della vicenda urbanistica torinese, con una esatta visione dei valori architettonici e decorativi, ma soprattutto con l'assidua ricerca delle fonti archivistiche più segrete e con la compulsazione di testi noti soltanto agli specialisti, egli ci ha dato un libro eccellente, *Palazzo Cisterna a Torino*, che le «Edizioni Aeda» hanno pubblicato con perfetta eleganza tipografica, ricchissimo di belle illustrazioni.

L'origine del palazzo è connessa con quel secondo ingrandimento di Torino verso il Po che, decretato dal duca Carlo Emanuele II, si iniziò ufficialmente il 23 ottobre 1673 con la posa della prima pietra nella nuova cinta fortificatoria dove fu murata una medaglia con il motto *«Arcet et Auget»*, difende e accresce: ampliamento che seguiva quello verso mezzogiorno con l'apertura della Via Nuova (via Roma) e della Piazza Reale (piazza San Carlo). Si trattava di edificare nella vasta zona libera a levante sollecitando il desiderio di varie famiglie patrizie d'abitare in quartieri più aperti ed ariosi, e una delle prime «isole» costruite fu quella dell'Assunta, compresa fra le vie San Filippo, Madonna degli Angeli (ora Carlo Alberto), Ambasciatori (ora via Bogino), Ospedale (ora via Giolitti). Qui, il 9 agosto 1675, il conte Flaminio Antonio Ripa di Giaglione veniva in possesso di un terreno situato all'angolo delle vie San Filippo e Madonna degli Angeli, per costruirvi il proprio palazzo.

Chi fu l'architetto? Purtroppo i documenti tacciono. Ma il Cicotero con accorta argomentazione assai convincente pensa di poter fare il nome di Andrea o di Antonio Valperga, figli di Maurizio, ingegneri ducali vicini al *deus ex machina* dell'ampliamento, Amedeo di Castellamonte. Due anni dopo il palazzo era già costruito e Madama Reale Maria Giovanna Battista, reggente lo Stato durante la minorità di Vittorio Amedeo II, soddisfatta donava l'area per un ampio giardino ch'è ancora press'a poco quello attuale sul filo di via Carlo Alberto. Nel 1685, con una permuta, il sontuoso edificio passava in proprietà di Giacomo Dal Pozzo, primo principe della Cisterna.

La grande riplasmazione del palazzo, che dal più al meno gli diede il presente aspetto, avvenne per volontà di Giuseppe Alfonso Dal Pozzo della Cisterna tra il 1773 e il '78, ad opera del valente architetto Francesco Valeriano Dellala conte di Beinasco, il medesimo che rifece il Palazzo Làscaris di via Alfieri, costruì la villa di Carpeneto a Carignano-La Loggia, creò lo stupendo salone del Palazzo Graneri, ora sede del Circolo degli Artisti. Nei precedenti decenni Filippo Juvarra e i suoi seguaci avevano modellato il nuovo volto di Torino, che andava adesso uniformandosi alle altre novità suggerite dall'incipiente neoclassicismo, e ciò spiega l'ammirevole nitore formale, l'armoniosa sobria eleganza di partiture delle facciate del palazzo ristrutturato dal Dellala, la cui visione pre-neoclassica conferì alle estreme propaggini del Barocco juvarriano una rigorosa purezza.

A contrassegnare nell'interno lo stile di questo periodo rimangono in alcune sale le decorazioni dello stuccatore Giuseppe Bolina, dello scultore Biagio Ferrero, dei «minusieri» Rachetti, Moletta, Spalla, autori di bellissimi pavimenti. Più tardi d'un secolo — cioè di quando l'ultima discendente dei Dal Pozzo della Cisterna, Maria Vittoria, sposò nel 1867 il secondogenito di Vittorio Emanuele II, Amedeo duca d'Aosta, re di Spagna dal 1871 al '73 — sono i soffitti decorati in parecchie sale dal pittore-scenografo Augusto Ferri, con la collaborazione, per le figurazioni dipinte, del fertilissimo Francesco Gonin. Sotto una di queste allegorie il Cicotero ne segnala la firma. Ma un manoscritto in mio possesso, autografo del Gonin stesso, mi consente di precisare che sue sono tutte le figure, eseguite a due riprese nel 1877 e nel 1879.

Burrascose, anche, le vicende del palazzo, fatto confiscare da Carlo Felice a Carlo Emanuele della Cisterna, compromesso nei moti del Ventuno, condannato a morte in contumacia, esule per 27 anni a Parigi, graziato e reintegrato nei suoi beni da Carlo Alberto: e tuttavia splendide. Era meravigliosamente arredato, conteneva (risultò dall'inventario del sequestro) 107 quadri, tra cui due Poussin pervenuti da Cassiano Dal Pozzo, celebre erudito a Roma, collezionista insigne, amico e protettore del maestro francese, promotore del gusto per la pittura romano-bolognese penetrato a Torino nel suo tempo. E' stato scritto che molti di quei quadri furono lasciati dalla principessa Maria Vittoria alla Galleria Sabauda di Torino; ma l'informazione non mi risulta esatta.

Altri mutamenti e rifacimenti stilistici, deplorevoli per le fastose imitazioni rinascimentali-fiorentine, furono dovuti alla retorica del primogenito d'Amedeo d'Aosta, il duca Emanuele Filiberto che i veterani della guerra 1915-18 ricordano quale comandante della Terza Armata. Lavorarono allora nel palazzo gli ingegneri Albert padre e figlio, l'architetto Camillo Riccio. In seguito, dopo l'acquisto da parte della Provincia, s'ebbero interventi del colto architetto Giovanni Chevalley e degli ingegneri Laura Lange e Mario Torretta, ma questa volta *«nel massimo rispetto delle strutture antiche»*. Certamente è da rimpiangere che queste non siano sempre state rispettate; ma Palazzo Cisterna resta tuttavia un edificio del massimo interesse, la cui storia meritava fosse scritta.

Marziano Bernardi

È sempre sul set

Roma. Senta Berger, una delle attrici più richieste oggi nel cinema italiano. E' la protagonista di «Quando le donne avevano la coda», diretto da Festa Campanile (Tel. Team)

Weekend / Sale da ballo

Tanto "shake" col maltempo

Sole, pioggia e vento, canta Mal — il suo disco è al tredicesimo posto nella classifica di *Hit Parade* — e il tempo sembra adeguarsi alle parole della canzone: si passa da un piovasco all'altro, fa freddo, maglioni ed impermeabili occupano ancora il posto d'onore in guardaroba. Delusi dal maltempo, i giovani preferiscono non rischiare e trascorrono i loro *weekends* nelle sale da ballo, che fanno affari d'oro in un periodo solitamente poco propizio.

Mentre i proprietari delle discoteche, dei club privati, delle sale ascoltano con animo trepidante le previsioni di Bernacca, i *teenagers* chiudono le motociclette nel box e si dànno appuntamento nei vari locali.

Il ballo è entrato ormai con prepotenza nelle abitudini dei giovani: in pochi anni sono stati aperti centinaia di nuovi locali, con mille lire è possibile ascoltare della buona musica, bere una bibita e, cosa assai importante, «rilassarsi», come affermano i giovanissimi, ballando lo *shake*. Questo ballo, che ha caratterizzato gli Anni 60, gode ancora dei favori della maggioranza dei *teenagers*: dalle sale del centro a quelle di periferia, dalle città alla campagna, ovunque esiste una pedana e un paio di suonatori si balla lo *shake*.

Gilles Pellegrini al *Mack 1* offre un moderno e vasto repertorio di *rhythm and blues*, F. R. David, il cantante del complesso, interpreta con successo il motivo che lo ha reso noto, *Luisa, Luisa*, i due batteristi Bunny Miles e Michel attanagliano gli spettatori con un loro *a solo*: quindici minuti al rullo dei tamburi. Melodico, ma ugualmente moderno, Jean Leonard si esibisce al *2000*; Giorgia and sound al *Hiit*: musica *underground* di livello.

Al *Golden boy* suonano i Pow Pow, una formazione che piace ai giovanissimi per l'originalità delle interpretazioni e il repertorio moderno. Uno dei più seri complessi italiani, i Domodossola, si esibisce al *Castellino*; I Faraoni suonano al *Club 84*; Roby e i Gentlemen all'*Arlecchino*. Al *Club Reposi* gli Evergreen: i Misteriani suonano allo *Shaker danze*. Nuccio Nicosia e il suo complesso si esibiscono sulla pedana del 7+ di Moncalieri; Ivo Gillian a *La Perla*; i ragazzi del gruppo Nomadi 68 suonano al *Principe*.

La Formula 3, specializzata in musica *underground*, suona a *Le Cupole* di Cavallermaggiore: un complesso che non ha bisogno di presentazione specialmente per i *teenagers*. I Volti 70 suonano al *Gipsy* di Collegno: è il momento dei numeri, sembra quasi che il successo di una formazione musicale sia determinato dalla cifra che ne accompagna il nome. Fra tanto *shake* e musica sotterranea, si inserisce con autorità lo spettacolo cabaret di Felice Andreasi da *Gipo*. Gipo Farassino, il popolare cantante folk, Paolin, lo chansonnier di Porta Palazzo, il mimo-chitarrista-ballerino Tino Zerbini e la giovanissima Laura riscuotono ogni sera consensi dal pubblico.

f. for.

Il Festival delle giovani compagnie d'avanguardia

Teatro politico a Venezia

Lo spettacolo berlinese del *Forum Theater* e quello italiano di *Orsoline 15*

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 16 maggio.

Che cosa vogliono questi giovani dal teatro? C'è davvero da chiederselo assistendo agli spettacoli di questo «incontro seminario dei teatri di ricerca» organizzato dalla Biennale veneziana e, soprattutto, ai dibattiti che li accompagnano. Naturalmente la rassegna è aperta a tutti, ma i giovani sono in maggioranza sia negli otto complessi che vi partecipano, sia nelle discussioni che si svolgono due volte il giorno nel teatrino all'Avogaria. Ed è proprio in queste riunioni che si profila subito una specie di spaccatura che divide in due grandi gruppi gli attori, i registi e gli «stagiaires» ospiti della Biennale: da una parte gli ortodossi, i regolari (sempre di sinistra, va da sé: l'avanguardia, e non solo quella teatrale, è costituzionalmente di sinistra), dall'altra gli eretici, i dissidenti, i «cinesi» per intenderci.

Lo si è notato in occasione dello spettacolo presentato dal «Forum Theater» di Berlino i cui componenti, tutti giovanissimi tranne il barbuto e posato regista Klaus Hoser, hanno tenuto a precisare che il loro è un teatro politico e hanno parlato di marxismo e di materialismo storico con la sicurezza, oltre che con l'imprecisione, di prammatica in questi casi. Ma non hanno soddisfatto altri giovani per i quali il teatro è soltanto un mezzo e se ne occupano nella misura in cui può aiutarli a conseguire determinati obiettivi politici. Non che siano convinti che con il teatro si possa fare la rivoluzione, ma hanno l'aria di sperarlo anche se poi si mostrano piuttosto scettici verso i loro coetanei che nel teatro politico credono se non altro come educazione e preparazione a un radicale rinnovamento della società.

Il contrasto tra i due gruppi potrebbe anche essere interpretato come un segno di maturità politica e saremmo i primi a rallegrarcene se non s'insinuasse il dubbio che, alla fine, a scapitarne sia il teatro, degradato da una parte a mero strumento di una ipotetica rivoluzione, dall'altra a modesto sussidiario di un lavoro di agitazione e di propaganda politica.

Felicemente contraddicendosi, i giovani berlinesi del «Forum Theater» offrono per fortuna uno spettacolo formalmente e tecnicamente ineccepibile, niente affatto confuso e velleitario: *Das Knochenhaus*, elaborato collettivamente dal gruppo, è una solida metafora del sistema capitalistico rappresentato da una gran gabbia dorata dentro alla quale il «padrone» e i suoi «domestici» si muovono in un rapporto che dalla sottomissione iniziale si ribalta in aperta rivolta. Il testo è tratto dalla *Maison d'os* (che è poi il corpo umano) di quell'isolato del teatro francese che è Roland Dubillard: delle [illegible] scene dell'originale ne conserva 36 disponendole, con il consenso dell'autore, in un ordine diverso che elimina i significati poeticamente ambigui della commedia, salvandone soltanto le più evidenti implicazioni sociali.

Divisi nella valutazione dello spettacolo tedesco, i «politici» rischiano di trovarsi coalizzati contro lo spettacolo italiano che il «gruppo di sperimentazione teatrale Orsoline 15 di Roma» ha messo in scena stasera a palazzo Grassi. Si sa infatti che Mario Ricci, ideatore e regista di questo *Re Lear da un'idea di gran teatro di William Shakespeare*, rifiuta a priori, e l'ha fatto anche oggi prima della rappresentazione, di parlare di contenuti che per lui sono semplicemente quelli che scaturiscono dallo svolgersi naturale dei vari brani sul palcoscenico. Né il titolo può orientare lo spettacolo se non in una direzione: Shakespeare e la sua tragedia qui non c'entrano affatto, come Poe, Joyce e Münchhausen c'entravano assai poco nei precedenti singolari spettacoli di Ricci che prendevano nome da questi personaggi.

Alberto Blandi

Tamara querela una rivista sexy

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 16 maggio.

(g. m.) *Gli avvocati Giovanni Bovio e Bruno Senatore hanno presentato oggi alla procura della Repubblica di Milano una querela contro gli autori di una pubblicazione dal titolo* Il giallo di Parma: Tamara proibita, la ragazza del giorno *chiedendone il sequestro.*

La pubblicazione figura come supplemento al periodico Zip *per soli uomini e raccoglie numerose fotografie di Tamara Baroni completamente nuda. Oltre al testo voluttamente pruriginoso, vi sono inseriti disegni e fumetti spinti. La rivista offre in dono ai suoi lettori anche una «ciocca di Tamara Baroni»: si tratta di alcuni fili, in una bustina di cellophane incollata alla copertina.*

ANALISI

E i reati di stampa?

(Il progetto di amnistia non li contempla: è un'esclusione iniqua)

La Commissione Giustizia della Camera, nell'esaminare in sede referente il disegno di legge per la concessione di amnistia ed indulto, è stata generosa a metà: in più punti le maglie del progetto sono state, ed anche copiosamente, allargate, ma la porta è rimasta inesorabilmente bloccata per i reati comuni commessi con il mezzo della stampa. Se la Camera, affrontando il progetto in assemblea, a partire da domani, non provvederà ad attenuare almeno in parte un così assoluto ostracismo, il nuovo provvedimento di amnistia sarà decisamente iniquo.

Già discutibile nel testo governativo, invero piuttosto ristretto, l'esclusione dei reati a mezzo stampa è diventata ancor meno giustificabile dopo gli ampliamenti apportati dalla Commissione Giustizia. Spostato dal 31 dicembre 1969 al 6 aprile 1970 il termine per l'efficacia dei benefici, raddoppiato il periodo di condono per i reati meno gravi ed introdotto il condono di un anno per i reati più gravi, si è estesa l'amnistia non solo ai reati commessi dai semplici rivenditori di pubblicazioni oscene, ma persino alla ricettazione (sia pur limitatamente ai casi in cui il valore della cosa ricettata risulti di speciale tenuità).

Non guasta si abbia presente che nell'amnistia del 1966 non era compresa la ricettazione (e lo stesso si dica per le pubblicazioni e gli spettacoli osceni), donde la mancanza di una ragionevole aspettativa dell'attuale beneficio, mentre vi erano compresi sia i reati commessi dal direttore responsabile quando fosse noto l'autore della pubblicazione, sia il delitto di diffamazione con il mezzo della stampa, pur consistente nell'attribuzione di un fatto determinato, non si può non restare sorpresi di fronte ad una così profonda differenza di trattamento.

Se la Commissione Giustizia ha ritenuto che oggi ci si possa mostrare più indulgenti di ieri nei riguardi della ricettazione, davvero non si comprende perché l'atteggiamento debba farsi invece più rigoroso nei riguardi dei reati a mezzo stampa. Oltre che iniqua, questa inversione di posizioni è anche antistorica.

La figura del ricettatore appare sempre più come lo stimolo, spesse volte decisivo, al diffondersi di gravi forme di delinquenza (il furto, la rapina prosperano quanto maggiore è la facilità di collocare il maltolto). Per gli imputati di diffamazione a mezzo stampa — ed esempi recentissimi l'hanno clamorosamente confermato — non di rado il processo si conclude con il riconoscimento che si è trattato dell'esercizio del diritto di cronaca giornalistica garantito dalla Costituzione nel pubblico interesse alla conoscenza di fatti aventi rilievo civico.

Le proposte di riforma, ventilate da più parti negli ultimi tempi, sono appunto nel senso di attenuare i massimi di pena previsti per la diffamazione recata con il mezzo della stampa (essi raggiungono il doppio di quanto stabilito per la diffamazione causata con altri mezzi) e — aspetto ancor più importante, dato il principio costituzionale dell'articolo 27, per cui «la responsabilità penale è personale» — nel senso di escludere la responsabilità del direttore tutte le volte che l'autore della pubblicazione incriminata sia noto.

Il conglobare nell'amnistia i reati addebitati al direttore responsabile, pur quando sia conosciuta la persona cui è esclusivamente dovuto lo scritto penalmente rilevante, e tutte le ipotesi di diffamazione col mezzo della stampa, non sarebbe certo in contrasto con le esigenze che stanno a base delle suddette prospettive. Al massimo, si potrebbero lasciare fuori dal beneficio, come già nel 1966, i soli casi di diffamazione consistenti nell'attribuzione di un fatto determinato, allorché sia ammessa la prova della verità dei fatti.

Degno di attenta considerazione ci sembra, infine, l'emendamento proposto dalla Commissione Lavoro della Camera: estendere il beneficio a quegli agenti di polizia che si siano resi colpevoli di infrazioni alla disciplina in occasione di prolungati e faticosi servizi d'ordine provocati dalle forti tensioni sociali. Qui il discorso chiaramente si sposta dal piano dei reati comuni al piano dei reati commessi in relazione a manifestazioni sindacali e studentesche. Più che giusto che chi ne è stato comunque coinvolto non ne resti travolto per l'avvenire.

Giovanni Conso

Scambio di "colpi„ nella vicenda dei coniugi milanesi

Felice Riva ha denunciato la moglie "per la dignità di uomo e di padre„

Querela contro Luisella per «sottrazione di minorenni alla patria potestà» - «Ed ora non aprirò più bocca, ogni decisione alla legge» - L'azione dell'industriale è una risposta alla domanda di separazione legale presentata dalla signora Stabile

(Dal nostro inviato speciale)
Beirut, 16 maggio.

Felice Riva ha denunciato la moglie. *«Ho sperato fino all'ultimo che Luisella si ravvedesse, ma ora apprendo che ha chiesto la separazione legale per mia colpa, sostenendo l'ingiuria grave. A questo punto sono costretto ad agire perché venga ristabilita la verità dei fatti, per salvare la mia dignità di uomo e di padre, per riavere i miei bambini. Basta con la mozione degli affetti, è l'ora dell'azione legale».*

E così, stamane, ha inoltrato una denuncia-querela al procuratore della Repubblica di Milano. Riva denuncia la moglie per sottrazione di minorenni alla patria potestà, in base all'art. 573 del nostro codice penale. Con lei ha denunciato altre persone, indicandole come complici, chiamando direttamente in causa l'industriale biellese signor Emilio Falco, per ratto di minori.

Il documento di Riva è lungo e circostanziato. Egli rifà la storia del «piano diabolico» già raccontato diffusamente al nostro giornale. Ma vi sono elementi nuovi e piuttosto pesanti. Vi si parla di «appuntamenti amorosi».

Riva, ricalcando gli «appelli» lanciati alla moglie attraverso il nostro giornale (e che vanno considerati il preludio a una vera e propria intimazione a non arrogarsi la tutela dei figli), accusa praticamente il signor Falco di avere «plagiato» la signora Luisella.

Nella sua denuncia Felice Riva sostiene che il complotto tramato ai suoi danni ha anche provocato il fallimento del Cotonificio Valle Susa *«di cui ancora una volta mi dichiaro estraneo e innocente».* A sostegno delle sue accuse, chiede che vengano sentiti come testi lo zio Lampugnani e la moglie, i figli Raffaella e Giulio, le signorine Franca Lauta e Anna Maria Lauta, il personale dell'Hotel Bristol di Beirut e altri. Alla denuncia sono allegati tre documenti-prova.

«Siamo solo al principio», annuncia Riva. Si riserva infatti di presentare analoga denuncia alla Procura generale di Beirut, città dove lui e sua moglie sono residenti, e di promuovere *«eventuali altre azioni legali a tutela di ogni mio diritto».* Ed ora, conclude Riva, *«non aprirò più bocca, la parola agli avvocati, ogni decisione alla legge».*

Igor Man

Felice Riva e la moglie Luisella a Forte dei Marmi poco prima della fuga dell'ex industriale (Farabola)

Se il marito non ritratta

A giorni la causa per la separazione

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 16 maggio.

I ferri si sono scaldati, la lotta diventa ogni giorno più rabbiosa, tra Felice Riva e sua moglie Luisella Stabile non ci sono soltanto i 3500 chilometri che separano Beirut da Milano, c'è un abisso. Si è alle «ingiurie gravi»: lo afferma la moglie, presentando domanda di separazione legale. Ma lascia uno spiraglio aperto dichiarando che se il marito ritratterà le pesanti accuse, lei ritirerà la domanda di separazione.

Lui non ritratta, ma si attacca al telefono e aggiunge accuse alle accuse, le arricchisce di particolari, lascia intendere di non avere ancora svuotato il sacco. Per il momento, le accuse sono queste: lei è scappata con un altro, ha abbandonato il tetto coniugale, mi ha portato via i figli, voleva farmi passare per pazzo, è crudele con i nostri bimbi.

Accusa. Implora la moglie di ritornare con i figli e dice che la perdonerà. Telefona ai suoi bimbi e singhiozza. Chiede giustizia. Gli ricorda che questa giustizia che lui invoca, ora, un anno fa l'ha imbrogliata scappando. Gli domando: «Non pensa che sia venuto il momento di costituirsi?». Non risponde direttamente, dice: «Vogliono uccidermi. Ieri hanno attentato alla mia vita, qui a Beirut». *Non aggiunge altro, lascia intendere di essere minacciato, vittima di una congiura. Si affretta a chiedere:* «Che tempo fa, lì in Italia?» *ed è l'immancabile e struggente domanda di chi sta in esilio.*

In questa guerra coniugale, abbiamo detto ieri, la moglie si trova su posizioni di forza. Lui è «ricercato». Lei ha un passaporto regolare, nessun conto con la giustizia, va e viene. La moglie, chiedendo la separazione, inoltra al giudice tutelare anche un documento in cui dichiara di assumere la patria potestà dei tre figli. Può ottenerla. Secondo il Codice civile, il «latitante» Felice Riva è impedito ad esercitare i suoi diritti di padre. «La lontananza dai figli, pur non privandolo della patria potestà, gli impedisce di occuparsi giuridicamente dei bambini».

Altro punto di vantaggio alla signora Riva. Lei ha presentato istanza di separazione e la legge stabilisce che, prima di dare avvio alla causa vera e propria, il giudice convochi i coniugi e tenti di riconciliarli. «Qualora uno dei due resti contumace, il giudice, con specifica ordinanza, dichiara che i due sono autorizzati a vivere separati e inizia l'iter giudiziario». *In questo caso il «contumace» è il rag. Felice Riva. C'è il vecchio detto che dice:* «Gli assenti hanno sempre torto».

L'udienza di comparizione dei due coniugi è fissata tra qualche giorno, ma vi andrà soltanto la signora Riva. Lui, a Beirut, non potrà fare altro che delle telefonate: chiedere agli amici e ai parenti che cosa sta accadendo.

Si sono sposati undici anni fa, in Sant'Ambrogio a Milano, lei aveva 19 anni e lui 24. Fu un grosso avvenimento mondano e tutti erano certi che quella era una coppia fortunata: una bellissima donna e un uomo straordinariamente ricco, innamorati anche. Ci sono stati momenti brillanti e sfarzosi, poi sono venuti i guai, ma anche nei momenti peggiori la moglie era vicino al marito, era anzi la sola a difenderlo quasi con rabbia. Lo ha seguito nell'esilio. Che è la condanna peggiore, e sono passati pochi mesi, siamo alle «ingiurie gravi» *e alla* «istanza di separazione».

Per quanto riguarda la vicenda giudiziaria, a Milano «oggi non ci sono novità, almeno per quel che riguarda la posizione della mia cliente, signora Riva», *ha dichiarato l'avv. Bernardini De Pace che, assieme al prof. Smuraglia, ha presentato ieri l'istanza Riva per la separazione legale.* «Le uniche novità — *ha detto ancora l'avv. Bernardini De Pace* — riguardano le "variazioni" sul tema delle ingiurie compiute ancora una volta dal signor Riva nei confronti della moglie. Il nostro compito è stato quello di difenderci dalle ingiurie. Tutto qui».

Luciano Curino

In libertà 8 condannati per il delitto Tandoj

Sono scaduti i limiti di custodia prima della sentenza definitiva

Agrigento, 16 maggio.

Otto agrigentini, condannati in prima istanza per l'uccisione del commissario di P.S. Cataldo Tandoj, lasceranno lunedì prossimo le carceri di Lecce, in applicazione del decreto-legge che fissa i limiti della custodia prima della sentenza definitiva. Dovranno pagare una cauzione e saranno confinati.

Degli otto, tutti originari di Raffadali, tre sono stati condannati all'ergastolo e cinque a pene che vanno da un minimo di 13 ad un massimo di 30 anni di reclusione.

I condannati all'ergastolo sono: Vincenzo Di Carlo, Luigi Librici e Antonino Bartolomeo. Gli altri scarcerandi sono: Giuseppe Baeri (condannato a 30 anni perché ritenuto esecutore materiale dell'omicidio Tandoj), Domenico Fragapane, Isidoro La Porta, Vincenzo Galvano e Girolamo Lattuga.

"Regolamento di conti„ nella malavita di Milano

Uscito di casa, è ferito a rivoltellate un altro "killer„ gli spara per finirlo

La vittima, 49 anni, è morente - Ricercati due fratelli che gli avrebbero teso l'agguato - L'uomo è noto alla polizia come ladro d'auto - Doveva essere «eliminato» perché sapeva troppe cose sul traffico della droga?

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 16 maggio.

Giovanni Cremonesi, di 49 anni, noto alla polizia per numerosi furti d'auto, è stato crivellato stamane all'alba dai colpi di pistola esplosi da due killers, che gli avevano teso un agguato davanti alla sua abitazione di via Mocenigo. Ricoverato in condizioni disperate al Policlinico, il Cremonesi, conosciuto con il nome di «Bob» negli ambienti della malavita, è in condizioni disperate. Cinque rivoltellate lo hanno raggiunto alla schiena.

Uno degli sparatori è già stato identificato: si tratta di Alfredo Ugo Filoccamo, 20 anni, residente a Milano in via Masotto 29. Contro di lui il sostituto procuratore della Repubblica ha spiccato mandato di cattura per concorso in tentato omicidio. L'altro sicario dovrebbe essere suo fratello, Bruno di 25 anni, che fino a poco tempo fa faceva il «gorilla» nei locali notturni.

Secondo gli inquirenti, Ugo Filoccamo avrebbe tentato di uccidere il Cremonesi, già ferito dal fratello, sparandogli il colpo di grazia con una pistola calibro 22. Evidentemente, quando ha visto che la vittima era ancora in vita dopo i colpi del fratello, ha tentato di eliminarlo per impedirgli di denunciare l'aggressione. Il giovane è ora ricercato insieme con il fratello. La cattura dovrebbe essere questione di ore.

Il Cremonesi sarebbe rimasto vittima di un «regolamento di conti», ma a questo proposito si ignora perché qualcuno avesse deciso che doveva essere «fatto fuori». Si fanno due ipotesi: egli avrebbe «invaso» la zona di altri ladri d'auto e sarebbe stato colpito dopo aver ignorato l'avvertimento di lasciare libero il campo, o un boss avrebbe tentato di farlo tacere perché era implicato in un racket di droga e si temeva che potesse rivelare particolari importanti di cui era venuto a conoscenza.

Poco prima della sparatoria, il Cremonesi era stato svegliato da una telefonata. La moglie ha sentito il marito che usciva e le diceva: «Ho un appuntamento urgente; devo scendere». *Uscito dal portone, all'angolo di via Mocenigo con via Pietro Colletta ha trovato un uomo ad attenderlo (probabilmente Bruno Filoccamo). Poco distante era parcheggiata un'auto. A bordo doveva essere Alfredo Ugo Filoccamo. I due hanno parlato tra loro. Poi il Cremonesi ha tentato di fuggire. Il rivale è stato però più svelto: ha estratto la rivoltella ed ha fatto fuoco, vuotando il caricatore. «Bob» è caduto a terra, torcendosi per il dolore. Allora è sceso dall'auto il secondo «killer» e gli ha dato il colpo di grazia. Fortunatamente, anche questa pallottola non è stata mortale. Il Cremonesi, rotolandosi a terra, costituiva un bersaglio difficile. I due «pistoleri» sono poi saliti sull'auto che è partita a gran velocità.*

Il rumore degli spari ha richiamato l'attenzione di un metronotte, Gianfranco Salini, che ha fatto in tempo a scorgere la vettura con i due a bordo allontanarsi a luci spente. La guardia ha esploso a sua volta alcuni colpi che hanno raggiunto la parte posteriore della vettura dei banditi.

Il ferito è stato soccorso dalla moglie, Andreina Andreoni, di 40 anni, scesa in strada quando ha sentito gli spari, e da due camionisti, Giuseppe Perrotta e Umberto Piazza, che riposavano nella cabina di un autocarro parcheggiato nei pressi. E' stato trasportato con un'ambulanza al Policlinico, dove i medici decidevano di operarlo d'urgenza. Le sue condizioni sono considerate gravissime.

g. m.

Sulla Via Aurelia presso La Spezia

Due donne lo fermano e i complici lo rapinano

L'uomo, un ferroviere di Vezzano Ligure, credeva fossero due «autostoppiste» - E' stato aggredito e buttato fuori dalla vettura

(Dal nostro corrispondente)
La Spezia, 16 maggio.

(e. r.) Un manovale delle ferrovie, Olindo Rapallini, di 38 anni, abitante a Vezzano Ligure (La Spezia), è stato aggredito questa notte da due individui che l'hanno percosso e derubato.

La rapina è avvenuta sulla via Aurelia, alla periferia della città. Era circa l'una e pioveva, quando il Rapallini, che viaggiava a bordo della sua «Giulia», proveniente da Riomaggiore, ed era diretto verso il centro urbano, veniva fermato da due donne postesi ai lati della strada. L'uomo ha aderito alla loro richiesta di accompagnarle fino alla stazione, le ha fatte salire a bordo, e si accingeva a ripartire quando dall'oscurità sono balzati due individui che gli si sono scagliati addosso, immobilizzandolo e colpendolo con pugni e calci. Gli hanno quindi tolto la giacca, sfilando dalla tasca interna il portafogli, dentro il quale c'erano duecentomila lire. In un'altra tasca l'uomo aveva il libretto degli assegni, ma i malviventi non se ne sono accorti.

Gettato il ferroviere sull'asfalto, i rapinatori sono balzati con le due donne sull'auto partendo a tutta velocità. A causa del terreno viscido, però, sono andati a finire contro un platano. Usciti illesi dall'incidente, i due uomini e le donne sono corse verso una «1100» parcheggiata nei pressi, riuscendo ad allontanarsi.

Appena si è riavuto, il Rapallini è riuscito a rimettere in moto la propria Giulia e si è lanciato all'inseguimento dei ladri. Purtroppo però inutilmente. Imbattutosi in due metronotte, e narrato loro l'episodio, si è recato in un bar a telefonare al pronto intervento, che disponeva immediatamente posti di blocco sulla Via Aurelia. Ma della «1100» nessuna traccia.

Il Rapallini è stato interrogato a lungo dal dirigente la squadra mobile, dott. Lo Santo, e dal commissario dott. Minerva. Lascerebbe perplessa la polizia, a quanto sembra, il fatto che il manovale, ad un'ora così tarda e a bordo di una «Giulia», si trovasse in possesso di duecentomila lire e di un libretto di assegni senza alcun apparente motivo.

È in corso un'inchiesta giudiziaria

Tesi di laurea "fabbricate„ in serie a Roma ed a Milano

Ne sono già state sequestrate 500 - Coinvolti numerosi assistenti universitari

Roma, 16 maggio.

Un'inchiesta giudiziaria sulla *«compilazione in serie»* di tesi di laurea all'Università di Roma sembra destinata ad estendersi ad altre città. Si è saputo che sono stati presi contatti con la polizia giudiziaria milanese per indagini nel capoluogo lombardo. La inchiesta coinvolgerebbe parecchi assistenti universitari, i quali si sono dedicati, realizzando facili guadagni, alla *«fabbricazione»* delle tesi di laurea.

Le denunce per stroncare l'illecita attività (è vietata espressamente dalla legge 19 aprile 1925) sono partite dalle autorità accademiche, le quali si sono mosse dopo che alcuni docenti avevano segnalato le *«strettissime analogie»* tra diverse tesi.

«Intendiamo procedere nel massimo riserbo, è stato detto stamane negli ambienti giudiziari, *poiché la materia è delicata e gli sviluppi potrebbero coinvolgere numerose persone. L'inchiesta è in corso e ancora attendiamo i rapporti dei carabinieri».*

La direzione delle indagini è stata affidata al pretore Augusto Sinagra, il quale ha ordinato accertamenti negli *«uffici specializzati nella produzione delle tesi».* Non è stato difficile trovare i recapiti di queste *«organizzazioni»* poiché, spesso, da tempo sia sui giornali, sia negli spazi riservati alle pubbliche affissioni apparivano avvisi per richiamare l'attenzione degli studenti sull'attività di questi uffici. Nel corso delle indagini i carabinieri avrebbero già sequestrato 500 tesi pronte per essere vendute. *(Ansa)*

Il crollo di Ospedaletti

L'Autostrada dei Fiori in ritardo per la frana

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 16 maggio.

(r. o.) Per stabilire i danni subiti dai floricoltori della zona dove è caduta ieri la frana sul tratto in costruzione della Autostrada dei Fiori ad Ospedaletti, il Tribunale di Sanremo ha affidato stamane la perizia tecnica al perito agrario Pietro Gamberini. Nello stesso tempo sono stati nominati gli avvocati in previsione delle questioni legali che il crollo di ieri ha aperto a seguito dei danni provocati. Per fortuna non vi sono stati danni alle persone.

Durante tutta la notte, la montagna, in continuo movimento verso le coltivazioni (tutte di rose pregiate) è stata sorvegliata alla luce di potenti fotoelettriche. Non si sono verificati altri smottamenti di rilievo, ma il lento franare verso il basso di tutta la parete (circa 4 cm ogni 24 ore) continua inesorabile. Stamane sono giunti sul posto cinque ingegneri del Genio civile di Imperia ed il geologo prof. Meandri dell'Università di Milano per esaminare la situazione.

Con la frana di ieri e col pericolo di altri cedimenti, la costruzione dell'Autostrada dei Fiori, che doveva collegare Bordighera a Sanremo entro l'ottobre prossimo (quindi di fatto Sanremo con la Costa Azzurra poiché è già funzionante il tratto Bordighera-Roquebrune) ha subito una grave battuta d'arresto. Ieri sono franati quasi 12.000 metri cubi di roccia dei circa 50.000 che costituiscono il versante della montagna che da una ventina di giorni si sposta verso il basso.

Il mondo del lavoro

UNA NUOVA PROFESSIONE: IL PRODUCT MANAGER

Come già altre volte abbiamo fatto, parliamo oggi di una nuova professione, quella del Product Manager, che, al pari di altre negli ultimi anni, è stata importata in Italia direttamente dagli Stati Uniti d'America. Per potere approfondire a sufficienza tale argomento, riteniamo sia opportuno suddividere la trattazione in due parti: una prima (quella odierna) in cui parleremo delle caratteristiche della professione da un punto di vista storico e funzionale, una seconda in cui saranno esaminati i problemi inerenti l'esercizio di tale professione (inserimento in azienda, qualità necessarie, formazione alla professione, futuro, ecc.).

Iniziamo, pertanto, con la definizione del P. M.: egli è il responsabile della gestione di un prodotto o di una linea di prodotti.

Tale definizione non ha alcun significato, però, se non viene inserita in un preciso contesto aziendale. Sappiamo infatti che, oramai, l'azienda « product oriented » è stata sostituita da quella « marketing oriented », cioè che l'azienda che vendeva ciò che riusciva a produrre, ora produce ciò che pianifica e poi riesce a vendere. A tale scopo è nato il Marketing, inteso come complesso di tecniche dirette a soddisfare, stimolare e creare i bisogni del consumatore, e a tradurli in profitto per l'azienda. Ora, per creare nuovi bisogni, è necessario diversificare quelli esistenti o creare nuovi prodotti, e a nuovi prodotti devono corrispondere nuovi strumenti. Di qui nasce la nuova professione del Product Manager, da una doppia esigenza, cioè, funzionale (o di diversificazione) e storica (o di decentramento). Esigenza funzionale significa che alla diversificazione dei prodotti deve corrispondere una diversificazione di strumenti e che quindi ogni prodotto deve avere un impulso per crescere e svilupparsi autonomamente: lo strumento che fornisce tale impulso è il P. M.

Esigenza storica significa che oggi le imprese tendono ad avere una proprietà ben divisa dalla direzione dell'azienda, e che, pertanto, tendono a perdere gli impulsi tipici dell'attività imprenditoriale, sentendo quindi la necessità di « imprenditori dei prodotti »: i Product Managers.

Evidenti sono i vantaggi che l'azienda può trarre dalla presenza, nella sua struttura, di Product Managers: *Dinamismo*, innanzi tutto, provocato dal fatto che un uomo concentri la sua attenzione su di un prodotto; *Coerenza*, garantita dalla costanza dei P. M. come ago magnetico del prodotto; *Coordinamento* e *Tempestività*.

A questo punto è necessario definire quali siano, nell'ambito aziendale, le sfere di azione di un Product Manager.

Se ci atteniamo all'analisi effettuata dal Bozzola (« Il sistema aziendale » - Etas Kompass - Milano) dobbiamo dire che l'attività di un P. M. si svolge su cinque fronti ben differenziati l'uno dall'altro: il mercato, il prodotto, la campagna di vendita, le attività collaterali e quelle di verifica e di controllo.

Per quanto concerne il *mercato*, il Product Manager deve:

a. definire i livelli di consumo generale, di penetrazione dei marchi aziendali, dei potenziali di assorbimento;
b. valutare l'evoluzione della domanda e dell'offerta e definire la validità della gamma a fronte dell'orientamento del pubblico;
c. analizzare la evoluzione dei prezzi;
d. controllare i dati relativi alla concorrenza più qualificata.

Sul fronte del *prodotto* i suoi compiti sono:

a. contribuire alla formulazione della politica del prodotto;
b. definire le caratteristiche del prodotto e informare tutte le unità aziendali interessate;
c. seguire la fase di progettazione esecutiva e di realizzazione dei prototipi;
d. pianificare la fase di lancio commerciale;
e. in base ai risultati di vendita proporre delle eventuali modifiche che valgano a favorire la penetrazione del prodotto;
f. eliminare i prodotti le cui modifiche risultino eccessivamente onerose.

Per quello che riguarda la *campagna di vendita* è importante che il P. M.:

a. proponga per il settore di competenza gli obiettivi globali di vendita sui mercati nazionali ed esteri;
b. collabori alla ripartizione degli obiettivi globali in obiettivi di marchio;
c. definisca il budget della gestione della campagna del prodotto;
d. proponga strategie particolari che dovranno essere seguite dalla forza di vendita;
e. tenga informata la divisione vendite al fine di minimizzare le scorte residue e di favorirne lo smaltimento.

ATTIVITA' COLLATERALI:

a. fornire al servizio pubblicità i dati necessari per l'approntamento del piano pubblicitario;
b. approntare il materiale che deve andare come corredo al prodotto (libretti, tagliandi, confezioni campione, ecc.);
c. proporre azioni promozionali;
d. curare l'illustrazione e la presentazione del prodotto alle sedi di vendita.

ATTIVITA' DI VERIFICA E DI CONTROLLO:

a. seguire il comportamento sul mercato del prodotto al fine di potere valutare le possibili conseguenze sulle vendite;
b. seguire l'andamento della produzione e della distribuzione dei prodotti;
c. seguire ed analizzare i risultati di vendita al fine di verificare la validità delle previsioni;
d. elaborare gli strumenti che consentano la realizzazione di tutti i punti precedenti.

Ora sappiamo cosa deve fare un Product Manager; nel prossimo articolo vedremo che cosa bisogna fare e sapere per potere svolgere bene tale professione.

Per una più completa informazione, scrivere a: « Il mondo del lavoro » - EKP - via Nizza 32, Torino.

ricerche di personale qualificato

La A. C. NIELSEN Co.

Società Internazionale di Ricerche di Mercato

per l'ampliamento dei propri quadri ricerca giovani da qualificare come

Rilevatori DI MERCATO

a cui affidare il compito di raccogliere i dati necessari alla realizzazione degli

Indici Nielsen

I prescelti saranno impiegati a pieno tempo, con ottima retribuzione ed inquadramento nella 2ª categoria Commercio, opereranno con auto della Società e godranno del rimborso delle spese. L'espansione della Società è tale da offrire ampie possibilità di carriera.

Si richiede: diploma di scuola media superiore o cultura equivalente, età non superiore ai 27 anni, patente guida, servizio militare assolto o esente, attuale domicilio Torino.

Le persone interessate dovranno presentarsi lunedì 18 maggio dalle ore 11,30 alle 13,30 presso Hotel Nazionale - Piazza C.L.N. (Comitato Liberazione Nazionale) 256 - Torino.

Una affermata società di rappresentanze industriali di apparecchiature per misure e controllo, con vasta e selezionata clientela già acquisita, cerca per la propria sede di Torino un

esperto venditore

Il candidato ideale, di età compresa fra i 25 e i 35 anni, dovrà possedere una buona conoscenza delle lavorazioni meccaniche di precisione ed avere una esperienza almeno triennale di vendita preferibilmente nel settore. La posizione è adatta a persone aperte al contatto umano, portate a svolgere un lavoro responsabile ed a condurre trattative di alto livello.

Si offre inquadramento Enasarco con un minimo garantito di oltre 250.000 lire mensili, più provvigioni e rimborso spese.

Manoscrivere curriculum a: STUDIO C.O.M. - Piazza Adriano 11 - Torino. I dipendenti sono avvertiti del presente annuncio; si assicura risposta a tutti; i nominativi verranno trasmessi alla società solo dietro autorizzazione dei candidati.

Importante azienda metalmeccanica cerca:
AGGIUSTATORI STAMPISTI e MANUTENZIONE - ELETTRICISTI MANUTENZIONE - OPERATORI PRODUTTIVI TORNI AUTOMATICI OPERATORI PRESSE - COLLAUDATORI II CATEGORIA - OPERAI III CATEGORIA

Telefonare 785-383 o presentarsi via Leonardo da Vinci 32, Grugliasco o scrivere: Etas-Kompass Pubblicità 132 — 10100 Torino.

IMPORTANTE INDUSTRIA DETERSIVI CERCA

venditore tecnico di zona

per clientela consumatori all'ingrosso delle province di Torino, Aosta e Cuneo.

Offresi: remunerazione fissa più diarie e rimborso spese, automezzo della Società.

Richiedesi: età 25-35 anni, studi superiori, foto non restituibile, curriculum, patente di guida.

Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità 5483 — 10100 Torino.

Ing. Luigi Viglino

Inviare curriculum a: **Studio Organizzazione Industriale** Divisione Personale — Corso Bolzano, 4 — 10121 TORINO — Tel. 532.929 - 535.128

Importante Industria lavorazioni meccaniche prodotti siderurgici, cintura-sud Torino, in momento di eccezionale espansione e dinamismo, ricerca:

Assistente al direttore stabilimento

rif. TS 340

inquadramento in 1ª s., con retribuzione annua di L. 5.000.000.
Requisiti:
— 28-35 anni;
— studi ad indirizzo meccanico;
— esperienza pluriennale di organizzazione e gestione della produzione acquisita (preferenziale) in industria di carpenteria meccanica pesante.

responsabile manutenzione

rif. TS 343

inquadramento in 1ª, con retribuzione annua di L. 4.000.000.
Requisiti:
— 30-40 anni;
— studi ad indirizzo tecnico;
— esperienza pluriennale di manutenzione d'intervento e preventiva acquisita in posizione responsabile in media-grande industria meccanica.

SOI — Ing. Luigi Viglino

Inviare curriculum a: **Studio Organizzazione Industriale** Divisione Personale — Corso Bolzano, 4 — 10121 TORINO — Tel. 532.929 - 535.128

Importante Industria Meccanica della cintura di Torino (Grugliasco) ricerca:

analista tempi e metodi

(rif. 342/A)

capo reparto

(rif. 342/B)

(specificare su busta i riferimenti: 342/A e 342/B).
Requisiti:
— età 22-32 anni;
— scuola media superiore;
— esperienza almeno biennale nella posizione specifica, acquisita in medie-grandi aziende meccaniche.

Ing. Luigi Viglino

Inviare curriculum a: **Studio Organizzazione Industriale** Divisione Personale — Corso Bolzano, 4 — 10121 TORINO — Tel. 532.929 - 535.128

Importante Azienda di Confezioni della cintura di Torino (Rivoli) ricerca:

analista tempi e metodi

rif. TS 339

categoria e retribuzione a seconda delle capacità ed esperienza.
Requisiti:
— età 22-30 anni;
— scuola media superiore;
— esperienza almeno biennale di rilevazione ed elaborazione dei tempi, acquisita in azienda modernamente organizzata.

La provenienza dalle confezioni è requisito preferenziale, non indispensabile.

Tecnico fonderia ghisa

quarantenne, laureato, con esperienza ultraventennale maturata presso importante fonderia meccanizzata, esperto in metallurgia (impianto Duplex), analisi tempi e metodi, cottimi, preventivi di costo e programmazione, esaminerebbe proposte adeguate. Riservatezza.

Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità 2113 — 10100 Torino

Capo filiale - ispettore
— dinamico, pluriennale esperienza settore vendite a tutti i livelli
— ragioniere, contabilmente abile
— capacità di coordinamento e comando
esamina proposte

Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità 2118 — 10100 Torino

Direttore di stabilimento

Una grande Azienda del settore tessile ed Abbigliamento cerca un direttore di stabilimento al quale affidare la gestione completa di una unità di produzione modernamente organizzata.

Il candidato, di età compresa tra i 30 e i 40 anni, deve possedere una buona esperienza acquisita in posizioni di responsabilità nella conduzione di stabilimenti.

E' previsto un trattamento economico molto interessante.

Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità 113 — 10100 Torino.

Industria confezione importanza nazionale assume, per stabilimento Lazio:

1 capo ufficio programmazione
1 modellista camiceria e confezione leggera
1 modellista donna capo-corto

Si richiede esperienza settoriale, età 25-35 anni.
Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità 136 — 10100 Torino.

Per colonia montana zona Sestriere (1500 metri ca.) cercasi

infermiera

diplomata periodo 30 giugno - 20 settembre. Inviare curriculum e pretese a: Etas-Kompass Pubblicità 124 — 10100 Torino.

L'ITALSIDER S.p.A.

CERCA

per il suo stabilimento di Taranto operai specializzati di manutenzione di provata esperienza.
Le qualifiche richieste sono:

ELETTRICISTI
ELETTROMECCANICI
MONTATORI MECCANICI

L'assunzione sarà subordinata al superamento della prova di selezione.
Inviare dettagliato curriculum a: Casella Postale n. 28 - Taranto.

IMPORTANTE SOCIETA' SETTORE LATTIERO CASEARIO

cerca CONCESSIONARIO

con organizzazione idonea vendita a cui affidare deposito per vendita propri affermati prodotti zona Torino e provincia.

Scrivere a: Etas-Kompass Pubblicità 108 — 10100 Torino.

Agenti di Fondi di Investimento

Siamo un nuovo Fondo — autorizzato in Italia — che opera su scala mondiale. Stiamo cercando persone che aspirino a guadagnare più di 6.000.000 all'anno. Ai prescelti offriamo anche la possibilità, con il nostro piano di « stock option », di diventare azionisti della nostra Società che ha elevati profitti. Tutte le risposte saranno trattate con assoluta riservatezza.

Scrivete, indicando la vostra attuale posizione e citando il n. di rif. 237 a: Etas-Kompass Pubblicità 102 - 10100 Torino.

Primaria Industria Nazionale di Confezioni Maschili in serie

con sede nelle immediate vicinanze di Milano

CERCA

CAPO UFFICIO VENDITE

in possesso dei seguenti requisiti:

— Età: compresa fra i 30 e i 35 anni
— Titolo di studio: livello universitario o scuola media superiore
— Esperienza: almeno triennale nel settore specifico delle confezioni e abbigliamento.

Alla persona prescelta sarà riservato un inquadramento ed un trattamento economico adeguati alla preparazione e la possibilità di operare in un ambiente moderno e dinamico.

Inviare dettagliato curriculum, solo se in possesso dei requisiti richiesti, a:

Etas-Kompass Pubblicità 100 - 10100 Torino

IMPORTANTE INDUSTRIA DOLCIARIA CON SEDE IN PIEMONTE cerca:

1) Pasticciere
ad alto livello

2) Canditore
esperto Glassatore

per proprio Laboratorio Pasticceria e reparto di Glassa

Richiede: pluriennale comprovata esperienza nel Settore; conoscitore nuove tecniche di lavorazione a dimensione anche industriale; serietà, ottima capacità, creativa e iniziativa, particolare senso responsabilità.
Offre: Retribuzione adeguata alla esperienza ed alla effettiva capacità.

Inviare dettagliate informazioni, età, posti di lavoro precedentemente occupati.
Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità 83 — 10100 Torino.

SOCIETA' IMPORTANZA NAZIONALE
cerca per una stabile occupazione presso il proprio Centro Elettronico di Torino

Analisti di sistemi Programmatori

Si richiede:
— data di nascita non anteriore al 1°-1-1940
— preferibilmente laurea od almeno diploma di scuola media superiore
— avvenuto adempimento od esenzione dagli obblighi di leva.

Si prega inviare curriculum dettagliando il possesso dei requisiti sopra indicati ed eventuali esperienze di lavoro a: ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 103 — 10100 TORINO

Società italo-tedesca cerca giovane
ELETTRO-MECCANICO
max 30enne militesente disposto viaggiare per servizio esterno assistenza Clienti. Buon trattamento.
Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità 2279 — 10100 Torino

INDUSTRIA FARMACEUTICA PIEMONTESE
cerca per la propria Divisione Materie Prime

laureato o perito chimico

molto esperto nelle preparazioni di
MATERIE PRIME DI ORIGINE BIOLOGICA

L'individuo prescelto sarà inserito nella staff direttiva della Divisione con responsabilità autonome per quanto riguarda sia la ricerca di nuove materie prime o prodotti, sia la messa a punto di nuove metodiche di lavorazione, sia la conduzione dei reparti industriali veri e propri.

Inviare curriculum dettagliato specificando le pretese a: Etas-Kompass Pubblicità 112 — 10100 Torino.

Si assicura la più completa riservatezza.

Importante Tessitura Velluti per Arredamento con stabilimento a ciclo completo, con sede a Firenze cerca

Perito Industriale

con specifica esperienza del ramo. Si richiedono capacità creative, organizzative e di controllo produzione per tessitura e finissaggio. Si assicura assoluta discrezione. Scrivere Casella Pubbliman 344/U 13051 Biella

---

ESPERTO ORGANIZZAZIONE EXPORT

per collaborazione esterna ricercasi da azienda interessata per sviluppo propria attività commercio autoricambi.

Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità 2155 — 10100 Torino.

Casa spedizioni importanza nazionale cerca

Giovane esperto traffico trasporti industriali a carico completo per interessante e responsabile impiego in Torino.
P.S. — Retribuzione adeguata all'effettiva capacità del candidato.

Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità 9 — 20100 Milano.

Una primaria azienda torinese che opera nel settore del condizionamento ci ha incaricati di selezionare

L'assistente del direttore commerciale

Il candidato ideale ha circa 30 anni, cultura universitaria, qualche anno di esperienza nelle ricerche di mercato ed una viva attitudine al team work.
E' indispensabile un ottimo inglese scritto e parlato; altre lingue costituiranno titolo preferenziale. E' gradita la conoscenza dell'impiego degli elaboratori.
La posizione comporta la prima categoria e la retribuzione offerta è decisamente interessante.

Una segretaria di direzione

La candidata ideale ha 30-35 anni ed una esperienza di segreteria di direzione acquisita in primarie aziende modernamente organizzate.
Deve conoscere perfettamente l'inglese e almeno un'altra lingua europea.
La retribuzione non è fissata e sarà in funzione delle capacità della candidata.

Scrivere a: Ing. G. Bianco - Consulenza aziendale - Corso Rosselli 58 — 10129 Torino.

PANTALONIFICIO RIORDA FOSSANO
CERCA
Esperto programmatore lavoro
Capo reparto confezioni
Capo reparto stiro

Fossano - via C. Battisti 40 - Telefono 60.528

ENTE PUBBLICO assume

1 Perito industriale elettronico

con almeno due anni di esperienza nel campo della manutenzione elettronica, da adibire alle seguenti mansioni:
Responsabile della manutenzione elettronica, strumentazione nucleare ed apparecchi di misura.

Offre
inquadramento in seconda categoria ed uno stipendio adeguato alla effettiva esperienza dei candidati.
Sede di lavoro: Rotondella (Matera).
Le domande corredate di un dettagliato curriculum di studi e di lavoro dovranno essere indirizzate entro il 27 maggio p.v., citando il riferimento 3/70 a: Etas-Kompass Pubblicità 99 — 10100 Torino.

IMPORTANTE INDUSTRIA PNEUMATICI CERCA

chimico industriale

con effettiva esperienza pluriennale sia di fabbrica che di laboratorio. Disposto trasferirsi presso stabilimento Centro Italia. L'elemento richiesto dovrà possedere notevoli capacità dirigenziali ed organizzative. Non dovrà aver superato i 45 anni di età. Assicurasi adeguato trattamento economico.

Dettagliare esperienza professionale, inviando proprio curriculum a: Etas-Kompass Pubblicità 101 — 10100 Torino.

La VAN DEN BERG

una delle più note industrie affermata per la produzione di prodotti alimentari di marca, appartenente a un Gruppo fra i più importanti nel mondo,

assume funzionari di vendita

disposti a viaggiare, residenti a TORINO

— Cerca elementi brillanti, dinamici e ambiziosi, militesenti, con buona cultura; età non superiore ai 30 anni.
— Offre interessante stipendio fisso, arricchito da incentivazioni e premi, inquadramento sindacale e relative previdenze, diaria, macchina della Società interamente spesata. Iniziale corso di addestramento retribuito.

Gli interessati sono pregati di telefonare **lunedì 18 maggio** dalle ore 9 alle 12 al seguente numero di Torino: 287.981.

PERITI ELETTRONICI o in TELECOMUNICAZIONI

neo-diplomati cerca importante gruppo industriale internazionale.

Un ottimo curriculum scolastico che comprovi una concreta preparazione professionale ed un reale interesse all'attività di progettazione o di assistenza tecnica su apparecchiature elettroniche costituiranno requisiti indispensabili per l'assunzione. I candidati dovranno inoltre non aver superato i 25 anni di età ed aver assolto gli obblighi militari. La conoscenza della lingua inglese costituirà titolo preferenziale. La sede di lavoro è a Milano.

Inviare curriculum vitae a: Etas-Kompass Pubblicità 5 — 20100 Milano.

Le aziende:
BARBERO: Vini, Vermouth, Spumanti.
ISTITUTO GALILEO FERRARIS: scuola per corrispondenza
SACLÀ: olive, sottaceti, "Peperonatissima"
ci hanno incaricato di ricercare per loro conto

ISPETTORI
dotati di esperienza
VENDITORI-TRICI PROPAGANDISTI-E
quest'ultime anche a tempo parziale.

Giovani - Signore - Signorine, di età 25 - 35 anni che abbiano le caratteristiche di base, presenza e capacità di contatto col pubblico.
Non è indispensabile una precisa specializzazione nella vendita: è previsto un periodo di istruzione retribuito.

I Candidati che desiderino migliorare la loro posizione, e che cerchino un'opportunità per affermarsi nel campo della VENDITA, sono pregati di presentarsi presso l'Hotel Ambasciatori Lunedì 18 Maggio ore 9-12, 15-18.
Oppure scrivere a:

D.I.F.F. — Istituto per lo Studio e l'Organizzazione della Vendita — Strada ai Ronchi 258 — 10133 Torino — Tel. 636051

KOLMAN

L'INCHIESTA NELLE UNIVERSITA'

Milano: a Lettere 3000 piani difficili

Dice il preside della Statale: «Se abbiamo una preoccupazione è quella che molti giovani hanno preparato piani di studio così impegnati che forse non [illegible] a realizzarli» - La situazione negli altri atenei milanesi

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 16 maggio.

Il dato più clamoroso di questa inchiesta è il comportamento degli studenti di Lettere e Filosofia dell'Università statale di Milano. Potrà essere considerato come un'eccezione, ma è [illegible] eccezione che viene da tremila studenti, da tutti quelli che hanno presentato il piano di studio. La portata del fenomeno meriterebbe uno studio approfondito.

«*I tremila piani*, afferma il preside Luigi De Nardis, *sono un [illegible] esempio di serietà e di responsabilità*». Gli chiedo di darmi, sia pure con approssimazione, la percentuale degli studenti che hanno evitato le materie difficili. «*Scriva pure*, incalza, *che nessuno, dico nessuno, ha presentato un piano che [illegible] sia impegnato. Non è [illegible] mia impressione, glielo posso documentare; se abbiamo una preoccupazione è quella che molti giovani hanno preparato dei piani così impegnati che difficilmente riusciranno a realizzarli*».

Parlano le statistiche

De Nardis prende i tabelloni riassuntivi e li analizza alla luce dei dati statistici. Il latino, rifiutato da moltissimi studenti [illegible] altre università, è stato scelto da tutti gli iscritti all'indirizzo classico, dai due terzi degli studenti del corso moderno, dalla metà di Filosofia. «*Si potrà dare per scontata la scelta del latino da chi frequenta Lettere Classiche, non è però altrettanto [illegible] che i due terzi di questi studenti l'abbiano richiesto come insegnamento biennale, moltissimi triennale ed un gruppo financhе quadriennale*».

A questo punto il preside fa un passo indietro per raccontare quello che è successo quando è uscita la legge sui piani. Il Consiglio di facoltà, riunitosi per stabilire i criteri di applicazione, ha giudicato negativa la liberalizzazione perché veniva ad inserirsi nelle vecchie strutture. Però, dovendola applicare, i professori hanno concluso che l'unica interpretazione coerente [illegible] quella di lasciare agli studenti completa libertà di organizzare i loro corsi senza alcuna limitazione o indicazione di materie da inserire nei piani. «*Siamo giunti a questa decisione anche perché abbiamo intuito che concedendo la più totale libertà, gli studenti avrebbero risposto responsabilmente*». Il Consiglio ha approvato questo criterio quasi all'unanimità (tre sole astensioni) dando incarico a cinque commissioni di esaminare i piani.

Il preside riprende ad interpretare le cifre dei tabelloni: con la liberalizzazione molte delle materie più impegnative hanno raddoppiato il numero degli iscritti; [illegible] ne disciplina è stata sostituita da altra considerata facile; è emersa una tendenza culturale nuova. Le materie delle altre facoltà più richieste [illegible] analisi matematica, filosofia del diritto, economia politica, fisiologia, neuropsichiatria infantile; c'è un orientamento [illegible] lo studio di più lingue straniere ed alcuni hanno addirittura chiesto cinque lingue quadriennali. «*Queste cifre*, conclude il preside De Nardis, *dicono che abbiamo degli studenti che si meritano un'altra Università*».

Il Consiglio di facoltà di Lettere della Cattolica, mi dice il preside Agostino Pertusi, ha deciso di elaborare una serie di piani di studio alternativi rispondenti alle esigenze dei diversi corsi di laurea. «*Non c'è dubbio che gli studenti debbano seguire un certo numero di insegnamenti qualificanti il corso di laurea. Come si può concedere una laurea in Lettere Classiche ad uno studente che non abbia studiato il latino ed un minimo di altre materie che lo sorreggano dal punto di vista filologico e metodologico? Gli studenti però avevano la possibilità di presentare un piano individuale inserendo naturalmente le materie qualificanti da noi indicate*».

Risultati soddisfacenti

Alla Statale, dico al preside Pertusi, la facoltà ha concesso piena libertà ed i risultati sono stati più che soddisfacenti; la Cattolica, invece, ha usato un criterio restrittivo. Allargando le braccia mi risponde: «*Noi abbiamo ritenuto di offrire agli studenti una trentina di piani di studio alternativi che rappresentano un'ampia possibilità di scelta. Prendo atto di quanto lei mi dice sui risultati della Statale*».

A Giurisprudenza della Statale i piani di studio hanno provocato un contrasto tra professori e Movimento studentesco che più volte ha occupato la facoltà. Ancor oggi un gruppo di studenti non accetta le decisioni dei professori e ci sono 277 piani non approvati perché non comprendono le materie ritenute «irrinunciabili» dal Consiglio. Su 2498 iscritti 1641 hanno presentato un piano: 1337 approvati, 27 respinti, e i 277 [illegible] in sospeso.

«*Il Consiglio di facoltà*, dice [illegible] tono molto seccato il preside Cesare Grassetti, *ritiene che la laurea in Giurisprudenza, che abilita subito all'esercizio della professione in pretura, [illegible] possa assolutamente prescindere da un minimo di conoscenze di diritto positivo e per questo ha richiesto l'inclusione di otto materie obbligatorie*».

[illegible] studenti di Legge della Cattolica hanno accettato senza discutere le decisioni del Consiglio di facoltà che ha richiesto 11 materie irrinunciabili. Si è notata una tendenza ad inserire nei piani un certo numero di discipline meno impegnative. Contrariamente a quanto deciso a Firenze, sia alla Statale che alla Cattolica gli esami biennali vengono considerati come unico insegnamento e perciò [illegible] essere sostituiti da altri esami biennali o da due annuali.

Per il preside di Ingegneria, Duilio Citrini, la legge non ha portato [illegible] deterioramento degli studi perché gli studenti, pur avendo libertà di scegliere 17 materie (solo 12 le obbligatorie), hanno mostrato molta maturità.

Secondo il rettore dell'Università statale, prof. Romolo Deotto, gli studenti milanesi hanno [illegible] prova di maturità ed i risultati complessivi possono essere considerati soddisfacenti. La facoltà di Medicina dove insegna ha chiesto 17 materie obbligatorie e tutti gli studenti, tranne qualche eccezione, hanno risposto positivamente.

La Bocconi ha in corso [illegible] riforma [illegible] due corsi di laurea in Economia politica ed in Economia aziendale, quindi il problema dei piani di studio è stato facilitato. La facoltà ha richiesto 10 materie obbligatorie ritenute [illegible] ificanti per i due indirizzi; per le altre 15 gli studenti potevano sceglierle a condizione che la scelta contenesse [illegible] certa omogeneità. Il preside Innocenzo Gasparini: «*Devo dire onestamente che gli studenti hanno risposto bene. Dei 3232 iscritti 1650 hanno presentato un piano buono*».

Felice Froio

La seviziata di Roma

Roma. Liliana Tomasselli, la diciannovenne trovata [illegible] riva al Tevere in stato di semincoscienza (Telef. Ansa)

Condannato ad 8 [illegible]

Usava la moglie [illegible] un bersaglio

Voleva diventare un esperto lanciatore di coltelli

Milano, [illegible] maggio.

(g. m.) Un muratore siciliano, Giuseppe Focarino, di 38 anni, di Palermo, che aveva obbligato la moglie a fare da bersaglio perché voleva diventare un abile lanciatore di coltelli, è stato condannato in contumacia a otto mesi di reclusione per maltrattamenti. Il processo si è svolto davanti al Tribunale di Monza. Due anni fa, il Focarino aveva sposato una conterranea, Maria Calluga, di 23 anni. Quindici giorni dopo il matrimonio, l'uomo [illegible] emigrato in Francia per lavorare come muratore a Nancy. Qualche [illegible] dopo, anche la Calluga venne al Nord.

Dopo un lungo periodo di silenzio, il Focarino si rifece vivo [illegible] la moglie e il 25 aprile dello scorso [illegible] la convinse a seguirlo a Nancy. Fu qui che la Calluga scoprì lo strano «hobby» del marito. L'uomo le disse che era stanco di fare il muratore e che voleva diventare un esperto lanciatore di coltelli per esibirsi in un circo.

Il bersaglio umano doveva essere la moglie, da «incorniciare» con una serie di lame. Con le buone e con le cattive la donna fu obbligata a collaborare [illegible] il marito che, in verità, si rivelò [illegible] preciso lanciatore. La donna, però, [illegible] terrorizzata ogni qualvolta si sottoponeva all'esercitazione e così un giorno prese il treno e tornò in Italia. Il Focarino la raggiunse e tentò di convincerla a ritornare [illegible] lui. La donna rifiutò e lo denunciò.

Lotta contro gli stupefacenti a Roma e Genova

Due arresti per la ragazza trovata in preda a droga sul Lungotevere

La diciannovenne vagava svestita e in stato di semincoscienza anche per le sevizie subite - I due uomini hanno respinto ogni responsabilità, ma gli inquirenti avrebbero raccolto gravi elementi a loro carico - Operazione della polizia a Genova: in carcere un giovane e la [illegible] amica

Genova. Francesco Ferrara e la giovane tedesca Doris Jodda (Telefoto Nazzaro)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 maggio.

(g. fr.) *Liliana Tomasselli, la ragazza di 19 anni trovata al Lungotevere Ripetta mentre vagava svestita ed in stato di semincoscienza per le sevizie e la droga che le avevano propinato, va migliorando ma non è ancora in grado di raccontare la terribile avventura che le è capitata. La polizia ha però ugualmente identificato i responsabili del grave episodio e, sulla base del rapporto ricevuto, il magistrato ha potuto spiccare i mandati di cattura nei confronti di due uomini che stamane sono stati rinchiusi nelle carceri di Regina Coeli. Essi hanno respinto qualsiasi responsabilità ma gli investigatori avrebbero raccolto numerosi elementi a carico loro e di altri due uomini, che ora sono ricercati. Uno di costoro fu coinvolto l'anno scorso in un episodio simile a quello di cui è rimasta vittima Liliana Tomasselli, cugina dell'amante di Cesare Mastrella, l'«ispettore miliardo» della dogana di Terni.*

La ragazza fu soccorsa giovedì sera al lungotevere Ripetta da una pattuglia della polizia. Era in condizioni penose. Camminava barcollando, sul marciapiede. La portarono immediatamente all'ospedale San Giacomo da dove successivamente fu trasferita in un centro di rianimazione. Il suo stato era molto grave: alla intossicazione, causata dalla forte [illegible] se di metedrina che le [illegible] stata fatta ingerire, si aggiungevano i sintomi di una peritonite. Ieri i medici la sottoposero ad un delicato intervento chirurgico ed [illegible] le [illegible] condizioni stanno migliorando lentamente [illegible] che stamani è stato consentito al padre di vederla. Non è, tuttavia, ancora in grado di parlare e gli investigatori hanno dovuto per il momento rinunciare ad interrogarla.

Liliana Tomasselli [illegible] fuggita alcuni giorni fa da Isola Liri, in Ciociaria, dove abitava con la famiglia, ed era venuta a Roma in cerca di [illegible] lavoro come parrucchiera. A Piazza del Popolo incontrò un giovane di ventinove anni, Riccardo Cerro, sposato, [illegible] cui strinse amicizia. Si incontrarono nuovamente ed avendo la moglie lontana, l'uomo la invitò per due volte a casa sua. Solo la ragazza potrà raccontare [illegible] accadde. Si sa soltanto che mercoledì [illegible] fu affidata al garzone di un fioraio di Campo Marzio, Nello De Santis, un uomo di 52 anni, che trascorre le notti dormendo in un motofurgone posteggiato in via dell'Oca, tra lungotevere Ripetta e Piazza del Popolo. La Tomasselli era già in stato di semincoscienza e passò l'intera giornata in uno stato di sopore dentro al furgoncino. Ridestatasi a sera, approfittò dell'assenza del De Santis per fuggire così come si trovava, senza alcun indumento indosso.

I medici ritengono che le sevizie che hanno provocato alla sventurata la peritonite risalgano a tre giorni prima. Il Cerro, che si è presentato spontaneamente alla polizia la notte scorsa, ed il De Santis hanno detto di non sapere nulla di quanto era successo [illegible] la loro versione non è apparsa credibile e dovranno rispondere dei medesimi reati: di aver cioè somministrato alla Tomasselli sostanze eccitanti che le tolsero la capacità di intendere e di volere e di averle causato lesioni che hanno messo in pericolo la sua vita.

Genova, [illegible] maggio.

(f. d.) *La Squadra Mobile ha bloccato un altro «corriere della droga», Francesco Ferrara, [illegible] anni, da Brancaleone (Reggio Calabria). Una perquisizione effettuata nel suo alloggio, in vico Pace 10, ha portato al sequestro di due chili di «marijuana» che erano stati nascosti in una stufa.*

Giunto a Genova dopo un lungo soggiorno in Germania, il calabrese aveva subito preso contatto con un giro di persone interessate al traffico della droga. La circostanza [illegible] era sfuggita alla Squadra Mobile: di qui una stretta vigilanza che stamane s'è conclusa con l'arresto. Francesco Ferrara è stato fermato a bordo di una «Giulia», nel cui portabagagli gli [illegible] hanno trovato [illegible] scheggia di marijuana. Subito dopo, è stato perquisito il suo alloggio e da una stufa sono venuti fuori cinque sacchetti di plastica: in uno di essi c'era un chilo e mezzo di marijuana allo stato puro; negli altri, ancora marijuana mischiata con tabacco.

In serata la «Mobile» ha arrestato anche la giovane tedesca Doris Jodda, di 23 anni, di Marburg, che a Genova viveva con il Ferrara. I due s'erano conosciuti in Germania e lei abbandonò il marito per seguire l'amico in Italia. La donna [illegible] negato d'essere stata a conoscenza che il Ferrara aveva nascosto la droga nella stufa. Le indagini proseguono e sono previsti altri arresti.

Ricuperate quattro tele asportate da una villa

Il furto avvenne sul Garda. I quadri sono del '700

Novara, 16 maggio.

(p. b.) Quattro dei dieci quadri di rilevante valore rubati la notte sul 31 dicembre scorso dalla villa di Bogliago, sul lago di Garda, al conte Lodovico Bettoni, sono stati recuperati dai carabinieri di Novara.

Un collezionista novarese che [illegible] aveva acquistato due dall'antiquario torinese Franco Cavalli, di 27 anni, residente a Volpiano, s'è insospettito perché le tele risultavano, nella parte superiore, tagliate di recente e ha esternato i suoi dubbi ai carabinieri.

I militi del nucleo investigativo hanno dapprima rintracciato il Cavalli e sequestrato presso di lui altre due tele rubate nella villa Bettoni, poi, attraverso minuziose indagini, hanno appurato che il ladro dovrebbe essere un altro torinese, Rinaldo Iacono, di 29 anni, via della Torre 126, il quale si sarebbe reso irreperibile portando con sé le altre sei tele del Settecento.

Sembra che lo Iacono sia sulla Costa Azzurra: è stata interessata l'Interpol. Sono stati denunciati, a piede libero, il Cavalli per ricettazione e lo Iacono [illegible] furto.

Cigliano, 16 maggio — Alle 10,30 di domani sarà benedetto il gonfalone del Comune di Cigliano e [illegible] consegnate quattro [illegible] daglie d'oro ad altrettanti ex dipendenti comunali che hanno lasciato il servizio [illegible] oltre tren[illegible] di attività. La cerimonia si svolgerà nell'aula consiliare.

Una giovane tenta il suicidio il fidanzato sconvolto la imita

In un parco a Milano - Hanno ingerito barbiturici

(Dal nostro corrispondente)
Milano, [illegible] maggio.

(g. m.) Due fidanzati si sono avvelenati per dispiaceri amorosi. Sono stati soccorsi in tempo e si salveranno.

Protagonisti [illegible] drammatico episodio sono stati l'operaio Angelo Frigerio, di 21 anni, residente con i genitori in via Crescenzago 58, e Maria Berardi, di 24, [illegible] tante in via Ascanio Sforza [illegible]. I due giovani erano fidanzati da circa nove mesi e si dovevano sposare nel prossimo giugno; avevano preso in affitto un appartamento e stavano già arredandolo, ma da qualche tempo la loro serenità [illegible] offuscata dalla morbosa gelosia della Berardi e sembra anche [illegible] cuni dissapori sorti tra le loro famiglie.

In questi ultimi tempi le liti fra i due si erano fatte sempre più frequenti nonostante la Berardi si fosse trasferita [illegible] dei Frigerio. Ieri sera i due giovani sono usciti e, a bordo dell'utilitaria dell'operaio, hanno raggiunto il parco Lambro. Qui è scoppiato un altro litigio: il Frigerio voleva andare a trovare degli amici al bar e la Berardi ha ricominciato ad assillarlo con la gelosia.

In preda [illegible] crisi nervosa, la giovane [illegible] un tratto ha estratto dalla borsetta un flacone di barbiturici e [illegible] ha ingerito parecchie pastiglie. L'operaio ha tentato invano di bloccare il gesto [illegible] fidanzata; poi, sconvolto ha ingoiato anch'egli una manciata di pastiglie. A questo punto i due si sono spaventati e sono rapidamente ritornati a casa. Hanno fatto appena in tempo a giungere in via Crescenzago, che il veleno ha cominciato a fare il suo effetto. Il Frigerio non è più riuscito a muoversi dal posto di guida; la giovane è salita invece in casa dei futuri suoceri, quindi è stramazzata svenuta. [illegible] è stata chiamata la polizia, che ha portato i fidanzati all'ospedale. Dopo le cure del caso, i due giovani sono stati dichiarati fuori pericolo.

Carabinieri in congedo a convegno in Chieri

Chieri, 16 maggio.

(g. a.) Oltre mille carabinieri in congedo converranno a Chieri domani per partecipare a un raduno regionale indetto dalla locale sezione dell'associazione carabinieri, in occasione dell'inaugurazione della sua [illegible] sede. Un corteo sfilerà per le vie centrali della città, preceduto dalla fanfara della legione allievi carabinieri di Torino. Nel corso della manifestazione, al monumento ai caduti, pronuncerà [illegible] discorso l'on. Silvio Geuna.

ricerche [illegible] personale qualificato

[illegible] presente sui Mercati Europei in posizione [illegible] chiaro sviluppo, che opera nel [illegible] elettromeccanico e produce una vasta gamma di beni durevoli, intende preporre ad una unità operativa già formata il

CAPO SERVIZIO APPROVVIGIONAMENTI

che, alle dipendenze del Direttore di Stabilimento, assuma la responsabilità di predisporre, coordinare e controllare ogni forma di approvvigionamento sul mercato nazionale ed estero in armonia alla politiche aziendali.
Ricerchiamo preferibilmente un laureato in ingegneria, tra i 32 e i 38 anni, con almeno cinque anni di esperienza nell'ambito della Direzione Acquisti di società qualificante, in posizioni di responsabilità. La posizione richiede l'esercizio di un notevole spirito di iniziativa rivolto ad un'attenta analisi del mercato per utilizzarne le tendenze e le opportunità nel modo più favorevole all'azienda per identificare e valutare le nuove fonti di approvvigionamento, per formulare i budgets dei costi unitari d'acquisto. Esso comporta quindi capacità di trattativa ad ogni livello, attitudine alla programmazione degli acquisti e dei rifornimenti agli stabilimenti, conoscenza delle moderne tecniche di gestione della funzione acquisti (make or buy; value analysis, ecc.).

L'incarico offre eccellenti possibilità di sviluppo professionale [illegible] economico per persone [illegible] assoluto rilievo. [illegible] vi sono [illegible] preclusioni di ordine [illegible] nomico per candidature veramente qualificate.

Lo sviluppo raggiunto dall'azienda e le sue prospettive [illegible] espansione [illegible] i migliori presupposti di concrete opportunità.
[illegible] sede di lavoro è Torino.
Gli interessati sono pregati di inviare il loro curriculum dettagliato a: Etas-Kompass Pubblicità 131 — 10100 Torino.

Un'importante azienda manifatturiera [illegible] Torino con oltre seimila dipendenti, cerca persone esperte [illegible] il proprio servizio

tempi e metodi

L'Azienda che ha già attualmente in atto sistemi avanzati di organizzazione della produzione, intende completare un gruppo di tecnici esperti di studio dei metodi e di controllo dei tempi per attuare un [illegible] e più avanzato programma.

I candidati, di età compresa fra i 25 e [illegible] anni e con diploma di scuola media superiore, devono [illegible] in possesso [illegible] una completa esperienza acquisita anche in settori diversi; si tratta [illegible] prospettive molto interessante per persone qualificate.

Sono disponibili anche alcune posizioni per giovani cronometristi.

Il livello retributivo [illegible] concordato [illegible] ogni candidato in relazione alla [illegible] esperienza e capacità.

Inviare dettagliato curriculum vitae [illegible]
Etas-Kompass Pubblicità 114 — 10100 Torino

AZIENDA PETROLIFERA IMPORTANZA INTERNAZIONALE

[illegible] per la sede di Roma

Segretaria addetta al direttore generale vendite estero

Si richiede stenodattilografia esperta ottima conoscenza lingue inglese e francese.

Età massima anni 27.

Il Personale della Società è al corrente del presente annuncio.

Scrivere curriculum dettagliato a:
Etas-Kompass Pubblicità 16 — 20100 Milano.

Siamo una importante industria milanese
Cerchiamo giovani capaci

VENDITORI

con residenza nelle seguenti provincie:
ASTI - ALESSANDRIA

da inserire con la qualifica di viaggiatori diretti nella nostra organizzazione di vendita al dettaglio. Siamo interessati ad [illegible] in contatto [illegible] persone chiaramente motivate alla vendita alle quali

Offriamo	Chiediamo
— [illegible] addestramento retribuito	— età 23-30 anni, serietà
— inquadramento sindacale	— posizione militare definita
— rimborso spese e rimborso auto	— auto propria
— interessante stipendio più provvigioni	— esperienza, anche breve, [illegible] vendita al dettaglio

Se possedete i requisiti chiesti e Vi interessa quanto offriamo questa può essere una interessante occasione per Voi per entrare in [illegible] azienda che forma, addestra e qualifica professionalmente i propri venditori.

Si prega rispondere inviando completo curriculum di lavoro indicando il [illegible] mento attualmente goduto e foto, non restituibile, recente [illegible] Etas Kompass Pubblicità 18 — 20100 Milano.

BURGO SCOTT

UNA [illegible] NEL [illegible] SETTORE

I grandi [illegible] ottenuti ci portano ad [illegible] ed importanti piani di sviluppo, nel quadro dei quali desideriamo entrare in contatto [illegible]

VENDITORI

I nostri candidati ideali sono giovani [illegible] 23-28 anni, residenti nella città di Torino e nelle altre città capoluoghi del Piemonte, con [illegible] di livello medio-superiore e con una esperienza di vendita di almeno due anni maturata nel settore dei beni [illegible] largo consumo e in organizzazioni di vendita dirette.

Ad essi offriamo l'inquadramento impiegati industria con una retribuzione senz'altro interessante che prevede inoltre premi ed incentivi direttamente collegati all'andamento delle vendite. Verrà data in dotazione una [illegible] completa [illegible] spesata, disponibile anche per uso personale.

Gli interessati [illegible] pregati di inviare un dettagliato curriculum manoscritto a:
BURGO SCOTT S.p.A. - Direzione Vendite - Via Mercantini 5 - 10121 TORINO

Importante Azienda Metalmeccanica con stabilimento [illegible] Beinasco ricerca:
— Impiegato [illegible] completo in metodi [illegible] e preventivi
— Operatori presse meccaniche [illegible] trasferta

Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità 2218 — 10100 Torino

Dentista cercasi

Prof. A. G. BERTOLINI

P.le Marconi [illegible] Reggio Emilia
Telef. [illegible]

Primaria [illegible] Apparecchiature Riscaldamento per potenziamento rete [illegible] vendita

ricerca agenti

per la [illegible] di: VAL D'AOSTA TORINO VERCELLI

ai quali affidare, in collaborazione con il Capo Area, la responsabilità dello sviluppo della Clientela di installatori e grossisti del settore.
Si richiede:
— buona conoscenza tecnica delle apparecchiature per impianti di riscaldamento;
— preferibilmente età non superiore ai 35 anni;
— esperienza di vendita e buona introduzione presso la Clientela del ramo;
— residenza nella zona di lavoro;
— disponibilità a svolgere la propria attività in stretta collaborazione con l'azienda.

Si offre:
— interessante remunerazione provvigionale;
— incentivi e premi di vendita;
— partecipazione alla organizzazione di vendita di un'Azienda con interessanti programmi di sviluppo;
— supporto di assistenza tecnica in zona.

Gli interessati sono invitati ad inviare il loro curriculum dettagliato a Etas-Kompass Pubblicità 150 — 10100 Torino.

Comune di Torino

CONCORSO PUBBLICO AL [illegible] DI DIRIGENTE TE[illegible] PRESSO L'AZIENDA MUNICIPALIZZATA RACCOL[illegible] RIFIUTI

E' indetto un pubblico concorso per titoli [illegible] esami, alle condizioni generali fissate dal Regolamento speciale A.M.R.R. [illegible] e quelle particolari stabilite dal relativo Bando [illegible] concorso [illegible] posto di Dirigente T[illegible] presso l'Azienda Municipale Raccolta Rifiuti di Torino.

Il testo del Bando di concorso e l'elenco dei documenti che i candidati sono tenuti a presentare sono a disposizione degli interessati [illegible] il Comune [illegible] Torino (Ripartizione IX - Servizi Pubblici Industriali e Gestioni Speciali - Piazza Palazzo di Città n. 7).

Le domande di ammissione dovranno pervenire al Comune di Torino entro e non oltre le ore 18 [illegible] sessantesimo giorno [illegible] di pubblicazione del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale (Parte seconda N. 104 del 24-4-1970).

A.M.R.R.

Comune di Torino

CONCORSO PUBBLICO [illegible] POSTO [illegible] DIRIGENTE [illegible] PRESSO L'AZIENDA [illegible] RACCOLTA RIFIUTI

E' indetto un pubblico concorso per titoli ed esami, alle condizioni generali fissate dal Regolamento speciale A.M.R.R. ed a quelle particolari stabilite dal relativo Bando di concorso, al posto di Dirigente Amministrativo presso l'Azienda Municipale Raccolta Rifiuti di Torino.

Il testo del Bando di concorso e l'elenco dei documenti che i candidati sono tenuti a presentare sono a disposizione degli interessati presso il Comune di Torino (Ripartizione IX Servizi Pubblici Industriali e Gestioni Speciali - Piazza Palazzo di Città n. 7).

Le domande di ammissione dovranno pervenire al Comune di Torino entro e non oltre le ore 18 del sessantesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente bando sulla «Gazzetta Ufficiale» (Parte seconda - N. 104 - del 24-4-1970).

A. M. R. R.

Il Centro internazionale di Perfezionamento Professionale e Tecnico cerca un

[illegible] TECNICO

qualificato da inserire nell'ufficio sussidi audio-visivi onde collaborare alla creazione di materiale didattico [illegible] vasta scala.

Lingua materna: francese, inglese, spagnolo od italiano con buona conoscenza di almeno una delle altre lingue succitate. Buone condizioni.

Chiedere formulario candidatura e descrizione delle mansioni all'Ufficio Personale 211 via Ventimiglia Torino telefono 633 733

Ospedale di Legnano [illegible]

assumerebbe

CUOCO

Per informazioni rivolgersi all'amministrazione dell'Ente

CITTA' DI VENARIA

Concorso pubblico per titoli ed esami ad un posto di Geometra. Stipendio annuo lordo L. 1.683.700 oltre [illegible] indennità di legge.

Scadenza il 15-7-1970. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio di Segreteria.

Nota Azienda profumiera Italiana

cerca rappresentante qualificato per il Piemonte.

Pregasi dettagliare referenze scrivendo a: Etas-Kompass Pubblicità 111 — 10100 Torino.

Industria Farmaceutica cerca

Collaboratori scientifici

per TORINO NOVARA VERCELLI.

Precisare titolo di studio ed introduzione presso [illegible] Classe [illegible] Medica a: Etas-Kompass Pubblicità 15 20100 Milano

---

Le Centre International de l'O.I.T. à Turin, 140 Corso Unità d'Italia, tel. 633.733 engagerait pour une période de 3 mois, un jeune

assistant pour les laboratoires audio-visuels.

Sont nécessaires:
— bonne connaissance du français et/ou de l'[illegible]
— expérience dans le domaine des moyens audio-visuels (projecteurs, enregistreurs, etc.)
— pratique de la manutention ordinaire des dits moyens.

Les candidats sont priés de demander la formule de candidature au Bureau du Personnel.

COMUNE DI VOLPIANO
Provincia di Torino

CONCORSO PUBBLICO [illegible] ESAMI [illegible] POSTO [illegible] «GEOMETRA AGGIUNTO»

[illegible] minima anni 18, massima 30, [illegible] le eccezioni di legge. Scadenza: ore 12 del 30 giugno 1970.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Comunale.

Il Sindaco
Camoletto Cav. Domenico

PIRELLI

ricerca

OPERAI

per lo Stab. Pneumatici di Settimo Torinese

Età: dai 18 ai 40.

Orario di lavoro sui tre turni

Presentarsi dalle [illegible] alle 15,30 possibilmente venerdì sabato

Indirizzo: Str. Statale 11

Friden

La Friden, Divisione della Compagnia Singer S.p.A., è una delle più grandi aziende operanti nel campo delle macchine per ufficio e della elaborazione elettronica dei dati. Nel piano di potenziamento del proprio settore commerciale, conseguente ai programmi di accelerato sviluppo perseguiti e al lancio di nuovi prestigiosi prodotti di altissimo livello qualitativo, ricerca:

FUNZIONARI DI VENDITA

da inserire nella propria linea di prodotti

Macchine per Ufficio

per i quali richiede:
— età 20/30 anni
— cultura media superiore
— esperienza di vendita a industrie maturata nel settore dei beni strumentali e dei servizi

[illegible] quali offre:
— qualificazione professionale di primo piano nell'ambito di una azienda in continua e costante espansione
— retribuzione, composta da base fissa e trattamento provvigionale, garantita anche nel periodo iniziale di training, su un livello competitivo e interessante.

SINGER FRIDEN DIVISION

Scrivere citando il riferimento DC/55 a: UFFICIO SELEZIONE DEL PERSONALE [illegible] MILANO - Via Giorgio Jan 5/A

ORDINE MAURIZIANO

Sono stati indetti i seguenti concorsi per esami a posti del personale del settore extraospedaliero:

— n. [illegible] Assistenti Tecnici Agrari. Titolo richiesto: diploma [illegible] laurea in scienze agrarie
— n. 1 Coadiutore [illegible] 3ª classe. Titolo richiesto: diploma [illegible] ragioneria
— n. 1 Applicato Aggiunto. Titolo richiesto: licenza [illegible] scuola media inferiore.

Termine di presentazione delle domande: 15 giugno 1970 ore 12. Copia dei bandi può richiedersi al [illegible] indirizzo: [illegible] MAURIZIANO, via Magellano 1, Torino.

Cercasi
[illegible] petroliferi riscaldamento:
IMPIEGATO-VENDITORE pratico settore, dinamico, [illegible] trentacinquenne

Per azienda [illegible] impianti:
PROGETTISTA (INGEGNERE) esperto impianti industriali, carpenteria metallica, max 45 anni.

Telefonare 580-013 Torino.

IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA TORINESE CERCA PER PROPRIO UFFICIO [illegible]

CAPO GRUPPO

con possibilità di inserimento quale Capo Ufficio.

Si richiede: esperienza nella costruzione di macchine speciali con particolare conoscenza dei sistemi idraulici; esperienza nella conduzione del personale

Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità [illegible] — 10100 Torino

FABBRICA MACCHINE MOVIMENTO TERRA

[illegible] per varie provincie

Rappresentanti
Procacciatori
Abili dimostratori
[illegible] riparatori

Scrivere [illegible] 3306 — 10100 [illegible]

IMPORTANTE CASA COSMETICA
cerca
RAPPRESENTANTE ZONA PIEMONTE

Si esigono: introduzione qualificata per prodotti alto livello - lunga pratica - età media - ottime referenze. Trattamento adeguato. Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità 25 — 16122 Genova.

BISCOTTI PALA [illegible]

ricerca

AGENTI ESCLUSIVISTI

[illegible] Torino e provincia

Si offrono, [illegible] elementi validi e realmente introdotti clientela dettaglio, eccezionali possibilità di guadagno con interessante compenso provvigionale e [illegible] spese giornaliero.

Gli interessati sono pregati di presentarsi lunedì 18 [illegible] presso il Grande Albergo Ligure di Torino dalle [illegible] alle 12,30 e dalle [illegible] 17,30.

PIPINO [illegible]
assume
giovani

attivi, ambiziosi da avviare alla vendita ed alla conduzione di depositi. Offresi: inquadramento sindacale, premi, ottimi incentivi, automezzo della ditta. Presentarsi lunedì ore ufficio in via Chambery 90, Torino.

EQUIPE [illegible]

settore abbigliamento, pluriennale provata esperienza aziende primaria importanza

OFFRESI

Direzione [illegible] industria

Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità 2296 — 10100 Torino.

Importante e qualificata industria SMALTI - VERNICI e PITTURE [illegible]

AGENTI

per le seguenti province: CUNEO - ASTI - ALESSANDRIA e parzialmente [illegible] TORINO città e provincia.

Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità [illegible] — [illegible] Torino

---

INGEGNERE [illegible]
PROGETTI LAYOUT

ricerca anche a tempo parziale [illegible] industria giocattoli in Torino. Telefonare 33.43.18 - 33.43.19.

Primaria Compagnia Assicurazioni [illegible] per Torino e Piemonte

Ispettore tecnico

pratico tutti i rami - Esperienza minimo quinquennale.
[illegible] retribuzione adeguata al grado di preparazione, inquadramento direzionale.
Il personale della Compagnia è [illegible] avvisato.
Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità [illegible] — 10100 Torino

AZIENDA METALMECCANICA [illegible]

Ingegnere [illegible]

esperti [illegible] progettazione e conduzione lavori in carpenteria metallica.

Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità 5492 — [illegible] Torino

INDUSTRIA [illegible] IMPORTANZA INTERNAZIONALE CERCA

AGENTI ESCLUSIVISTI per zone Torino città

Si richiede: esperienza di vendita nel settore dei beni di largo consumo, età 23-35 anni, auto propria.

Si offre un interessante trattamento provvigionale con fisso garantito, contributo spese, inquadramento Enasarco.

Telefonare al 396.108 per fissare appuntamento.

Industria Chimica Internazionale [illegible] immediata [illegible] zione, zona Lombardia

VENDITORE

qualificato per prodotti chimici conciari.
Precisare età, [illegible] di studio ed eventuali precedenti esperienze.
Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità 107 — 10100 Torino

La **BOBST ITALIANA S.p.A.**

azienda leader nella fabbricazione di macchine per la stampa e la fustellatura della carta e del cartone, ci ha incaricato di ricercare un

giovane [illegible]

Pensiamo che il candidato ideale dovrebbe essere in possesso dei seguenti requisiti: età 22-26 anni (militesente); diploma di perito grafico, meccanico o elettrotecnico. E' indispensabile la conoscenza della lingua francese.
La posizione prevede un lungo periodo retribuito di formazione, parte del quale presso la casa madre di Losanna; uno stipendio annuale cerca di L. 2.800.000; la possibilità di frequenti spostamenti su tutto il territorio nazionale ed all'estero.

Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum con foto citando il Rif. 98. Si garantisce una risposta nell'arco dei prossimi 10 giorni

MARIO SILVANO corso magenta 56 - 20123 - milano

VENDITORI DI BENI STRUMENTALI

Una grande azienda, leader mondiale del settore, vi offre la possibilità di operare su una selezionata clientela industriale.
All'assunzione immediata, seguiranno un addestramento accurato ed il progressivo inserimento nelle zone operative di Milano, Torino e Roma.
250.000 lorde iniziali, automezzo e rimborso spese.

Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità 14 — 20100 Milano.

Una storia poco nota dalla Liberazione ad oggi

Le mine tedesche bloccano ancora un'imboccatura del porto di Genova

E' sempre chiusa l'entrata di Ponente alla foce del torrente Polcevera - Gli ordigni furono posti dalla «Kriegsmarine» per fare saltare [illegible] scalo - Non vennero fatti brillare - La vicenda dei piani per il dragaggio, mai portati a termine

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 16 maggio.

A venticinque anni dalla Liberazione, il porto di Genova sopporta ancora le conseguenze dell'occupazione tedesca: le navi entrano ed escono in porto soltanto dall'imboccatura di Levante perché quella di Ponente, alla foce del torrente Polcevera, [illegible] tuttora chiusa a causa delle mine del[illegible] «Kriegsmarine» che [illegible] rendono impraticabile. E' una storia poco nota non soltanto perché non si sa con esattezza dove [illegible] se ci siano gli ordigni, ma anche perché di essa nessuno parla volentieri, forse per una malintesa carità [illegible] patria.

Per ricostruirla bisogna risalire al [illegible] aprile 1945, giorno in cui l'intero porto, imbottito di esplosivo [illegible] comando tedesco, doveva saltare in aria. L'uomo al quale era stata affidata l'esecuzione del piano distruttivo vive oggi a Genova: è l'ex sergente della «Kriegsmarine» Walter Panzlau, ora diacono luterano e direttore di un circolo ricreativo per marittimi germanici.

Fu lui stesso, da bordo di [illegible] rimorchiatore, a disseminare nelle acque dello scalo una collana di mine magnetiche collegate a un cavo elettrico: la loro esplosione doveva provocare il brillamen[illegible] di tutti gli altri ordigni che erano stati precedentemente affondati, oltre a quelli collocati nelle banchine, nei moli e nella diga foranea. Ciò che invece avvenne quel giorno fa parte ormai della storia drammatica del porto.

Rientrato nel «bunker» di molo Giano mentre gli ultimi reparti tedeschi lasciavano la città, il sergente diede un saggio dei suoi fuochi artificiali: fece volare in pezzi cinque pontoni e la flottiglia della «Kriegsmarine» all'ancora. Ma il botto grosso non venne. Era accaduto che quando il suo ufficiale telefonò al comando [illegible] [illegible] [illegible] l'ordine di far «tabula [illegible]sa», dall'altra parte gli [illegible]spose un partigiano: «La [illegible]sa [illegible] firmata e se fate saltare il porto — gli gridò — vi ammazziamo uno per [illegible]». L'ufficiale scappò via, bestemmiando; [illegible] solo Walter Panzlau [illegible] i suoi ordigni e i suoi dubbi. Che risolse in maniera ragionevole, tagliando i contatti [illegible] poi scappando.

Siamo nel [illegible]. Mentre il porto riprende lentamente la sua attività, [illegible] comitato internazionale di esperti fa sapere che «*la vita delle mine magnetiche è limitata a tre anni e mezzo dal momento della loro posa*». Non resterebbe dunque che attendere la morte naturale di questi terribili ordigni (prevista per la fine del '48), ma il Consorzio autonomo del porto non prende per oro colato la categorica affermazione degli specialisti [illegible] decide [illegible] proporre il dragaggio magnetico delle [illegible] che devono [illegible] ancora bonificate. Saggia decisione, perché 14 anni dopo, nel '62 quando ver[illegible] riportate a galla [illegible] mine da 800 chili l'una, si [illegible] certerà che i congegni degli ordigni erano ancora perfettamente efficienti.

Febbraio [illegible]: «*Si è deciso con lo Stato Maggiore della Marina e con il ministero dei Lavori Pubblici* — informa sempre il Consorzio in un suo documento — *di iniziare quanto prima [illegible] dragaggio magnetico della [illegible] alla foce del Polcevera*». Settembre 1950: «*Incomincia il dragaggio magnetico*». Agosto 1951: «*La Marina militare ha ultimato il dragaggio magnetico-acustico. Dal 30 giugno lo Stato Maggiore della Marina ha autorizzato la riapertura al traffico dell'imboccatura di Ponente, con le limitazioni temporanee per ragioni di sicurezza circa l'ancoraggio, le escavazioni dei fondali e la pesca con le reti a strascico*».

Tutto risolto, dunque? No davvero. Malgrado l'autorizzazione dello Stato Maggiore della Marina, l'imboccatura di Ponente continua a rimanere chiusa.

Ancora silenzio fino al 1962, anno in cui l'Italsider, che nel frattempo ha costruito il suo [illegible]to a Cornigliano, riprende il lavoro di bonifica per proprio conto, volendo mettere in funzione nella zona il [illegible] accosto per [illegible] scarico del minerale dalle navi. L'imboccatura di Ponente, però, [illegible] sempre impraticabile perché rimane da bonificare un corridoio d'acqua dove si ritiene vi siano tre [illegible] quattro mine. Ma c'è un'altra insidia: i fondali sono bassi. Il flusso del Polcevera ha portato tanti detriti e sabbia da fare alzare gradatamente il fondo marino, così le navi di un certo pescaggio [illegible] possono passare da quella parte.

Passano altri quattro anni e arriviamo al 1966. Si avverte la necessità [illegible] aprire la seconda porta marittima dello scalo per consentire l'ormeggio [illegible] grandi navi porta-rinfusa dell'Italsider e l'accosto delle navi porta-contai[illegible] [illegible] al futuro terminal [illegible] molo [illegible] Ronco. Tra i progetti dell'ufficio tecnico dell'ente consortile [illegible] n'è uno che parla di «*approfondimento dei fondali fino a quota —13 con contemporaneo sminamento della parte del bacino del Polcevera [illegible] ponente del molo Ronco*». La [illegible] complessiva [illegible] prevista in [illegible] milioni, di cui, precisa la relazione che accompagna [illegible] progetto, «*il 50 per cento [illegible] sostenuto dall'Italsider mentre il restante 50 per cento sarà finanziato con i fondi stanziati dal "piano azzurro" per i porti*».

Il progetto, però, finisce in un cassetto perché su di esso scende una nuova cortina di silenzio che dura altri quattro anni. Il [illegible] marzo '70, nelle 88 pagine della relazione sull'attività del porto, che il presidente dell'ente consortile legge in [illegible] di assemblea generale, il problema viene trattato [illegible] due righe: «*E' stato allestito un nuovo progetto per il dragaggio e lo sminamento dello specchio acqueo [illegible] foce del torrente Polcevera*». Termina qui, a venticinque anni dalla Liberazione, la storia poco nota dell'imboccatura [illegible] Ponente del porto di Genova, il secondo del Mediterraneo, tenuta chiusa dalla supposta presenza di mine sul fondo.

Filiberto Dani

Libera l'amica di Mangiavillano

Roma. Anna De Meo ieri all'uscita del carcere (Telefoto Ansa)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 maggio.

(g. g.) Anna De Meo, amica di Francesco Mangiavillano ritenuto responsabile di avere ucciso i fratelli Menegazzo per rapina insieme con Salvatore Cimino, ha riacquistato anzitempo la libertà. Scaduti i termini della custodia preventiva perché [illegible]cora non è stata pronunciata nei suoi confronti una sentenza definitiva, la ragazza [illegible]ppure condannata a 3 anni e 9 mesi ha ottenuto [illegible] tribunale [illegible] lasciare il [illegible] dove semmai tornerà nel momento in cui la Cassazione, a suo tempo, riterrà che sia davvero responsabile. Anna De Meo è stata la prima imputata [illegible] un processo clamoroso che abbia usufruito della legge approvata di recente dal Consiglio dei Ministri sui termi[illegible] della detenzione preventiva.

Anna De Meo fu arrestata il 13 ottobre 1968.

Trema [illegible] la terra [illegible] Pozzuoli

Un'altra scossa nella notte - Di nuovo in allarme gli abitanti

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 16 maggio.

(a. l.) La terra continua a tremare [illegible] Pozzuoli. Il fenomeno di bradisismo che ha colpito la cittadina flegrea nella sua fase ascensionale è oggetto di attenti studi ed osservazioni da parte degli esperti.

La notte scorsa una [illegible] di terremoto ha provocato nuovo allarme nella popolazione che, colta dal panico, si [illegible] riversata nelle strade e nelle località all'aperto. L'atmosfera [illegible] paura collettiva è durata per circa un'ora, ma alla fine la situazione si è avviata alla normalità: molte famiglie sono ritornate alle loro abitazioni.

Il movimento tellurico, registrato dai sismografi sistemati a Baia, a Pozzuoli e nella Grotta di Cocceo, è avvenuto alle 2,20 ed è stato valutato dagli esperti sul terzo grado della scala Mercalli. La scossa, di intensità inferiore a quella registratasi alle 9,40 [illegible] ieri mattina, non ha provocato danni agli stabili ed alle persone, [illegible] soltanto molto spavento. Le località dove il fenomeno è stato maggiormente avvertito sono Arco Felice e la Solfatara: ciò è stato messo in relazione [illegible] l'attività delle «fumarole» [illegible]stenti nelle zone, [illegible] negli ultimi tempi.

Oggi a Pozzuoli sono ricomparse numerose squadre di tecnici dell'Istituto di Fisica terrestre dell'Università di Napoli e un folto gruppo di scienziati per compiere rilievi e studiare più da vicino l'evolversi delle manifestazioni vulcaniche nel sottosuolo. La popolazione sta vivendo ore di ansia per il susseguirsi dei movimenti tellurici, [illegible] [illegible] vi [illegible] stato alcun accenno ad un nuovo esodo.

Comunque, gli esperti affermano che le recenti scosse non destano preoccupazioni. La situazione è sotto costante controllo.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni prevalenti condizioni di tempo buono salvo sulle regioni nord-orientali e del Medio Adriatico ove limitatamente alle ore pomeridiane si avranno annuvolamenti cumuliformi associati localmente a manifestazioni temporalesche.

Temperatura: *stazionaria*. Venti: deboli. Mari: *generalmente poco mossi*.

Le temperature minime e massime di ieri:

Bolzano	11	21	Pescara	15	24
Trento	12	20	L'Aquila	9	22
Verona	13	23	Roma	14	22
Trieste	14	21	Campobasso	12	18
Venezia	14	20	Bari	17	24
Milano	12	19	Napoli	12	21
Torino	10	16	Potenza	11	19
Genova	15	20	Catanzaro	15	23
Bologna	10	23	Reggio Cal.	13	23
Firenze	14	21	Messina	17	22
Pisa	12	20	Palermo	16	19
Ancona	13	20	Catania	11	24
Perugia	11	19	Cagliari	13	24

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	17	19
Londra	7	13
Berlino	9	17
Amsterdam	12	20
Bruxelles	9	17
Madrid	9	17
Mosca	7	10
Stoccolma	8	19
New York	11	21
San Francisco	18	23
Los Angeles	19	19
Chicago	12	21
Miami	24	26
Tokio	15	24
Hong Kong	21	27
Buenos Aires	13	17
Montreal	6	18
Rio	15	33
Toronto	8	11

Il superteste depone per cinque [illegible] [illegible] Cagliari

"Picciau fu ucciso per 45 milioni" E' una bugia: urlano gli imputati

Il commerciante, secondo Nino Maxia, sarebbe [illegible] assassinato dall'«anonima sequestri» perché non voleva restituire il denaro affidatogli - [illegible] confronto è stato accusato di dire «un oceano di falsità»

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 16 maggio.

Gianni Picciau, il [illegible]rciante cagliaritano ucciso nell'agosto 1967 dinanzi alla sua villa in viale Marconi a Cagliari, avrebbe fatto parte della «anonima sequestri». Almeno così ha detto oggi, proseguendo nella sua deposizione davanti alla Corte di Assise di Cagliari presieduta dal dott. Raimondo Pili, il «superteste» Nino Maxia.

Parlando per circa cinque ore, Maxia [illegible] è soffermato [illegible] un incontro avvenuto in ca[illegible] di Giovanni Tronci, presunto «basista» dell'«anonima», al quale avrebbero partecipato oltre allo stesso Maxia, il muratore Antonio Ballore e il procuratore legale sassarese Baingio Piras, accusati [illegible] essere i capi dell'«anonima sequestri». Nino Maxia, che [illegible] d'accordo [illegible] le forze dell'ordine, avrebbe partecipato agli incontri [illegible] microfoni direzionali ed an[illegible] nascosti sotto gli abiti.

Nel [illegible] dell'incontro, secondo la deposizione di [illegible]xia, Ballore gli disse che la banda aveva consegnato a Giovanni Picciau [illegible] milioni, provenienti da alcuni sequestri, perché il commerciante li cambiasse in occasione di uno [illegible] suoi viaggi di affari all'estero. La provvigione per Picciau sarebbe stata di 5 milioni. «*Picciau però* — ha detto Maxia — *tardava a cambiare i soldi e [illegible] banda lo sottoponeva a insistenti pressioni*».

[illegible] commerciante cercò di guadagnare tempo, dicendo che aveva posto il denaro [illegible] una cassetta di sicurezza della quale aveva perduto la chiave. Ma la banda (sempre secondo Maxia che riferisce il colloquio avuto [illegible] Ballore) non poteva attendere e chiese a Picciau la restituzione dei 45 milioni in rate da 5 milioni ciascuna. «*La banda pensò anche* — ha affermato il superteste — *[illegible] sequestrare Gianni Picciau in modo che i suoi familiari versassero il riscatto così da recuperare i 45 milioni mancanti. Nonostante ciò* — ha precisato Maxia — *Ballore mi disse che in tutti i casi Picciau doveva morire*».

Nino Maxia ha poi parlato dell'omicidio di Picciau, raccontando che fu la reazione del giovane commerciante a provocare la sparatoria. An[illegible] questa circostanza sarebbe stata rivelata [illegible] Nino Maxia da Antonio Ballore alla presenza di Baingio Piras, il quale si limitò ad annuire ciò che diceva il muratore. Il procuratore legale intervenne nella discussione soltanto quando [illegible] parlò del comportamento [illegible] Giuseppe Leonardo Musina, il guardiano della villa Picciau.

A questo punto, il presidente Pili ha [illegible] a [illegible]fronto Nino Maxia, Antonio Ballore [illegible] Baingio Piras. Ci sono stati momenti drammatici: i due imputati si sono messi ad urlare ed hanno con forza respinto le affermazioni del «superteste», accusandolo di dire «*un [illegible]no di bugie*». Il processo proseguirà lunedì.

m. g.

Un imprenditore scomparso da Genova

Trovato morto sull'auto nel burrone di 200 metri

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 16 maggio.

(f. d.) Enrico Pagano, 61 anni, titolare di una nota impresa genovese di traslochi, è stato trovato cadavere tra i rottami della sua auto, una «Mini-Morris», [illegible] fondo ad un burrone del Turchino: un salto di duecento metri dalla strada che, staccandosi dalla provinciale del Passo, [illegible]duce al Sacrario dei Martiri della Libertà.

L'episodio [illegible] è stato an[illegible] chiarito: sul ciglio della strada vi sono segni di una frenata, il che fa supporre che [illegible] guidatore, perduto il controllo della vettura, abbia tentato invano di bloccarla. Non è tuttavia da escludere l'ipotesi [illegible] suicidio in quanto da qualche tempo il Pagano soffriva [illegible] disturbi nervosi, attribuiti al superlavoro cui lo costringeva l'attività della sua impresa in fase di espansione.

L'imprenditore genovese era scomparso [illegible] casa la mattina [illegible] giovedì. Salito a bordo del[illegible] sua auto, doveva recarsi [illegible] Quinto per trattare [illegible] affare, ma da quel momento non aveva più dato notizie di sé. I famil[illegible]ri, dopo avere compiuto vane ricerche, ieri s'erano rivolti alla polizia.

Eletto il presidente del Consiglio geometri

Roma, 16 maggio.

(r. s.) Il nuovo Consiglio nazionale [illegible] geometri, nella seduta svoltasi al ministero di Grazia e Giustizia, ha [illegible] [illegible] alla carica [illegible] presidente Giulio Zapell[illegible] (Piemonte), vice presidente Pietro Raffaelli (Toscana), segretario Lilio Dell'Utri (Sicilia), consigliere amministrativo Renato Savoldi (Lombardia).

Sono risultati eletti consiglieri Alcide Gombani (Venezia Giulia), Gregorio Carrieri (Puglia), Salvatore Massaglia (Piemonte), Cesare Montanari (Lazio), Enzo Radaelli (Lombardia), Francesco Santi (Abruzzi), Afro Sargenti (Emilia).

Roma, 16 maggio — E' stato bandito [illegible] concorso per esami e per titoli a 7 posti di funzionario della carriera direttiva della Camera dei deputati con la qualifica di vice referendario. Il ban[illegible] è pubblicato [illegible] «Gazzetta Ufficiale» n. 115 del [illegible] maggio 1970.

LA STAMPA
Domenica 17 Maggio 1970
Anno 104 - Numero 103

ANALISI

La nuova "grandeur,,

(Pompidou, come De Gaulle, vuole fare della Francia [illegible] potenza atomica e spaziale)

Il programma degli esperimenti nucleari francesi per il 1970 è cominciato l'altro ieri, nel poligono di tiro [illegible] Polinesia. [illegible]' stata fatta esplodere una bomba di debole potenza: simbolo appropriato d'un programma che, nonostante tutti gli sforzi, [illegible] può che essere modesto. Pompidou ha fatto inoltre la [illegible] definitiva circa il prog[illegible] spaziale varato nel 1962, con una spesa, finora, [illegible] [illegible] miliardi [illegible] lire. Perché [illegible] vada perduta una somma così ingente, il Presidente ha deciso che il programma sia portato a compimento, finché i satelliti francesi [illegible] solchino i cieli, levandosi dalla base di lancio già pronta nella Guyana.

Per attuare le [illegible] orgogliose imprese in campo nucleare e spaziale la Francia deve dunque servirsi degli ultimi resti, Polinesia [illegible] Guyana, di quello che fu [illegible] immenso impero coloniale. Ma se l'impero è tramontato per sempre, gli sopravvive il fantasma della potenza imperiale, della [illegible] [illegible] idea che De Gaulle rias[illegible] nel termine *grandeur*. Per il generale, [illegible]mente, la *grandeur* non era un'« idea », bensì una realtà concreta, tuttora viva ed operante, il punto fondamentale di riferimento della politica estera [illegible] Francia, quale egli la intendeva e conduceva.

[illegible] fallimento della politica gollista, tanto ambiziosa quanto anacronistica, è ormai consegnato alla storia. La Francia [illegible] aveva e [illegible] ha i mezzi, economici anzitutto, per realizzare il « grande disegno » tracciato dal suo Presidente. Pompidou ha raccolto un'eredità che, nel campo della politica estera, presentava un attivo molto modesto, costituito da tante parole e dichiarazioni magniloquenti, [illegible] da pochi fatti. Essendo [illegible] spirito realistico [illegible] pragmatico, il nuovo Presidente francese sta liquidando, nei fatti, [illegible] eredità [illegible] gollismo, conservandone solo quel tanto che può ancora tornare utile.

Si tratta, in sostanza, di una certa autonomia raggiunta dalla Francia rispetto agli Stati Uniti [illegible] al sistema atlantico in generale. Il viaggio compiuto da Pompidou in febbraio negli Stati Uniti è valso appunto [illegible] chiudere il capitolo gollista dello scontro fra Parigi e Washington [illegible] ad aprire un nuovo capitolo, che è poi sempre quello tradizionale dell'amicizia e dell'alleanza fra i due paesi, con la modifica anzidetta di una limitata autonomia francese. Come scriveva *L'Express* del 1° marzo, *« non esiste più contrasto politico fondamentale tra la Francia e gli Stati Uniti »*.

Il rientro della Francia nei ranghi, tuttavia, non significa un ritorno automatico alla posizione pre-gollista. Undici anni [illegible] storia non si lasciano cancellare completamente, d'un colpo; vi sono strascichi di cui non può non tener conto anche [illegible] uomo allergico alla retorica della *grandeur* qual [illegible] Pompidou. Tale [illegible]bra essere il caso dei programmi nucleare e spaziale. La loro prosecuzione può servire come un contentino per il gruppo dei gollisti irriducibili, il quale ha pure un [illegible] peso nel gioco della vasta [illegible] composita maggioranza gollista; può servire, inoltre, [illegible] una mascheratura, per coprire dietro una *grandeur* [illegible] facciata l'effettiva debolezza [illegible] posizione internazionale [illegible] Francia.

Dove certamente questi postumi di *grandeur* non servono, [illegible] anzi avere l'effetto contrario, è sul piano interno: ci vuole ben altro [illegible] [illegible] di[illegible] del genere per distrarre i francesi dal malessere [illegible] fondo che turba il paese. E' in questo campo che sopravvive il peggior gollismo, inteso come sistema fra autoritario e demagogico. Le atomiche e i satelliti costituiscono solo uno sperpero di ricchezza che si potrebbe [illegible] dovrebbe impie[illegible] molto meglio.

Ferdinando Vegas

Psicosi delle bombe [illegible] degli attentati in Francia

Il governo di Parigi minaccia di ricorrere alla repressione

Appello del Presidente alla « maggioranza silenziosa » perché appoggi l'azione [illegible] [illegible] governo - Sequestrato il settimanale maoista diretto da Sartre - Studenti condannati per ribellione alla polizia; bloccata un'auto carica d'esplosivo

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 16 maggio.

Visitando il Cantal, sua regione natia (primo viaggio [illegible] in una Provincia), il presidente d[illegible] Repubblica, Pompidou, ha lanciato un solenne ammonimento ai promotori di disordini ed ha invitato la « maggioranza silenziosa » ad esprimersi per sostenere l'azione del governo.

Accolto [illegible] entusiasmo ed amicizia dalla popolazione di varie cittadine, Pompidou ha pronunciato un solo discorso, [illegible] Murat, per illustrare i problemi locali ed esaminare la *« situazione della Francia »*. Egli ha accennato alla *« pazzia »* che agitò il Paese nel maggio 1968, ha riconosciuto che *« non ne siamo ancora usciti »*, [illegible] dopo aver affermato che il governo è pronto al dialogo, alle consultazioni, e che esistono tutte le possibilità offerte dalla democrazia, ha dichiarato: *« Poiché abbiamo la libertà, un regime stabile ed un'economia solida che migliora, è necessario esigere l'ordine. Non è ammissibile che certuni, per far prevalere le loro idee o perché quelle idee sono la distruzione pura e semplice, aggrediscano le persone ed i beni »*.

[illegible] Presidente della Repubblica ha invitato i francesi a non allarmarsi eccessivamente, poiché ogni in[illegible]dio non è da imputarsi ad un attentato. Ed ha proseguito: *« Cerchiamo di avere buon senso. Rimaniamo calmi e [illegible] crediamo che la rivoluzione sia alle porte. Bisogna che [illegible] go[illegible] faccia il suo dovere, che il Paese lo sostenga, che la maggioranza silenziosa non sia più silenziosa, che si esprima, si faccia sentire come nel maggio [illegible] giugno 1968, poiché è in tal modo che siamo usciti dai drammi. Non siamo [illegible] Paese dei processi di tendenza, delle repressioni violente, delle torture o degli omicidi, ma saremo, se necessario, il Paese della fermezza »*.

L'ultima frase del Presidente della Repubblica è stata accolta dagli applausi dei sindaci della regione, dalle numerose personalità locali presenti alla cerimonia, ed è stata poi sottolineata dai quotidiani parigini della sera.

L'appello di Pompidou alla « maggioranza silenziosa » è abile. [illegible] esiste e deplora le violenze, ma, pacifica di carattere, manifesta la sua opinione soltanto nelle conversazioni private. Intanto gli attivisti senza scrupoli agiscono. Anche oggi ci sono stati allarmi, per fortuna falsi, a Le Havre, a Parigi, nella cittadina [illegible] Poissy vicino alla capitale, e negli ambienti di estrema sinistra [illegible] afferma che l'agitazione non cesserà. Vari scioperi sono annunciati.

Il governo, tuttavia, [illegible]bra deciso alla repressione, [illegible] necessario. Il ministro [illegible] Trasporti ha dichiarato che saranno prese sanzioni nei confronti di certi controllori della navigazione aerea che, in sciopero da parecchi giorni, ostacolano [illegible] traffico all'aeroporto di Orly. Dopo gli incidenti che hanno opposto la polizia e gli studenti maoisti alla facoltà di Legge, nove studenti sono stati incriminati [illegible] cinque di loro incarcerati. Il settimanale maoista *La cause du peuple*, [illegible] cui è direttore Jean-Paul Sartre (i due precedenti direttori sono [illegible] prigione) [illegible] stato sequestrato, un automobilista ubriaco che trasportava esplosivi [illegible] stato [illegible] a Grenoble e parecchi studenti [illegible] stati condannati per ribellione e violenze.

Loris Mannucci

Il Brasile acquista *Mirage* dalla Francia

Rio de Janeiro, 15 maggio.

Un comunicato del ministero dell'Aeronautica brasiliana ha confermato l'acquisto di [illegible] aerei « Mirage » dalla Francia. Si tratta del modello « Mirage 3 », e gli esemplari saranno consegnati al Brasile nel 1972.

A proposito di alcune notizie provenienti da Washington, secondo le quali Argentina, Brasile, Cile e Colombia intenderebbero acquistare aerei subsonici « A 4 », il ministero della Aeronautica brasiliano ha dichiarato che « [illegible] vi è *ancora nulla di concreto in tale campo* » e che decisioni in proposito saranno prese al ritorno del colonnello Claret Jordao, il quale ha concluso i negoziati in Francia per i « Mirage » e, allo stesso tempo, ha esaminato vari progetti di aerei allo studio o in costruzione in num[illegible] paesi europei.

(Ansa-Afp)

La protesta dei negri a Jackson

Jackson. Corteo di protesta per la morte [illegible] due studenti negri (Telefoto Ap)

Aspre accuse alla "Guardia nazionale" per gli studenti uccisi negli Stati Uniti

Tre inchieste ordinate [illegible] governo - Il « N. Y. Times » scrive: « L'uso delle armi [illegible] fuoco [illegible] parte della polizia è una [illegible] alla nostra si[illegible]. Per far rispettare [illegible] legge non [illegible] [illegible] sparare »

(Dal nostro inviato speciale)
New York, 16 maggio.

L'orrore per i sanguinosi fatti [illegible] Jackson, nel Mississippi, grava pesantemente sull'America. Oggi, non si sono avute grandi dimostrazioni o nuovi incidenti; ma l'atmosfera resta tesa. Lo sdegno per la condotta di quelle che dovrebbero essere le « forze dell'ordine » è profondo; il linguaggio dei giornali e dei cronisti televisivi [illegible] duro. L'escalation è stata troppo drammatica per lasciare indifferente un Paese che pur è avvezzo alla violenza. Quattro morti alla « Kent University », nell'Ohio; sei morti, negri, ad Augusta, in Georgia; due morti, negri, a Jackson. Sui tre episodi [illegible] cominciata un'inchiesta del ministero della Giustizia.

La responsabilità della polizia o della « guardia nazionale » appare evidente [illegible] tutte queste tragedie. Alla « Kent University », i militi della National Guard *spararono contro gli studenti sebbene [illegible] fossero minacciati che dal lancio di qualche sasso. I sei negri uccisi ad Augusta — ha confermato oggi l'ispettore medico locale —* « furono colpiti, tutti, alla schiena, da scariche di pallottole ». *A Jackson — riferiscono le prime autorevoli fonti — il fuoco degli agenti* « durò 30 secondi, [illegible] consistette di almeno 140 colpi, ammazzò due studenti e ne ferì altri nove ». *Tale fu la violenza dell'attacco che la facciata del dormitorio femminile dello* State College *sembra mitragliato da [illegible] aereo. La tesi della polizia, secondo la quale i suoi uomini avrebbero reagito alle pallottole di un misterioso tiratore, non trova conferma.*

Un articolo di fondo sul New York Times *dice oggi:* « Il libero uso di armi da fuoco da parte della polizia e della "Guardia nazionale" è una minaccia alla sicurezza interna... Ancora oggi, dopo i [illegible] degli ultimi giorni, le autorità di vari Stati permettono agli agenti ed ai militi di perlustrare gli atenei con armi cariche. Coloro che scatenano dimostrazioni violente sono spesso colpevoli di estrema provocazione: [illegible] il compito delle forze dell'ordine impedire, non causare, spargimenti [illegible] sangue. Vi è chi sostiene che, limitando la violenza da parte della polizia, s'impedisce l'esecuzione delle leggi. E' falso, come confermano gli studi di varie commissioni presidenziali. Per far rispettare la legge bisogna arrestare [illegible] punire chi la calpesta: non sparare indiscriminatamente contro tutti ».

La brutale condotta della polizia non può che arroventare la crisi. Le pallottole alla « Kent University » soffiarono sulle fiamme attizzate dall'intervento in Cambogia: i sei morti ad Augusta inserirono l'antagonismo razziale nel conflitto politico. Il rettore dello State College *negro [illegible] Jackson ha dichiarato stasera:* « Due nostri fratelli [illegible]no stati ammazzati crudelmente. Ci vendicheremo ». *Ad accrescere l'animosità contro [illegible] polizia ha contribuito oggi il rapporto della giuria federale sulla sparatoria di Chicago, il 2 dicembre, in cui perirono due « pantere nere » e quattro restarono ferite. Il rapporto dimostra che i poliziotti mentirono quando [illegible] [illegible] che fecero fuoco per [illegible]fendersi: gli agenti — si legge — spararono 82 colpi contro le « pantere » nella stanza, i negri uno soltanto.*

Nixon si [illegible] ritirato per un lungo weekend nella sua C[illegible] Bianca in Florida, a Key Biscayne. In un colloquio non ufficiale con alcuni giornalisti, i suoi consiglieri hanno fatto capire che anche i reparti sudvietnamiti, come gli americani, lasceranno il Cambogia entro la fine di giugno. Ma, se i comunisti ricostituissero [illegible] basi », i sudvietnamiti potrebbero rientrare in Cambogia e gli Stati Uniti li assisterebbero con attacchi aerei. Le ultime notizie dall'Asia confermano infine che tra Saigon [illegible] Phnom Penh esiste già « un'alleanza militare di fatto ». *Washington è favorevole a questa « difesa congiunta » che dovrebbe agevolare, fra l'altro, il rimpatrio dei suoi uomini dal Vietnam.*

Mario Ciriello

Stewart rientra a Londra dopo la visita a Nixon

Nei colloqui hanno discusso l'intervento in Cambogia

(Nostro servizio particolare)
Londra, 16 maggio.

(c. c.) Rientrato oggi dagli Stati Uniti, dove è stato in visita ufficiale alla Casa [illegible] [illegible] il ministro degli Esteri britannico [illegible] Stewart ha detto di aver riferito [illegible] presidente Nixon sulle ansie e preoccupazioni suscitate nel Regno Unito dall'intervento americano in Cambogia. Nixon, egli ha aggiunto, [illegible] dal canto [illegible] « *ansioso di conoscere* » le reazioni dell'opinione pubblica inglese sulla situazione creatasi nel Sud-Est asiatico: [illegible] dovuto prender la decisione di inviar [illegible] truppe, ma voleva che le ragioni fossero ben comprese.

« *Io credo* — ha proseguito Michael Stewart — *che il governo degli [illegible] Uniti abbia fiducia nel fatto che l'offensiva sarà limitata entro i margini fissati, ed utile alla politica annunciata dalla Casa Bianca* ». Il ministro degli Esteri è stato poi sollecitato dai giornalisti a rivelare [illegible] riteneva che le elezioni generali britanniche si svolgeranno il [illegible] giugno. [illegible] ha aggirato la questione replicando che la data [illegible] « *è impossibile* ».

Violento terremoto in Unione Sovietica

Nella repubblica del Dagestan

Mosca, 16 maggio.

Un violento terremoto ha colpito giovedì scorso la repubblica sovietica del Dagestan, nel Caucaso settentrionale. L'agenzia *Tass*, che [illegible] dato [illegible] notizia, non parla né di vittime [illegible] di danni, ma afferma che « *personale sanitario è stato inviato nelle zone colpite* ». *(Ap)*

Elogio del giudice al ladro

Curiosa sentenza d'un magistrato inglese: « E' [illegible] uomo operoso »

(Nostro servizio particolare)
Londra, 16 maggio.

Gli inglesi, nell'opinione autorevole di un giudice britannico di Corte d'Appello, non sono più un popolo [illegible] intraprendenti navigatori, ma di poltroni perdigiorno. Il magistrato, *Lord Justice James* Winn, ha espresso que[illegible] parere ieri riducendo da quattro anni [illegible] dodici mesi la condanna ad uno svaligiatore di alloggi il quale si era detto « *ossessionato dall'ambizione di trovare un lavoro* ». Ecco un uomo degno di lode, ha dichiarato il giudice Winn, « *perché è insoddisfatto di vivere, come invece fanno molti connazionali, sui sussidi di disoccupazione e dell'assistenza nazionale: questa Corte se ne rallegra, dal momento che la maggioranza del pubblico è composta di puri pelandroni: e così daremo all'imputato [illegible] choc, in forma di clemenza* ».

Lo choc tuttavia ha avuto eco più ampia [illegible] è arrivato oggi fino al Parlamento. Un deputato laburista ha inviato alla Camera dei Pari e [illegible] Lord Cancelliere che ha compiti [illegible] vigilanza sull'etica della magistratura, una lettera indignata, osservando che le affermazioni [illegible] giu[illegible] Winn [illegible] [illegible] *di[s]graziata ingiuria al popolo [illegible] Regno Unito* ». L'« *ansia [illegible] lavorare* », spiega l'esponente laburista David Winnick « *è molto più diffusa di quanto non si creda e non è assolutamente limitata agli svaligiatori di alloggi* ».

Prosegue la lettera: « *Una alta percentuale [illegible] inglesi, operai [illegible] impiegati, svolge lavoro straordinario, e talora lavora persino [illegible] paga e addirittura nei giorni del weekend: sarebbe bene che il giudice James Winn fosse informato, [illegible] vedesse coi propri occhi quante [illegible] dri sgobbano per una piccola paga, sovente per integrare il basso salario dei mariti: [illegible] si può sostenere che tutti costoro [illegible] poltroni perdigiorno?* ». Il parlamentare [illegible] [illegible] [illegible] che il Lord Cancelliere chieda adesso [illegible] magistrato [illegible] « *ritirare* [illegible] *commento* [illegible] *scusarsi pubblicamente per l'ingiusta accusa rivolta* [illegible] *concittadini* ». Vorrebbe altresì sollevare di nuovo la intera questione alla Camera [illegible] Comuni, posto che gli onorevoli colleghi, ora in vacanza per due settimane in occasione della Pentecoste, manifestino una improvvisa irresistibile « *ansia di lavorare* ».

c. c.

Proposta a Ginevra una campagna anti-fumo

Ginevra, [illegible] maggio.

(l. f.) I 131 rappresentanti del comitato esecutivo dell'Organizzazione mondiale della Sanità hanno approvato all'unanimità un progetto per una campagna mondiale contro la sigaretta. In base a tale piano, elaborato da un gruppo di esperti, tutti i Paesi che fanno parte delle Nazioni Unite verranno invitati a richiamare l'attenzione del pubblico sui pericoli [illegible] fumo. Il progetto approvato prevede tra l'altro un divieto generale della pubblicità per il tabacco.

Le citazioni

« Nelle corse di cavalli e in politica non c'è niente di sicuro. Questa massima ha confortato i laboristi negli ultimi tre anni e può servire ora a rallegrare i conservatori, che hanno davvero bisogno di un po' di speranza. I *tories* sono passati dalla certezza di una vittoria al fondato timore di una disfatta nelle prossime elezioni generali ».

(« The Economist »)

« Il problema [illegible] rapporti tra gli Stati Uniti e il Mercato Comune allargato [illegible] Gran Bretagna si può paragonare [illegible] un iceberg. In superficie sembra una piccola questione di interessi commerciali. In profondità è l'enorme punto interrogativo che pesa sul futuro della Nato ».

James Goldsborough
(« Int. Herald Tribune »)

« Di fronte al [illegible] del film *L'Aveu* (La confessione), il partito comunista francese reagirà [illegible] le armi classiche. "E' un tentativo [illegible] demoralizzare i comunisti" dirà. "Dobbiamo restare uniti e combattere i nemici di classe". I militanti approveranno. Forse, gli parrà di avere già sentito discorsi del genere. Forse, si ricorderanno anche dove: proprio nel film ».

Georges Suffert
(« L'Express »)

« Il caso degli studenti [illegible]ricani uccisi dalla Guardia Nazionale ha richiamato l'attenzione del paese... La commissione Kerner, che nel 1967 condusse un'inchiesta sulle [illegible], avvertì che essa non aveva alcun [illegible] addestramento militare, [illegible] facile preda del panico nei momenti difficili, e portata [illegible] fraintan[illegible] gli ordini. "Praticamente" disse un membro della commissione "nessun appartenente alla Guardia Nazionale è all'altezza dei compiti richiesti, in situazioni di emergenza" ».

(« US News [illegible] [illegible] Report »)

Epidemie e siccità nell'India Orientale

Calcutta, 16 maggio.

Casi di vaiolo e [illegible] si [illegible] avuti nello Stato [illegible] Bihar, nell'India orientale, colpito [illegible] un'eccezionale siccità. Secondo notizie non ufficiali, in una piccola [illegible] [illegible] persone [illegible] morte di colera.

Ieri l'agenzia *United News of India* aveva comunicato che circa 300 persone erano morte nello Stato, [illegible] causa [illegible] calore [illegible] della siccità. L'agenzia aggiungeva [illegible] [illegible] trat[illegible] [illegible] una stima certamente [illegible] alla realtà. (Ap)

Rappresaglia per il peschereccio colato a picco da un ■

Affondati da Israele nel Mar Rosso un caccia e un lanciamissili egiziani

Le unità sorprese dai «jets» nella base navale di Ras Benas, ■ 800 km ■ Suez - Il lanciamissili ■ di fabbricazione sovietica - Nuove battaglie aeree sul Canale: Tel Aviv annuncia l'abbattimento di due «Mig»

■ ■ nel ■ 1200 ■ travestiti ■ fedayn

Tel Aviv, 16 maggio.

Aerei israeliani hanno affondato un cacciatorpediniere ed un lanciamissili egiziani durante un'incursione a Ras Benas, una base navale della ■ sul ■ Rosso, ■ chilometri ■ sud ■ Suez. Lo ■ annunciato il comando militare di Tel Aviv. L'attacco è avvenuto alle ■ 16 (le 15 italiane).

Un portavoce israeliano ha detto che l'azione costituisce ■ rappresaglia per l'affondamento da parte egiziana del peschereccio «Orith», giovedì scorso al largo della costa mediterranea, nel quale persero la vita due uomini, e per le mine posate nel porto israeliano ■ Eilat, sul Mar Rosso.

Il cacciatorpediniere affondato ■ un'unità già appartenuta alla flotta inglese durante la seconda guerra mondiale. Normalmente ha un equipaggio ■ 250 uomini, ■ lungo ■ metri e ■ ■ tonnellate. Secondo ■ informazioni israeliane, ■ uno dei sei cacciatorpediniere posseduti dagli egiziani.

Il lanciamissili ■ ■ fabbricazione sovietica, probabilmente della classe «Komar», armato con due missili mare-mare e un cannoncino antiaereo. Porta un equipaggio di 15 o 20 uomini ed è lungo 26 metri. ■ Aviv non ■ voluto fornire particolari sullo svolgimento dell'attacco ■ ■ ■ mi impiegate.

Anche oggi, sulla zona ■ Canale di Suez, si ■ svolte dure battaglie aeree. Secondo gli israeliani, due «Mig-17» dell'aviazione egiziana sono stati abbattuti. La battaglia si ■ accesa quando una pattuglia di ■ rei egiziani ha attaccato le ■ israeliane trincerate nel settore meridionale del Canale. I due «Mig» sono precipitati sulla riva occi■ ■ Canale; ■ pilota ■ stato ■ scendere col paracadute. Salgono così ■ 98, secondo Tel Aviv, gli ■ rei egiziani abbattuti ■ guerra dei sei giorni. (Ap)

La tensione in Libano

Scontri a fuoco tra guerriglieri

(Dal nostro inviato speciale) Beirut, 16 maggio.

Truppe siriane sono ■ pate nel Libano del Sud. I *fedayn* accusano i comandi libanesi di connivenza ■ gli israeliani. Sono fatti gravi che tuttavia ufficialmente vengono ■ smentiti o sottaciuti secondo quell'arte del compromesso in cui i libanesi sono maestri.

I libanesi fingono di prendere ■ buona la dichiarazione del primo ministro Karamè: «*L'incidente è chiuso*»; i cinquanta regolari dell'esercito siriano che hanno accompagnato i «complementi» ■ «Al Saika» giunti nel Libano ■ Sud ■ rimpiazzare i guerriglieri provati dagli scontri ■ martedì, sono rientrati in Siria.

Formalmente, ■ ci sono soldati siriani nel Libano ■ Sud, ma *fedayn* ■ «Al Saika» ■ numero di 1200 sono ■ dati a unirsi ai guerriglieri di obbedienza siriana già nella zona, circa mille uomini. I soldati siriani sono entrati ■ bordo di venti autocarri *Molotova* con targhe regolari dell'esercito, trainanti cannoni antiaerei e da campagna. I soldati vestono tute mimetizzate da cui sono stati visibilmente scuciti i contrassegni militari.

A Rachaya, nella prefettura ■ dell'Arkoub, dove ■ ■ to stamani, un ufficiale libanese (di madre siriana) mi ■ detto: «*Non ■ guerriglieri, ma soldati regolari della Siria. Posso garantirlo. La prova: gli ordini dei superiori vengono impartiti agli uomini in gergo militare e la disciplina dei reparti, il modo di comportarsi dei subalterni verso gli ufficiali sono tipici d'un esercito regolare, propri di quello siriano. I soldati, poi, non ■ palestinesi, parlano come siriani. Infine c'è da dire che certi tipi ■ cannoni come quelli dei presunti guerriglieri, possono essere "serviti" solo da soldati regolari*».

Sempre ■ Rachaya ho avvicinato, insieme con altri giornalisti, il comandante di «Al Saika» nel Libano, Abu Mou'taz, ■ uomo biondo, slanciato, ■ campione di tennis all'Università americana di Beirut. Ha negato, naturalmente, la presenza di soldati siriani. «*E' successo soltanto — ha detto — che l'attacco israeliano di martedì ci ha fatto constatare a qual punto noi mancassimo ■ armi anticarro e di cannoni ■ lunga gittata. Durante la battaglia siamo entrati in contatto col comando supremo ■ "Al Saika" a Damasco dicendo che tenevamo duro, ma che comunque ci invias*sero al più presto rinforzi e materiale anticarro. Qualche ■ più tardi, ■ convoglio con l'equipaggiamento richiesto è partito per il Libano del Sud prendendo ■ via di Deir El Achaer. Quando è giunto alla frontiera gli israeliani erano già ■ Hebbarieh. Dopo la ritirata dei sionisti i rinforzi si sono attestati sulle posizioni che avevano rioccupato*».

Rachaya ■ un villaggio cristiano, dove la gente non ■ sconde la ■ avversione per i siriani. Un notabile ci ha detto: «*Vi siete mai chiesti perché è intervenuta l'aviazione siriana? Per proteggere i propri uomini in difficoltà. Ma i tre "Mig 21" che hanno eseguito un attacco radente sono stati subito abbattuti: e uno, per sbaglio, dalla contraerea libanese*».

L'accordo del Cairo ■ il Libano ed ■ comando ■ ■ dei guerriglieri consente, all'articolo 1 e 2, il libero acce■ dei combattenti nel Libano meridionale, ma una clausola stabilisce una sorta di dosaggio che permetta ai *fedayn* di «Al Fatah» di tro■ varsi in maggioranza. Con l'ingresso dei siriani «truccati» da guerriglieri, «Al Saika» dispone ora di forze eguali se non superiori agli uomini dell'«Assifa», la branca militare ■ «Al Fatah». Ciò ha irritato Arafat che ha fatto affluire altri suoi reparti ■ la zona e dovrebbe giungere nelle prossime 48 ore ■ Bei■ per incontrarsi con le autorità libanesi.

Fra i guerriglieri, gli animi appaiono divisi. ■ ha notizia ■ continue dispute fra opposte formazioni: ad Aitarun ■ corso anche ■ ■. I *fedayn* ■ Fronte ■ liberazione palestinese hanno combattuto ■ colpi di mitra ■ tro «*comunisti siriani deviazionisti*», uccidendone due. Anche fra guerriglieri e soldati libanesi la fraternità ■ armi, sancita apparentemen■ dalla battaglia contro gli israeliani, può dirsi scomparsa. A Hebbarieh ho visto i guerriglieri che bloccano l'accesso al paese, impedire ad un tenente colonnello dell'armata libanese di entrare nel villaggio. E l'ufficiale ha fatto dietro-front. Al comando del Fronte popolare di Kfar Chouba mi hanno detto che «*molti segni confermano i sospetti che Libano ed Israele fossero d'accordo per liquidare i guerriglieri. I libanesi hanno sparato per salvare la faccia, come provano le perdite lievi dell'una ■ dell'altra parte. Molti nostri compagni ■ stati colti di sorpresa dall'attacco, perché gli avamposti non li hanno avvertiti*».

■ Beirut, qualcuno dice addirittura che nella notte che precedette l'incursione israeliana corse uno scambio ■ telefonate attraverso la frontiera fra comandi libanesi e comandi ■ Israele.

Igor Man

Tel Aviv. Accolto dai genitori, il giovane Oded Kopelnick arriva nel porto di Beersheba. Era a bordo del battello affondato dai missili di una motovedetta egiziana (Telefoto Upi)

Quasi certo il 18 giugno

Elezioni inglesi: domani l'annuncio

Wilson ha convocato i ministri e i parlamentari laboristi per la decisione

(Nostro servizio particolare) Londra, 16 maggio.

Lunedì 18 maggio è, secon■ il *Sunday Times*, l'*Observer* ■ il *Sunday Telegraph*, il «giorno della decisione» per il governo laborista in carica. ■ *premier* Harold Wilson deve decidere se chiedere, anzi «raccomandare», alla regina di sciogliere il Parlamento e fissare le elezioni generali al 18 giugno, con undici mesi di anticipo sulla scadenza costituzionale del suo mandato.

Tutto sembra indicare che il Capo del governo ■ fermamente avviato a questo ■ forte dei risultati dei sondaggi d'opinione ■ quali è emerso che la maggio■ degli inglesi è di nuovo favorevole al «Labour party». L'opposizione conservatrice, nell'ultima settimana, è ap■ demoralizzata, silenzio■ ■ avvilita. ■ è riscossa ■ poco oggi pomeriggio con ■ discorso ■ suo *leader* Edward Heath a Perth, in Scozia.

Heath, riavutosi un poco dal giustificato timore di ■ ■ sfuggire ■ vittoria che credeva di ■ già in tasca, ha pescato nel repertorio dell'oratoria churchilliana: «*Quando viene il momento* — ha detto ai suoi seguaci — *destatevi ■ lavorate, destatevi ■ combattete: lavorate come non avete mai lavorato, combattete come non avete mai combattuto*». V'era ■ punta ■ involontaria ambiguità nell'esordio, ma il capo dei *tories* ha sentenziato che se ■ suo appello sarà ascoltato «*nessun ostacolo si frappone al trionfo: sfido il signor Wilson, mettiamolo alla prova, sappiamo che ■ vittoria ci è a portata ■ mano*».

Heath ha perfino azzardato una puntata sarcastica ■ gli avversari: «*Siccome il Premier non ha nulla di meglio da proporre d'una critica alle nostre linee politiche, ecco che io gli offro un buon lavoro, quello ■ leader dell'opposizione*».

Il capo dei conservatori non è stato il solo ■ lavorare sodo, oggi, tra gli esponenti conservatori. Il candidato del partito alla carica di cancelliere, Iain Macleod, quello che ieri l'altro gridò in parlamento *swine*, «porco», al primo ministro — ha ■ cusato il gabinetto di aver organizzato deliberatamente «*una ruggente ondata inflazionistica ■ scopi elettorali*». Non vi ■ alcun segno, egli ha aggiunto, che ■ cerchi di ovviare alla spinta ■ contenerla. Il che può servire alle elezioni, ma ■ alla stabilità economica del paese.

Il *premier* Harold Wilson, per nulla turbato ■ critiche dell'opposizione, ha trascorso invece ■ quieta giornata di riposo giocando a golf nella sua residenza di ■ pagna. Alle accuse dei *tories* ha replicato Callaghan, il ministro dell'Interno. Ha spiegato che, tutto sommato, i conservatori ■ hanno nulla di sostanzioso da propor■ agli inglesi, impegnati ■ me sono nella difesa dei propri personali e concreti interessi. Wilson però non ha solo giocato a golf. Ha ■ rato il discorso che terrà domani alla riunione congiunta del gabinetto ■ del gruppo parlamentare laborista, *meeting* da cui scaturirà la decisione sulle elezioni.

Carlo Caviechioli

Dimostrazioni in India: ■ morto e tremila arresti

Calcutta, 16 maggio.

A Sultanpur, un gruppo di studenti ha assalito un centro scolastico in cui si svolgevano esami, ha strappato documenti ■ picchiato alcuni insegnanti. E' intervenuta ■ polizia che ha aperto il fuoco e ha ucciso un giovane, ferendone gravemente ■ altro.

Gli studenti di Sultanpur, ■ chilometri ■ nord-ovest di Calcutta, protestavano per la difficoltà degli esami. Gli agenti hanno sparato dopo che alcuni poliziotti ■ stati aggrediti dai manifestanti.

A Patna, capitale dello Stato ■ Bihar, la polizia ha caricato un centinaio di laureati dell'istituto agricolo, tutti ■ lavoro, che dimostravano di fronte alla sede del ministero.

Nello Stato del Bengala occidentale, tremila comunisti maoisti, in massima parte giovani fra i sedici ■ i venticinque anni, ■ stati arrestati nel ■ di ■ vasto rastrellamento effettuato dalla polizia che si ■ protratto per quasi un ■ e mezzo. (Ap)

Tumultuoso raduno a Monaco di Baviera

I profughi dei Sudeti a congresso ■ il rinunciatario ■

Urla ■ invettive contro la «Ostpolitik» del Cancelliere - Minacciosa accoglienza a un ministro - Consegnato ■ premio a Otto d'Absburgo, «simbolo dei pangermanisti»

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 16 maggio.

Urla e fischi hanno accolto oggi ■ Monaco di Baviera il ministro dell'Agricoltura Josef Ertl, del partito liberale, che rappresentava il governo ■ tradizionale raduno annuale dei profughi dai territori dei Sudeti, ex tedeschi e ora cecoslovacchi. ■ ministro appartiene all'ala destra del partito liberale ■ viene considerato negli ambienti politici di Bonn come il più incerto fautore della politica di apertura ■ Est. Ai profughi, che oggi erano 5 mila e domani si riuniranno in 300 mila, neppure la posizione conciliante di Ertl ■ piaciuta.

Il ministro ha cercato ■ difendere la politica ■ governo, assicurando che Bonn «*non stipulerà alcun accordo con i Paesi dell'Est alle spalle dei profughi*» e ha promesso che le trattative con Mosca, con Varsavia e con Berlino Est verranno condotte tenendo presenti le esigen■ nazionali e gli interessi dei profughi; ■ sala però si sono levate grida di protesta. Quando Ertl ha cercato di spiegare che ■ dialogo ■ necessario per ottenere la distensione e la comprensione, ■ stato interrotto nuovamente da grida e fischi. «*Non vogliamo il dialogo, vogliamo i nostri diritti*», ha gridato qualcuno tra la massa.

Dopo Ertl ha parlato il presidente ■ profughi, ■ deputato democristiano Herbert Czaja. A lui l'assemblea ha tributato gli applausi che ave■ negato a Ertl; soprattutto quando ha accusato il governo di Bonn di essere sul punto (con Varsavia ■ con Berlino Est) di legalizzare la cacciata dei profughi, di «*riconoscere la separazione di un quarto della Germania*». Czaja ha detto che lui e i profughi ■ «*profondamen■ preoccupati*».

I discorsi erano stati preceduti da una cerimonia: a Otto d'Absburgo, nipote dell'ultimo imperatore d'Austria, i profughi dai Sudeti hanno consegnato il loro premio «Carlomagno». Otto d'Absbur■ viene considerato dai pangermanisti come ■ simbolo.

Tito Sansa

■ ■ ■ a pochi giorni dal vertice

Ma l'incontro di Kassel, previsto per il 21 maggio, ■ sembra in pericolo

(Dal nostro corrispondente) Bonn, ■ maggio.

Gli attacchi della Germania comunista ■ Germania federale ■ continuati anche oggi, a soli cinque giorni dal secondo vertice intertedesco in programma per giovedì prossimo ■ Kassel. Sono talmente violenti da sembrare il preannuncio della rinuncia della Ddr all'incontro del primo ministro Willi Stoph con il cancelliere Willy Brandt. Ma a Bonn si ■ sicuri che — nonostante la tempesta verbale di questi ultimi giorni — l'incontro del 21 maggio si svolgerà regolarmente «in un clima di bonaccia».

L'ultimo attacco della Ddr contro Bonn ■ apparso sul quotidiano del partito comunista *Neues Deutschland*. Il pretesto è dato dalla decisione ■ ■ a Ginevra dalla assemblea generale del Comitato mondiale della Sanità ■ rinviare ■ un anno ■ votazione per ammettere la Ddr all'organizzazione internazionale. Secondo *Neues Deutschland*, il rinvio (chiesto da Bonn, per non pregiudicare l'incontro di Kassel) è il risultato di «*intrighi*» e costituisce ■ «*scandalo politico*» senza precedenti.

Scrive il giornale della Germania comunista: «*In tal modo sul tavolo di Kassel viene posto un documento di inimicizia e di odio verso la Germania orientale*», che conferma come il governo di Willy ■ «*parli in un modo e agisca in ■ altro*». «*Parole di Erfurt, azioni di Ginevra*», è ■ titolo di un commento di *Neues Deutschland*, nel quale l'intervento ■ governo di Bonn presso l'Organizzazione della Sanità viene definito «*espressione del più profondo odio, ■ ■ brutale alla parità ■ diritto*».

A Bonn, tuttavia, regna l'ottimismo. La violenza di *Neues Deutschland*, come quelle precedenti, viene considerata un'«*esercitazione di oratoria polemica*». Si ritiene che il presidente della Germania comunista, Walter Ulbricht, ■ il primo ministro, Willi Stoph, che ieri e ■ ■ Mosca hanno incontrato Breznev, Kossighin ■ Podgorny, abbiano ricevuto direttive precise per contribuire alla distensione e non possano disubbidire.

Bonn — come ha precisato oggi il ministro alla Cancelleria, Horst Ehmke, — è disposta ad andare incontro a Berlino ■ ■ ■ proposta di «*modelli ■ trattato*», ■ non intende per il momento firmare patti.

t. s.

Svoboda sostituito in ■ ufficiale

Praga, 16 maggio.

Il presidente della Repubblica cecoslovacca Ludvik Svoboda sarà sostituito domani ■ una donna alla commemorazione del ■ ■ niversario della liberazione del «Lager» di Terezin. E' la dottoressa Sonja Pennigrova, membro del Comitato centrale e ■ per le ■ tendenze staliniste.

Il comunicato ufficiale, nel dare l'annuncio, non spiega i motivi della sostituzione. *(Ap)*

Vietato festeggiare un oppositore di Franco

Proibita una colazione in onore del conte di Motrico

(Nostro servizio particolare) Madrid, 16 maggio.

Il governo spagnolo ha oggi vietato una colazione offerta dall'Associazione della stampa estera ■ don José María de Areilza, conte di Motrico, una delle quattro personalità dell'opposizione democratica che il mese scorso furono ricevute ■ ministro degli Esteri della Germania federale, Scheel, ■ visita ufficiale in Spagna. Il conte di Motrico, ■ segretario del consiglio privato di don Juan di Borbone, appartiene ■ destra liberale spagnola: ■ ambasciatore a Buenos Aires, a Washington e a Parigi, fu per molti anni uno degli uomini di fiducia di Franco, ma negli ultimi tempi, soprattutto dopo che il *Caudillo* scelse come suo successore al trono non don Juan, bensì suo figlio Juan Carlos, è andato sempre più prendendo le distanze nei confronti ■ regime. Areilza ha auspicato tempo ■ sulle colonne del quotidiano monarchico *ABC*, una decisa liberalizzazione del sistema politico spagnolo, avvertendo fra l'altro che l'ingresso di pieno diritto della Spagna nella Comunità economica europea sarà ostacolato sino ■ quando il Paese non sarà tornato ad ■ clima di effettiva democrazia.

Aveva risposto violentemente, sempre sulle colonne di *ABC*, Ginés de Buitrago, pseudonimo sotto il quale si cela il vicepresidente del governo, ammiraglio Luis Carrero Blanco, l'uomo più potente del governo dopo il *Caudillo*. Ginés de Buitrago aveva tessuto le lodi del franchismo ■ lo ■ addirittura additato come modello agli altri Paesi dell'Europa occidentale. Stasera correva voce che ■ divieto sia stato provocato dallo stesso Carrero Blanco.

m. o.

I PERSONAGGI

I generali Elizabeth e Anna

(Sono le prime donne promosse in America all'alto grado militare)

Elizabeth Hoisington

Anna Mae Hays

(Dal nostro inviato speciale) New York, 16 maggio.

In questi giorni in cui Nixon sembra avere più critici che simpatizzanti, una sua decisione ha ottenuto approvazione universale. E' la nomina di due donne a generale di brigata, fatto senza precedenti nella storia degli Stati Uniti. I ■ vi generali si chiamano Elizabeth P. Hoisington e Anna Mae Hays, fino a ieri colonnelli. Elizabeth Hoisington, capelli bianchi, sorriso facile, begli occhi, ha 51 anni; Anna Mae Hays, capelli scuri, mascella quadrata, ma un viso non privo di dolcezza, ■.

Parecchi giornalisti hanno subito detto: «*E' una vittoria per il movimento femminista*». Ma le femministe protestano e obiettano: «*Non è vero, ■ potrà parlare di vittoria solo quando avremo delle generalesse che comandano reparti maschili*». Elizabeth Hoisington e Anna Mae Hays ■ alla testa di formazioni femminili. La Hoisington è *director* del *Women's Army Corps*, cioè dell'«esercito ■ donne», in altre parole delle ausiliarie. Anna Mae Hays comanda l'*Army Nurse Corps*, il corpo delle infermiere.

Elizabeth Hoisington è nata a Newton nel Kansas: laureatasi ■ *college* di Notre Dame, nel Maryland, s'arruolò nel '42 nelle ausiliarie e, un anno più tardi, ■ i galloni di tenente. E' *director* di questo corpo dall'agosto 1966. «*L'esercito è stato il mio primo ed unico amore*», dice Elizabeth Hoisington, rimasta infatti nubile. «*Mio padre era un colonnello: tutti e tre i miei fratelli andarono all'Accademia militare: sono cresciuta in caserma*». Durante la seconda guerra mondiale, Elizabeth prestò servizio ■ Europa; andò ■ i in Giappone, indi ■ Washington, al Pentagono. E' più volte decorata.

Anna Mae Hays è vedova da vari anni. Nata a Buffalo, nello Stato di New York, ha seguito corsi per infermiera in tre ■ versità. Come la Hoisington, cominciò a indossare l'uniforme durante la guerra, nel '42, quando fu inviata ■ Asia come «infermiera per sale operatorie». Lavorò ■ diversi ospedali, vi■ ■ al fronte e nelle retrovie: ■ affermò prestissimo ■ la perizia professionale ■ le doti ■ ganizzative. Durante la guerra di Corea, diresse l'opera di ■ tinaia d'infermiere, sia in Corea sia in Giappone. Meno efferve■ ■ e loquace della Hoisington, Anna Mae Hays, comandante dal '67 dell'«Army Nurse Corps», non ha voluto fare commenti sulla promozione. Ha detto solo: «*Si vede che l'esercito ■ contento di me*».

Sono passati ■ anni da quando il Congresso, cioè il Parlamento, autorizzò il Presidente a concedere ■ grado di generale anche ■ donne: ■ allora, ■ potevano avanzare ■ tre quello ■ colonnello. Elizabeth ■ Anna sono le prime due ufficialesse ■ beneficiare di que■ legge. Contrariamente ■ quanto ■ crede in Europa, sono poche le americane che ■ dono a posizione di potere. Non vi ■ donne ministro (si pensi a Barbara Castle, ministro del Lavoro a Londra) e poche sono le rappresentanti del ■ debole ■ Congresso.

Mario Ciriello

BORSE ECONOMIA E FINANZA

I mercati sui minimi dell'anno

La crisi di Wall Street pesa su tutte le Borse

L'indice italiano, che finora aveva tenuto abbastanza bene, ha perso nell'ultima settimana il 3,6 per cento

I continui ribassi di Wall Street hanno influenzato negativamente tutti i mercati mobiliari internazionali. Quasi ovunque sono stati segnati nuovi minimi per l'anno in corso. L'Italia non poteva non essere coinvolta dalla tendenza generale e, fatta eccezione per la seduta di mercoledì, una serie di incisivi ribassi hanno fatto retrocedere l'indice da 82,60 di venerdì 8 a 79,63 con una perdita del 3,6 per cento. Si è così tornati assai vicini al minimo [illegible] 1970 segnato il 5 gennaio [illegible] 79,40.

I crolli di molti titoli a Wall Street hanno messo in difficoltà alcune società finanziarie e fra queste il più grande gruppo di investimenti extra-Usa, la Ios, che ha contribuito a rendere precaria la situazione di alcune Borse Valori come quella giapponese e quella tedesca.

Da noi fortunatamente i Fondi italo-lussemburghesi non sono stati costretti a liquidare parte del loro portafoglio-titoli, ma i loro interventi tonificatori sono diminuiti di molto, lasciando [illegible] Borsa in balìa di se stessa [illegible] alle prese con delicate questioni tecniche. Venerdì, infatti, era prevista la risposta premi e i contratti in scadenza erano più nutriti del solito. Fatta eccezione della Montedison e delle Assicurazioni Generali, in buona parte ritirate, quasi tutto il resto è stato abbandonato, con notevole pregiudizio per le quotazioni.

I gruppi differenziali che si [illegible] fortemente impegnati in aprile [illegible] hanno avuto la forza sufficiente per sostene[illegible] l'intero mercato e si sono limitati a impedire troppo rovinose rotture dei prezzi. Incisive [illegible] perdite della Ras e dell'Assicuratrice in seguito alla delusione per le proposte [illegible] consiglio d'amministrazione all'assemblea dei soci. Il dividendo è stato aumentato di una buona frazione, ma le operazioni sul capit[illegible] [illegible] limitate all'aumento del nominale della Ras da 3000 a 3500 lire.

Lunedì saranno stipulati i riporti a fine giugno. Martedì, primo giorno del nuovo mese borsistico, saranno staccate ben 53 cedole, pari a circa il 40 per cento dei titoli quotati e non vi sarà da meravigliarsi se l'indice subirà una forte decurtazione che in realtà sarebbe solo apparente.

Attivo il settore [illegible] «non quotati» e in diminuzione il lavoro nel settore dei premi. Diffusi ribassi nel settore del reddito fisso. L'annunzio di una prossima emissione per 200 miliardi di Opere pubbliche interventi statali 7 per cento a 93 lire, che offre pure altre interessanti caratteristiche di sottoscrizione, ha provocato parecchi arbitraggi a spese delle serie [illegible] quotate.

Renato Cantoni

Variazioni a Milano dei principali titoli

Azioni	8/5	15/5
Olivetti priv.	2.865	2.750
Finsider	644	620,50
Centrale	6.406	6.101
Stet	3.305	3.211
Generali	96.700	[illegible]
Viscosa ord.	3.858	3.790
Italsider	1.049	1.026
Montedison	1.101	1.070
Fiat ord.	3.523	3.370
Sip	[illegible]	2.831
[illegible] Roma	608,75	583,25
Italcementi	27.350	25.850
Italgas	1.163	1134,50

Un'altra serie di emozionanti sedute

A New York si combatte intorno a "quota 700"

La media Dow Jones è scesa nelle prime quattro riunioni da 717,73 a 684,79; nell'ultima è risalita a 702,22 - La ripresa sarà duratura?

(Nostro servizio particolare)
New York, 16 maggio.

(a.) Ancora [illegible] settimana di forti emozioni, con «quota 700» perduta e riguadagnata. In un mercato assolutamente privo di iniziative [illegible] acquisto, le vendite, anche se non eccessive, hanno avuto buon [illegible] nelle prime quattro riunioni; ma la facilità con la quale [illegible] state valicate quelle che, di giorno in giorno, venivano designate come barriere psicologiche di resistenza aveva accresciuto lo sgomento in borsa.

La media Dow Jones degli industriali è scesa mercoledì al di sotto di quota 700, ha poi toccato quota 690, per fermarsi giovedì a 684,79, in ribasso del 4,6% sul 717,73 dell'8 maggio e valore minimo dal 2 aprile 1963.

Ieri improvvisa inversione di tendenza. Con un volume di affari di 14.570.000 azioni scambiate (massimo per la settimana, contro una media giornaliera di 11,3 milioni e un minimo lunedì di 6,6 milioni), la quota ha compiuto uno spettacolare rialzo: 935 voci in aumento, contro 418 in ribasso e 225 invariate e la media Dow Jones che chiude a 702,22.

E' troppo presto per attribuire un significato preciso a questa brillante ripresa e gli analisti più cauti parlano di reazione tecnica. Secondo alcuni un vero e duraturo movimento al rialzo non potrà verificarsi se la borsa non avrà avuto qualche segno tangibile di vittoria contro l'inflazione, di minor tensione nei tassi del denaro o di ritiro di truppe dall'Indocina. Secondo altri, il vero, unico, grande problema è costituito dalla scarsa liquidità, cui si aggiunge l'attrattiva esercitata [illegible] sugli investitori dai ben più remunerativi rendimenti [illegible] settore obbligazionario.

Tutti comunque, [illegible] esclusione degli esperti più pessimisti, [illegible] concordi nel ritenere che l'attuale situazione [illegible] possa essere paragonata neppure lontanamente alla grande crisi del 1929. Le condizioni generali dell'economia sono molto diverse e diversa è anche la struttura della borsa, [illegible] operano in larga misura grandi investitori istituzionali, refrattari per loro natura a ondate [illegible] panico e a precipitose vendite indiscriminate.

Sul fronte economico le notizie continuano però a essere poco incoraggianti. Il declino dei profitti aziendali, che già si è rispecchiato in [illegible] minor gettito fiscale [illegible] gli utili delle società, pare si accentuerà ulteriormente (è stata avanzata da un noto economista la previsione di un calo del 20%). La produzione industriale è scesa in aprile dello 0,4% e in [illegible] le vendite dell'industria manufatturiera hanno subito una flessione dell'1%. Si sono ulteriormente ridotte, infine, le vendite di autovetture.

Lanciato dal Credito opere pubbliche

Dal 25 maggio il prestito per 200 miliardi di lire

Obbligazioni ventennali al 7 per cento; prezzo 93 lire, rendimento effettivo [illegible] oltre l'8 per cento

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 maggio.

Dal 25 maggio al 5 giugno saranno aperte le sottoscrizioni al già annunciato prestito di [illegible] miliardi del Consorzio [illegible] credito per le opere pubbliche. Si tratta di obbligazioni al 7 per cento, emesse a [illegible] lire, di durata ventennale, ma con una vita media di circa undici anni.

Il rendimento effettivo [illegible] dell'8,10 per cento con godimento [illegible] primo luglio 1970. Sono accettate in pagamento «come contante» sia obbligazioni dello stesso Crediop, estratte nel primo semestre di quest'anno e rimborsabili dal prossimo primo luglio, sia [illegible] [illegible]denza primo luglio relative a titoli Crediop. Tenendo conto anche di questa facilitazione, il rendimento effettivo sale frazionalmente all'8,21-8,22 [illegible] cento.

Non essendo previsti premi di sorta, ciò significa che tutti i sottoscrittori verranno a fruire dei tassi d'interesse sopra indicati. Non meno interessante per i risparmiatori è poi [illegible] clausola che stabilisce che l'ammortamento avrà luogo *«esclusivamente con rimborso alla pari mediante estrazioni annuali»*. Non potrà verificarsi il caso, oggi non infrequente, che l'ammortamento abbia luogo mediante acquisto dei titoli sul mercato a prezzi assai inferiori al nominale.

La nuova emissione cade in un periodo piuttosto delicato per il mercato finanziario. Il Crediop ha in circolazione circa [illegible] miliardi, di cui il 40 per cento in mano a risparmiatori e il resto a banche, [illegible] assicurativi, previdenziali, ecc. Data l'attuale scarsa liquidità delle aziende di credito, le autorità monetarie puntano soprattutto sui privati; in teoria, per coprire il prestito, basterebbe che venissero reimpiegati nella sottoscrizione di esso i titoli e le cedole con scadenza primo luglio, il cui valore ammonta a circa 215 miliardi.

Il ricavato netto del prestito è destinato al Tesoro che lo impiegherà in parte (60 per cento) per finanziare il fondo sociale, cioè l'aumento delle pensioni Inps, e in parte (40 per cento) per aumentare il Fondo di dotazione dell'Iri.

Nuove emissioni nel corso dell'anno sono previste per consentire [illegible] Tesoro di far fronte ad altre necessità (autostrade, ospedali, piano [illegible] de, enti locali, Fondi di dotazione dell'Eni e dell'Efim, ecc.). [illegible] successo dell'imminente emissione sarebbe [illegible] buon auspicio per il collocamento [illegible] prestiti Crediop [illegible] secondo semestre.

ar. ba.

Progetti del gruppo Eni

Roma, 16 maggio.

La «Snam progetti», del gruppo Eni, sta per cominciare i lavori per la costruzione di una raffineria a Shiraz, nell'Iran, per conto dell'ente petrolifero persiano, la «National Iranian Oil Company» (NIOC).

L'Agip, anch'essa del gruppo Eni, ha d'altra parte annunciato che estenderà le ricerche anche alla Groenlandia. *(Ansa)*

Alla fine del febbraio scorso

Depositi nelle banche per 34 585 miliardi

In [illegible] mese sono saliti di 231 miliardi - Impieghi per 23.920 miliardi (52 miliardi in più)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 maggio.

(ur. ba.) Il supplemento al bollettino della Banca d'Italia pubblica oggi i dati, a tutto febbraio, relativi all'andamento dei depositi e degli impieghi del sistema bancario.

A fine febbraio i depositi ammontavano complessivamente a 34.585 miliardi, con un aumento di quasi 231 miliardi rispetto al [illegible] precedente (contro 18 nello stesso [illegible] [illegible] '69).

Per gli impieghi sull'interno si è in presenza di un fenomeno opposto. [illegible] febbraio [illegible] quest'anno il totale degli impieghi è cresciuto di soli [illegible] miliardi (da 23.868 a 23.920 miliardi).

In febbraio la liquidità del[illegible] banche è ancora diminuita, e in misura sensibile (da 1053 a 851 miliardi), toccando il livello più basso da parecchi anni a questa parte.

Londra ha perduto oltre il sei per cento

L'indice è sceso da 568,8 a 530,4

(Nostro servizio particolare)
Londra, 16 maggio.

(b.) Settimana nera allo Stock Exchange. Il nuovo [illegible]riodo di liquidazione, già iniziato su un tono incerto, ha poi visto svilupparsi una tendenza decisamente pesante, che ha portato l'indice Reuter degli industriali a 530,4, nuovo minimo dal [illegible] agosto 1969, e in declino [illegible] 6,8% sul 568,8 del venerdì precedente. L'indice del «Financial Times» a 333,7 [illegible] segnato, invece, un minimo per gli ultimi tre anni.

Fra [illegible] altri fattori che hanno depresso il mercato si trovano l'andamento di Wall Street e [illegible] gravi incertezze sulla posizione della «Ios».

PARIGI da 94,8 a 92,4

Parigi, 16 maggio.

(c.) La Borsa non si è lasciata incantare dall'ottimismo, ormai d'obbligo, del governo.

L'indice dei valori francesi, rimasto pressoché stazionario nelle prime tre riunioni della settimana, è caduto giovedì del 2,2 per cento per chiudere ieri a 92,4 contro il 94,8 dell'8 maggio. Con [illegible] declino complessivo nel periodo [illegible] 2,5 per cento.

La pesante situazione internazionale e le ultime forti cedenze della Borsa [illegible] New York hanno contribuito anch'esse in misura [illegible] indifferente alla debolezza del mercato. Della brillante ripresa di Wall Street [illegible] avuta notizia solo a Borsa chiusa.

FRANCOFORTE da 143,79 a 132,83

Francoforte, [illegible] maggio.

(g.) Pochi affari e prezzi fortemente cedenti. L'indice generale è sceso per cinque sedute consecutive dal 143,79 dell'8 maggio al 132,83 di ieri, con una perdita di oltre il 7%. Le migliori disposizioni che si erano sviluppate la scorsa settimana hanno avuto vita breve.

Il pubblico è ancora t[illegible]matizzato dall'affare «Ios» e si tiene lontano dal mercato, mentre il comportamento di Wall Street non è stato certo tale da infondere coraggio e invogliare a nuove iniziative.

La tensione dei tassi d'interesse continua, dal canto suo, a pesare sul mercato.

ZURIGO da 299,9 a 295,8

Zurigo, 16 maggio.

(m.) Iniziatasi con una riunione animata e ancora molto bene intonata, la settimana [illegible] Borsa non ha avuto quel decorso favorevole che [illegible] lecito sperare in base al rialzo dell'1,6%, registrato nella giornata di lunedì.

L'indice dei valori svizzeri, salito a 304,7 lunedì, [illegible] sceso nelle successive quattro sedute per chiudere ieri a 295,8, in ribasso dell'1,4% sul 299,9 dell'8 maggio.

Assemblee e dividendi

Banco Ambrosiano — L'assemblea straordinaria degli azionisti [illegible] Banco Ambrosiano ha deliberato l'aumento del capitale da 3 miliardi a 5 miliardi, allo scopo di adeguare il patrimonio [illegible] l'istituto allo sviluppo dei depositi e della [illegible] attività. L'au[illegible] di capitale, che ha già ottenuto le prescritte autorizzazioni di legge, verrà mandato ad effetto dal 25 [illegible] al 5 giugno prossimi. Con l'emissione di 2 milioni di azioni da nominali Lire 1000 (godimento 1 giugno 1970) e l'offerta in opzione di 2 azioni ogni 3 possedute, al prezzo di L. 3050, di cui L. 2000 di sovrapprezzo e L. 50 di rimborso spese.

Al 30 aprile [illegible] i depositi avevano raggiunto 845 miliardi, con un aumento di 65 miliardi rispetto al 31 dicembre 1969.

General Electric — L'Assemblea ordinaria degli azionisti della General Electric Information Systems Italia S.p.A., ha approvato il [illegible] [illegible]9. L'esercizio ha registrato un aumento pari al 25% del fatturato, che ha [illegible] la cifra di Lit. 38,7 miliardi; incremento nel numero dei sistemi installati e ordinati in Italia, pari al 41% contro un'evoluzione generale del mercato stimata nell'ordine del 22%; [illegible] di esercizio pari a Lit. 508 milioni, al netto di ammortamenti ordinari per Lit. 7,4 miliardi, nonché ammortamenti anticipati per Lit. 2,7 miliardi.

L'assemblea ha quindi eletto il nuovo Consiglio di Amministrazione.

Prezzi dell'oro (in dollari per oncia)

MERCATI	8/5	15/5
Londra	36,20	35,875
Zurigo	36,20	35,85
Parigi	36,38	36,25
Francoforte	36,17	[illegible]
Milano	36,57	36,57
New York	36,40	36,20

Un convegno internazionale a Torino

Turismo: una realtà o [illegible] miraggio per l'economia dell'Africa "nera"

«Fra vent'anni il turismo nell'Africa raggiungerà i livelli attuali di Paesi europei come la Grecia o la Spagna e fra 30 quello dell'Italia». Lo afferma Pierre Défert, professore di geografia alla Sorbona e uno dei rari esperti mondiali di turismo a livello scientifico. E' a Torino per un «seminario» internazionale sul turismo nell'Africa nera, il primo del genere [illegible] mondo, promosso dal Comitato italiano [illegible] «Centre International d'Etudes Supérieures de Tourisme» al Palazzo del Lavoro. Al convegno partecipano diciotto responsabili africani del Turismo, fra cui [illegible] ministro, e una decina di esperti francesi e italiani.

Il prof. Défert ha tenuto ieri una relazione sulla situazione attuale [illegible] mercato turistico in Afri[illegible] e le sue possibilità [illegible] sviluppo. La sua analisi è condotta su 28 paesi indipendenti a sud del Sahara. Su oltre un milione e mezzo di turisti che hanno visitato l'Africa nel [illegible] (l'1,26% del movimento turistico mondiale), poco più di mezzo milione hanno scelto l'Africa [illegible]. Le entrate, per i 28 Paesi, sono state di 73 milioni di dollari, [illegible] un totale (per tutto il Continente africano) di 320 milioni. Questi 73 milioni di dollari rappresentano il 5,2 [illegible] mille del totale mondiale: una cifra ancora esigua, [illegible] pen[illegible] alle possibilità dell'Africa.

«Ma — ci dice Défert — *bisogna [illegible] aggiungere che forse i governi africani si aspettano troppo dal turi[illegible]: si è creato in questi anni [illegible] certo mito che è destinato a ridimensionarsi».*

Intanto l'Africa nera non è una [illegible] uniforme: *«Fra il Mali e la Costa d'Avorio c'è la stessa differenza che passa fra l'Africa e l'Europa»*; eppure si tratta di due Paesi confinanti.

Défert divide in quattro gruppi i Paesi africani: il primo comprende quelli già turisticamente attrezzati (come il Kenya); il secondo quelli con risorse immediatamente sfruttabili (come la Costa d'Avorio, il Senegal, l'Uganda); il terzo è formato da [illegible] per i quali occorre fare un grosso sforzo preliminare per mettere a frutto le risorse naturali che si prestano [illegible] una utilizzazione turistica (come il Mali, il Ghana e il C[illegible]go); infine un quarto gruppo comprende Paesi che, per la loro natura desertica e per la lontananza dal mare non presentano alcuna possibilità di valorizzazione, almeno in questo secolo.

E' nell'ambito di questo quadro generale, afferma Défert, che bisogna operare le scelte. I cinque esperti francesi, autori delle relazioni al convegno torinese (Baltossier, Jocard, Défert, Franjou e Lebrec) tutti membri dell'«Association des experts scientifiques du tourisme», [illegible] dano nel sottolineare la ne[illegible]tà di promuovere il turismo soltanto nei Paesi più validi; le loro dirette esperienze in Africa li hanno convinti della necessità di [illegible]raggiare il «mito» del turismo e di incoraggiare invece un razionale sviluppo di strutture ben «localizzate».

F. P.

Tribunale di Torino

Vendita di immobili [illegible] incanto

Esecuzione n. 112/68 contro Cavaliero Maria e Cavaliero Matteo

Il giorno 11-6-1970 alle ore 11 avanti al dott. Della Tarlatta Francesco si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni di proprietà di Cavaliero Maria e Cavaliero Matteo:

In Carmagnola: zona Borgo dei Cavalieri.

Lotto 1° - Terreno con entrostante fabbricato rurale della superficie di mq. 1976. Prezzo base L. 10[illegible]

Lotto 2° - Appezzamento di terreno della superficie di mq. 8936 a F. 139 n. [illegible] a 20. Prezzo base L. 7.200.000.

Lotto 3° - Appezzamento di terreno di mq. 3849 al F. 138 n. 76. Prezzo base L. 2.500.000.

Lotto 4° - Appezzamento [illegible] terreno di mq. 5485 al F. 138 n. 75. [illegible] base L. 7.310.000.

Lotto 5° - Appezzamento di terreno di mq. 3946 al F. 143 n. 83. [illegible] base L. 850.000.

Aumenti minimi L. 200.000 il 1° lotto, L. 100.000 per il lotto 2° e Lire 50.000 per i lotti 3°, 4° e 5°.

Deposito per cauzione e spese: Lire 2.354.000 per il 1° lotto; L. 1.590.000 per il 2° lotto; L. 550.000 per il 3° lotto; L. 510.000 per il 4° lotto e L. 185.000 per il 5° lotto, da versarsi almeno un'ora prima dell'incanto mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.

Versamento del prezzo [illegible] giorni 30 dall'aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Cancelliere: [illegible]

Tribunale di Torino

Vendita di immobili con incanto

Nella esecuzione n. 13/1959 fallimento BERETTA Giuseppe

Il giorno 12 giugno 1970, alle ore 10,30 e segg. avanti al dott. Fornelli Domenico si procederà alla vendita con incanto in otto lotti dei seguenti beni immobili di proprietà del fallito Beretta Giuseppe.

In Torino: via Cavaglià n. 8.

Lotto 1° - Al piano secondo, alloggio di un vano e servizi. Superficie totale mq. 25,20, una soffitta.

Lotto 2° - Al piano terreno, alloggio di una camera, cucina e servizio. Superficie di mq. 50; una soffitta.

Lotto 3° - Al piano quarto, alloggio di due camere, cucina e servizio. Superficie di mq. 67,30; due soffitte.

Lotto 4° - Al piano quinto, alloggio di camera, cucina e servizio. Superficie mq. 48,80; una soffitta.

Lotto 5° - Al piano quinto, alloggio di due camere, cucina e servizio. Superficie mq. 67,05; due soffitte.

Lotto 6° - Al piano quinto, alloggio di due camere, cucina e servizio. Superficie mq. 64,20; una soffitta.

Lotto 7° - Al piano cantina, una cantina avente il n. 3.

Lotto 8° - Al piano sottotetto, soffitta n. 14.

Prezzi base: 1° lotto L. 1.580.000; 2° lotto L. [illegible].000; 3° lotto L. 3 milioni 280.000; 4° lotto L. 2.520.000; [illegible] lotto L. 3.780.000; 6° lotto L. 3 milioni 600.000; 7° lotto L. 120.000; 8° lotto L. 80.000.

Aumenti minimi: L. 50.000 per i lotti n. 1, 2, 3, 4, 5, 6 e L. 10.000 per i lotti n. 7 ed 8.

Depositi per cauzione e spese: Lire 340.000 per il 1° lotto; L. 610.000 per il 2° lotto; L. 660.000 per il 3° lotto; L. 550.000 per il 4°; L. 830.000 per il 5°; L. 790.000 per il 6°; L. 30.000 per il 7°; L. 20.000 l'8° lotto, da versarsi almeno un'ora prima dell'incanto.

Versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale ed al curatore dott. M. Borgnino, via Corte d'Appello 13.

Il Cancelliere: VERCELLI

Tribunale di Torino

Vendita di immobili con incanto

Esecuzione n. 14/67 contro LENCIA Michele e ZAINO Tersilla

Il giorno 11-6-1970 alle ore 11,45 avanti al dott. Mario Donzelli si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni di proprietà di Lencia Michele e Zaino Tersilla:

In Torino: via Bologna 125.

Lotto 1° - Al piano terreno, negozio con retro mq. 26, gabinetto e cantina.

Lotto 2° - Al piano terreno, negozio con retro mq. 30, gabinetto e cantina.

Lotto 3° - Al piano terreno, negozio composto di un locale e piccolo disimpegno (mq. 22) e cantina.

Lotto 4° - Al piano terreno, negozio con retro (mq. 22) e cantina.

Lotto 5° - Al 1° piano (2° f. t.) alloggio di due camere e cucina, ingresso, gabinetto, bagno, ripostiglio, accessori e cantina.

Lotto 6° - Al 1° piano (2° f. t.) altro alloggio della stessa consistenza.

Lotto 7° - Al 1° piano (2° f. t.) altro alloggio della stessa consistenza.

Lotto 8° - Al 2° piano (3° f. t.) alloggio [illegible] una camere, cucina, due ingressi, corridoio, ripostiglio, [illegible] bagni, accessori e due cantine.

Prezzo base: 1° lotto L. 4.320.000; 2° lotto L. 4.200.000; 3° lotto L. 2 milioni 340.000; 4° lotto L. 2.432.000; 5° lotto L. 4.864.000; 6° lotto L. 4 milioni 768.000; 7° lotto L. 5.280.000; 8° lotto L. 16.192.000.

Aumenti minimi non minore dell'uno per cento dei prezzi base.

Depositi per cauzione e spese: Lotto 1° L. 890.000; lotto 2° L. 930.000; lotto 3° L. 500.000; lotto 4° L. 530.000; lotto 5° L. 1.070.000; lotto 6° L. 1 milione 50.000; lotto 7° L. 1.160.000; lotto 8° L. 3.560.000, da versarsi almeno un'ora prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.

Versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Cancelliere: VERCELLI

Tribunale di Torino

Vendita di immobili con incanto

Esecuzione n. 41/68 contro Soc. ALFAN di Forno Albina

Il giorno 11-6-1970 alle ore 10,30 avanti al dott. Mario Donzelli si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni di proprietà della Soc. Alfan di Forno Albina:

In Torino: via C. Balbo 4.

Basso fabbricato nel cortile di mq. 94. Alloggio al 1° piano di mq. 87 di vani 5,5 attualmente diviso in due alloggi. Alloggio al 2° piano di mq. 87 di vani 5,5 attualmente diviso in due alloggi; al 4° piano due stanze mansarde di abbaino.

Prezzo base L. 13.920.000.

Aumenti minimi L. 100.000.

Deposito per cauzione e spese lire 3.050.000 da versarsi almeno un'ora prima dell'incanto mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.

Versamento del prezzo entro giorni 20 dall'aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Cancelliere: VERCELLI

Un convegno ad Asti sulla genetica animale

La zootecnia malata

In Italia i costi di produzione sono i più elevati ■ Mec anche perché il bestiame è meno fertile ■ più malato che negli altri Paesi europei - Mancano piani di selezione ■ di riproduzione - Si macellano gli animali troppo piccoli, quando ■ sono ancora svezzati

(Dal nostro inviato speciale) Asti, ■ maggio.

La ■ non rie■ a tenere il passo ■ l'evoluzione qualitativa e quantitativa dei consumi. Il miliardo di lire al giorno che spendiamo per importare carne non basta più, siamo costretti a «rastrellare» bestiame in tutta Europa e in altri Paesi d'oltre oceano. Nel 1968 l'Italia ha importato ■ milioni ■ ■ mila quintali di carne, la produ■ è stata di 5 milioni ■ ■ mila quintali; nel 1969 la situazione si è aggravata. Durante i primi ■ mesi su 12 milioni di quintali provenienti ■la macellazione, 5 milioni e 910 mila si riferivano ■ animali allevati in Italia, 6 milioni ■ mila a bestie giunte dall'estero (58.5 per cento).

L'emorragia di valuta per coprire ■ *deficit* di alimenti zootecnici continua, e supererà probabilmente i ■ miliardi, cosicché il ■ degli ultimi 5 anni porterà a 1800 miliardi il tributo che l'agricoltura italiana paga per l'insufficienza della produzione ■ carne. Le previsioni per il futuro non ■ incoraggianti: se tutto andrà bene, entro il 1975, considerando la dinamica dei consumi, le importazioni si ridurranno al 40 per ■ del fabbisogno. Ma spenderemo altri 1500-2000 miliardi per acquistare ■ all'estero.

Malgrado questi squilibri, ■ mano a mano che il livello ■ vita ■ nostro paese cresce, il consumo di carne aumenta. ■ ■ che ancora 11 italiani su 100 non san■ che ■ sia una bistecca, ma nel ■ il ■ annuo di ■ era di 11,9 chili *pro capite*, nel 1968 è salito a 19,2, nel 1969 a 19,4, notevolmente al di sotto della Francia (28,8) ■ della media ■ Mec (22,5).

Le cause di questa cronica insufficienza dell'offerta nazionale di carne sono molteplici. Ad Asti si è svolto questa settimana un convegno internazionale, organizzato dalla Camera di Commercio, ■ genetica animale, cioè la sci■ che indaga sui misteri dell'ereditarietà. Si è discusso sulle tecniche di selezione ■ di riproduzione ed è stato rilevato che, salvo lodevoli casi, le conoscenze della genetica animale non sono state utilizzate ■ nostri tecnici e dagli allevatori per tutto ciò che possono dare.

Ha affermato il prof. Dassat, direttore dell'Osservatorio di genetica animale di Torino: «*Si è spesso dimenticato che tanto ■ poco tutti i caratteri di interesse economico (fertilità, ■ scimento in peso, produzioni, ecc.) ■ controllati dal patrimonio ereditario e che la genetica animale ha già da tempo relegato in soffitta alcuni concetti ■ dogmatismi che ancora informano certe nostre strutture, iniziative ed organizzazioni*».

Dunque: il fatto che l'Italia si trovi oggi ad avere i costi ■ produzione più alti del limite stabilito in sede comunitaria e produca il bestiame meno fertile, ■ produttivo e più malato del Mec, dovrebbero convincere che c'è qualcosa che non va nei nostri piani di selezione ■ di riproduzione. Tuttavia gli sforzi maggiori per risolvere la crisi della zootecnia vanno ■ dai consumatori ■ dagli allevatori. Più d'un quinto degli animali ■ macellato quando ■ è ancora svezzato, per rifornire i mercati di ■ bianca, particolarmente richiesta. Se fossero allevati fino a diventa■ vitelloni, ciascuno con circa 2 quintali ■ mezzo di peso vivo, potrebbero compensare una parte considerevole delle importazioni.

Per i produttori il discorso è più ampio. Certo, è ■spicabile una svolta nella politica zootecnica, ma anche gli agricoltori non devono più considerare ■ loro azienda ■ uno strumento produttivo immutabile nel tempo. Il ■ per cento degli allevamenti in Italia ha ancora caratteristiche tradizionali e ha bisogno di trasformarsi in «industria». La catena di produzione comincia ■ settore mangimistico e finisce a quello della macellazione: ■ concetto di industrializzazione va tenuto presente in tutte ■ fasi. Occorre non solo un miglioramento della razza ■ ■ analisi dei costi, la selezione dei mangimi, lo studio delle attrezzature ■ delle dimensioni delle stalle, la tecnica di utilizzazione delle carni. Anche il vitello deve diventare un «congegno» produttivo regolato ■ *computers* come già accade in altri Paesi.

Pierangelo Coscia

Cuneo. Il più importante mercato del bestiame in Piemonte

L'Astigiano è povero d'acqua per i campi

Metà dei comuni hanno bisogno di ■ litri *pro capite* al secondo (dispongono invece di 70-80 litri)

(Dal nostro corrispondente) Asti, 16 maggio.

L'Amministrazione provinciale e ■ Genio Civile stanno predisponendo uno studio affinché venga potenziata la rete idrica, almeno nelle zone più critiche. Si calcola che almeno 60 comuni della provincia di Asti su 120 hanno necessità di ■ litri *pro capite* d'acqua al secondo. Oggi possono appena disporre di 70-80 litri. In alcune zone addirittura l'acqua ■ arriva. Lo studio prevede il potenziamento degli ■tti già esistenti per una spesa di tre-quattro miliardi.

Il sindaco di un Comune interessato al problema dice: «*E' inutile che noi predichiamo ai nostri contadini di fa■ stalle moderne se poi devono percorrere diversi chilometri per attingere acqua*».

Gruppi di agricoltori si so■ consorziati e hanno costruito laghetti collinari per l'irrigazione e per l'abbeveraggio del bestiame. I risultati, se pur apprezzabili, non sono stati sufficienti: occorre procedere alla costruzione di grandi bacini, dotati ■ depositi di acqua sufficienti all'irrigazione n■ mesi di magra.

Le acque del Borbore invece potrebbero irrigare la Valle omonima. Il Borbore ■ un torrente che bagna una larga fascia di terreno che, partendo dall'Albese, scende fino ad Asti. Un progetto prevede la costruzione di una corona ■ laghi collinari ■ ■ bacini. Si tratta ■ irrigare seimila ettari di terreno. Per la sua realizzazione occorro■ diversi miliardi una spesa considerevole che certamente i Comuni interessati non potranno accollarsi. Del progetto è stato informato ■ ministero per le aree depresse al fine di ottenere il finanziamento. **■. ■**

Norme per la raccolta e la vendita ■ tartufi

Roma, 16 maggio.

La commissione Industria della Camera ha approvato la proposta di legge ■ sen. Giuseppe Salari (dc) atta a disciplinare la raccolta e il commercio dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo, già approvata dalla commissione Agricoltura ■ Foreste ■ Senato. Il provvedimento tornerà, però, all'esame del Senato in quanto la commissione ha accolto un emendamento del relatore all'articolo primo che include il tartufo bianco di Acquala■ nei generi previsti dalla proposta.

Il provvedimento consta di 16 articoli e stabilisce, in sostanza, i generi a cui debbono appartenere i tartufi per essere commerciabili, prevedendo inoltre che ■ raccolta di essi sia libera nei boschi naturali e ■ terreni incolti sempre che il proprietario ■ si sia riservato la ■colta. *(Ag. Italia)*

Una coltivazione che si estende in Italia

Stagione delle ciliegie

Nel 1969 prodotti 1.712.000 quintali (nel '70 il raccolto sarà superiore) - E' in testa la Campania, seguita da Emilia-Romagna, Puglia, Abruzzi, Piemonte - Quest'anno la maturazione è in notevole ritardo

I primi frutti dell'anno che arrivano sui mercati sono le fragole ■ le ciliegie, la cosiddetta frutta rossa. Se il tempo si manterrà bello i prodotti potranno essere venduti in buone condizioni. La produzione si prevede soddisfacente e così anche i prezzi all'origine.

Per le ciliegie ci sarà una diminuzione nell'esportazione ■ l'Inghilterra perché sarà chiusa l'importazione ■ ■ ■ anziché il ■ giu■ ■ avveniva fino al ■ Il danno sarà più grave quest'anno perché la produzione ■ in ritardo a causa del freddo. La chiusura anticipata delle importazioni è stata giustificata con motivi di natura fitosanitaria, onde evitare l'introduzione nel pae■ di ciliegie infestate dal verme o baco ■ frutto (*Rhagoletis cerasi*). Nelle zone più progredite, ■ dove ■ ciliegio è molto coltivato, già da tempo si sono organizzati trattamenti antiparassitari contro la mosca e si stanno pure eseguendo da pochi giorni, periodo della *invaiatura* (quando il frutto comincia ■ cambiare colore) con prodotti tipo Rogor (100 grammi per ettolitro) o altri analoghi.

Per l'esportazione il controllo viene fatto prelevando da una partita da esaminare 200 ciliegie, le quali vengono aperte ed immerse in una soluzione di cloruro di sodio (sale da cucina) al 20%. In questa soluzione, assai densa, le larve di Rhagoletis vengono a galla anche se ■ pena nate.

Le nostre istituzioni agrarie ■ l'Istituto del Co■ ■ Estero hanno invitato tecnici ed esperti inglesi a visitare le nostre coltivazioni ■ rendersi conto della ■nità del prodotto ■ dei trattamenti insetticidi che ■ gono praticati.

La lotta contro il verme del frutto è difficile ed incerta dove sono coltivate piante in modo ■ ■ dove i piccoli agricoltori non sono ■ ■ intendono organizzarsi per eseguire i trattamenti antiparassitari collettivi impiegando atomizzatori con forti getti od anche mezzi aerei. Il costo dei trattamenti con elicotteri si aggira sulle 5-6 lire al chilo.

Il ciliegio è una pianta che merita di ■ maggiormente coltivata, si adatta facilmente ■ terreni collinari di medio impasto con sottosuolo permeabile ed al clima dell'Italia settentrionale e centrale. E' poco esigente e non va soggetto a gravi malattie. La produzione nazionale, nel 1969, fu di 1 milione 712.000 quintali, ma di solito si aggira sui 2 milioni ■ quintali. Le regioni maggiori produttrici sono: Campania, Emilia-Romagna, Puglia, Abruzzi e Molise, Piemonte, T■ Lazio, Marche ■ Veneto.

Esportazione di fragole nel quinquennio 1965-'69
(in quintali)

	1965	1969
Germania F.	125.806	239.669
Belgio - Luss.	2.277	1.800
Francia	393	1.000
Olanda	54	258
TOTALI CEE	128.530	242.723
Svizzera	68.883	82.740
Austria	5.083	3.000
Svezia	3.789	8.500
Gran Bretagna	339	1.050
Altri Paesi	154	2.000
TOTALE	196.757	340.000

Le varietà più coltivate so■ la Durona ■ la Mora di Vignola e di Cesena, ■ Vittona di Pecetto (Torino), la Marasca del Piemonte e di Verona. Le Duracine alimentano un'importante esportazione nei Paesi del Nord-Europa per ■ complessiva quantità che si aggira sui 150-200 mila quintali per un ■lore di 4-5 miliardi.

In questi ultimi anni, date le difficoltà del reperimento ■ mano d'opera per ■ raccolta, si ■ introdotte forme di allevamento più obbligate anziché ad alto ■ ■ fusto.

Carlo Rava

Un volume della Provincia ■ Vercelli

Le colture pregiate nelle zone depresse

(Dal nostro corrispondente) Biella, 16 maggio.

L'amministrazione della provincia di Vercelli, presieduta da Luigi Petrini, ha pubblicato un interessante studio, affidato al prof. Luigi Pomini, sulle «*Colture collinari d'attualità, ad aiuto e risollevamento delle sorti ■ plaghe depresse*».

Il volume, abb■te illustrato, avrà ampia diffusione nelle zone della provincia dove potrebbero esse■ ■ti i suggerimenti dell'autore, che fu preside dell'Istituto agrario di Vercelli. Il prof. Pomini indica a titolo orientativo ■ centinaio ■ comuni, di cui due terzi situati nel Biellese.

Particolare attenzione è stata dedicata alle colture di cachi, fragole, lamponi, nocciole, lavanda, luppolo e comino, dai cui semi si ricava il liquore «kümmel».

Dopo un breve cenno storico, l'autore esamina, per ogni specie di cui suggerisce la coltivazione, le possibilità pratiche di attuazione ■ relativa convenienza, i caratteri botanici, le varietà, le cure di cui necessita per ottenere risultati soddisfacenti, i ■mici vegetali ■ animali (muffe ■ o parassiti) che minacciano■ le piante e i mezzi per combatterli, la raccolta e la ■ ■ frutti, l'utilizzazione dei «sottoprodotti».

Per la coltivazione del nocciolo, il prof. Pomini indica ■ lunga serie di impieghi secondari: il polline può essere usato ■ colorante o come nutriente pastura per le api.

Nella zona collinare dovrebbe essere assai redditizia la coltura d'un ibrido derivante dall'incrocio tra la «lavanda vera» (*lavandula officinalis Chaix*) e la «lavanda spigo» (*lavandula latifolia medicinalis*). **p. m.**

E' terminata a Novara la guerra del gorgonzola

Formato un consorzio unico tra novaresi e lombardi

(Dal nostro corrispondente) Novara, 16 maggio.

E' finita la «guerra del gorgonzola». Presso la Camera di commercio di Novara s'è svolta una riunione cui hanno partecipato gli aderenti ai due «Consorzi del gorgonzola» fino a ieri esistenti: quello novarese ■ quello lombardo, costituiti lo scorso anno. L'interessamento della Camera di ■ novarese ha permesso il progressivo riavvicinamento delle parti, così da giungere alla costituzione di ■ unico «Consorzio per la tutela del formaggio gorgonzola» per tutte le zone di produzione, con sede a Novara e presieduto da un industriale novarese.

L'ing. Capuani, presidente della Camera di commercio, ha indirizzato a novaresi e lombardi parole di augurio per le maggiori fortune del tipico prodotto, il cui mercato dovrà essere potenziato nell'interesse anche di tutta la categoria agricola, che segue, per molti prezzi, l'indice del mercato lattiero-caseario.

Il presidente della Camera ■ commercio, che a suo tempo s'era fatto promotore degli incontri, si è anche detto a disposizione per quanto occorresse alla più rapida e perfezionata crescita ■ nuovo consorzio.

Il direttore dell'Assolatte, dottor Masutti, ha ■ in risalto l'importanza dell'accordo.

Al termine della riunione ci ■o state le operazioni notarili per la costituzione vera ■ propria del nuovo consorzio, al quale hanno già dato la loro adesione numerosi esponenti del settore industriale, agricolo e cooperativo di tutta la Pianura Padana.

Presidente del Consorzio è stato eletto l'industriale Gilberto Invernizzi; vicepresidenti: Giacomo Martelli per il settore agricolo, Luciano Ascarli e Severo Medeghini per il settore industriale.

p. b.

Potranno essere vendute solo dopo il 1974

Le bottiglie di Barolo '69 ■ 4 milioni e 650 mila

(Dal nostro corrispondente) Alba, 16 maggio.

La Camera di Commercio di Cuneo ha reso noti i risultati della vendemmia 1969 relativamente ai tre vini albesi ■ denominazione ■ origine controllata: Barolo, Barbaresco e Moscato.

La produzione del 1969 è stata superiore a quella del 1968 sia perché il raccolto della scorsa vendemmia è stato più abbondante, sia perché è aumentata la superficie vitata di questi tre vini.

Per quanto concerne il Barolo, nella vendemmia 1969 sono stati prodotti, negli undici comuni coperti dal disciplinare, 46.508 quintali ■ uve (contro i 43.425 del 1968) che forniranno 32.562 ettolitri di vino, pari a circa 4 milioni 650.000 bottiglie di vino. Queste potranno essere messe in commercio nel 1974, dopo il necessario periodo di invecchiamento. La superficie vitata a Barolo è passata dai 645 ettari del 1968 ai 689 ettari del 1969. La produzione massima consentita dal ■sciplinare di questo vino è di ■ quintali per ettaro, con una resa in vino del 70%. La produzione massima annua in totale consentita dal disciplinare del Barolo ■ di 55.117 quintali di uve, pari a 38.582 ettolitri di vino.

Il Barbaresco, nel 1969, nei quattro comuni coperti dal disciplinare, sono stati prodotti 14.256 quintali di uve (contro i 12.696 del 1968) che forniranno 9979 ettolitri di vino, pari a circa 1.426.000 bottiglie di vino. Queste potranno essere messe in commercio nel 1973, dopo l'invecchiamento previsto dalla legge. La superficie vitata a Barbaresco è passata dai 190 ettari del 1968 ai 233 ettari del 1969. La produzione massima ■sentita dal disciplinare è di 80 quintali per ettaro, con una resa in vino del 70%. La produzione massima annua totale consentita è di 18.637 quintali di uve, pari a 13.046 ettolitri di vino.

Per quanto riguarda, infine, il Moscato naturale di Asti, nei tredici comuni della provincia di Cuneo coperti dal disciplinare sono stati prodotti, nel 1969, 132.978 quintali di uve (contro i 107 mila 700 quintali del 1968) che daranno 99.734 ettolitri di vino, pari a circa 13.300.000 bottiglie di Asti spumante e Moscato d'Asti. La superficie vitata a Moscato è passata dai 2153 ettari del 1968 ai 2210 ettari del 1969. **g. f.**

I principali mercati: bestiame, cereali, vini

TORINO — Mercato sostanzialmente invariato. Sempre offerti i grani nazionali. In aumento i cruscami. Risi in buona vista. (Prezzi in lire al ql.).

Cereali: frumento nazionale buono ■, lire 7300-7400; fino 80/82, ■; estero Manitoba 1, 9200-■; Plata, 8550-8600; granturco fine a Marano, ■; nazionale comune ibrido, 5850-5950; estero yellow ■ 6300-6325; Plata, 6325-6350; Dentado 6300-6325; orzo bianco pesante canadese, 6000-6025; avena ■ ■-3825.

Foraggi: fieno ■go, 2900-3000; agostano 3000-3100; erba medica, 2900-3000; paglia di grano nazionale, 2050-2150.

Mangimi: com■ti per ingrasso, 7100-7200; lattiferi, 6000-6500.

Sementi da prato: erba medica, 65.000-70.000; loietto italico ■-70.000; trifoglio ■ in natura 90.000-100.000; violetto 50.000-65.000.

CHIVASSO - Bestiame - (Prezzo al chilo peso vivo in lire) — Tori di tutte le razze, prima categoria ■; seconda categoria: 465; buoi piemontesi prima categoria 515; vacche di tutte le razze, prima categoria: 360; ■ categoria: 205; terza categoria: 205; vitelloni razze da latte, nati in Italia, prima categoria: 575; seconda categoria: 470; vitelloni razze estere da carne: 700; vitelloni altre razze estere: 575; vitelloni piemontesi, prima categoria: 725; seconda categoria: 620; vitelli piemontesi da carne: 910; vitelli piemontesi prima categoria: 700; seconda categoria: 600; sanati piemontesi da carne: 1300; sanati di tutte le ■: 865; vitelli ■ latte di tutte le razze: 600.

Suini da 490 a 500; cavalli: 370-450; muli: 270-320; asini: 250-300; puledri: 550-650; capretti: 1700-1850; capre: 160-230; pecore: 230-300; polli: 450-1000; galline: 600-600; conigli: 500-750; anitre: 350-650; f■: 900-1000; ■ fresche alla dozzina: 230.

CUNEO - Bestiame — Vitelli piemontesi normali ■ al miriagrammo; vitelli piemontesi della coscia 10.000-13.000; vitello forestiero normale 7200-8200; vitello forestiero della coscia 8600-12.000; vitellone piemontese normale 5500-6500; vitellone piemontese con tendenza alla ■ 6400-8100; vitellone piemontese ■ coscia 8200-9400; vitellone forestiero normale 5400-6500; vitellone forestiero con tendenza alla coscia 6600-7300; vitellone forestiero della coscia 7400-8500; buoi 4500-5500; vacche grasse 3500-6000; vacche ad uso industriale 2500-3000; tori normali 5500-6500; tori della coscia 6600-7200; montoni 3800-4200; pecore da 11.000 a 16.000 caduna; capre 10.000-14.000, agnelli 950-1100 al chilogrammo, capretti ■-1250 al chilogrammo.

VERCELLI - Risoni — Comuni 7900-8300; Balilla 8100-8800, Rosa Marchetti 8200-9000; Maratelli 9000-10.000; Rizzotto ■ R 264 8800-9400; Razza 77 8800-9400; RB ■ ■-9500; Italpatna ■; Arborio 8400-9200. Risi raffinati: comuni 12.700-13.200; Maratelli 16.800-17.■; Rizzotto 16.000-16.500; R 264 16.000-16.500; Razza 77 16.500-16.800; RB 265 15.800-16.000; Arborio 16.100-16.600.

ASTI — **Vini:** barbera d'Asti 11,5-12,5 gradi 11.500-14.000 l'ettolitro, barbera d'Asti superiore 15.500-18.000, grignolino ■ 35 mila-40.000, freisa dolce 16.000-18.000, freisa secca 15.000-16.000; barolo, produzione 1965, 70.000-75 mila, malvasia di Casorzo ■-21.000; dolcetto 28.000-32.000; uvaggio del Monferrato 10-11 gradi 9000-10.500. Vini bianchi: cortese secco 10-10,5 gradi 13.500-15.500; moscato naturale d'Asti 22.000-23.000.

ALBA — **Vini:** Barbera da 12,5-14 gradi 18.000-25.000 lire all'ettolitro; dolcetto 11-13 gr. 28.000-32.000, nebbiolo d'Alba 11-13 gr. 32.000-36.000; barolo 13-14 gr. 68 mila-75.000; barbaresco 13-14 gr. 67.000-75.000; nebbiolo ■ Barolo e Barbaresco 59.000-62.000.

ACQUI TERME — **Vini:** barbera 10-11 gradi 11.000-12.500 l'ettolitro; 11-12 gradi 12.500-13.500; 12-13 gradi 13.500-14.000; barbera extra 13-14 gradi 14.000-15.000; moscato 25.000-26.000.

CASALE MONFERRATO — **Vini:** 10 gradi 9500-10.000 l'ettolitro; 11 gradi 10.000-10.500; 12 gradi 10.500-11.500, oltre 12 gradi 11.500-13.000.

REGGIO EMILIA — **Suini:** suinetti locali da 20 a 25 kg. 910-960 lire; ■ 25 a 30, 720-■; oltre i 30 kg. 650-700; suinetti ■ allevamento industriale da 20 kg. 800-■; suinetti di ■ provenienza da 20-25 kg. 940-980; da 25 a 30, 750-800; oltre i 30 kg. 680-740; ■groni ■ 40 a 60 kg. ■: ■ 60 a 80, 520-550.

Bestiame suino da macello (prezzo in ■, peso vivo): maiali magri da macelleria fino a 125 kg. 520; maiali grassi da 125 a 145 kg. 505, da 146 a 160, 510; da 161 a 180, 515, oltre i ■, 517; suini da macello peso morto: maiali grassi da 100 a 120 kg. 630; da 121 a 130 kg. 640, da 131 a 160 kg., 630, oltre i 160 kg. 625.

I prezzi dei fiori

Prezzi del mercato ■ fiori di Sanremo.

■ (Extra, alla decina) Baccara lire 300-400; Romantica 700-1000; Christian Dior 1300; Super Star 500-1000; Eclipse 400-500; Corte carte 100-300. Di prima: Nuova Epoca ■; Biancaneve 150-200; Generosa 50; Carol 100-150; Zorina Orange 150-250.

GAROFANI (Di «prima», al centinaio): W. Sim bianco, lire ■, W. Sim diversi 1000-1500; Bianchi comuni 1000-■; Bianchi pregiati 2500-3000; Rossi comuni 700-1500; Rossi pregiati 2000-3000; Rosa comuni 700-1200; Rosa pregiati 1500-2000; Gialli diversi 1000-1500; Gialli pregiati 3500-4000; Altre varietà 700-1200.

La sagra degli asparagi si apre stamane a Santena

Santena, ■ maggio.

(r.) Domani domenica si inaugura a Santena la Sagra degli asparagi, che rimarrà aperta fino al 31 maggio. Nella zona di Santena 4100 giornate di terreno so■ coltivate ad asparagi. Nel comprensorio Santena, Poirino, Villastellone, Cambiano se ne producono circa 300 quintali al giorno, da aprile a giugno.

Durante la «Sagra di primavera» ci saranno parecchie manifestazioni: domani alle 10 in Comune investitura della «Bela Sparsera», ■ 17,30 in piazza Martiri «asparagiata gigante». Lunedì 18 maggio mostra zootecnica ed esposizione di macchine agricole. Domenica 24 maggio ■ ■ra concorso degli asparagi. Domenica 31: chiusura della Sagra.

Le fragole dell'Albese 1000-1200 lire il chilo

Alba, 16 maggio.

(g.f.) Le fragole stanno maturando nella zona collinare del Roeri. Questo terreno ■ particolarmente adatto a tale coltura. Sommariva Perno, che è il centro della produzione, ha visto affluire ■ suo mercato, apertosi lunedì scorso, le prime partite della qualità più precoce, denominata «Poca onta», i prezzi oscillano dalle 1000 alle 1200 lire il chilogrammo.

Sul mercato di Sommariva Perno, che si svolge ogni pomeriggio alle 17,30, come pure su quello di Baldissero d'Alba, che inizierà domenica pomeriggio, affluiscono compratori provenienti da tutto il Piemonte, Liguria, Lombardia e persino dalla Toscana. Su questi due mercati confluisce quasi tutta la produzione della zona e cioè dei comuni di Ceresole, Montaldo Roero, Monteu Roero, S. Stefano Roero, Monticello e Corneliano.

Anastasi operato: addio ai mondiali

(Partiti gli azzurri, Boninsegna e Prati li seguono domani)

IN CAMPO

Boninsegna [illegible] è riserva

Il *forfait* di Anastasi obbliga Mandelli e Valcareggi a scelte immediate. La Nazionale, volente o nolente (il Caso ha voluto dire la sua, e vedremo poi se è stato benigno o maligno), è costretta a richiamare d'urgenza due nuove «punte». La fisionomia della squadra non potrà [illegible] mutare caratteristiche. Definita da mesi, la «rosa» messa insieme [illegible] tecnici è stata sottoposta a violente critiche dopo Lisbona. Ad ogni obbiezione Mandelli e Valcareggi hanno ribattuto difendendo i moduli di gioco, negando recisamente che ci sarebbero state altre [illegible] vocazioni. L'improvviso malore del centravanti juventino li ha stretti alle corde.

L'inserimento di un combattente [illegible] Boninsegna può far lievitare l'attacco, persino arricchirlo. Boninsegna non è uomo d'area capace [illegible] tocchi eleganti, ma è un irriducibile. Di lui dice Puia, che come stopper ha un'esperienza di prim'ordine: *«E' l'unico centravanti italiano che attacchi i difensori prima ancora di venir marcato»*.

Intorno a Boninsegna, molti critici s'erano espressi con grande favore. Non per «inventare» una sua rivalità [illegible] Anastasi, più fantasioso e manovriero, ma per [illegible] indubbie qualità agonistiche dell'ex cagliaritano. Nell'Inter [illegible] quest'anno, quello che fu la spalla di Riva ha segnato più di Riva, se [illegible] contano gli incontri di Coppe, i rigori non assegnatigli come battitore, e [illegible] scarsezza del centrocampo nerazzurro.

Boninsegna era stato «evitato» dal clan azzurro per una supposta rivalità [illegible] Riva. L'emergenza lo ripropone come «punta» indispensabile.

Trascurando (per ora) Prati, forse destinato a riserva, è chiaro che il dispositivo tattico dovrà essere riadattato. La posizione [illegible] Rivera si [illegible] più difficile, dati i collegamenti che sul campo [illegible] tenere Mazzola alle spalle [illegible] Boninsegna, e l'esperienza di questo a muoversi [illegible] solo «secondo Riva» ma sfruttando i lanci dei suoi ex colleghi cagliaritani e [illegible] Sandrino. La squadra può assumere una fisionomia contropiedistica più pungente e meno pavida. Sempreché non si approfitti dell'assenza di Pietruzzo per insistere sciaguratamente su Mazzola numero nove.

Boninseg[illegible] è un ragazzotto fiero e dotato di una certa bullaggine. Il che può non guastare, se Mandelli e Valcareggi lo aiuteranno a inserirsi nel *clan*. I due responsabili non avrebbero mai rinforzato la squadra con nomi nuovi: sia per non smentirsi sia per [illegible] «deprimere» i già convocati. Il caso li obbliga e li assolve, anzi li aiuta [illegible] due fronti: la defezione di Anastasi costituirà all'occasione un discreto alibi; l'impiego di Boninsegna potrà sempre essere spiegato [illegible] me «atto involontario», [illegible] cui ci si inchina con un furbo sospiro che [illegible] si saprà [illegible] se è di sollievo [illegible] di rassegnazione. Mandelli e Valcareggi hanno nomea di gran fortuna: bisogna riconoscere che le ultime circostanze nate a favorirli (o giustificarli) sembrano quasi stregate.

Boninsegna ha «rischiato» di diventare azzurro [illegible] furor [illegible] polemiche. Ma allora avrebbe vestito l'ispida maglia del salvatore, poco amabile ai colleghi. Oggi è invece impegnat[illegible], per forza [illegible] di cose, a dimostrare umiltà, coraggio, capacità [illegible] gol. [illegible] Mandelli e Valcareggi sanno sfruttare la lezione e impostare un centrocampo veloce adatto alle due punte (magari con Rivera all'ala, come molti suggeriscono), la squadra potrà battersi. Lo sfortunato Anastasi obbliga tecnici e compagni azzurri a tirar fuori il coltello.

Giovanni Arpino

Roma. Anastasi rassegnato [illegible] sorridente nella clinica dove è stato operato (Telefoto)

Crisi improvvisa nella notte il bianconero guarirà in un mese

L'intervento per una cisti all'inguine - La convulsa cronaca dell'episodio - Turbamento tra i compagni di squadra - La comitiva ha lasciato Fiumicino con 2 [illegible] di ritardo per uno sciopero

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 16 maggio.

Brutto colpo per gli azzurri in partenza [illegible] Roma [illegible] il Messico. Un improvviso malanno all'addome — nulla di grave, per carità — ha costretto Anastasi a rinunciare alla trasferta. [illegible] giocatore è stato trasportato in una clinica di Roma e [illegible]erato. In tutto, dovrà rimanere a riposo per circa un mese: quanto basta per dover dire addio [illegible] Coppa Rimet. Una vera sfortuna. Al posto del bianconero, sono stati convocati il milanista Prati e l'interista Boninsegna.

Anastasi è stato colto dai primi sintomi del male sta[illegible] verso le 3,30 nella camera d'albergo che divideva con l'altro giocatore juventino Furino. E' stato lo stesso Furino a dare l'allarme quando, svegliato dai lamenti del compagno di squadra, si è precipitato nella stanza accanto occupata dal prof. Vecchiet. E' accorso anche l'altro sanitario della Nazionale, dottor Fini. Anastasi si contor[illegible] sul letto in preda a violenti dolori al basso ventre.

In un primo momento si è pensato ad un attacco di appendicite. Ma dopo un accurato controllo i medici hanno deciso di chiamare a consulto il prof. Micali, specialista in urologia. Alle 5,30, visti inutili i tentativi di cal[illegible]re il d[illegible]lore con gli analgesici, il prof. Micali consigliava [illegible] ricoverare Anastasi in clinica per accertamenti più approfonditi.

A bordo di un'auto, il giocatore è stato condotto a Villa Margherita, dove è giunto verso le 6 accompagnato dallo stesso prof. Micali. I medici della clinica hanno diagnosticato *«torsione di una cisti all'epididimo destro»* e hanno consigliato l'immediato intervento chirurgico, [illegible]pprattutto per lo scrupolo di evitare possibili complicazioni. L'operazione, *«semplice ma urgente»*, [illegible] l'hanno definita i sanitari, [illegible] durata poco più di un quarto d'ora. Anastasi è rimasto nella sala operatoria dalle 8 alle 8,30. L'intervento, perfettamente riuscito, è stato effettuato dall'*équipe* del prof. Bracci, lo stesso urologo che operò alla prostata il presidente della Repubblica, Saragat, un paio di settimane fa.

Anastasi dovrà rimanere in clinica almeno 7 giorni. Poi potrà tornare a casa, [illegible] altri 15-20 giorni dovrà osservare riposo assoluto. Questo significa che per il giovane centravanti è definitivamente sfumato il sogno di giocare nei prossimi Campionati del Mondo in Messico. Il prof. Taccitoli, componente d[illegible] *équipe* chirurgica del prof. Bracci, ha dichiarato che la malattia di Anastasi si manifesta abbastanza frequentemente anche in persone che non praticano sport. Una volta asportata la cisti, non esiste più alcun pericolo. Anastasi potrà continuare a gio[illegible] in perfetta efficienza.

E' l'unico aspetto consolante dell'episodio, che ha scos[illegible] gli azzurri, i quali hanno trascorso la mattinata preparando i bagagli e stando [illegible] le orecchie aperte per [illegible] notizie sulle condizioni dello sfortunato compagno. Valcareggi, stamane, prima di partire per Budapest per osservare la gara tra Ungheria e Svezia, già [illegible] a [illegible] del malanno di Anastasi, ma [illegible] ne [illegible] la gravità. Ha telefonato intorno [illegible] zogiorno, ha parlato con il dott. Fini, che lo ha messo al corrente delle ultime spiacevoli novità. Ne [illegible] seguita la convocazione di Boninsegna e di Prati, con i quali la «rosa» dei nostri giocatori per il Messico è salita a 23. Bisognerà scartarne uno entro il 23 maggio, cioè [illegible] giorni prima della gara di esordio dell'Italia nella Coppa Rimet, con la Svezia.

Boninsegna e Prati si uniranno alla comitiva in Messi[illegible] Essi l[illegible]anno Milano lunedì. Speriamo abbiano una partenza meno movimentata della nostra. Il *jet* ha lasciato Fiumicino alle 17, con due ore e mezzo di ritardo sull'orario previsto causa lo sciopero del personale di ter[illegible] dell'Alitalia. Gli azzurri si erano recati all'aeroporto verso la mezza. Uno [illegible] il commento: *«Auguriamoci di aver concluso qui la serie dei contrattempi»*.

Gigi Boccacini

Il parere del medico

Un malanno banale e senza conseguenze

La ghiandola seminale maschile è formata dal didimo, parte secernente (agglomerato dei tubuli seminiferi) e dall'epididimo, organo costituito da un insieme di canalicoli che [illegible]colgono l'elaborato dei tubuli predetti (spermatozoi). Questo complesso di canalicoli, come una comune rete idrica capopolta, confluisce, mediante calibro sempre maggiore, in un unico canale che si [illegible] il deferente. Compito dell'epididimo e del deferente è di avviare il prodotto seminale verso le vescichette seminali, che ne costituiscono un serbatoio.

Quando un tubicino epididimario si ostruisce in un determinato punto, avviene che all'origine [illegible] secrezione continua e pertanto questo condotto viene [illegible]o e continuamente rifornito. Ne risulta una cavità a fondo cieco che si distende fino a costituire la vera e propria cisti. Con il passare del tempo e molto lentamente questa cisti può assumere, in età molto avanzata, volumi tali da superare largamente il volume del didimo.

La causa dell'ostruzione di un tubicino, di regola, è congenita (anche se, sul piano ipotetico, non si può escludere il fatto infiammatorio o traumatico) e porta alla formazione cistica; quella incomincia a manifestarsi nell'età fertile.

Dal punto di vista professionale, credo si possa escludere la natura traumatica e infiammatoria, in quanto non mi risulta che gli sportivi siano maggiormente colpiti [illegible] non professionisti da questa affezione. Per quanto riguarda la torsione, credo si possa invocare le modificazioni che avvengono praticando lo sport, soprattutto quando esso comporta violenti spostamenti delle gonadi.

L'affezione [illegible] del tutto banale e la cisti si può rimuovere mediante una minuscola incisione della cute. La sua asportazione [illegible] dà luogo a recidive e comporta una restituzione ad integrum perfetta di tutto l'organo. Il riposo a letto e la convalescenza si riducono a pochi giorni. Secondo [illegible] mio criterio, fra otto o dieci giorni Anastasi potrebbe riprendere, con qualche cautela, gli allenamenti.

Prof. Dott. Filippo Gallisio
[illegible]ario urologo Osp. Cottolengo

Telefonata di Boniperti

Giampi[illegible] Boniperti ha telefonato ieri ad Anastasi. Il giocatore lo ha tranquillizzato sulle sue condizioni di salute. Boniperti non ha nascosto il suo rammarico per il «forfait» di Anastasi: «Mi rinc[illegible] moltissimo per Pietro: non avrà la soddisfazione di partecipare ai "mondiali". Mi spiace anche per la Nazionale che sarà priva di un valido elemento».

Pietro (dal letto): "Forza azzurri"

Intervista [illegible] l'attaccante juventino nella clinica in cui è ricoverato - Il giocatore sta bene, [illegible] è amareggiato
Dice: «Ho passato momenti terribili» - Franchi e Mandelli [illegible] il problema della sostituzione di Anastasi

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 16 maggio.

L'improvvisa malattia di Pietro Anastasi ha suscitato grande impressione fra gli azzurri in partenza per il Messico e fra gli sportivi che, nonostante le polemiche di questi giorni, hanno sempre considerato il centravanti juventino [illegible] punto fermo nella prima linea della Nazionale. Appena si è sparsa [illegible] notizia, [illegible] clinica Villa Margherita, che sorge nei pressi di piazza Bologna, è stata tempestata [illegible] telefonate mentre giornalisti e fotografi sostavano numerosi davanti all'ingresso.

Stasera, superando con una serie [illegible] stratagemmi il fitto sbarramento [illegible] infermieri e custodi instaurato dalla direzione della clinica, siamo riusciti a parlare con il giocatore. Anastasi appariva [illegible]ato (alla parte operata è rimasto solo un lievissimo fastidio), anche se — logicamente — era amareggiato di non poter partecipare ai mondiali.

«Ieri sera stavo benissimo — *ha detto riuscendo a stento a tratte*[illegible] *le lacrime* —, [illegible] improvvisamente sono stato assalito da un violentissimo dolore all'addome. In un primo momento ho [illegible]duto che si [illegible] un disturbo banale che sarebbe passato presto. Invece, il dolore si è fatto sempre più violento. A stento sono riuscito a raggiungere la [illegible] del massaggiatore Spialtini che mi ha soccorso per primo. Poi [illegible] arrivati i medici della Nazionale Vecchiet e Fini. E' stato un momento tremendo. [illegible] fortunatamente è [illegible] tutto. Stasera [illegible] i [illegible] genitori, la [illegible] fidanzata e mio cognato».

Quali probabilità hanno [illegible] gli azzurri di ben figurare [illegible]za Anastasi? Il centravanti ha sorriso un po' imbarazzato, poi ha detto: «La Nazionale italiana [illegible] le [illegible] probabilità. Sono certo che i miei compagni si comporteranno come se ci fossi anch'io in squadra. E' il mio augurio più sincero. Il problema più importante non è il valore degli azzurri, che non si discute, ma l'altitudine, che a volte può giocare brutti scherzi».

Cosa pensa delle convocazioni di Prati e Boninsegna?

«Non sta a me giudicare. Ma, ripeto, [illegible] indosserà la maglia azzurra saprà battersi fino all'ultima energia. Ne [illegible] qualcosa io. Sul [illegible] dà tutto [illegible] quando indosso la maglia della Nazionale».

Da Torino è giunto il medico della Juventus dott. [illegible] Neve. Dopo essersi rassicurato sulle condizioni del giocatore, il sanitario è ripartito per Torino. Fra una settimana [illegible] potrà lasciare la clinica. Non sa ancora dove trascorrerà la convalescenza. Ma è suo desiderio tornare presto sui campi di calcio per dimenticare l'amara vicenda.

Nella tarda mattinata erano giunti in clinica il presidente della Federcalcio Franchi accompagnato dal responsabile del settore tecnico della Nazionale Mandelli. I due dirigenti apparivano nervosi e preoccupati. «Non [illegible] ne va bene una» *ha detto Franchi al prof. Vecchiet mentre attendeva l'ascensore per salire nella stanza di Anastasi.*

Franchi e Mandelli sono rimasti con il giocatore non più di dieci minuti, per non affaticarlo. Quando sono tornati nella hall della clinica i loro volti [illegible] distesi. «L'ho trovato benissimo — *ha dichiarato Franchi con tono di sollievo* — il momento brutto ormai è passato. Aveva le lacrime agli [illegible]. Ma era soltanto un pianto di comprensibile commozione, di rammarico per [illegible] vista sfuggire la grande occasione del campionato del mondo.

«L'ho consolato — *ha aggiunto Franchi* — dicendogli che la sua giovane età gli permetterà di partecipare almeno ad altre tre competizioni mondiali. Anastasi mi ha pregato di porgere gli auguri agli azzurri, di salutarli e di incitarli per le prossime dure battaglie. Non era mai accaduto, [illegible] quando è stata istituita la Coppa Rimet, che un giocatore italiano si ammalasse alla vigilia del torneo. Ma adesso la cosa più importante è che Pietro riacquisti rapidamente la salute».

A Mandelli è stato chiesto quale peso avrà l'assenza di Anastasi nel gioco degli azzurri e quale criterio è stato adottato per far cadere la scelta su [illegible]insegna e Prati. «Anastasi era un titolare come gli altri — *ha replicato il responsabile del settore tecnico* — la sua assenza ci indurrà a modificare i nostri piani. D'altra parte, il juventino rispondeva a precisi [illegible] ed è giocatore che non ha una copia, un doppione. Così abbiamo designato Boninsegna e Prati che hanno caratteristiche diverse ma che possono compensarne in [illegible] certo senso l'assenza.

«*Adesso — ha continuato Mandelli* — la "rosa" è salita a 23 giocatori. Dovremo sceglierne 22 [illegible] il 23 maggio, cioè dieci giorni prima della nostra prima partita. E' una faccenda che discuteremo con Valcareggi. Per quanto riguarda i motivi della convocazione di Prati e Boninsegna non intendiamo svelarli così [illegible] abbiamo fatto quando è stata comunicata la [illegible]. Ho invitato i due giocatori, in attesa di [illegible] il problema del visto sul passaporto, a sostenere oggi un allenamento [illegible] intenso per non rimanere inattivi.

«E [illegible] proposito — *ha detto Franchi* — abbiamo visto giusto quando abbiamo organizzato un piano cautelativo che prevedeva una vasta rosa di giocatori a disposizione della Nazionale oltre ai 22 prescelti. Basta pensare che il malaugurato incidente di Anastasi non ci impedisce di inviare in Messico due giocatori in piena condizione atletica e di ottenere un loro rapido inserimento nella fase di preparazione».

Parole sensate che però sembrano [illegible] *destinate ad aprire una ennesima polemica. Ci si chiede infatti perché* [illegible] *è stato scelto Chiarugi al posto di Prati, che è reduce da un infortunio e ha disputato un campionato non certo* [illegible].

Mario Bianchini

Roberto Boninsegna, 27 anni, centravanti dell'Inter: 12 gol nel campionato '69-'70

Pierino Prati, 24 anni, ala sinistra del Milan: [illegible] gol nel campionato '69-'70

Gioia dei due milanesi per l'ultima chiamata

(Nostro servizio particolare)
Milano, 16 maggio.

(n. p.) Giornata affannosa per [illegible]oninsegna e Prati, gli azzurri dell'ultima ora. Per Boninsegna è cominciata alle sei del mattino. E' stato infatti a quell'ora che gli ha telefonato il ragionier Bianchi della Figc. «Mi sono svegliato di soprassalto ed ho avuto l'impressione di sognare quando la voce mi ha raccomandato di preparare le valigie e di timbrare il passaporto perché ero convocato per il Messico. Ho pensato che si trattasse di uno scherzo, come quello che mi giocarono quando mi dettero per fidanzato con Raffaella Carrà».

«Sono corso ad Appiano Gentile — ha continuato Boninsegna —, mi sono fatto consegnare le mie cose. C'era già qualcuno, così [illegible] festeggiato come nel giorno delle nozze. E' bello provare queste sensazioni, il visto me l'ha fatto personalmente il [illegible] sico, per la divisa nessun problema: ho telefonato a Roma le misure della mia taglia e adesso eccomi qui pronto a partire. Quasi non ci credo: ai mondiali non pensavo più da tempo».

Ed ecco Prati: «Mi trovavo a Milanello, erano le 10,30. Avevo iniziato l'allenamento da qualche minuto — ha raccontato il milanista —, c'era anche Rocco. Al telefono sono andato prima io. Quando Passalacqua mi ha [illegible] che ero [illegible] convocato per [illegible] Messico, non sono riuscito a parlare. Che gioia. Rocco [illegible] ha dato [illegible] manata sulle spalle dicendomi: "Scappa Pierino che ti [illegible]tano". Poi ho saputo [illegible] Anastasi. Mi è dispiaciuto, sinceramente».

Dopo la telefonata di Passalacqua, ne è giunta una di Mandelli per Rocco. Rocco ha precisato: «Mandelli mi ha chiesto se Prati stava bene. Gli ho detto di sì, che aveva fatto 45 minuti a ritmo sostenutissimo contro il Siviglia e che con due allenamenti sarebbe giunto molto vicino alla forma migliore. Poi Pierino è scappato via per raggiungere Milano per il visto al passaporto, la divisa, le valigie e tutto il resto. Vi confesso che non l'ho mai visto correre così nella sua [illegible]».

Sia Prati che Boninsegna oggi hanno sostenuto un allenamento a ritmo molto intenso e altrettanto faranno domani. La partenza dei due azzurri è fissata per lunedì mattina alle otto. Prati e Boninsegna, via Parigi-Houston, giungeranno a Città del Messico verso le 18 di lunedì. Con loro viaggerà il prof. Vecchiet [illegible] Figc.

Gli auguri del Cagliari

Cagliari, [illegible] maggio.

I dirigenti del Cagliari, appresa la notizia del ricovero in clinica del centravanti juventino Anastasi, hanno inviato al giocatore un cordiale telegramma. «Le auguriamo — è detto fra l'altro nel messaggio — di potersi presto ristabilire».

Nel girone finale dei mondiali di basket [illegible] Lubiana

L'Italia sfiora [illegible] successo [illegible] Jugoslavia: [illegible]

Gli [illegible] Uniti dominano (88-60) [illegible] Cecoslovacchia - L'Urss campione battuta (64-66) dal Brasile

(Dal nostro inviato speciale)
Lubiana, 16 maggio.

Per [illegible] i cestisti italiani non hanno rovinato la festa alla [illegible]goslavia nella giornata inaugurale dei campionati mondiali di basket a Lubiana. Dopo la [illegible] delle squadre al [illegible] di un'allegra marcetta, con belle vallette [illegible] divisa viola e discorsi, inni e bandiere, dopo che il Maresciallo Tito aveva dichiarato aperta la fase finale [illegible] mondiali, doveva essere) una partita più o [illegible] trionfale [illegible] padroni [illegible] contro gli azzurri. [illegible] invece l'Italia è andata vicinissima alla grande sorpresa, contenendo con una super-difesa gli avversari e pareggiandoli nel gioco e [illegible] risultato sino a 3' dal termine.

Alla fine ha vinto la Jugoslavia, ma con tanta fatica e tanta paura, per 66 a 63. Per batterci c'è voluto un Cosic favoloso, protagonista assoluto del successo jugoslavo. Cosic è un gigante di due metri e otto, [illegible] gambe lunghissime e magrissime da [illegible] puliero: quest'inverno se n'è andato negli Stati Uniti a studiare ingegneria, [illegible] soprattutto ba[illegible] è tornato più forte [illegible] prima, [illegible] un livello [illegible] eccellenza mondiale. Ventinove punti segnati, una serie interminabile [illegible] rimbalzi conquistati [illegible] stati il [illegible] bottino personale decisivo [illegible] nostra sconfitta.

L'Italia è andata oltre ogni previsione, confermando [illegible] avere grandi doti atletiche e di saper imbrigliare con la sua difesa anche una squadra come la Jugoslavia che alle Olimpiadi del Messico è giunta seconda e nella finalissima ha saputo dare parecchi fastidi ai «mostri» americani. Zanatta, implacabile nel controllo di Kapicic e Recalcati, [illegible]timo nel tiro da lontano, sono stati i più efficaci tra i n[illegible]stri, ma la prova dell'Italia è valida soprattutto come prestazione collettiva e fa bene sperare per il futuro, soprattutto se Meneghin recupererà una più accettabile precisione [illegible] tiro.

Il punteggio è rimasto quasi sempre in equilibrio preoccupando non poco il tifosissimo [illegible]blico di Lubiana. Gli azzurri erano in vantaggio a metà [illegible] primo tempo (13-10 al 10'), ma al riposo la Ju[illegible] conduceva per 28 a 24.

Nella ripresa «allunga» iniziale [illegible] nostri avversari, poi esaltante rimonta italiana con parità raggiunta sul 52-52 [illegible] 12' e [illegible]cessivo vantaggio sino al [illegible]' (57-56 per noi). Poi Cosic completava la sua gran partita segnando tre «personali» negli ultimi due minuti e permetteva ai suoi tifosi di scatenarsi in assordanti cori di festa, dopo tanta sofferenza.

Di tutt'altra rilevanza la vittoria [illegible] degli Stati Uniti, che hanno travolto la Cecoslovacchia per 88-60 (primo tempo 39-24). Gli americani hanno dato spettacolo giocando un basket di lusso e confermando [illegible] essere maestri di tecnica individuale. Anche se questa formazione non è all'altezza di quelle che gli americani sono soliti inviare alle Olimpiadi, [illegible] statunitensi sembrano in grado [illegible] vincere i mondiali. Il pubblico si è entusiasmato ai canestri di Hillman e Brodj, ma intanto pensava che il sogno di vedere la Jugoslavia campione [illegible] mondo dovrà probabilmente esse[illegible] rimandato.

La terza (ed ultima) partita della serata riservava una clamorosa sorpresa. L'Urss, campione del mondo in carica, si faceva battere dal Brasile per 64 a 66. I sovietici chiudevano in vantaggio il primo tempo per 28 a 27, ma non riuscivano a tenere a distanza i brasiliani che, trascinati dall'intramontabile Ubiratan e dal caloroso tifo del pubblico, compivano un'impresa veramente sorprendente.

Antonio Tavarozzi

Recalcati: 20 punti

JUGOSLAVIA: Tvrdic (2), Simonovic (5), Jelovac (2), Rajkovic (2), Zorga, Kapicic (4), Daneu (3), Cosic (29), Solman (2), Plecas (5), Cermak (2), Skansi (10).

ITALIA: De [illegible], Flaborea, Recalcati (20), Bisson (10), Masini (8), Bariviera (2), Zanatta (3), Meneghin (10), Giomo (3), Errico, Cosmelli (6), Rusconi (2).

Arbitri: Pacheco (Portogallo) e Bensusan (R.A.U.).

PROGRAMMA DI OGGI: Urss-Cecoslovacchia (ore 15); Italia-Brasile (ore 18); Stati Uniti-Uruguay (ore 20,30). Riposa la Jugoslavia.

Oggi al Filadelfia (ore 15) si svolge l'incontro Torino-Fiorentina, nel quadro delle finali nazionali [illegible] torneo «Primavera».

Dopo lo stentato 2-1 contro l'Ungheria a Budapest

La Svezia resta sempre un mistero

I gialloblù incassano un gol di Fazekas, il migliore dei magiari - Ancora un palo di Bene nel primo tempo - Poi la squadra di Bergmark si scatena: reti di Persson ed Eiderstedt - Chi marcherà Riva?

(Dal nostro inviato speciale)
Budapest, 16 maggio.

La Nazionale svedese calcio resta un mistero. Nell'incontro di Budapest o ha giocato «con la maschera» per svelare le sue reali possibilità oppure è davvero debole. La squadra Bergmark, i professionisti Kindvall e Grahn, ha faticato molto per battere l'Ungheria. Nel primo tempo si è fatta addirittura dominare, incassando un gol del lungo Fazekas, il migliore dei magiari; nella ripresa ha cambiato schema, attaccando di più. riuscita pareggiare un tiro fortunoso di Persson, un tipo più freddo di un iceberg, e poi strappato successo a pochi minuti dall'alt, una bella deviazione di testa del centravanti Eiderstedt.

Sono stati colpiti tre pali, da Bene (Ungheria), uno da Svenson (Svezia) e uno da Erikson (ancora Svezia). Non lasciamoci né demoraliz né trascinare da eccessivo entusiasmo per questa vittoria «sofferta» degli svedesi. Abbiamo seguito l'incontro al Nepstadion, accanto Valcareggi, il quale, ovviamente, non aveva occhi che per comportamento dei futuri avversari degli azzurri, quei gialloblù che l'Italia dovrà incontrare a Toluca il giugno nella prima partita del girone finale dei mondiali.

Il parere del commissario tecnico, in sintesi è: «*Non può dare un fondato giudizio su una rappresentativa svedese incompleta e poco impegnata, dato il carattere amichevole dell'incontro; posso però aggiungere che nella pri metà gara i gialloblù mi apparsi sotto tono. In tale periodo Svenson, il numero sei, che gioca da mediano e praticamente non marcava nessuno, si in evidenza e Tom Nordahl si è fatto notare per le lunghe rimesse laterali*».

«*Nella ripresa* — ha proseguito Valcareggi — *la Svezia ha portato avanti l'ala destra Turesson, che aveva sostituito il centro-campista Nordahl. La squadra andata meglio e lottando insistenza è riuscita a vincere. Si è mostrata compatta decisa. Mi sono piaciuti specialmente i due difensori centrali Nordquist e Axelsson, o Cristensson che l'ha sostituito nella ripresa, e soprattutto il famoso n. Svenson*».

«Può ora tentare un pronostico per la di Toluca?».

«*Meno che mai. I mondiali creano un'atmosfera del tutto particolare. Vedremo in Messico*».

«Chi marcherà il nostro Riva, secondo lei?».

«*Forse il n. 2 Selander, ma più probabilmente Nordqv*

che ha maggiore autorità. Questo comunque è un problema che riguarda Bergmark».

Con minori responsabilità e senza l'obbligo cautela del commissario tecnico, chi ha assistito a Ungheria-Svezia è in grado di affermare francamente che i gialloblù della prima metà gara sarebbero risultati davvero un avversario ideale per l'Italia in Messico. Disastroso il loro portiere, il ventunenne Hellstroem, immobile nell'azione del gol subito tanto nervoso da dare la sicurezza una sua sostituzione ancor prima che questa avvenisse, come di fatti si verificato.

La difesa gialloblù impostata sul 4-2-4 Axelsson che spesso arretra a libero e Nordqvist, il quale lavora da stopper (detto per inciso l'Ungheria invece pratica un catenaccio all'italiana con Pancsics davanti al portiere Konrad incollato al centrattacco avversario). Tra gli svedesi interessante il lungo e biondo Selander, che portarsi con intelligenza all'offensiva. L'altro terzino Grip, che gioca sinistra con la maglia n. 5, ha sofferto come tutti i giocatori alti le finte e mobilità del piccolo ungherese Kocsis.

gioco svedese si elabora soprattutto nella fascia centrale del terreno: qui Tom Nordahl è risultato piuttosto lento Larsson, abitualmente una guida solidissima della squadra, ha impiegato quarantacinque minuti organizzarsi, lasciando la fatica e gloria al meno famoso Svenson. Delle tre punte, l'ala sinistra Persson, il quale giun dal Glasgow Rangers, appare spento oppure fuori forma. Oggi non ha avuto né stile inglese la grinta dei suoi compagni svedesi. Unico suo merito un tiro fortissimo e imprevisto con cui ha pareggiato.

Su un piano di normale *standard* Eiderstedt ed Erik. Di quest'ultimo va sottolineato un tiro dalla bandierina che ha mandato la palla battere contro la traversa.

Nella ripresa, oltre al portiere Sven Gunnar Larsson, sono entrati Cristensson come terzino centrale (prestazione simile a quella del collega) Turesson, il quale ha sostituito Nordahl, anziché muoversi centro del terreno ha giocato come ala vera propria.

In definitiva l'incontro di Budapest non ha rivelato molto di più di quanto intuito circa questa Svezia, che insiste ad atteggiarsi a «sfinge» mondiali. Il difensore centrale Nordqvist, portiere Larsson ed il centrocampista, che pure si chia Larsson, senz'altro i migliori, in attesa che alla compagnia si aggiunga tanto sospirato Kindvall. La vera Svezia si potrà vedere solamente in America.

Paolo Bertoldi

Ungheria: Tamas; Nosko, Pancsics, Konrad, Feles; Dunai, Karsai; Kocsis, Fazekas, Bene, Duna II.

Svezia: Hellstroem (S. G. Larsson dal 1° della ripresa); Selander, Axelsson (Cristensson dal 1° della ripresa), Nordqvist, Grip; Svenson, Nordahl (Turesson dal 1° della ripresa) Larsson; Erikson, Eiderstedt, Persson.

Arbitro: Lynemaier (Austria).

Valcareggi: Ho visto Anastasi piangere

(Dal nostro inviato speciale)
Budapest, 16 maggio.

(p. b.) Appena giunto a Budapest il Commissario Tecnico degli azzurri ha dovuto affrontare le domande di tutti i giornalisti italiani ed anche di numerosi stranieri sulla vicenda che ha bloccato il centrattacco della nostra Nazionale.

«Ho visto Anastasi piangere per dispiacere — ha rato Valcareggi —, sosta a Francoforte tra un aereo e l'altro ha telefonato due volte a Roma per ere dal dr. Fini notizie giocatore. So che l'operazione non grave ed è riuscita perfettamente, ma capisco il disappunto di un atleta giovane cui sfugge la grande occasione partecipare ai mondiali, per banale malanno. A mio parere meriterebbe viaggio-premio in Messico».

Domani il C.T. degli azzurri via Francoforte-New York raggiungerà la nostra Nazionale.

Per il torneo italo-britannico

Juventus sconfitta anche a Torino: 0-1

Dagli inglesi dello Swindon Town - Ha segnato Noble - Un rigore negato ai bianconeri

Juventus - Swindon Town, gara per pochi intimi: cinquemila spettatori, compresi centotrenta tifosi al seguito della squadra inglese, erano presenti ieri «Comunale» per assistere all'incontro ritorno valido per la Coppa anglo-italiana.

Gli assenti non hanno avuto tutti i torti: non ha entusiasmato. Chi si aspettava una pronta riscossa dei bianconeri do i risultati negativi conseguiti Inghilterra, è rimasto deluso. La Juventus, sconfitta di misura (0-1) ha giocato senza convinzione, soprattutto in fase offensiva dove il Leonardi, in tunato) nel finale, ha saputo rendersi pericoloso. Accanto a Leonardi piaciuti Viganò, Marchetti e, a tratti, Vieri.

Gli ospiti hanno schierato stessa formazione sconfisse (4 a 0) i bianconeri al «County Ground», ad eccezione del portiere, R. Jones al posto di Downsborough. La Juventus, invece, ha presentato alcune novità: Piloni in porta, Salvadore stopper in luogo dell'infortunato, il rientrante Del Sol (assente in Inghilterra) e centrocampo con Cuccureddu a fianco a, in pratica terzino a guardia Smith. Del Sol, a corto di preparazione è rimasto nelle retrovie senza partecipare attivamente alla manovra.

Così disposta la Juventus ha attaccato di più che non nella precedente partita, disordinatamente chiamare ad un serio sero il portiere. Nel primo tempo le azioni sono promosse da Vieri e, in maggior par, dall'ottimo Marchetti. Gli inglesi hanno risposto in contropiede rendendosi minacciosi nei pressi della porta di Piloni. Dopo fasi alterne l'arbitro ha negato ai bianconeri un calcio di rigore (20') per un evidente fallo commesso Harland su Leonardi.

Al 23' lo Swindon si è portato in vantaggio con Noble, lo stesso giocatore che nella gara d'andata aveva aperto le marcature. Per un fallo commesso da Roveta lo Swindon Town ha fruito di una punizione sul vertice destro dell'area di rigore. Ha calciato Thomas a parabola e lo smarcato Noble, all'altezza del dischetto, di testa ha anticipato Piloni in uscita ed ha insaccato nella porta vuota. Uno a zero, punto decisivo.

La reazione della Juventus è stata immediata: i bianconeri hanno collezionato tre calci d'angolo. Sul terzo, al 28', battuto da Leonardi, Vieri di sinistro ha colpito in pieno la traversa.

ripresa la Juventus ha presentato due sostituzioni in prima linea: Favalli al posto di Zigoni e Jacolino in luogo di Cuccureddu. La situazione non è migliorata e il pubblico ha fischiato.

Al 24' si è registrato un episodio: Leonardi, lanciato in area, è stato «chiuso» da Thomas e Burrows. I bianconeri hanno invocato il «penalty», ma l'arbitro ha concesso appena il calcio d'angolo.

Nell'ultima parte della gara inutili attacchi della Juve. Nulla da fare, gli inglesi dello Swindon Town hanno vinto anche a Torino.

Bruno Bernardi

Juventus: Viganò, Leoncini; Roveta, Salvadore, Marchetti; Cuccureddu (Jacolino), Vieri, Zigoni (Favalli), Del Sol, Leonardi.

Swindon Town: R. Jones; Thomas, Trollope; Butler, Burrows, Harland; Smith, Smart, Horsfield, Noble (C. Jones), Rogers.

Arbitro: Homewood.

Girone di ritorno — Risultati 1ª giornata: Juventus-Swindon Town 0-1; Fiorentina-Wolverhampton 1-2; Roma - Middlesbrough 1-1; Lanerossi - West Bromwich (sospesa al 30' s. t. sull'1-1).

Cla ca. Clubs inglesi: Wolverhampton punti 13; Swindon Town 10; Middlesbrough 9; Sheffield e Sunderland 8; West Bromwich 7. Clubs italiani: Napoli p. 14; Fiorentina 5; Roma 2; Juventus, Lanerossi e Lazio 1.

Al Trofeo Rododendri, affermazione di «Mimmo», su Fulvia, davanti a Pavanello (Fulvia), Casulone (Fiat), Caraffa (Fulvia) e Valdrighi (Fulvia).

Nel Rallye Londra-Messico, a Lima in testa le Ford Escort di Mikkola e Aaltonen.

Gammoudi approfitta dell'errore del cuneese

Caos nei 5 mila all'Olimpico Arese "vince„ al penultimo giro

Successi della Pigni e di Del Buono - Primato italiano della Simeoni nell'alto: 1,72

Roma, 16

Sempre Franco Arese protago dell'atletica italiana, ma questa volta il cuneese al centro di un clamoroso dramma sportivo. Stasera a Roma, luce dei riflettori dello Stadio Olimpico, aiutato dalla confusione in campo e dall'entusiasmo ingannevole degli stessi giudici di gara, Fran ha commesso un errore davvero imperdonabile per un atleta della taglia: è fermato ai metri della gara dei 5000, dopo aver debellato, con un giro anticipo sulla reale lunghezza della prova, resistenza dell'inglese Taylor, fuggito a metà corsa in compagnia del keniano N'doo e successivamente rimasto solo al comando.

La gara è emozionante, il finale ha visto il pubblico tutto piedi ed ha avuto fasi drammatiche per la fuga Taylor e N'doo i quali ad un tratto sembravano imprendibili, per le difficoltà dimostrate dallo stesso Arese a tenere ritmo, tanto che il piemontese, con grande intelligenza, lasciato raggiungere dal gruppetto del tunisino Gammoudi per prendere fiato e ripartire all'attacco. E' stato proprio questo punto, i diecimila spettatori delirio, che si è creato l'ambiente che ha tradito Arese.

Crollato il keniano e rimasto Taylor al comando, Franco ha lasciato il gruppo tri ed in quelli che lui credeva fossero gli ultimi 300 metri, si è portato sull'inglese e ha letteralmente «saltato». Nel clamore, evidentemente, Fr creduto sentire, al passaggio precedente, la campana dell'ultimo giro, quando ha concluso il suo sprint sul traguardo, si sono visti gli altri atleti continuare ancora. Gammoudi (malgrado sia sceso in pista con una noiosa febbriciattola addosso) ha trovato la forza per agguantare anche lui Taylor e vincere 13'41" netti.

Proprio il successo di Gammoudi autorizza ad affermare che Arese avrebbe comodamente vinto la gara se tardato ancora un poco scattare per portarsi su Taylor. Anzi, una maggior distanza a disposizione, il campione azzurro avrebbe graduato meglio lo sforzo sua impre sarebbe risultato ancora più agevole. Ai 4600 metri, ai quali ha creduto di aver finito la gara, Arese è stato ufficiosamente cronometrato ", il che fa pensare come il cuneese potuto comodamente concludere — allungando lo sprint in un modo — in un tempo ancora migliore dello Gammoudi.

limite, tanto per intenderci, nell'ordine di 13'18" che gli avrebbe permesso di cogliere una nuova grossa vittoria internazionale e di battere largamente il record italiano (13'50"8) di Ambu e Cindolo.

A parte la clamorosa ingenuità commessa, la prova di Arese validissima per l'intelligenza tattica che il ha dimostrato metà della gara e per la freschezza palesata nel finale «anticipato», malgrado i cambiamenti di ritmo avvenuti durante il percorso. E' chiaro che nel superare Taylor Arese è stato agevolato dal fatto che l'inglese, per quanto stanchissimo, aveva ben chiaro in mente che c'era ancora un giro prima della fine.

Dopo lo sconcertante finale della prova Arese era abbattuto, ma ammetteva francamente le sue colpe: «C'era una confusione in campo che al passaggio non sono neppur riuscito a dere il conta-giri. In queste condizioni mi fidato troppo dell'urlo della folla e dell'entusiasmo che c'era attorno alla pista. Mi dispiace aver perso questa occasione, perché ero ottime condizioni, avr certamente vinto ugualmente. Sarebbe stato il più bel della mia carriera».

Nelle altre gare comunque, da ricordare il primato italiano della diciassettenne veronese Sara Simeoni, la quale nel salto in alto con metri 1,72 ha migliorato di un centimetro il suo precedente limite nazionale, nella scia della Popescu e della cecoslovacca Valentova, le quali hanno lottato fra di loro finendo alla pari a metri 1,80. Ancora nel mezzofondo brillanti vittorie Paola Pigni nel miglio e Del Buono in un 1500 metri al quale hanno preso parte alcuni dei migliori specialisti d'Europa, compreso il temibile irlandese Carrol, che però si è mostrato decisamente fuori forma. Una piccola delusione per il clan italiano è venuta da Azzaro, il quale, pur arrivato a metri 2,12, si è mostrato in giornata di scarsa vena.

Bruno Perucca

Oggi Torino-Vanchiglia decide il Trofeo Pozzo

Torino e Vanchiglia s'incontrano oggi pomeriggio alle 17 sul campo dell'Ardor, in Strada del Pascolo, per disputare la finale del II giovanile «Vittorio Pozzo». La squadra granata è giunta finale superando dor, Pro Vercelli e La Chivasso; il Vanchiglia è imposto Juventus, Casale e Borcanova. I bianconeri, vincitori della precedente edizione, giocheranno alle 15 Pro Vercelli per il terzo e quarto posto.

Calcio femminile a Torino

Calcio femminile oggi a Torino. Per i due campionati nazionali, si disputeranno al campo Ruffini le gare Real Torino-Genova (ore 17) e A.C.F. Juventus-Bologna 21). La prima partita preceduta da Istituto le-Chivasso (11ª giornata di ritorno torneo promozione dilettanti), la seconda da A.C.F. Torino-A.C.F. Savona.

Si è concluso ieri al «campetto» dello fase nale dei Giochi della Gioventù. Il risultato di maggior è stato ottenuto dallo studente quindicenne dell'Istituto Sommelier, Gianfranco Parigi, che ha fatto registrare nel salto in alto la misura di metri 1,75.

Nelle prove della "1000 km„

Riscossa Porsche a Spa

(Nostro servizio particolare)
Francorchamps, 16 maggio.

(g. c.) Decisa riscossa della a Spa nei confronti della Ferrari. seconda giornata prove la «1000 km», sesto episodio del campionato mon Marche, il muro dei 250 km orari di media, che fino all'altr'anno sembrava irraggiungibile, è stato demolito da Pedro Rodriguez. Con la Porsche «917» Gulf munita del nuovo mo cinque litri, il messicano girato in 3'19"8 alla fantastica media di km 254,054, mentre Siffert, sull'altra «917» di cmc, è sceso a 3'23"8.

L'equilibrio fra la Ferrari e la Porsche si è spezzato oggi a favore della Casa tedesca. Quattro secondi e sei decimi dividono Rodriguez dal miglior pilota della Ferrari, Ickx (3'24"4, tempo ottenuto ieri). Inoltre va sottolineato un particolare: dopo che Rodriguez, a lle prove, ottenuto il tempo di 3'22"8, Ickx era salito sulla sua «512-S» per cercar riprendere il record ufficioso piata; qualche giro sul 3'24"8, il della Ferrari ceduto. I meccanici questa notte dovranno cambiarlo con uno di scorta. operazione è prevista per la vettura di Merzario-Schetty, il cui 12 cilindri già ieri girava bene.

Due Porsche «917» ed Ferrari, quindi, saranno domani in prima fila alla partenza di «1000 km», un nutrito nugolo di «917», inter dalle altre due «512 S».

L'euforia regnava ieri nel clan Ferrari si questa po' raffreddata. I cavalli del nuovo 5 litri Porsche sono rivelati. La Casa Maranello è dunque chiusa nella tedesca? carta bra di sì, ma in una corsa velocissima come questa può pre, accadere tutto. Speriamo bene. Se la Porsche dovesse fermarsi, avrebbe vinto mente il titolo mondiale con largo anticipo.

In mattinata, si è svolta la gara riservata alle vetture. favorito, Jackie Ickx, che va ottenuto il miglior tempo in prova, si è dovuto fine primo giro per la rottura di guarnizione testata. La gara è stata vinta belga Tuerlinckx, una Chevrolet «Camaro».

I migliori tempi (nelle due nate prove): 1) Rodriguez-Kinnunen, Porsche «917» in 3'19"8, alla media di km ,054; 2) Siffert-Redman, Porsche «917», 3'23" e 8; 3) Ickx-Surtees, Ferrari «512», 3'24"4; 4) Kelleners-Neuhaus, Porsche «917», 3'29"7; 5) Giunti-Vaccarella, Ferrari «512» 3'30"3; 6) Laine - Lennep, Porsche «917», 3'31"4; 7) De Fierlant - Bell, Ferrari «512» 3'31"8; Attwood-Herrman, Porsche «917», 3'33"2; 9) Merzario-Schetty, Ferrari «512», 3'35"4; Bonnier-Wisell, Lola «T. 70», 3'38"4.

I protagonisti del Giro da oggi a San Pellegrino

La corsa a tappe scatta domani - Successo di Dancelli nel circuito di Paderno

Appuntamento per i protagonisti del Giro d'Italia, oggi a San Pellegrino Terme, il consueto cerimoniale di vigilia Giro: del materiale e numeri di, ultime interviste prima del via della corsa a tappe, che scatterà domani alle 13,30 verso suo primo guardo, a Biandronno.

Ieri, antivigilia del Giro, i nostri più noti campioni sono stati impegnati due fronti. Al mattino, a Milano, il comitato direttivo dell'Associazione italiana corridori professionisti, a cui hanno partecipato, oltre Adorni, e Armani in qualità di membri del «direttivo», anche Zilioli e Poggiali, come invitati.

Le novità più importanti rile queste riunione sono l'annuncio ufficiale dell'aumento globale circa milioni e dei premi del Giro rispetto alle tabelle anno, l'arricchimento anche premi traguardo per iniziativa enti locali, la garanzia della stretta applicazione delle sanzioni disciplinari, comprese le eliminazioni degli arrivati tempo massimo e la conferma che il controllo medico sarà uniformato alle internazionali.

Nel pomeriggio, Merckx, Gimondi, Zilioli, Dancelli, Bitossi, Adorni ed altri iscritti al Giro hanno preso parte ad un circuito a Paderno d'Adda, sulla distanza di 108 chilometri. Ha vinto Dancelli, volata Gimondi, mentre Bitossi, Merckx e Armani sono giunti nell'ordine staccati di dieci secondi ed gruppo, regolato sprint da Zandegù, si classificato 55" ritardo. Qualche apprensione per caduta in curva del belga Sercu, che però si è rialzato senza conseguenze.

g. p.

Oggi galoppo (ore 15,30)

Tre vittorie di Rossi nel a Vinovo

(e. r.) Terzo giorno tivo di attività dell'ippodromo di Vinovo, sta diventando uno dei campi più importanti d'Italia. Oggi, galoppo: riprendono le ad li. Otto cavalli presenteranno nel Premio Candiolo, una pro tre milioni di lire, sulla distanza di 3200 metri in siepi. Poussin (64, Pietro Santo) affronterà i forti Uni Dieci (65 ½, Franco Idrofano) e Giafar (66, Rolando Bruni).

La riunione torinese avrà inizio alle. Favoriti: Trafol-Tambourinaire, Stella-Cantore, Propel Rossi-Nepalcov, Meseta-Antimo, Diem-Poussin, Banrion-Froxinone, Marc-Massera.

Ieri all'ippodromo trotto vittorie di Pino Rossi. Dopo aver portato primi traguardo Ghirtano (2ª Anabita) e Tricolo (2ª Mabuse), si è imposto con Nibbiano nel Premio dei Mari (L. 1.200.000, m. 2060), gara di centro pomeriggio. Ni (1'21", 4/10 al km) ha preceduto Gasparese, Lamito, Nirano, Lodovico e Ozzimo. Totalizzatore: piazz. 14-19; acc. 32.

Edoardo Gubellini conqui due successi con Rubens (2ª) Fox (2ª Van Loy); le altre corse sono state vinte da Delaunay (2ª Primo Fiorel), Garand Narratore), Copiano (2ª Osta). Tre soli vincitori e duplice accoppiata: a cla tocca mila 600.

Baruffa fra vicentini e inglesi Proteste (e botte) per la Roma

L'incontro L. Vicenza-West Bromwich sospeso al 30' della ripresa sull'1 a 1 - Selvagge mischie in campo - Analoghi episodi in Roma-Middlesbrough, fra le proteste dei tifosi per la campagna acquisti-vendite

(Dal nostro corrispondente)
Vicenza, 16

(l. f.) Incidenti in campo tra giocatori sono accaduti stasera Menti nel corso della partita tra Lanerossi Vicenza e compagine inglese West Bromwich, valevole per il torneo anglo-italiano. L'incontro è stato sospeso al 30' della ripresa, le squadre erano sull'1 a 1.

Il Vicenza era passato in vantaggio al 14' del primo tempo con Derlin. Nella ripresa, al 18', aveva pareggiato gli inglesi Glover, un'azione confusa con carica al portiere biancorosso Bardin. Da questo momento gli animi si sono accesi. Ci falloacci d sione, sui quali molto spesso l'arbitro inglese Howley ha sorvolato.

Al 30' il fatto clamoroso: Hartford ha compiuto un brutto fallo su Petri, il quale ha reagito inseguendo l'attaccante inglese e colpendolo con pugni. Sono nate zuffe tra i delle squadre, quali si particolarmente «impegnati» il portiere inglese e l'attaccante vicentino Ciccolo. Ci sono state spinte, calcioni, gomitate. In campo, per sedare la mischia, no andati dirigenti, tecnici, massaggiatori, agenti.

Ad tratto, l'arbitro deciso di sospendere la partita. Ha preso il pallone ed è rientrato gli spogliatoi, seguito quasi subito Lanerossi Vicenza, applauditissimo, e dagli inglesi, fischiatissimi. La polizia ha tenuto lontano i tifosi che volevano scagliarsi contro i giocatori inglesi, rei d'avere giocato in modo scorretto.

Insulti ai dirigenti

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 16 maggio.

(m. b.) Atmosfera di contestazione allo Stadio Flaminio per la partita Roma-Middlesbrough valevole per il torneo anglo-italiano. I tifosi giallorossi con cubitali scri sui muri dello stadio, cartelli e striscioni hanno manifestato il loro di per le ventilate cessioni Juventus di Capello, Landini, Spinosi.

Le forze dell'ordine, allarme dalle voci che si erano diffuse nel pomeriggio hanno predisposto un fitto schieramento agenti carabinieri. Fortunatamente non si sono registrati incidenti di rilievo. I sostenitori to sono sfogati lanciando grida e insulti all'indirizzo del presidente Marchini.

La gara è terminata parità: 1-1. Entrambe le reti sono state segnate nella ripresa, al 2' da Peirò e al 28' da Downing. Subito il gol, la Roma s'è disunita. Ne ha approfittato il Middlesbrough per rendersi più volte pericoloso. Il giuoco s'è fatto duro: si verificati numerosi scontri fra giocatori. Ad un certo momento partita fra rischiato di tramutarsi in una rissa generale, evitata dal fischio provvidenziale dell'arbitro che ha posto fine all'incontro.

I giocatori usciti dal campo protetti da un fitto cordone di carabinieri. sul campo volavano frutta ed altri oggetti. Alcuni tifosi giallorossi indignati sia per le voci che circolano questi giorni di cessione di giocatori importanti sia per l'andamento della partita, hanno bruciato alcune bandiere giallorosse.

Continua vivace la campagna elettorale

De Martino: il centro-sinistra è l'unico governo possibile

Forlani ha dichiarato che le Regioni [illegible] un fatto positivo se guidate da forze democratiche sicure - Restivo assicura che il governo trasferirà celermente le competenze agli uffici regionali Ferri critica l'intesa fra dissidenti dc di Aosta [illegible] psi, in una giunta che ha l'astensione del pci

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 maggio.

L'approvazione della legge finanziaria regionale e dello Statuto dei lavoratori, l'imminente definizione legislativa dell'amnistia sono state indicate dai *leaders* socialisti, nei discorsi [illegible] oggi, [illegible] una ulteriore conferma, insieme [illegible] la convocazione delle elezioni regionali al 7 giugno, della «giusta linea politica del psi». Abbiamo ottenuto questi risultati, ha detto il vicepresidente del Consiglio De Martino, «*oltre ad avere sconfitto il partito della crisi, che voleva le elezioni politiche anticipate*». Per il segretario del psi Mancini, «*questi sono i fatti che valgono più delle parole, fatti dovuti in gran parte all'iniziativa politica e all'impegno tenace e concreto del psi*».

Parlando dell'incontro governo-sindacati, [illegible] Martino ha confermato l'anticipazione del ministro Giolitti circa la decisione governativa [illegible] dar vita al Fondo sanitario come passo decisivo verso la creazione [illegible] servizio sanitario nazionale. «*Ma anche altri impegni [illegible] consentono rinvii: la riforma universitaria [illegible] della scuola media; le riforme per l'agricoltura e il Mezzogiorno. Sappiamo che ci [illegible] difficoltà obiettive e politiche [illegible] superare. Sappiamo che esistono limiti [illegible] stituiti dalla ricchezza complessiva del Paese. Ma siamo convinti che un giusto impiego delle risorse può [illegible]tire di avviare con rapidità il corso delle riforme*».

Secondo [illegible] Martino, [illegible] logico che [illegible] destre avversino questa politica, «*ma l'attaccano anche i comunisti pur sapendo che nella realtà di oggi non esistono altre possibilità di governo che siano più democratiche*». Perciò al pci i socialisti dicono che non si deve spingere «*verso crisi che potrebbero diventare crisi di regime, [illegible] avere preparato alternative politiche*», mentre al psu, [illegible] ad [illegible] parte della dc che sta sulle stesse posizioni, oppo[illegible] [illegible] rifiuto delle crociate ideologiche. In questo senso «*è anacronistica la polemica sulle giunte: che ci debba essere un certo grado di corrispondenza fra politica nazionale e politica locale è cosa ovvia, ma impegni rigidi sarebbe un assurdo*».

Gli [illegible] partiti [illegible] maggioranza, proprio su quest'ultimo punto, insistono invece sulla necessità [illegible] stabilire una linea «coerente» fra governo centrale e giunte locali. Ne hanno parlato il presidente del psu, Tanassi, e il segretario Ferri, che *si è* riferito, in modo particolare, alla rottura nella dc aostana [illegible] e all'intesa fra i dissidenti dc con i socialisti in una giunta che ha ottenuto l'astensione dei comunisti.

Per i democristiani, la coerenza fra centro [illegible] periferia è essenziale all'instaurazione di un rapporto di collaborazione fra gover[illegible] e Regioni. Lo ha detto il ministro dell'Interno Restivo, affermando fra l'altro, che il governo si muoverà «*tempestivamente*» per decreti di trasferimento di competenze, uffici e personale alle Regioni. Il segretario della dc, For[illegible]ni, ha dichiarato che «*il voto del 7 giugno può contribuire a dare stabilità all'equilibrio democratico del Paese, oppure può incoraggiare le spinte di disgregazione [illegible] i contrasti che minacciano il progresso. Le Regioni saranno un fatto positivo se, dirette da forze democratiche sicure, sapranno assecondare e arricchire la linea politica nazionale approvata dal Parlamento*».

Alla stessa esigenza si è rifatto il ministro delle Partecipazioni statali, Piccoli, parlando dell'esigenza di unitarietà [illegible] di certezza della politica [illegible] su tutto il territorio nazionale. Il mini[illegible] ha fatto anche dichiarazioni specifiche sui problemi economici attuali, dicendo che «*qualunque intervento si voglia adottare, sarà necessario assicurare la copertura dei mezzi occorrenti*». In linea più generale, «*nella [illegible]tuazione di oggi non può aversi una politica espansionistica che non sia accompagnata da alcune misure deflazionistiche*». Piccoli ha aggiunto che i sindacati sbagliano concentrando il loro attacco «*contro il capitale, anziché contro coloro che hanno i più alti redditi individuali*». A suo giudizio, è verso i redditi individuali che bisogna agire per assicurare una migliore giustizia sociale: «*Non è stato ancora trovato, ma [illegible] lo si può escludere scientificamente, [illegible] metodo preciso, matematico di valutazione di una equa distribuzione dei profitti fra lavoratori, possessori [illegible] titoli azionari e quote di autofinanziamento, diverso da quello empirico e tremendamente dispendioso della lotta ad oltranza [illegible] l'arma dello sciopero*».

Va, infine, registrato l'annuncio che [illegible] partito radicale appoggerà con la propaganda e con il voto il partito socialista, in base ad [illegible] accordo che prevede l'impegno del psi per l'approvazione del divorzio prima delle ferie estive del Parlamento, un forte impegno per affermare con legge il diritto all'obiezione di coscienza e per ammettere alla propaganda radio-televisiva anche le forze extra-parlamentari, come il partito radicale.

Fausto De Luca

Uno sconosciuto a Napoli

Scende dall'auto e "sfregia" un uomo

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 16 [illegible]

(a. l.) Oggi poco dopo [illegible]zogiorno, in corso Arnaldo Lucci, un [illegible] sceso da una autovettura targata Caserta si è avvicinato al quarantenne Michele Luongo e gli ha vibrato una coltellata al volto producendogli una vasta ferita dall'orecchio destro alla gola.

Il Luongo, mentre cadeva a terra, ha estratto di tasca una pistola sparando contro il suo feritore; questi, però, è riuscito a salire sulla vettura, a bordo della quale era un'altra persona che lo attendeva. L'auto è ripartita a tutta velocità, scomparendo nei vicoli della zona.

Il Luongo è stato soccorso e trasportato all'ospedale Nuovo Loreto, dove è stato sottoposto ad un intervento chirurgico per la sutura della vasta ferita. E' stato denunciato per sparo in luogo pubblico [illegible] porto abusivo di pistola. Si ritiene che il ferimento sia avvenuto per un «regolamento di conti».

In memoria del sindacalista Reuther

St. Paul, Minnesota. Operai in raccoglimento lungo la linea di montaggio. Nello stabilimento Ford il lavoro è stato sospeso per 3 minuti in memoria di Walter Reuther, il capo del sindacato dell'auto morto in una sciagura aerea (Upi)

Un messaggio augurale del card. Suenens

Paolo VI celebra stamane cinquant'anni di sacerdozio

Nel pomeriggio il Papa, in piazza S. Pietro, ordina 279 sacerdoti Messaggi e doni del Presidente della Repubblica e dell'on. Rumor

(Nostro servizio particolare)
Città del Vaticano, [illegible] maggio

[illegible] VI celebra domani con qualche giorno d'anticipo le sue [illegible] d'oro sacerdotali» conferendo gli ordini sacri a 279 diaconi di 33 Paesi sul sagrato di S. Pietro. Cinquant'anni or sono, il [illegible] maggio 1920, Giovanni Battista Montini, ventitreenne, riceveva l'ordinazione nella cattedrale di Brescia dal vescovo mons. Giacinto Gaggia. Sua madre, Giuditta Alghisi, gli aveva confezionato per la Prima Messa una pianeta bianca con [illegible] abito [illegible] sposa. Anni fa Paolo VI confidò allo scrittore francese Jean Guitton: «*La madre di un Papa [illegible] ha mai saputo di esserlo, ma suo figlio lo sa. E soffre di non poterle dire la sua [illegible]oscenza, di non potersi inginocchiare davanti, per ricevere [illegible] la sua benedizione*».

[illegible] rito di domani pomeriggio, «grandioso e commovente», come lo preannuncia il giornale vaticano, sintetizza [illegible] che Paolo VI attribuisce alla [illegible] cinquantenaria personale: una esaltazione del sacerdozio, mentre più accese [illegible] le polemiche e le tensioni nella Chiesa sulla natura del ministero sacerdotale. Non più tardi di ieri il Papa ha replicato, con insolita severità, al card. Léo Suenens, primate belga e *leader* dell'episcopato progressista, che gli ha attribuito un metodo autoritario di governo, scarsamente conforme alla collegialità episcopale sancita dal Concilio. Come esempi, Suenens ha addotto le decisioni sul celibato e sulla condanna della regolazione artificiale delle nascite.

Paolo VI ha risposto ieri che «*il Concilio resta il programma [illegible] nostro pontificato*» mentre «*queste voci che sembrerebbero voler passare per quella del Concilio, turbano la concordia conciliare, dissentono dall'armonia collegiale e non sono che interpreti di una certa opinione teologica*». Turbata da questi accenti polemici, l'atmosfera della ricorrenza si è oggi rasserenata con l'arrivo di un [illegible] augurale a Paolo VI per i suoi cinquant'anni di sacerdozio, a firma del card. Suenens e degli altri vescovi belgi. Il telegramma, si dice in Vaticano, è stato «salutato con soddisfazione».

Il Papa ha espresso il desiderio [illegible] celebrare le sue nozze d'oro sacerdotali «*nel raccoglimento e nella riservatezza*», chiedendo ai fedeli di pregare per i sacerdoti, il problema che «*più gli sta a cuore*». Oggi il Presidente della Repubblica ha inviato a Paolo VI l'espressione delle più vive felicitazioni [illegible] dei fervidi sentimenti augurali suoi e della nazione italiana, con una lettera accompagnata da un dono. Anche il presidente del Consiglio, on. Rumor, ha inviato un messaggio e un dono al Papa. **l. f.**

Processato in Egitto

Attesa la sentenza per il capitano Zanoni

(Dal nostro corrispondente)
Trieste, 16 maggio.

(t. s.) Si attende da Alessandria d'Egitto la pubblicazione della sentenza a carico [illegible] comandante Leonardo Zanoni, processato sotto l'accusa di spionaggio.

I familiari del capitano, in carcere dal febbraio scorso, vivono nell'ansia: [illegible] [illegible]scono [illegible] la sorte del loro congiunto, [illegible] quale non han[illegible] notizie dal 2 maggio [illegible]so, data in cui terminò il processo.

Un aviere ucciso da un colpo di mitra

Rovigo, 16 maggio.

(e. f.) Pietro Mandelli, di 21 anni, di Cinisello Balsamo (Milano), [illegible] [illegible] in servizio nella base missilistica [illegible] Zelo, è stato ucciso involont[illegible]te [illegible] un commilitone con un proiettile di mitra che lo ha colpito in pieno petto durante il cambio della guardia.

L'uccisore, di cui [illegible] si conosce [illegible] nome, sarebbe un intimo amico del Mandelli.

«La Stampa» di oggi 17 maggio 1970 è uscita in 592.263 esemplari

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Tromba d'aria si abbatte presso Chieri: gravi danni

Crollato [illegible] capannone - Tegole divelte dal vento hanno ostruito le strade - Nessun ferito

(Dal nostro corrispondente)
Chieri, 16 maggio.

(g. g.) Una tromba d'aria abbattutasi su alcune case a sud dell'abitato del comune di Riva presso Chieri ha causato momenti di panico fra gli abitanti e danni notevoli.

Il fenomeno si è verificato all'improvviso verso le ore 17. In via Roma è stato udito uno schianto: i vetri [illegible] andati in frantumi, tegole e lamiere, sollevate in aria come fuscelli, si sono abbattute sulla strada. In un baleno la via è stata ricoperta di detriti. Il cancello del giardino della caserma dei carabinieri è stato aperto e piegato dalla violenza del turbine.

Ed ecco il bilancio dei danni. Un capannone di proprietà dei fratelli Benedicenti, titolari d'una ditta che produce mangimi, è crollato interamente. Le colonne in muratura so[illegible] state sradicate dal terreno e il tetto, in legno ricoperto da lastre di eternit, dell'ampiezza di 450 metri quadri, è precipitato. Il capannone era adibito a magazzino: in [illegible] [illegible] contenuti gli elementi d'un prefabbricato. I danni subiti dai fratelli Benedicenti ammontano complessivamente a otto milioni.

La proprietà di Francesco Cornerino, macellaio e [illegible]merciante di bovini, è stata danneggiata nella tettoia sovrastante la stalla. Le lamiere di riparo sono volate a centinaia di metri, mentre le travi, sollevate [illegible] scagliate lontano, si sono abbattute in parte sulla pubblica via o contro gli stabili vicini.

Stato Civile di Torino

15 MAGGIO

NATI — Bruno Romina; Nardone Giuseppe; Berardo Simona; Mancuso Maria Teresa; Esposito Gerardo; Bigalto Cristina; Longhini Marco; Usai Patrizia; Bertorello [illegible]; Tonda Maurizio, Rocco Massimiliano; Nasi Antonella; Zaia Roberto; Sini Gavino; Pinto Giorgio; Favilli Antonella; Tosatto Massimo; Ugo Riccardo; Bartolucci Patrizia; La Gatta Antonio; Pagliano Paolo; Puncina Fabrizio; D'Alessandro Andrea; Toffanin Alessandro; Campagnoli Giorgio; Patti Bice; Zirich Davide; Bologna Manuela; Miriello Salvatore; Arlagno Lorenza; Lanza Maria; Stucchino Salvatore; Girotto Elena; Dolza Giuseppe; Nada Roberto; Noto Carmela; Sacco Bruno; Castelli Rosa; Balma Mion Simona; Zanin Diego; Dominietto Alida; Guzzetta Franco; Farina Maria; Ferrarese Daniela; Barbera Annamaria; Leobono Alessandro; Vetrone Giuseppe; Bertaggia Massimiliano; Sileo Carlo; Favento Maria; Zedde Salvatore; Savarla Monica; Tommasi Barbara; Andreis Marco; Montani Corrado; Riboldi Deborah; Verdiglione Filippo; Russello Giovanni; Cavaliere Angela; Beltetich Xenia; Porcelli Raffaele; Caccavallo Guido; Tosi Luigi; Ella Simona; Betti P[illegible]o; Quintero Barbara; [illegible] Lonardo Massimo; Tardito Federico; Vasconcelos Eliana; Ricca Lorenza.

MORTI — Galica Maria, [illegible] anni 64, nata a Torino, pens., abitante in v. Bologna [illegible]; Bergoretti Giovanna, a. 64, Giaveno, [illegible], c. Moncalieri 315/D; Fossati Antonio, a. 81, Villafranca Piemonte, pens., c. Galileo Ferraris 16; Sirignano Saverio, a. 76, Barletta, pens., v. Paisiello 66; Cignetti Clelia in Delabianca, anni 76, Monticello d'Alba, casal., v. Gaglianico 14; Rasel Giulitta, a. 73, Balzola, pens. v. Guastalla [illegible]; Simonini Giuseppa ved. Nicola, a. 72, Borgo S[illegible], pens., v. Mongreno 180; Caligaris Giuseppa ved. Giudice, a. 91, Camporo, pens., v. Morosini 9; Amerio Giuseppe, a. 83, San Paolo Solbrito, pens. v. Perosa [illegible]; Vaccari Antonio, a. 84, Sozzigalli di Soliera, pens., v. Susa 60; Gorno Giovanni, a. 65, Torino, pens., via Beaulard 49; Bertini Albertina, anni 66, Torino, pens., v. Marco Polo 7; Michelini di San Martino e [illegible] Rivalta Irene, a. 79, Torino, corso Re Umberto 44.

Deceduti in ospedale: Capello Maria Anna, a. 81, Scalenghe, casal.; Bellardi Giovanni, a. 70, Viù, pens.; Bottino Luigi, a. 73, Camino, pens.; De Santis Antonio, a. 65, Vietri sul Mare, pens.; Beltrando Marco, giorni 2, Torino; Biletta Pietro Luigi, a. 71, Ponzano Monf.to, pens.; Sasso Maria, a. 56, Düsseldorf (Germania), domestica; Gedda Francesco, a. 74, Chivasso, pens.; Pautassi Giuseppe, a. 83, Torino, pens.; Rinaldi Isabella in Oddino, a. 61, Castelnuovo Bormida, pens.; Fenoglio Virginia ved. Cochis, a. 73, Gassino, pens.; Pentenero Angela ved. Ghio, a. 80, San Raffaele Cimena, casal.; Demarie Giuseppina ved. Cielo, a. 79, Ferrere d'Asti, pens.; Romani Iliano, a. 67, Papozze, pens.; Giacone Ettore, a. 34, Monteu Roero, contadino; Sperone Irene ved. Giordano, a. 64, Freyre (Argentina), casal.; Aurili Giulia ved. Monticelli, a. 80, Pizzighettone, casal.; Viscolio Luciana, a. 9, Alessandria, scolara; Gallo Cassarino Emanuele, giorni 1, Torino; Aranzulla Paolo, mesi 1, Rivoli; Compans de Brichanteau Challant Maria in Sartorio, a. 78, Torino, casal.; Corsi Salvatore, a. 32, Oniferi, o[illegible]; Aprai Riccardo, a. 56, Torino, artigiano; Giuffrè Carmelo, a. 64, Messina, pens.; Gabbi Giorgio, a. 58, Torino, decoratore; Rubino Anna in Bellassai, a. 73, Graglia, casal.; Roveglia Margherita ved. Piazza, a. 82, Rive, pens.; Mina Pietro, a. 75, Sommariva Bosco, pens.; Cavallotto Giuseppe, a. 86, Bra, pens.; Aimi Dirce, a. 75, Medesano, pens.; Palestro Lorenzo, a. 79, Cagnes (Francia), pens.; Molghea Luigi, a. 68, Moriano Po, pens.; Colticelli Ester, a. 81, Napoli, pens.; Nota Teresa Caterina, a. 78, Borgone di Susa, pens.; Bergia Alessandro, a. 67, Torino, pens.; Cerrillo Giannone Giovanna ved. Dominietto, a. 78, Alpette, casal.; Sepich Giovanna in Milocchi, a. 57, Visinada, casal.; Scanni Gaetano, a. 71, Brindisi, pens.; Di Pasquale Domenica ved. Di Pasquali, a. 82, Canicattì, pens.; Aliberti Francesca ved. Paulasso e in Canavesio, a. 74, Piobesi Tor.se, pens.; Bassecchi Vincenzo, a. 74, Savona, pens.; Bertola Rosalba in Campo, a. 23, Torino, impiegata; Musini Corina ved. Delle Piane, a. 63, Torino, insegnante elementare; Canuto Francesca [illegible] Garrone, a. 42, Casalborgone, casal.; Cortese Car[illegible], a. 67, [illegible], pens.; Martelli Marcella, a. 65, Torino, [illegible]; Ghiglione Ernestina ved. Guerra e in Bocca, a. 81, Tortona, pens.

Nati 78 - Matrimoni 30 - Morti 69

Con profondo cordoglio annunciano la improvvisa scomparsa del

CAVALIER MAESTRO
Luigi Taricco
Sindaco di Dogliani

gli amici: [illegible]

Michele Scotti

CONTE
Laszlo Hunyady de Kethely e del S.R.I.

AVV.
Benedetto Martinengo

Giovanni Gorini

Gennarino Errigo

Corrado Patruno

Antonio Giovanni Fossati

Vittorio Bosso

Ing. Mario Oneglia

Giuseppe Castelli

Agostino Piretta

Carlo Ciari

Mario Quaranta

ERRATA CORRIGE
Francesca Aliberti in Canavesio

Giovanni e Paola Gromo, nel decimo anniversario della sua morte, ricordano lo zio

Avv. Mario Gromo

con immutato affetto. Messa di suffragio mercoledì 20 alle ore 8 alla Gran Madre di Dio, Torino.
— Torino, 16 maggio 1970.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Bruno
di anni 66

La piangono costernati, il marito Aldo e l'adorata Maria Luisa, [illegible]
— Torino, 16 maggio 1970.

Si uniscono al dolore per la scomparsa della cugina

Teresa Bruno

le famiglie: Giuseppe Orsola Bruno, Remo Bruno, Carlotina Bruno in Ponciat, Carlo Ponciat, Mario Verrua.
— Torino, 16 maggio 1970.

Prendono parte al lutto dell'amico Aldo gli amici: Enrico Gemello, Giovanni Bello, Pietro Bello, Delfino Bruno, Francesco Baudracco, Mario Della Croce, Teresio Ardoino, Enrico Fessio, Fulvio Occhiena.

Titolari e Dipendenti della Consulcoltura si associano commossi al dolore del signor Aldo Bruno per la scomparsa della moglie, signora

Teresa Bruno
— Torino, 16 maggio 1970.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Genisio

Addolorati lo annunciano la moglie, Teresa Rolando, figli Vittorio e marito Aldo Rolando e famiglia, Dino e moglie Wanda Crida e famiglia, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali domenica 17 ore 17.
— Pralugiione, 16 maggio 1970.

Cav. Morello e famiglia si associano al dolore dei familiari per la perdita del caro zio GIUSEPPE.

E' cessato di battere il cuore buono del

Dott. Prof. Nicolò Guttilla
Capitano di complemento
Cavaliere di Vittorio Veneto
Mutilato di guerra

Profondamente addolorati lo annunciano: la moglie Gelsomina Rossi, [illegible]
— Chieri, 16 maggio 1970.

Coi conforti religiosi è improvvisamente spirata la

Contessa Irene Michelini di San Martino e di Rivalta

Lo annunciano [illegible]
— Torino, 14 maggio 1970.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Serafino Daniele
di anni 62

Addolorati lo annunciano la moglie Giuseppina Ravello, i fratelli Mario, Felice e famiglia, Stefano, la cognata Annunziata Bertolotto vedova Daniele e figlio, la suocera, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. [illegible]
— Pinerolo, 16 maggio 1970.

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Clemente Curto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Concetta Audò, la cognata Adele ed Elvira, i nipoti con rispettive famiglie. Funerali lunedì, ore 14,30 Ospedale Molinette [illegible]
— Torino, 16 maggio 1970.

Cristianamente è mancata

Marianna Pecchio ved. Della Valle
anni 85

La piangono la figlia Maddalena, fratello e parenti tutti. Funerali lunedì 18 mer., ore 9,15, da via Vercelli 5.
— Nichelino, 16 [illegible] 1970.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Gallea

Come Ella volle ne danno l'annuncio a funerali avvenuti la sorella con il marito Ermenegildo Barisella.
— Torino, 13 maggio 1970.

1965 — 1970

Nel 5° anniversario della scomparsa del

COMM.
Adolfo Odisio Grassi

la moglie e i parenti lo ricordano con immutato affetto.
— Torino, 16 maggio 1970.

I Padri Giuseppini di N. S. della Salute riconoscenti partecipano con suffragi.

ANNIVERSARIO

Da un anno vive in cielo l'anima del giovane

Pier Felice Serena

I familiari Lo ricordano a quanti gli vollero bene. S. Messa sarà celebrata il 17 maggio ore 10 nella Parrocchia di Salassa.
— Torino, 17 maggio 1970.

Giuseppina Garrino ved. Boffa, commossa ringrazia tutti coloro che si unirono al suo dolore per la scomparsa del marito

Giovanni Boffa

La S. Messa di Trigesima il 23 maggio, ore 9, nella Parrocchia S. [illegible]
— Torino, 17 maggio 1970.

1964 — 1970

Giovanni Bianchi (Gianni)

rivive nel ricordo del papà e dei suoi cari con amore e rimpianto di quanti gli vollero bene.
— Torino, 17 maggio 1970.

1969 — 1970

Marco Matteazzi

nel primo triste anniversario è sempre vivo nel cuore della moglie e dei suoi cari. Messa [illegible] maggio, ore 7, Suore Immacolatine, via Vestigne 7.
— Torino, 17 maggio 1970.

1965 — 1970

Lucia Giusiano Chiosso

Con tanta tristezza e con infinito affetto i suoi cari ti ricordano.
— Torino, 17 maggio 1970.

1964 — 1970

Angela Beltramo in Sicco

vive indimenticabile nel ricordo [illegible] suoi cari.
— Torino, 19 maggio 1970.

1966 — 1970

Angelo Naldini

Tua moglie ti ricorda sempre con amore.
— Torino, 14 maggio 1970.

Gianni, Carla e familiari sentitamente ringraziano tutti coloro che presero parte alla dolorosa scomparsa di

Giuseppa Rosso ved. Zavattaro
— Torino, 17 maggio 1970.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Gemma Civalleri Roy

Lo annunciano con profondo dolore: il marito Andrea, il figlio Ippolito, i fratelli Alfredo con la moglie Marisa Rossi, Guido con la moglie Luciana Dellarole, le cognate Maria Portorino e Margherita Civalleri, i nipoti Adriana ed Edo Roy e famiglie, i cugini e parenti tutti. [illegible] I funerali lunedì 18 corr. ore 14,30 da via Morgari 19. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 maggio 1970.

La Ditta Edoardo Roy e figli annunciano la perdita della Signora

Gemma Civalleri Roy

sorella dei titolari Alfredo e Guido Roy.
— Torino, 16 maggio 1970.

Impiegati e maestranze della Ditta Roy partecipano al dolore della famiglia per la morte della Signora

Gemma Civalleri Roy
— Torino, 16 maggio 1970.

Prendono vivissima parte al dolore di Andrea e Poli: Lina Rosati Rostano, Le famiglie Vignolo e Ogliotti, Sandro e Marianina Del Moro, Angiola Cavigliotto.

Beppe, Giulia e Virginia Vaccarino partecipano profondamente al grande dolore dei cugini Civalleri.

Gli amici Lucia e Giuseppe [illegible] partecipano al profondo dolore delle famiglie Civalleri e Roy per la perdita della Signora

Gemma Civalleri
— Torino, 16 maggio 1970.

Ferdinando Rita Guido Spadotti, Piera Di Giorgio e Grazia Cabodaro sono affettuosamente vicini ad Andrea e Poli.

Addolorati partecipano: Olga Pescarini, Nini Maria Bevilacqua.

Si uniscono a Poli: Adriana Boffo Bevilacqua, Michela Cesare Bevilacqua, Riccardo Doglioli, Mariagrazia Giorgio Fich, Lidia Ernesto Ros.

Napoleone e Giulia Lonnaud si uniscono al grande dolore di Andrea e Poly per la immatura scomparsa della loro cara congiunta.

La famiglia Marchese partecipa commossa al dolore dell'amico Luigi Vigilino per la scomparsa del padre

ING.
Giuseppe Mario Viglino
— Torino, 16 maggio 1970.

I cugini Adriano addolorati partecipano al dolore della famiglia del compianto

[illegible] ING.
Giuseppe Mario Viglino
— Torino, 16 maggio 1970.

Le famiglie Zoppo e Mosari con dolore partecipano al lutto che ha colpito l'amico Piero per la scomparsa dell'adorato PADRE.

Roberto ed Enrica Mosai partecipano al dolore della famiglia.

Gian Franco Cestolo si associa al dolore della famiglia.

E' mancata ai suoi cari l'anima buona di

Maria Balestrino ved. Scrimaglio

Con profondo dolore l'annunciano la figlia Ersilia, il genero Nino; i nipoti Cesare Debandi con la moglie Rosa, Angiolella con il marito Beppe Rolle ed il pronipote Giovanni, i fratelli Umberto e famiglia e Lorenzo, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 18 corrente, alle ore 14,30, nella Parrocchia Maria Madre Misericordia, via Gorizia 28. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 maggio 1970.

Franca e Concetta Varrese sono vicini a Cesare ed Angiolella con le rispettive famiglie.

Partecipano al dolore di Dino e Carla e famiglie per la [illegible] della signora

Leonilda Demarie nata Quadro

gli amici: Francesca Morel, Giuseppe Cava, Cesare Meda, Giuseppe [illegible], Bruna Cavalla, Giuseppe Pilotti, Nino Delfiggio, Michele Leone, uniti alle rispettive famiglie.
— Torino, 16 maggio 1970.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Battista Tealdi
Cav. di Vittorio Veneto

Con profondo dolore lo annunciano la moglie Anna De Lorenzi, i figli Luigi con la moglie Rita Russo e famiglia, Teresa con il marito Ferruccio Merulo e famiglia e le adorate nipotine Rossella e Susanna, parenti tutti. I funerali oggi alle ore 8,45 nella Parrocchia Divina Provvidenza. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 maggio 1970.

Il 19 aprile ha cessato improvvisamente di battere il cuore infinitamente buono di

Linda Wunemburger

Addolorati ne danno il triste annuncio — a funerali avvenuti — la madre, le famiglie Bacco, Prochet e Perbene. La Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia del Sacro Cuore a Luserna S. Giovanni mercoledì 20 maggio, ore 9. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Luserna S. Giovanni, v. Parmano [illegible] 15 maggio 1970.

Partecipano al dolore della famiglia Mussini per la scomparsa della signora

Corinna Mussini Dellepiane

gli amici: Vincenzo Consiglio, Dario Fugliolo, Marcella Palletti, Leda Niccoli, Giuseppe Repetti, Emanuela Testa, Paolino Zarcone.
— Torino, 17 maggio 1970.

Gli amici fraterni Allosetti, Gandiglio, Scardera prendono viva parte al dolore del carissimo Clelio per la dipartita della consorte

Laura Borghino Fiorito
— Torino, 16 maggio 1970.

19-5-1969 — 19-5-1970

La sorella Lydia ricorda a quanti le vollero bene la diletta

Carolina Fassina ved. De Luca

S. Messa anniversario Madonna della Guardia, 23 corr., ore 8.
— Torino, 19 maggio 1970.

Lunedì 18 maggio ore 10 nella Parrocchia di S. Agnese la Compagnia della carità di S. Vincenzo farà celebrare una messa in suffragio dell'anima eletta di

Maestro Mario Gay

La moglie ringrazia le consorelle profondamente commossa.
— Torino, 16 maggio 1970.

Or sono dieci anni che in Roma, adempiendo il servizio militare,

Giancarlo Brunetti

immolava la Sua fiorente giovinezza. Genitori e sorella Laura [illegible] perenne amore e rimpianto [illegible] rievocano la memoria.
— Torino, 21 maggio 1970.

1965 — 1970

Nel quinto triste anniversario della scomparsa di

Federico Della Ferrera

la moglie Lo ricorda con accorato rimpianto.
— Torino, 19 maggio 1970.

Nel quinto anniversario della dipartita del compianto

Giorgio Masoero

la moglie lo ricorda a quanti lo conobbero.
— Torino, 17 maggio 1970.

Con il rimpianto e l'affetto di sempre per

Cesira Facchini Molino

Santa Messa anniversaria Cappella San Giuseppe, via Santa Teresa, mercoledì 20 maggio, ore 10.
— Torino, 17 maggio 1970.

Nel 3° anniversario moglie, figlio ricordano con affetto immutato

Giuseppe Gola

Messa di suffragio 21 maggio ore 9 Parrocchia Gesù Adolescente.
— Torino, 17 maggio 1970.

Cristianamente è mancato il

Cav. Filippo Sabolo

Addolorati l'annunciano il figlio Diego con la moglie Stefania Traverso, i piccoli Emilia ed Alessandro, Eugenio e Laura Traverso, i parenti tutti. Funerali lunedì 18 corr., ore 9,30, dall'abitazione dell'Estinto.
— Salerano, 16 maggio 1970.

Si uniscono al dolore della famiglia: Luciano e Fisa Rolne, Renzo e Franca Carbone, Pierlola e Marisa Cimengna, Piero e Mariolina De la Pierre, Lelio e Bianca Gilardini, Antonio Migliasso, Giuseppe e Rosetta Quaglotti.
— Ivrea, 16 maggio 1970.

Prendono viva parte al lutto di Diego per la scomparsa del PAPA' gli amici: Mariuccia e Luigi Alva, Giuseppe Arazia, Marisa e Germano Rosa, Sandro Barroni, Lea Bruno, Lina e Sergio Croce, Luisa e Vittorio Dario, Maria e Francesco Fossano, Tosca e Nino Garzaldo, Bruno Ghebbano, Fiorenza ed Eris Lions, Angelo Novello, Franco Ostengo, Alfredo Pistono, Miranda e Isidoro Quilico, Giuseppe Valline, Giuseppe Valsecchi, Piero Zanino.
— Ivrea, 16 maggio 1970.

Angioletta e Nino Cottino prendono viva parte al dolore dell'amico rag. Diego Sabolo per la perdita del PADRE.

Il Presidente ed i Soci del Lions Club di Ivrea partecipano al dolore dell'amico Diego Sabolo per la scomparsa del Papà, signor

Filippo Sabolo
— Ivrea, 16 maggio 1970.

L'Amministratore unico, i Soci, il Collegio sindacale, i Dipendenti, i Collaboratori della Seriec S.p.A. Ivrea-Milano-Torino partecipano con profondo cordoglio al lutto del Presidente del Collegio sindacale, rag. Diego Sabolo, per la perdita del Papà, signor

Filippo Sabolo
— Ivrea, 16 maggio 1970.

La famiglia Ravera-Birgli prendono parte al vivo dolore del rag. Diego Sabolo per la perdita del Padre

Filippo Sabolo
— Ivrea, 16 [illegible] 1970.

La Società Ochippo Giovanni & C. partecipa al dolore del rag. Diego Sabolo per la scomparsa del PADRE.

Cristianamente è mancato ai suoi [illegible]

Giovanni Mursone

Con [illegible] dolore ne danno l'annuncio la moglie Domenica Chiambretto, i figli Carlo, Luigi e famiglie, sorelle, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali lunedì 18 corr. alle ore 14,30 da via Vibrello 163.
— Torino, 17 maggio 1970.

Maria, Luigi Ponchia e figli: Silvana, Pierpaolo, Rita e famiglie si uniscono al dolore per la perdita del cognato e zio

Giovanni Mursone
— Torino, 17 maggio 1970.

L'Impresa Costruzioni Ponchia Pierpaolo e Franco partecipano al dolore.

La cognata Eugenia ved. Grabbio con i figli Rinaldo e Maria Rosa con rispettive famiglie partecipano al dolore.

Roberto Dodi, Carlo Podestà, Giorgio Laudi, Rodolfo Carocelo profondamente addolorati mandano l'ultimo saluto all'amico di sempre

Dott. Beppe Valetto
— Biella, 16 maggio 1970.

Si uniscono al lutto per la scomparsa del

Dott. Giuseppe Valetto

Giorgio e Elena Montanari, Domenico e Maria Gisolo, Suor Maria Valetto, Elisabetta Zariol e famiglia.
— Cirié, 16 maggio 1970.

Il dott. Domenico Naja e consorte Maria Lolita con Tullio e Angela Alemanni, profondamente addolorati per la [illegible] dell'amico fraterno

[illegible] UFF. DOTT.
Giuseppe Valetto

lo ricordano con affetto immutato.
— Ivrea, 15 maggio 1970.

Ha cessato di prodigarsi per noi

Lina Spina

L'annunciano i nipoti Luigi e Renata, Guido e Elena, Mario e Lidia con le famiglie, cugini ed amici. Funerali lunedì 18 maggio, alle ore 8,30, da via M. Balcco 9.
— Torino, 16 maggio 1970.

Al dolore delle famiglie Spina partecipano affettuosamente i cugini: Emma Carpignano, Ernestina Alda e Carlo Bolle.

Dopo aver prodigato tesori di bontà e di intelletto alla famiglia ed alla scuola, è salita al Cielo l'anima di

Maria Favetta
M. O. Pubblica Istruzione

Addolorati lo annunciano a funerali avvenuti le sorelle Claudina, Luisa ved. Arnaud, il fratello Pietro; le nipoti Cristina Guasciati-Franchi, Gina Calciati, Maria Teresa Favetta e parenti tutti.
— Torino, 15 maggio 1970.

Alessandra, Carlo, Piero Chiaudglio e famiglie partecipano addolorati al dolore della Famiglia per la morte del

Rag. Marcello Candeli
— Torino, 16 maggio 1970.

Nel secondo triste anniversario della dipartita del compianto

RAG.
Giuseppe Santevecchi

la moglie, il figlio, la nuora, il nipotino con immutato rimpianto Lo ricordano a quanti Lo conobbero. La S. Messa verrà celebrata domenica 17 maggio, ore 18,30, nella Chiesa di S. Pietro e Paolo in Gassino Torinese.
— Torino, 17 maggio 1970.

1965 — 1970
DOTT.
Giovanni Di Bernardo

1950 — 1970
Ettore Colli Vignarelli

I familiari li ricordano con affetto. Messa 19 maggio 1970, ore 7, Ss. Bilimacio, via Lisomo.
— Torino, 17 maggio 1970.

1960 — 1970
Costanzo Eva

1969 — 1970
Cristina Eva Ribotto

I figli li ricordano con infinito rimpianto. S. Messa - Santuario Madonna di Lourdes - h. 12, 24-5.
— Torino, 17 maggio 1970.

Nel doloroso secondo anniversario della scomparsa di

Gabriele Viano

la mamma lo ricorda a quanti lo [illegible].
— Torino, 20 [illegible] 1970.

Da due anni, raggiunta la tua Nina, vive con Lei nel cuore e nel ricordo continuo dei figli il

Rag. Michelangelo Gatti

Messa ore 8, lunedì 18, Salesiani, via Piazzi 27.
— Torino, 16 maggio 1970.

La vedova Giovanna Mangiardi commossa per la dimostrazione di affetto tributata al suo caro

Giovanni Vergnano

sentitamente ringrazia quanti hanno partecipato al suo grande dolore.
— [illegible], 17 maggio 1970.

23 maggio 1966 — 23 maggio 1970
DOTT. NOT.
Francesco Galletti

Con tanta tristezza la moglie Anita Lanza lo ricorda.
— [illegible] 17 maggio 1970.

Nel primo anniversario della morte di

Giovanni Baruzzi

con infinito rimpianto moglie e figlie lo ricordano.
— Torino, 22 maggio 1970.

Prof. Giovanni Calissano
Chirurgo

sempre vivo nel rimpianto di ogni giorno. Nel 10° anniversario i suoi cari.
— Vercelli, 19 maggio 1970.